IL PICCOLO

Anno 112 / numero 163 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Giovedì 15 luglio 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000; 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

BOUTROS-GHALI CHIEDE CHE IL CAPO DEL NOSTRO CONTINGENTE SIA RICHIAMATO A ROMA

L'Onu «licenzia» il generale Loi

L'accusa: agisce unilateralmente, senza alcun coordinamento con le altre forze di pace dell'operazione in Somalia

Andreatta «esterrefatto»: l'Italia non cambia posizione

ROMA - Il generale Loi a casa. Lo chiede il segretario generale dell'Onu Boutros-Ghali. Lo ha annunciato il sottosegretario Kofy Annan, responsabile delle operazioni in Somalia, in una conferenza stampa al Palazzo di vetro. L'Onu chiede che il generale Loi venga richiamato a Roma per la difficoltà di coordinamento tra lui e gli altri responsabili delle forze di pace.

Boutros-Ghali ha personalmente chiesto ad Andreatta, in un colloquio telefonico, il ritiro di Loi, accusato di aver agito unilateralmente e di prendere ordini da Roma piuttosto che dal comando dell'Onu a Mogadiscio, oltre che di voler trattare con con i signori della guerra.

L'«affare Somalia» cresce, e anche negli Usa ora in molti criticano l'operato delle Nazioni Unite. Interviene nella polemica anche il Papa, che stigmatizza la logica dell'escalation e il rifiuto della logica dell'aiuto.

Palazzo Chigi: «Verificare le condizioni della missione»

In Italia, sconcertata reazione. «Sono esterrefatto», ha detto il ministro degli Esteri Andreatta. Ma non muterà la linea già adottata. E anche Palazzo Chigi ribadisce il nodo centrale della vicenda: il problema non è il generale Loi ma il ruolo del contingente di pace in Somalia. L'Italia contesta la strategia di bombe e sangue e continua a chiedere l'esonero dagli scontri, vincolando la permanenza in Somalia a un diverso impegno delle forze italiane, e ipotizzando un trasferimento del contingente a Nord di Mogadiscio. In una nota di palazzo Chigi è stato specificato che la seria divergenza insorta sui metodi da adottare per riportare la pace in Somalia non riguarda la posizione personale del comandante del nostro contingente. Si tratta invece, chiarisce il governo, di verificare le condizioni politiche e militari in cui la missione di pace dovrà continuare a svolgersi.

I contrasti comunque rimangono e non si riesce a capire come conciliare le affermazioni di Andreatta, secondo cui l'Italia non può accettare azioni scriteriate e inutili spargimenti di sangue, con ciò che dice Boutros-Gahli: «Sfortunatamente siamo costretti ad usare la forza, ma è la comunità internazionale che ci ha dato mandato per farlo».

A pagina 3

TRA RAGIONI E COLPE

Sconfitta per tutti

Commento di **Gianni Statera**

Proprio così, dunque: l'Onu ci chiede ufficialmente di richiamare il generale Loi, capo del contingente italiano in Somalia, e il governo italiano sembra voler ritirare da Mogadiscio ogni presenza militare.

Non si tratta di un bel risultato: non per l'Onu - andato in Somalia per consentire a milioni di somali di sopravvivere senza essere angariati e ridotti alla fame - che esce dalle recenti vicende con le ossa rotte; non per l'Italia, il cui contingente militare pare abbia operato in modo non coordinato; e soprattutto non per quei milioni di disgraziati del Corno d'Africa, i quali, dopo aver subito la dispotica tirannia di Siad Barre, la disfatta nel conflitto con l'Etiopia, le angherie dei signori della guerra locali, si vedono trasformati in oggetto di una disputa politica che passa ben sopra le loro teste, e anche sopra quelle dei loro capi, compreso questo strano generale Aidid.

Strano, perchè sembrava, fino a qualche mese fa, non solo che fosse l'uomo forte della situazione, ma anche l'interlocutore privilegiato di Washington, mentre oggi è una specie di Saddam in sedicesimo, ricercato per crimini di guerra, eppure apparentemente imprendibile e amatissimo da una parte consistente della popolazione.

Su questo signore, la cui forza militare è di qualche migliaio di irregolari armati prevalentemente di armi leggere, Bouthros Ghali, aspirante garante dell'ordine mondiale attraverso l'Onu, e Bill Clinton, suo braccio armato, sembrano aver fatto una puntata della quale il meno che si possa dire è che probabilmente il gioco non vale la candela.

Aidid sarà pure un violento, un intrallazzatore, un crudele predone. Ma non è ragionevole, nè serio, presentarlo come una sorta di inafferrabile demone. Sfugge probabilmente agli strateghi di New York e Washington che per questa via si crea dal nulla un mito, se ne rafforza l'immagineInsomma, fare di Aidid un Saddam Hussein, o anche solo un Karadzic, è testimonianza dell'approssimazione,della rozzezza con cui l'Onu ha intrapreso la raffazzonata impresa somala.

Forse allora che tutte le ragioni sono da parte dell'ambasciatore Augelli (che tra l'altro pare scomparso da Mogadiscio) e del generale Loi, rimasto sul proscenio a fare impropriamente lo stratega, il politico, l'ambasciatore? Non è così. Perchè sembra di capire che Loi sia andato avanti senza informare il comando dell'Unosom. Perchè se non si condividono le opzioni politiche di una forza multinazionale è bene lasciarla, piuttosto che operare per conto proprio, con i rischi che comporta; perchè se l'interlocutore con cui tratti ti spara addosso, vuol dire che non lo hai bene inquadrato.

Va aggiunto che l'Onu ha gravissime responsabilità. Anzi, a Mogadiscio pare che abbia fatto di tutto per commettere suicidio: perchè in una missione umanitaria si dialoga e non si spara; perchè il mandato non era nè chiaro nè, probabilmente,perseguibile in modo lineare; perchè la strategia suggerita dall'Italia non poteva essere così brutalmente dismessa.

A Mogadiscio, insomma, perdono tutti. Da quella esperienza esce soprattutto sconfitta l'idea che si possa intervenire in un Paese dilaniato dalla guerra civile, infestato da milizie e predoni, senza aver definito nei dettagli una strategia, una linea di condotta univoca e accettata da tutti i Paesi coinvoltinell'operazione.

Ma il proliferare dei conflitti e delle tensioni ai quattro angoli del pianeta non consentono di lasciare le cose come stanno. E' indispensabile e urgente che ci si disponga a gettare seriamente e concordemente le basi di quel nuovo ordine mondiale che, crollato il bipolarismo, solo l'Onu potrebbe favorire.

LA PROSSIMA SETTIMANA IL VIA AI CONTROLLI

'Protezione' in Bosnia Pronti 80 aerei Nato

BRUXELLES - La Nato si prepara a difendere con oltre 80 aerei da combattimento le sei zone che l'Onu ha dichiarato 'protette' in Bosnia. Fonti atlantiche hanno indicato come data di inizio dell'operazione giovedì 22. Entro quel giorno è previsto che entri in funzione il sistema di 'controllo aereo', con cui le forze dell'Onu in Bosnia potranno guidare gli aerei sugli obiettivi da colpire. Gli interventi degli aerei messi a disposizione da Francia, Gran Bretagna, Olanda, Usa potranno avvenire solo su richiesta del comando delle forze Onu in Bosnia. All'operazione, denominata 'Disciplined Guard', parteciperanno circa 60 aerei, oltre a 20 di quelli già impegnati nell'operazione 'Deny Flight': partiranno da basi in Italia (tra cui Aviano) e da portaerei in Adriatico. E' la prima volta che la Nato mette proprie forze a disposizione dell'Onu per compiti di combattimento.

A pagina 6

IL SENATO CHIEDE TEMPO PER UN ESAME PIU' APPROFONDITO

Manovra, rinvio a settembre

Disappunto del governo - Savona promette: la minimum tax sarà abolita

ROMA - Il Senato rimanda a settembre la manovra del governo Ciampi. Prima di affrontare il capitolo Finanziaria il Parlamento vuole avere le idee chiare sull'andamento dei conti pubblici e sulle grandezze fondamentali della nostra economia. In sostanza chiede di studiare con calma il documento di programmazione recapitatogli ieri dal governo e solo in un secondo tempo di esaminare le misure di risanamento. Il messaggio è stato recapitato a Ciampi che si riserva la decisione, ma è pressochè certo che, pur a malincuore, si adeguerà.

Per il ministro del Bilancio non c'è da far drammi a patto che il Parlamento non svuoti l'impostazione delineata dal governo. La linea di far poggiare la Finanziaria per nove decimi sui tagli alle spese e solo un decimo su aumenti delle entrate è per Spaventa più ambizioso di quanto non sembri. La polemica è trasparente: troppe volte si è preferito piuttosto che tagliare, mantenere imposte alte e spese alte.

Nel pubblico impiego verso lo sblocco dei contratti

La battuta d'arresto potrà portare il governo a ripensare alcune misure finite nel mirino delle forze sociali e di alcuni settori del Parlamento. In particolare potrebbe essere rivisto l'impianto degli interventi su sanità e previdenza.

Sul fronte fiscale intanto si fa sempre più strada l'ipotesi dell'abolizione della minimum tax: ieri lo ha confermato il ministro dell'Industria Paolo Savona. E, contrariamente a quanto aveva annunciato il ministro per la Funzione pubblica Cassese, niente blocco dei contratti per gli statali l'anno prossimo, ma gli aumenti saranno stabiliti sul tasso d'inflazione.

In Economia

ESORTAZIONE DI SCALFARO

«Vanno denunciati gli evasori fiscali»

ROMA — I dati emersi dal rapporto Cer-L'Espresso parlano chiaro: un lavoratore su tre non paga le tasse e il reddito non assogettato al fisco raggiunge somme da capogiro.

Di fronte a questa evidenza è intervenuto ieri il Capo dello Stato. Ricevendo al Quirinale una delegazione della Confcommercio, Scalfaro si è soffermato sulle critiche, spesso rivolte ai commercianti, di non pagare le tasse. «L'accusa generalizzata è sempre non onesta - ha detto il presidente della Repubblica - per questo dovete controllare voi stessi. Avete il dovere - ha aggiunto - non solo di discriminare, ma anche di denunciare. Riconosco che è una battuta dura - ha osservato il Capo dello Stato - però la situazione si difende con una reazione fisiologica di corretto comportamento di tutti». Insomma, ha concluso Scalfaro, «quando talune persone infette creano un danno di immagine si ha il dovere di rimuoverle, e si commette grave omissione se non vi provvede».

A pagina 2

Oscar Luigi Scalfaro

L'ARRESTO DEL MANAGER

Di Pietro in Svizzera per contrattare il rientro di Garofano

MILANO — Giuseppe Garofano, l'ex presidente della Montedison, è stato arrestato l'altro pomeriggio a Ginevra dopo sei mesi di latitanza e sarà interrogato oggi in Svizzera dal giudice Di Pietro. La procura della Repubblica di Milano ha già inviato a Ginevra una nutrita documentazione nella quale si ipotizzano, oltre al reato di violazione del finanziamento pubblico dei partiti per il quale era stato disposto l'ordine di custodia cautelare, anche quelli di corruzione e falso in bilancio. Si tratta ora di vedere se verrà concessa o meno l'estradizione in Italia.

Su quest'aspetto potrebbe giocarsi una battaglia legale infinita. Pertanto i giudici milanesi cercheranno di raggiungere un accordo con Garofano e con i suoi legali per un rientro volontario in Italia ma la cosa si prospetta tutt'altro che facile. E, se l'accusa ammessa dai magistrati svizzeri nei confronti di Garofano dovesse rimanere soltanto di finanziamento illecito ai partiti Garofano potrebbe anche tornare in libertà in quanto il codice svizzero non contempla questa fattispecie giuridica.

Intanto non cessa di fornire colpi di scena l'inchiesta 'Mani pulite': ieri è toccato di finire in manette all'amministratore delegato della Banca popolare di Novara mentre, colpito da un ordine di custodia cautelare, viene ricercato dalle forze dell'ordine il finanziere socialista Mach di Palmestein.

A pagina 4

UNA CONFERMA INDIRETTA ARRIVA DALLA PROCURA DI PALMI

Massoni, indagini anche a Trieste

Sono settecento i nomi nel dossier di Cordova sulle logge deviate

Elenchi segreti a Conso

E' la decisione unanime del Csm

Parisi: pochi massoni poliziotti

A PAGINA 2

TRIESTE — "L'inchiesta del procuratore Agostino Cordova spazia a trecentosessanta gradi in tutt'Italia e quindi potrebbe coinvolgere anche Trieste". Il segretario del giudice Cordovadi Palmi, che sta indagando sulle logge segrete della massoneria, pronuncia queste parole con voce forte, quasi a voler farsi sentire bene. Ma di più non può e non vuole dire. Aggiunge solamente che riferirà al procuratore.

Una bufera annunciata o un fuoco di paglia? Il tornado-massoneria non è ancora scoppiato a Trieste ma da due giorni in città se ne parla con sempre maggior insistenza e c'è anche chi spergiura affermando che sono in arrivo degli avvisi di garanzia a persone sospette di appartenere ad organizzazioni segrete. L'inchiesta di Cordova sulle logge coperte della massoneria riguarderebbe 700 persone - tra cui deputati, giudici, ufficiali dell'Arma - e alcune di queste persone potrebbero risiedere proprio a Trieste.

In Trieste

SGOMINATO UN GRUPPO CHE AVEVA ANCHE UN PROPRIO GIORNALE

Pedofili, 12 arresti in tutta Italia

Il «giro» fino a Trieste: perquisizioni, una persona in manette e due denunce

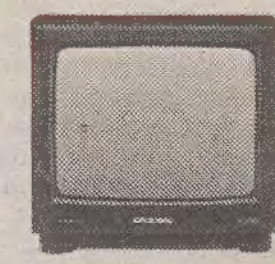
La Sandoz a Trieste

Veneziani, la fabbrica di vernici va alla multinazionale svizzera

IN ECONOMIA

TRIESTE — Si chiamava "Gruppo P." ed era un club di pedofili, di gente cioè che violentava i bambini e aveva il propri giornale, "Il Corriere dei pedofili". Come anticipato ieri, l'inchiesta della mobile milanese in collaborazione con i colleghi di Trieste ha portato a nuovi sviluppi. Ha un nome il personaggio dal quale gli investigatori triestini sono partiti. Si tratta di Cristiano Giovannini, 25 anni, già condannato per reati di violenza carnale continuata, corruzione di minorenni e atti di libidine violenti nei confronti di due bambini di 9. L'indagine ha portato all'arresto di 12 persone in tutta Italia, imputate di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento della prostituzione minorile.

Tre perquisizioni a Trieste: nelle case di Giovannini e di D.A. e O.A., di 21 ei 47 anni, nel corso delle quali sono state sequestrate oltre 700 videocassette e 300 riviste porno. D.A. e O.A. sono stati denunciati, Giovannini è stato arrestato.

In Trieste

IL CAPO DELLO STATO SI RIVOLGE AI COMMERCIANTI

'Denunciate chi evade il fisco'

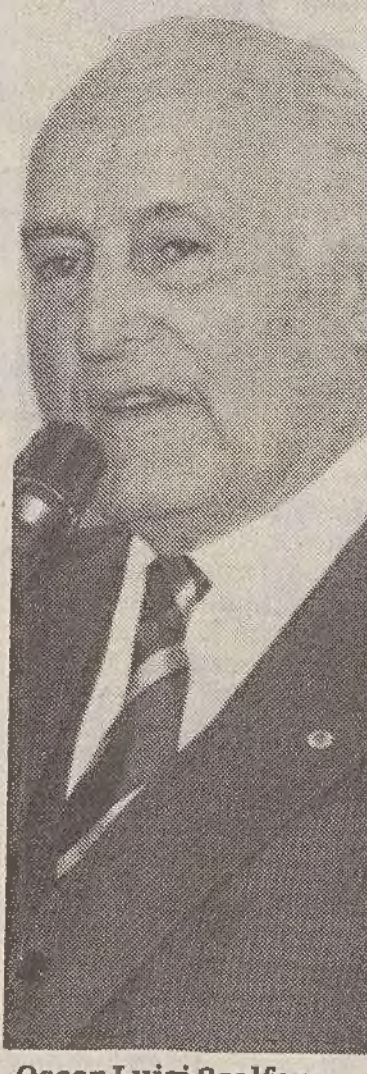
Scalfaro molto esplicito: 'Avete il dovere di controllare non solo voi stessi'. Non paga le tasse un lavoratore su tre

ROMA — Hanno già pagato l'Irpef. Entro il 18 luglio dovranno regolare i conti del 740. Poi, terzo appuntamento con il fisco, l'Ici. I contribuenti italiani si mettono in coda e sborsano, sempre piùdemoralizzati. Ma non per tutti è così: i dati emersi dal rapporto Cer-L'Espresso, pubblicato questa settimana dal periodico, parlano chiaro. Un lavoratore su tre non paga le tasse e il reddito non assoggettato al fisco raggiunge somme da capogiro, a dir poco. Le cifre occultate si aggirano attorno ai 334 mila miliardi per l'Irpef e ai 158 mila per l'Iva, per un totale di 86 mila miliardi sfilati allo Stato. Come dire che l'evasione fiscale in Italia fa scomparire quasi il 40% del reddito. Insomma, il nostro Paese resta spaccato in due grandi categorie: fessi e furbi, quelli che continuano a dare e quelli che distorcono i dati sulla base imponibile.

Dinanzi alla mancanza di equità fiscale, come reagire? Inasprendo la politica di prelievo? Non è questa la strada che pare perseguire il nostro governo, che sta anzi cercando di alleggerire la pressione, fin troppo asfissiante per chi paga. Invitando tutti i cittadini allo sciopero fiscale, come incita il senatore Umberto Bossi? Neppure questa è una strada praticabile. La soluzione potrebbe essere un'altra, radicale, un pò spionistica. A indicarla, puntando l'indice moralizzatore contro gli evasori, è il Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro.

Ricevendo al Quirinale una delegazione della Confcommercio, Scalfaro ieri si è soffermato sulle critiche, spesso rivolte ai commercianti, di non pagare le tasse. «L'accusa generalizzata è sempre non onesta — ha detto il Presidente della Repubblica — per questo dovete controllare voi stessi». «Avete il dovere — ha aggiunto — non solo di discriminare, ma anche di denunciare». «Riconosco che è una battuta dura — ha osservato il Capo dello Stato — però la situazione si difende con una reazione fisiologica di corretto comportamento di tutti».

Insomma, un'operazione con il bisturi, perchè, ha concluso Scalfaro, «quando talune zone o persone infette creano un danno di immagine si ha il dovere di rimuoverle, e la categoria, che è organizzata, commetterebbe un grave atto di omissione se non dovesse provvedervi».

Insomma, quello di Scalfaro èun duro monito contro l'evasione fiscale. Perché l'Italia non sia più divisa in due, paradiso per i disonesti e inferno per gli onesti.

Oscar Luigi Scalfaro

IL PRESIDENTE RICEVE AL QUIRINALE I GIORNALISTI

'Cronisti resistete ai condizionamenti'

ROMA — Giornalisti appiccicatevi alla realtà e state attenti ai danni ai terzi. Di fronte ai vincitori del «Premio cronista '93», ricevuti ieri al Quirinale, il Capo dello Stato ha completato il suo trittico. Dopo le esortazioni rivolte ai magistrati, di non abusare nella custodia preventiva e ai legislatori, di ripensare l'istituto dell'avviso di garanzia, stavolta il richiamo lo ha voluto indirizzare alla stampa.

Un invito ad essere liberi, anche se le condizioni esterne lo rendono difficile, a non soggiacere ai condizionamenti, mettersi al servizio della libertà, ma anche a rispettare i diritti altrui. Secondo il Capo dello Stato, il diritto di cronaca ha una limitazione, data dalla coesistenza di due diritti. Ciò che si sa che è vero - aggiunge - si ha il diritto di dirlo, però si ha anche il diritto di rispettare il diritto degli altri perchè se un diritto ne soffoca un altro vuol dire che è stato male interpretato. I diritti infatti in quanto tali devono coesistere. Diverso è invece il discorso, chiarisce il presidente, quando uno arriva con una realtà e chi la deve pubblicare dice: questo non è il caso, questo è eccessivo...ma i fatti non si possono cambiare.

Scalfaro raccomanda l'aderenza ai fatti. Chi scrive un articolo di fondo - dichiara - può fare delle considerazioni personali, il cronista no. Il cronista deve appiccicarsi alla realtà, viverla, soffrire con la realtà come è per poterla presentare nei particolari.

Quanto più si conosce nelle virgole il fatto tanto più si ridurrà il rischio dell'errore fatale che è nei limiti umani.

Il Capo dello Stato esorta a riflettere su chi vive l'avventura della realtà e per questo paga. In presenza della vedova, ha ricordato dunque, il sacrificio del giornalista siciliano Giuseppe Alfano, ucciso dalla mafia e dei 4 giornalisti caduti in queste terribili, a volte inumane, giornate sc male.

Ai giornalisti che hanno ricevuto nel maggio scorso a Viterbo, i premi assegnati dall'Unione nazionale cronisti italiani (fra loro Angelo Di Natale, della redazione di Ragusa della Gazzetta del Sud, vincitore del premio per l'informazione stampata per un'inchiesta sulla corruzione pubblica a Pozzallo, e per quella radio-televisiva Pino Scaccia, del Tg 1, per i servizi sul rapimento di Farouk Kassam) il Capo dello Stato ha infine augurato di essere sempre persone libere che servono la libertà per dare agli altri la forza della libertà.

V. Pic.

SOTTO LA SCURE DELLA LEGGE 151 PARLAMENTARI ITALIANI

Inquisiti, la Dc 'batte' il Psi

ROMA — Violazione delle norme sul finanziamento ai partiti, corruzione, concussione, ricettazione, estorsione, illeciti finanziamenti a terzi, violazione delle leggi elettorali, abuso d'ufficio, truffa. E, ancora, falsità materiale, concorso in associazione di tipo camorristico, attività mafiosa. Niente male, non c'è che dire.

Soprattutto se si viene a sapere che la fitta lista di illiceità è imputata alla creme della classe politica nostrana. A deputati e a senatori, per intenderci, falcidiati dalle accuse della maxi-inchiesta di «Mani pulite», ma pure da una lunga serie di imputazioni piombate da altri lidi.

Sono 151 - cifra aggiornata al 6 luglio - i parlamentari raggiunti da un avviso di garanzia. Il 15,7% dell'intero Parlamento, dunque: 38 i senatori (per un 11,6% dell'assemblea) e 113 i deputati (per un 17,9% della Camera).

I procedimenti sono 344: 96 riguardano i senatori e 248 i deputati. Se si passa al capitolo delle autorizzazioni a procedere, si scopre che ad oggi ne sono state concesse per 56 procedimenti a carico di 21

parlamentari. Bocciate, invece, 10 richieste relative a 7 parlamentari.

Ma quali i partiti più colpiti dalla scure della magistratura? In pole position svetta il Biancofiore: alla Dc il primato, invero poco nobile, di ben 74 indagati per 168 procedimenti, di cui 24 senatori (pari al 21,4% del gruppo parlamentare e al 7,3% dell'assemblea del Senato) e 50 deputati (pari al 24,2% del gruppo e al 7,9% dell'assemblea). Concesse le autorizzazioni per 8 parlamentari, relativamente a 17 imputazioni; negate per 4, relativamente a 4 procedimenti.

Il secondo posto è del partito del Garofano: fanno parte del Psi 49 indagati per 119 procedimenti. Di questi, 8 sono senatori, pari al 15,7% del gruppo e al 2,4% dell'assemblea; gli altri 41 sono deputati (con 108 avvisi), pari al 44,5% del gruppo e al 6,5% dell'assemblea. Si alle autorizzazioni a procedere contro 9 parlamentari, negate invece per 2 parlamentari.

Nove gli indagati del Psdi, per 17 procedimenti (1 senatore e 8 deputati). Otto quelli del Partito Repubblicano: tre sono senatori, 5 deputati.

Il gruppo della Quercia annovera tra i suoi fedeli cinque indagati, tutti deputati, per 7 procedimenti. Al Partito liberale vanno 4 indagati, tutti e quattro deputati, per 13 procedimenti.

Fanalini di coda, Rifondazione comunista e Lega Nord. Entrambe con un solo indagato, senatore in tutt'e due i casi: per due procedimenti quello di Rifondazione, per un solo quello della Lega.

I nomi più interessanti, che saltano agli occhi mentre si spulcia l'elenco infinito delle bestie nere della partitocrazia e dei capi di imputazione? Giulio Andreotti (Dc), Paolo Cirino Pomicino (Dc), Bettino Craxi (Psi), Claudio Martelli (Psi), Salvo Andò(Psi), Giorgio La Malfa (Pri), Enzo Bianco (Pri), Vincenza Bono Parrino (Psdi), Paolo Romeo (Psdi), Francesco De Lorenzo (Pli), Renato Altissimo (Pli), Gianni Cervetti (Pds), Gerardo Oliverio (Pds), Francesco Piccolo (Rifondazione comunista), Achille Ottaviani (Lega Nord).

Se si passa alla classifica per capi di imputazione, al primo posto si scopre il democristiano Severino Citaristi, con 33 capi d'accusa.

A seguire l'ex segretario del Psi, Craxi con 18 capi d'imputazione. Poi il dc Pomicino, con 11. Distanziati, ma in buona posizione, Giorgio Moschetti (Dc) con 8 capi d'imputazione e il socialista Paolo Pillitteri, con 4. E la lista continua...

Elisabetta Martorelli

Severino Citaristi

UN SEGNALE DI DISGELO

Invito a pranzo di Ciampi a Bossi

Il presidente del Consiglio 'interessato' al problema dello scioglimento delle Camere dopo il varo della Finanziaria

ROMA — L'occasione è quella formale di una «visita di calore». Il neopresidente dei deputati leghisti, Roberto Maroni, che ha preso il posto di Formentini, eletto sindaco di Milano, si è recato a Palazzo Chigi per presentare al presidente del Consiglio il nuovo ufficio di presidenza del gruppo. E Ciampi ha colto l'occasione per invitarlo informalmente, nei prossimi giorni, a colazione assieme al leader dei «lumbard», Umberto Bossi, e al capogruppo del Senato, Francesco Speroni.

Un gesto distensivo del presidente del Consiglio, interessato, a quanto ha riferito lo stesso Maroni, alla richiesta del «senatur» a Scalfaro di uno scioglimento delle Camere subito dopo l'approvazione della Finanziaria. Maroni ha aggiunto che lo stesso Ciampi auspica un'approvazione rapida della legge elettorale, all'esame in questi giorni delle due Camere, e che non ha problemi di sorta in merito alla sua permanenza a Palazzo Chigi.

«Al riguardo, ha riferito il capogruppo leghista, il presidente ha anche fatto una battuta, dicendoci: "se ci mandate a casa mi fate un piacere personale"». Ma Maroni ha anche confermato la posizione della Lega, il nuovo giuramento di Pontida: lo «sciopero fiscale» in tutt'Italia se Scalfaro «non scioglierà le Camere al massimo dopo l'approvazione della Finanziaria».

Malgrado questa richiesta provocatoria, tra Bossi e Ciampi c'è una certa coincidenza di vedute almeno su un punto: che attuato il programma di governo sui due temi che ne caratterizzano la funzione, la legge elettorale e l'economia, nessun ostacolo si dovrebbe frapporre ad un anticipato scioglimento del Parlamento. Del resto l'atteggiamento ufficiale della Lega, nei confronti del Governo, è quello dell'astensione «meritata» da Ciampi con il suo discorso programmatico, all'atto della richiesta della fiducia delle Camere. Astensione meritata perchè legata appunto all'impegno sulla riforma elettorale e alle conseguenti elezioni anticipate. Certo, Bossi ora pone un altro termine, perchè se entro il 6 agosto le due Camere non riusciranno a varare le rispettive nuove leggi elettorali la questione ritornerà alla Bicamerale. Con la conseguenza che il lavoro sulla proposta Mattarella e sul corrispondente testo per il Senato, ricominceranno il loro iter. Sarebbe giocoforza a quel punto per Ciampi intervenire con un proprio disegno di legge.

L'obiettivo della Lega resta comunque quello di elezioni il più presto possibile. E questo, se enunciato con la propagandistica minaccia di sciopero fiscale, pronunciata a Pontida, ha indignato un gruppo di senatori dc. Che hanno scritto a Spadolini una lettera nella quale chiedono al presidente del Senato di intervenire a tutela dello Stato democratico.

MILANO

Sgarbi ora chiede scusa a Barilla

MILANO — «Io, iroso, ma non rancoroso, sono pronto a riparare, anche pubblicamente, anche in televisione, riconoscendo la mia intemperanza nei confronti tuoi e di tua moglie»: con queste parole l'on. Vittorio Sgarbi conclude una lettera di scuse, inviata a Pietro Barilla, il quale a sua volta, secondo quanto reso noto dal legale di Sgarbi, avv. Balzano, ha ritenuto chiuso «lo spiacevole episodio» di cui erano stati protagonisti il critico-deputato e l'industriale.

«Caro Pietro — scrive Sgarbi nella lettera resa nota dall'avv. Balzano — mi spiace che un gesto di amicizia e di omaggio che non potevo prevedere sgradito (come voleva essere la mia venuta a Parma per la tua festa in un pubblico teatro) sia stato l'occasione per inutili polemiche». «Tornerei a festeggiarti — aggiunge — così come ho fatto, seguendo un moto spontaneo dell'animo, evidentemente non corrisposto; ma ho certo sbagliato (e non ho difficoltà ad ammetterlo) a manifestare pubblicamente il mio disappunto in uno spazio televisivo, luogo improprio per discutere questioni private». «Mi pare ingiusto — si legge ancora nella lettera — che chi è venuto a renderti pacificamente ed amichevolmente onore, sia stato invitato ad allontanarsi da un luogo pubblico come è il teatro Regio, dopo essere stato ospite del sindaco».

PARISI INCONTRA A NAPOLI I VERTICI DELLA MAGISTRATURA

'Pochi i massoni nella polizia'

'C'è un'indagine in corso e non posso anticipare alcun giudizio' - Il 'caso Ischia'

NAPOLI — «Non sta a me giudicare sul tema massoneria, c'è un'indagine in corso e non posso anticipare giudizi. Sono a conoscenza di casi di deviazione marginale, ma non ho assolutamente elementi per criminalizzare un'associazione che non è solo in Italia». Così Vincenzo Parisi, capo della polizia, ieri in visita a Napoli per incontrare i vertici di magistratura e forze dell'ordine per stilare un piano per la sicurezza dei giudici impegnati in prima linea, nella lotta alla camorra ed alla criminalità in genere. Parisi ha parlato a lungo con i giornalisti ma si è soffermato soprattutto sui presunti rapporti tra forze dell'ordine e logge massoniche. Ribadendo di non aver mai posseduto gli elenchi dei «fratelli» ha sottolineato che la presenza del personale di polizia nelle «sette» è «marginalissima e coinvolge persone di livello modesto».

«La Polizia — ha continuato — ha offerto la massima collaborazione alla magistratura fornendo gli elenchi del personale e la possibilità di effettuare confronti magnetici, elettronici ed informatici tra gli elementi acquisiti dalla Procura di Palmi e quelli in nostro possesso».

Poi ha replicato alle accuse di Cordova che parlava di difficoltà investigativa dovuta alla presenza di massoni all'interno delle forze dell'ordine: «Non vedo come potrebbe essere esercitata — ha detto — al nostro interno una influenza a rovescio, rispetto ad un'indagine che si può svolgere tranquillamente». Poi, il capo della Polizia, ha anche spezzato una lancia a favore della «Benemerita»: «Sono convinto che anche i Carabinieri siano estranei a torbidi rapporti con ambienti deviati della massoneria».

Sull'episodio dei poliziotti arrestati ad Ischia per spaccio e detenzione di stupefacenti, Parisi, che si è detto amareggiato, ha affermato che si tratta «di una storia veramente brutta, di quelle che rischiano di cancellare i meriti dei tanti che lavorano, si sacrificano e che pagano con la vita il prezzo del loro servizio nell'adempimento al dovere».

IL CSM TRASMETTE GLI ELENCHI SEGRETI

Sui giudici decidono Conso e anche Sgroi

ROMA — L'elenco dei giudici risultati iscritti alla massoneria in seguito alle indagini del procuratore della Repubblica di Palmi, Agostino Cordova, verrà trasmesso dal Csm ai titolari dell'azione disciplinare.

Lo ha deciso il plenum dell'organo di autogoverno dei magistrati che ha approvato anche una relazione nella quale si riconosce l'incompatibilità tra le funzioni di magistrato ed i vincoli derivanti dall'apparteneneza alla massoneria. Saranno ora il ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Conso, ed il procuratore generale della Cassazione, Vittorio Sgroi, a decidere, presa visione degli atti trasmessi, se promuovere un procedimento disciplinare nei confronti di tutti o di alcuni dei magistrati che risultano affiliati alla massoneria.

Il plenum del Csm ha approvato, inoltre, un ordine del giorno col quale si invita la prima commissione referente, che si è occupata della vicenda dei giudici-massoni, a proseguire nell'opera intrapresa non solo al fine di accertare l'appartenenza o meno di magistrati a logge massoniche, proponendo, ove ne ricorrano i presupposti, trasferimenti di ufficio, ma consentendo ai giudici indicati dalla stampa come massoni di chiarire la propria posizione.

Secondo il consigliere del Pds, Alessandro Pizzorusso, uno dei firmatari di questo ordine del giorno, la prima commissione deve proseguire nel suo lavoro per sciogliere i nodi che riguardano l'entità del fenomeno massoneria e il grado di penetrazione di questa nella magistratura e per accertare se vi sono reali pericoli per il funzionamento dei poteri giudiziari.

La relazione sull'incompatibilità tra l'essere giudice e l'appartenere alla massoneria, è stata illustrata dal consigliere di Magistratura democratica, Gianfranco Viglietta, il quale ha sottolineato l'inaccettabilità del doppio giuramento alla Costituzione e ad una associazione come quella massonica. Non si tratta di criminalizzare le credenze massoniche — ha detto Viglietta — ma in Italia, a differenza degli altri paesi occidentali, questa associazione ha assunto caratteri di tale segretezza e condizionamento politico- economico che sono certamente incompatibili con lo status di giudice.

Viglietta ha fatto anche un breve excursus sulle vicende, presenti e passate, che vedono la massoneria coinvolta in attività criminose e legata da innegabili rapporti con logge disciolte solo formalmente e con organismi segreti. Vicende delle quali ha parlato ultimamente anche l'ex gran maestro del Grande Oriente, Di Bernardo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366766, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
La tiratura del 14 luglio1993 è stata di 68.850 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991

DURISSIMA REQUISITORIA CONTRO IL COMANDANTE ITALIANO CHE «ASPETTA SOLO GLI ORDINI DI ROMA»

L'Onu vuol cacciare Loi

Andreatta esterrefatto Due «inviati» in Somalia

ROMA — «Sono esterrefatto». La richiesta di sostituzione del generale Loi, avanzata ieri dal responsabile delle forze di pace Onu, Kofi Annan, ha sorpreso il governo e lo stesso ministro degli Esteri. Ma non muterà la linea già adottata nei confronti dell'Onu. E' questo il punto della situazione dello scontro ormai aperto fra la Farnesina e il Palazzo di vetro. Uno scontro che ha avuto non solo una parentesi gialla (in un primo momento è sembrato addirittura che Andreatta volesse negare la telefonata di Boutros-Galhi), ma anche il contrappunto ufficiale di palazzo Chigi, che ha ribadito il nodo centrale della vicenda: il problema non è il generale Loi, ma piuttosto il ruolo del contingente di pace in Somalia.

Una certa ambiguità, ovviamente, non può mancare nelle strategie e nei passi più o meno ufficiali del governo, tant'è che a Mogadiscio sono stati spediti, in tutta fretta, il sottocapo di Stato maggiore , generale Buscemi, e l'ambasciatore Moreno. Motivo della visita? Indagare e riferire al governo.L'Italia contesta la strategia di bombe e sangue adottata dal comando Unosom2 e continua a chiedere — lo ha ripetuto ieri Andreatta alla commissione Esteri e Difesa della Camera — l'esonero dagli scontri, vincolando la permanenza in Somalia ad un diverso impegno delle forze italiane, e ipotizzando un trasferimento del contingente nella zona a Nord di Mogadiscio.

Ma non c'è soltanto una questione di sostanza nella polemica di oggi fra il governo italiano e l'Onu. Esiste anche una questione di forma, che il ministro Andreatta non si perita di nascondere. La questione è questa: al termine della telefonata con Boutros-Galhi, Andreatta aveva garantito al segretario generale dell'Onu che si sarebbe indagato sulle accuse formulate dal comando Unosom nei confronti di Loi, «pur ricordando che ovviamente il governo italiano è totalmente d'accordo sulla stragrande maggioranza delle decisioni assunte dal nostro generale». Andreatta aveva chiesto a Boutros-Galhi qualche giorno di tempo prima di discutere del caso, e mai si sarebbe aspettato che senza attendere una risposta del governo italiano, l'Onu portasse in tono ultimativo, in pubblico, una faccenda piuttosto delicata».

I contrasti comunque rimangono e non si riesce a capire come conciliare le affermazioni di Andreatta secondo cui l'Italia non può accettare azioni scriteriate ed inutili spargimenti di sangue con ciò che afferma Boutros-Galhi, quando — parlando della telefonata con Andreatta — dice che l'Italia non ha nessuna intenzione di abbandonare l'operazione e che «appoggia e continuerà ad appoggiare le Nazioni Unite». «Sfortunatamente — aggiunge Boutros Galhi — siamo costretti ad usare la forza, ma è la comunità internazionale che ci ha dato mandato per farlo». Posizione, quest'ultima, opposta a quella espressa da Andreatta alla Camera: «La recente escalation dell'uso generalizzato e sistematico della forza, deciso al di fuori di ogni consultazione, con quanti concorrono alla realizzazione dell'Unosom2, non può essere accettata passivamente, quando i bombardamenti mettono a repentaglio vite innocenti».

Virginia Piccolillo

NEW YORK — L'Onu accusa direttamente l'Italia di insubordinazione nei confronti del comando centrale dell'Unosom in Somalia. Non solo: alla censura senza mezzi termini della condotta del generale Bruno Loi sul teatro delle operazioni, i massimi dirigenti dell'Onu affiancano una esplicita richiesta al governo di Roma per un rapido avvicendamento del comandante italiano e «si attendono un'intesa in questo senso nelle prossime ore».

Ad illustrare con toni senza precedenti la posizione delle Nazioni Unite è stato il responsabile delle operazioni di 'peace-keeping', il sottosegretario Kofi Annan: «Non voglio — ha esordito — minimizzare le polemiche dei giorni scorsi: esistono all' interno del comando aree di disaccordo con alcuni paesi che partecipano alla forza di pace. Siamo pronti a discuterne apertamente ed a cercare di appianarli. Questo, però, non deve essere fatto pubblicamente ma nelle sedi opportune: in Somalia, presso il comando generale dell'Unosom, e qui a New York con il Segretario generale. Non nascondo che in passato ci siano state difficoltà anche con altri contingenti, ma solo con quello italiano abbiamo registrato un problema persistente sul piano concettuale e 'filosofico' dell'operazione». Annan ha ribadito che l'obiettivo ultimo della missione in Somalia non è cambiato, ma «la priorità in questa fase resta il completo disarmo delle fazioni».

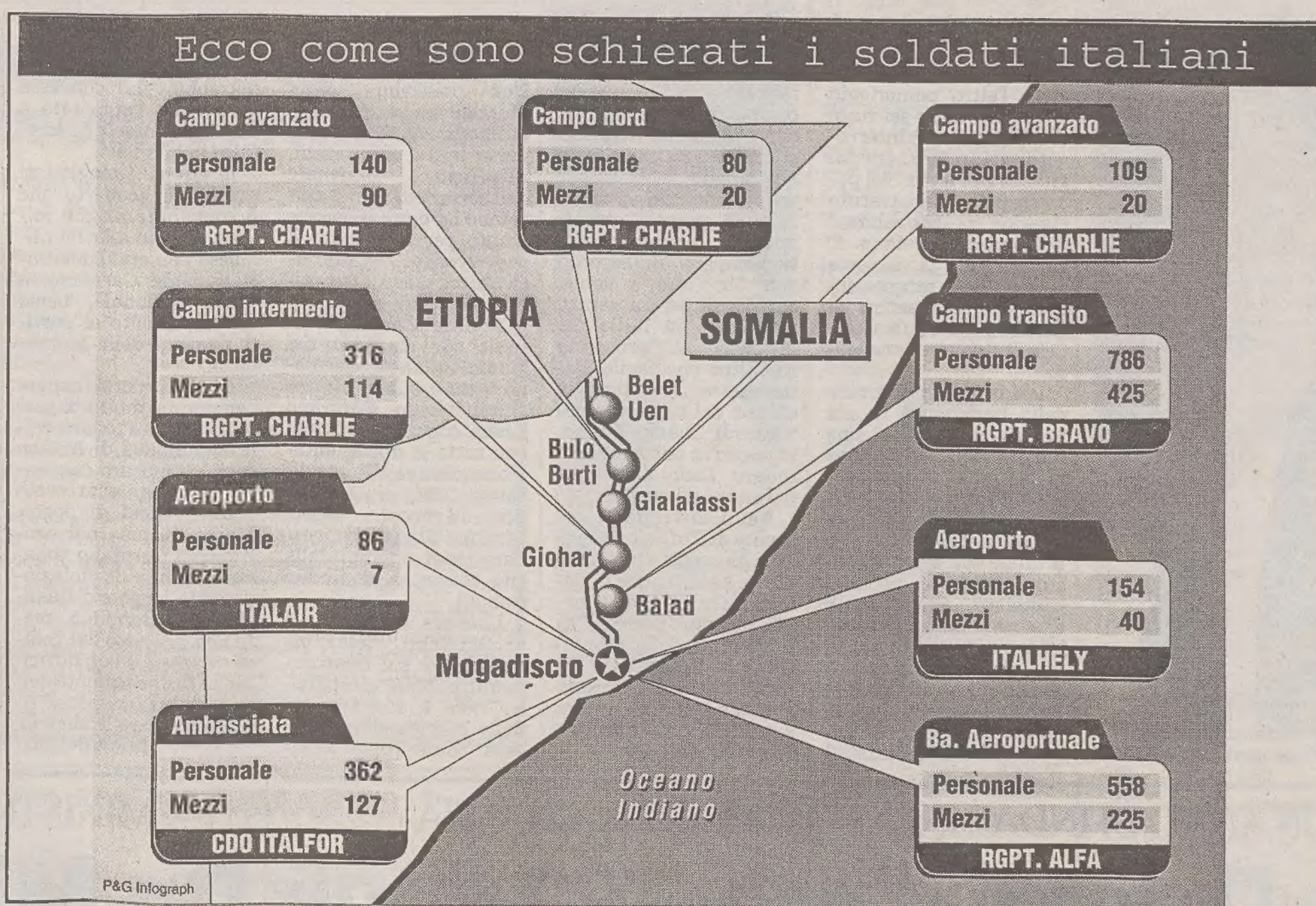
«E' essenziale — ha detto Annan — scovare i criminali responsabili della morte di 35 caschi blù, quattro giornalisti e numerosi cittadini somali. Il disarmo è l'unica strada per giungere alla riconciliazione nazionale in Somalia: speriamo che questa fase sia solo una parentesi e possa essere rapidamente conclusa».

Annan ha confermato che le truppe italiane saranno con tutta probabilità rischierate fuori da Mogadiscio, avvertendo tuttavia che non bisogna darlo per scontato: «In ogni caso — ha sottolineato — le modalità ed i tempi dell'eventuale rispiegamento saranno decise presso il comando centrale di Unosom».

Nella conferenza stampa, il «vice» di Boutros Boutros-Ghali non si è nascosto dietro formule diplomatiche nello stigmatizzare l'operato del contingente italiano: «In un'operazione di 'peace-enforcement' non priva di rischi come questa — ha detto — l'unità di comando e l'accettazione di strategie ed obiettivi comuni da parte di tutte le forze partecipanti è fondamentale. Ci sono stati invece casi in cui gli italiani si sono rifiutati di assolvere i compiti loro assegnati in attesa di ricevere istruzioni da Roma. Questo è inaccettabile, anche perchè quando sono coinvolte altre unità può comportare seri pericoli».

«Altri generali impegnati nelle operazioni — ha proseguito Annan — hanno avuto problemi con il comandante italiano. Il segretario generale ha dunque suggerito che Loi venga richiamato a Roma in tempi rapidi: ci attendiamo che il consenso del governo italiano giunga presto. No, non descriverei un evento del genere come una rimozione dall'incarico, ma piuttosto come una rotazione».

Fonti diplomatiche hanno riferito che più volte, nelle ultime settimane, Boutros-Ghali è rimasto fortemente contrariato dalle critiche formulate da Loi alla strategia dell'Unosom e al peso sproporzionato della componente americana nell'operazione. Annan, a questo riguardo, ha ribadito con forza che Unosom II è una «missione sotto l'egida dell'Onu, il cui quartier generale è composto da rappresentanti di varie nazionalità».

«Gli incarichi all' interno del comando centrale — ha aggiunto — sono stati distribuiti tenendo conto della composizione multinazionale del contingente ed anche gli italiani hanno avuto la loro parte. Non credo che i criteri ordinari di rotazione seguiti in questi casi dall'Onu saranno modificati». Il sottosegretario non ha escluso che, se le divergenze fra l'Italia e l'Onu dovessero continuare, si possa giungere anche ad un completo ritiro del contingente italiano dalla Somalia.

«Sono a posto con la mia coscienza»

MOGADISCIO — «Sono perfettamente a posto con la mia coscienza. Io ho rispettato sia nello spirito che nella lettera le risoluzioni dell'Onu». Così ha dichiarato il generale Bruno Loi subito dopo essere stato informato delle notizie provenienti da New York. «Il mandato che ho ricevuto quando sono partito dall'Italia con la mia gente — ha detto il generale, che è apparso disteso e sereno — era per un'azione umanitaria ed a questo mi sono attenuto».

Loi ha inoltre dichiarato di non aver ricevuto ancora alcuna comunicazione nè in merito al suo rientro nè allo spostamento delle truppe italiane da Mogadiscio. A proposito di una valutazione positiva espressa nei suoi confronti dalla portavoce militare dell' Unosom nell'incontro stampa di ieri («E' bravissimo, partecipa sempre ai meeting dell' Unosom e le cose che dice sono ascoltate con attenzione»), Loi ha reagito con un sorriso e ha commentato: «Bontà loro».

Ma qualche ora prima, in un'altra intervista, il generale Loi diceva: «Non c'è ancora un'indicazione precisa per il rischieramento del contingente italiano. E' solo un'ipotesi e non c'è nessuna indicazione esecutiva». Nell'operazione di rischieramento — osserva Loi — ci sono «difficoltà tecniche, logistiche e di trasporto e bisognerà ripensare ad un adeguamento del contingente. Il problema principale è che il porto e l'aeroporto sono a Mogadiscio e sarà quindi necessario mantenere un cordone ombelicale con la capitale».

«La presenza a Mogadiscio — proseguiva Loi —, è necessaria per ricevere quanto arriva dall'Italia, spedire materiali e far arrivare e ripartire il personale». Sollecitato ad esprimere una valutazionesull'eventuale rischieramento, il generale Loi ha affermato «Chi ha operato queste scelte ha tutti gli elementi per compiere le valutazioni più corrette».

A proposito dell'intervista fatta al generale Mohamed Farah Aidid da «Famiglia cristiana», che lo ha raggiunto a Balidogle, il generale Loi ha affermato: «Non so come il generale Aidid possa parlare di tradimento. Io non l'ho mai incontrato, ho solo visto le sue foto segnaletiche e non ho mai avuto contatti diretti con lui. Non posso avergli promesso assolutamente nulla nè prima nè dopo il 2 luglio».

«Noi abbiamo avuto contatti — ha detto ancora Loi — solo con gli esponenti del quartiere di £Huriwa£, dov'è il pastificio e non abbiamo fatto promesse di alcun genere». Su eventuali possibili rappresaglie contro il contingente italiano che potrebbero essere collegate al risentimento manifestato da Aidid nell'intervista, Loi ha aggiunto: «Penso che noi non dobbiamo cambiare atteggiamento nel nostro modo di procedere. Sono già alcuni giorni che siamo nello stato di massima allerta e penso che quella attuale sia la linea giusta da mantenere».

«La capitale non è così reattiva come si potrebbe immaginare dopo quello che è successo l'altro giorno. Ci sono, sì, degli episodi di attacco a mezzi e personale Unosom. Ma non si registrano perdite gravi, solo qualche ferito leggero. Insomma — aggiunge — ci si poteva aspettare qualcosa di più consistente. O forse si sta preparando qualcosa di più consistente, come temono i nostri collaboratori locali...».

POSTO DI BLOCCO A MOGADISCIO NORD ATTACCATO NELLA NOTTE

Ancora colpi contro i soldati italiani

Lo scontro a fuoco è durato pochi minuti, non vi sarebbero feriti - La condanna degli Stati africani

L'Onu è ridotta al lastrico i paesi ricchi non pagano

NEW YORK — L' Onu è ridotta sul lastrico: a causa dei crescenti impegni di pace nel mondo e della morosità dei paesi membri che non pagano i contributi, l' organizzazione sta andando incontro alla peggiore crisi finanziaria della sua storia. L' allarme è stato lanciato dal segretario generale Boutros Boutros Ghali. In un rapporto sulla situazione finanziaria, il segretario generale ha denunciato un buco complessivo di 2.235,7 milioni di dollari in quote di contributi non versati al bilancio dell' Onu e alle operazioni di pace.

Fino al 31 maggio 1993, solo 10 paesi membri su 183 avevano versato le proprie quote di contributi alle operazioni di pace e solo 8 di questi avevano anche saldato il conto nei confronti del bilancio generale dell' organizzazione. Tra i principali debitori figurano Stati Uniti, Russia, Francia (membri permanenti del Consiglio di Sicurezza), Germania e Giappone.

La situazione di liquidità delle operazioni di pace è particolarmente grave. Tra l' ottobre 1992 e il maggio 1993 sono stati pagati 1.144.6 milioni di dollari, solo il 47 per cento di quanto dovuto. Il saldo non riscosso ammonta a 1.297 milioni di dollari, il doppio di quello registrato nel settembre '92. Di questo, l' Italia è responsabile per oltre 55 milioni di dollari.

Tra le operazioni di pace più colpite dall' ammanco di cassa, spiccano quelle nell' ex Jugoslavia (Unprofor), Libano (Unifil), Cambogia (Untac) e al confine tra Iraq e Kuwait (Unikom). Quanto alla Somalia, è difficile prevedere le dimensioni dell' impegno per il prossimo futuro.

Se la situazione non cambia, il segretario generale prevedé grossi guai già dal prossimo mese di agosto. A settembre il deficit potrebbe raggiungere 70 milioni di dollari. Tra le spese di esercizio e le operazioni di pace, l' Onu spende ogni mese 300 milioni di dollari, senza contare gli obblighi nei confronti dei paesi che contribuiscono con le truppe alle missioni. Verso questi, ha già accumulato un debito di quasi 300 milioni di dollari.

Se la situazione non cambia, Boutros Ghali considera molto probabile che nei prossimi mesi «l' Onu non sarà più in grado di assolvere ai suoi impegni quotidiani».

MOGADISCIO — Dieci minuti dopo un attacco con colpi di mortaio contro una postazione egiziana nella zona dell'aeroporto, un altro attacco — durato pochi minuti — è stato condotto da armati somali contro un posto di blocco italiano, nel quartiere della «Banca» a Mogadiscio Nord. La notizia è arrivata nella tarda serata.

Secondo quanto si è appreso, i militari italiani hanno risposto al fuoco sparando con armi leggere e pesanti.

Non vi sarebbero stati feriti da parte italiana. Si ignora se vi siano stati feriti o perdite da parte somala.

Pochi minuti prima, una sparatoria tra «caschi blù» e somali armati era scoppiata nei pressi dell'aeroporto di Mogadiscio. Alcuni residenti hanno sentito ripetuti colpi di armi automatiche seguiti da quelle che sembravano essere una serie di salve sparate da armi anti-carro. Traccianti e bengala hanno rischiarato il cielo notturno vicino all'aeroporto, dove si trovano gli elicotteri della «Forza di intervento rapido» (Quick Reaction Force) americana, che dipende dal comando militare dell'Onu in Somalia.

Sul piano militare, dunque, la situazione resta tesa. Il dittatore Aidid, sempre braccato dalle forze dell'Onu, ha deciso di fare ricorso di nuovo all'arma dell'integralismo. Suoi seguaci hanno diffuso un volantino per le strade di Mogadiscio in cui si preannunciano «attacchi contro le posizioni americane». «Chiediamo a tutti i somali di stare alla larga dagli oppressori», si legge nel documento fatto pervenire ai giornalisti occidentali. Segue, quindi, un appello ai «musulmani di tutto il mondo» di uccidere gli americani che si trovano nei loro paesi.

Gli Stati Uniti, dal canto loro, restano saldi nel loro impegno in Somalia: «Continuiamo a ritenere che l'America debba mantenere gli impegni presi con le Nazioni Unite», ha dichiarato il portavoce del dipartimento di Stato Mike McCurry, precisando che tra questi impegni rientra l'obiettivo di «disarmare quanti bloccano la distribuzione degli aiuti umanitari e disturbano il processo di ritorno all'autorità civile».

McCurry ha definito quindi «naturali» le proteste avanzate a Mogadiscio, non solo dagli italiani, ma anche da sauditi, kuwaitiani e altri sulla struttura della catena di comando: «Dopo tutto una operazione di peace-keeping come questa è relativamente nuova. Nessuno ha mai suggerito che il ritorno della Somalia all'autorità civile e le operazioni dell'Unosom sarebbero andate completamente lisce, che la strada non sarebbe stata dura e in salita».

Mentre si inasprisce la polemica tra l'Onu e l'Italia sulla politica militare in Somalia, l'Organizzazione per l'unità africana (Oua) lancia un monito ai responsabili delle Nazioni Unite e sollecita l'apertura di un dialogo con i leader somali preferibile al linguaggio dei fucili. «L'Onu dovrebbe riesaminare la situazione, compresi i metodi operativi, per capire come raggiungere i propri obiettivi salvaguardando la vita umana», ha dichiarato il segretario generale dell'Oua Salim A. Salim. «Per raggiungere tale obiettivo — aggiunge Salim — è necessario instaurare un dialogo con il popolo somalo, i leader politici e gli anziani delle varie comunità».

Anche la stampa americana si ribella all'Onu

I più grandi giornali denunciano le fuorvianti verità, l'incarognirsi della situazione e le stragi di Mogadiscio

NAIROBI — La stampa americana si spacca sull'operato dell'Onu in Somalia e sulle critiche italiane. E comincia a ribellarsi. Per l'Onu le strade di Mogadiscio sono più sicure di prima. Gli attacchi aerei sono condotti con precisione chirurgica e i 'danni collaterali'ridotti al minimo. Il signore della guerra Aidid è in fuga, ed il sostegno di cui gode sta vacillando. Ma - scrive il Washington Post - i giornalisti impegnati nelle tormentate strade di Mogadiscio sono testimoni di una realtà completamente diversa. Quartieri considerati sicuri un mese fa ora sono impregnati di ostilità contro stranieri e bianchi, Aidid si muove liberamente, i giornalisti si confrontano con masse armate di pietre.

La verità - sottolinea il quotidiano americano rilevando che Italia e organizzazione per l'unità africana hanno criticato la violenza che caratterizza l'operazione Onu - è emersa lunedì scorso, quando quattro giornalisti sono rimasti uccisi dopo il bombardamento contro quello che i funzionari dell'Onu hanno descritto come il comando di Aidid.

Per il Los Angels Times, che ricorda come l'operazione dell'Onu in Somalia sia la prima in cui sia autorizzato il disarmo coercitivo per riportare la pace, l'Onu è bersaglio di critiche principalmente per la vana quanto altamente pubblica caccia ad Aidid.

Aidid appare come il vero vincitore afferma il quotidiano californiano che insiste molto sui rischi che corrono ora gli stranieri in Somalia, citando un diplomatico americano secondo il quale i somali sono molto xenofobi. Lo stesso Los Angeles Times mette in risalto come i dati dell'Onu sulle vittime dei 'danni collaterali'differiscano per difetto rispetto a quelli della croce rossa internazionale.

Dopo aver precisato che le autorità dell'Onu danno risposte evasive se non addirittura fuorvianti nelle conferenze stampa, il Wwashington Post attacca senza peli sulla lingua anche Madeleine Albright. Riferendosi alla visita all'inizio del mese in somalia dell'ambasciatore statunitense all'onu, il quotidiano sottolinea come la Albright abbia criticato la stampa per aver diramato notizie negative, spingendosi persino ad invitare i giornalisti a fare quel che io ho fatto, cioè avventurarsi nelle strade di Mogadiscio.

Peccato però - sottolinea il washington post - che la albright abbia girato per mogadiscio e kisimaio, nelle poche ore in cui vi è rimasta, a bordo di un mezzo corazzato dal quale è uscita solo per incontrare un pubblico selezionato di somali. Al contrario di quanto tocchi ai giornalisti.

IL PENSIERO DEL PAPA

Dalla logica dell'aiuto si è passati all'escalation e alla provocazione

LORENZAGO — Le ambiguità della Somalia stanno venendo tutte al pettine. Ciò spiega la logica perversa che induce le forze in campo a scegliere la provocazione e la logica dell'«escalation», rifiutando la logica di aiuto. Lo ha affermato in un «briefing» con i giornalisti che seguono le vacanze del Papa, il portavoce vaticano Navarro Valls, il quale ha tenuto a rendere noto che questo «è il pensiero del Pontefice». Pare quasi che si sia voluto uscire allo scoperto, da parte della Santa Sede, per contrapporre alle polemiche di questi giorni che investono il ruolo dell'Italia in Somalia, la valutazione etica nonchè politica del vertice vaticano.

Nel ragionamento che ha sviluppato, Navarro ha cominciato col dire che l'intervento umanitario in Somalia è partito con certe ambiguità d'origine che adesso vengono al pettine. E poi ha spiegato: «Un comando che non è chiaro, Paesi come l'Italia che rimangono in ruolo subalterno, se si entra in una logica di provocazione ed 'escalation' non so dove ci sia logica di aiuto, quali sforzi si fanno per capire». Questo, ha dunque tenuto a dichiarare il portavoce, è il pensiero del Papa, il quale ha detto tante volte che «la politica o gli interventi se non sono agganciati ad un valore etico permanente, allora non vanno».

Le cruente immagini dei bambini che muoiono di fame sono sostituite nei video di tutto il mondo da quelle altrettanto cruente degli elicotteri che seminano morte. Il Papa non le ha viste ma se l'è fatte raccontare; egli comunque «guarda sempre i problemi sotto un profilo etico che comprende i diritti umani: la soluzione dei problemi deve essere trovata sotto il criterio inamovibile della giustizia, non con quello degli interessi, degli equilibri, ma della giustizia».

Ma esiste il pericolo di un incremento del fondamentalismo islamico? Per il portavoce vaticano sì perchè, quando «si sentono aggrediti, c'è la tentazione di cercare i collegamenti fuori, di affermare di più una tendenza di tipo integralista o fondamentalista: sono rischi di questa situazione che le persone coinvolte debbono tener conto»: un'allusione abbastanza critica non soltanto alle Nazioni Unite, ma anche indirettamente agli stessi Stati Uniti, i cui soldati ricevono adesso non più applausi dai somali ma sassate e fucilate. Perchè?

Anche per il periodico missionario «Nigrizia», l'Onu è venuta meno al suo ruolo «poichè è prevalsa la logica della forza e delle armi».

Quanto agli altri viaggi papali, Navarro ha ribadito che Sarajevo è sempre in cima ai suoi pensieri ma non è un evento imminente.

Emilio Cavaterra

IL GIUDICE A GINEVRA PER INTERROGARE L'EX PRESIDENTE DELLA MONTEDISON

Di Pietro oggi da Garofano

Giuseppe Garofano

MILANO — Giuseppe Garofano, l'ex presidente della Montedison, arrestato l'altro pomeriggio a Ginevra dopo sei mesi di latitanza, sarà interrogato oggi in Svizzera dal giudice Di Pietro. Nel pomeriggio la magistratura elvetica ha convalidato il fermo di Garofano. E' stata accolta la richiesta di rogatoria internazionale che consentirà ai giudici milanesi di ascoltare il manager arrestato.

Ieri intanto la Procura della Repubblica ha già inviato a Ginevra una nutrita documentazione nella quale si ipotizzano, oltre al reato di violazione del finanziamento pubblico dei partiti per il quale era stato disposto l'ordine di custodia cautelare, anche quelli di corruzione e falso in bilancio. Si tratta ora di vedere se verrà concessa o meno l'estradizione in Italia. Garofano ha 15 giorni di tempo per opporsi alla richiesta italiana. In questo caso le pratiche per riportare il manager in Italia diventerebbero più lunghe e complicate e l'ex presidente della Montedison potrebbe restare chiuso nel carcere svizzero per un periodo non superiore ai 45 giorni. I giudici milanesi cercheranno di raggiungere un accordo con Garofano e con i suoi legali per un rientro volontario in Italia ma la cosa si prospetta tutt'altro che facile. Attualmente Garofano è chiuso nel carcere ginevrino di Champ Dollon, lo stesso in cui venne detenuto Licio Gelli che poi riuscì ad evadere.

Nel pomeriggio il portavoce dell'ufficio federale di giustizia e polizia di Berna ha detto che il giudice istruttore di Ginevra Marquis porrà all'ex presidente della Montedison la domanda se acconsente alla sua estradizione in Italia. Se acconsentirà la procedura sarà molto più breve.

Intanto si sono apprese anche le modaltià dell'arresto di Garofano. L'ex presidente della Montedison è arrivato all'aeroporto di Ginevra verso le 18 di martedì. All'ufficio doganale dell'aeroporto, dove Garofano ha detto di essere giunto per incontrare il suo avvocato italiano Luca Mucci, gli è stato notificato un ordine di cattura internazionale spiccato nei suoi confronti dai giudici milanesi. Garofano è stato quindi trasferito in carcere. Garofano aveva con se una borsa con tutta la documentazione relativa alle sue disavventure giudiziarie. Con l'avvocato Mucci avrebbe dovuto concordare modi e tempi della sua consegna ai giudici italiani.

L'accusa nei confronti di Garofano, violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, non è riconosciuta dalla magistratura svizzera come reato sufficiente per la concessione dell'estradizione. Mentre invece l'estradizione potrebbe venir concessa se il reato contestato a Garofano fosse quello di falso in bilancio.

In effetti, i magistrati avrebbero scoperto che il contributo di 250 milioni versato alla Dc milanese non era, come sostenuto da Garofano, a titolo personale, bensì un versamento al partito da parte della Montedison.

La situazione appare comunque molto ingarbugliata. La Procura della Repubblica di Milano cerca di evitare che Garofano venga scarcerato e torni uccel di bosco. Ma se l'accusa nei confronti di Garofano rimanesse quella di violazione della legge sul finanziamento pubblico, reato non previsto dal codice svizzero, è ben difficile che l'ex presidente della Montedison possa rimanere dietro le sbarre.

Luca Belletti

L'IRA DI BORRELLI CONTRO «IL SABATO»

Caccia al finanziere di Bettino Craxi

MILANO — «Un dossier vergognoso». Così il procuratore capo di Milano, Francesco Saverio Borrelli, ha definito lo scoop del settimanale «Il Sabato» che nel suo ultimo numero ha pubblicato un ritratto al veleno del giudice Antonio Di Pietro. «Ieri ho fatto un comunicato — ha detto Borrelli — con il quale riferendomi al servizio che sarebbe apparso nel settimanale "Il Sabato" e che soltanto stamattina ho potuto vedere, sottolineavo come in questo servizio si fossero raccolti pettegolezzi, insinuazioni e calunnie buona parte delle quali già erano state in altre occasioni diffuse. Oggi desidero precisare alcuni punti che meritano di essere chiariti, ferma restando la possibilità e credo l'intenzione del collega Di Pietro di tutelarsi in appropriata sede giudiziaria contro questo dossier». Borrelli è poi entrato nel merito del dossier smentendo punto per punto il lungo elenco di accuse mosse dal settimanale di CL al giudice Di Pietro. Ad esempio, il servizio riporta il parere negativo formulato dal consiglio giudiziario di Brescia sul giudice Di Pietro, quando egli doveva essere promosso magistrato di tribunale. Non si dice, nell'articolo del Sabato, che il parere negativo venne poi completamente ribaltato dal Consiglio superiore della magistratura che invece giudicò l'attività di Di Pietro di eccezionale importanza.

Ma nella giornata frenetica per l'arresto a Ginevra di Garofano, ci sono anche altre notizie di non poca rilevanza. In particolare l'ordine di cattura emesso dai giudici milanesi nei confronti del finanziere di Craxi, Ferdinando Mach Di Palmstein, accusato di un episodio di concussione nei confronti di Giovanni Cherubini, dirigenti della sede romana della Olivetti. Mach Di Palmstein, 46 anni, laureato alla Bocconi, socialista, non è un personaggio nuovo alle cronache giudiziarie. Tra le altre cose venne anche coinvolto nell'inchiesta sull'imprenditore torinese Maiocco per un finanziamento al Psi e nell'inchiesta sugli aiuti alla Cooperazione. Il finanziere è ancora latitante.

E' stato invece arrestato ieri mattina con l'accusa di corruzione Franco Defendini, 48 anni, titolare dell'omonima impresa di recapiti postali con sede a Torino. Avrebbe pagato una tangente da 1 miliardi all'ex direttore generale dei telefoni di stato, Giuseppe Parrella, nella trattativa per la privatizzazione del servizio postale. Dopo l'interrogatorio a Defendini sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Un altro finito agli arresti domiciliari è Pietro Bongianino, ex amministratore delegato della Banca Popolare di Novara, raggiunto da un provvedimento dei giudici per bancarotta fraudolenta in relazione all'inchiesta sul fallimento della Sogea.

Luca Belletti

UN ANNO DI INDAGINI A ROMA DELLA FINANZA

«Palazzi d'oro», 80 rinvii

Accertato il pagamento di mazzette per 123 miliardi

ROMA — 51 arresti, 713 interrogatori, 136 perquisizioni e sequestri, 144 accertamenti bancari, 29 intercettazioni telefoniche ed ambientali che hanno portato alla richiesta di rinvio a giudizio di oltre 80 persone, pagamenti di tangenti per un totale di 123 miliardi di lire. E' il bilancio delle indagini avviate circa un anno fa dalla magistratura romana e condotte dal nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza per le indagini sui palazzi d'oro, ossia sul pagamento delle tangenti versate dagli imprenditori in cambio dell'acquisto dei loro immobili da parte di istituti di previdenza ed enti pubblici e quelle versate dai costruttori in cambio del rilascio di licenze e concessioni edilizie da parte del comune di Roma.

«Il quadro è stato tracciato nel corso di una conferenza stampa tenuta nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica Antonino Vinci, titolare dell'inchiesta e che ha visto la partecipazione del comandante delle fiamme gialle, il colonnello Nino Di Paolo e del tenente colonnello Stefano Parisi. Nel bilancio dell'indagine sono comprese anche una decina di richieste di autorizzazione a procedere nei confronti di parlamentari inquisiti, tra questi l'ex segretario del Psi Bettino Craxi, l'ex-segretario amministrativo della Dc Severino Citaristi e il parlamentare Pino Leccisi.

Nel corso dell'incontro con la stampa è stato consegnato ai giornalisti un riassunto dell'indagine «palazzi d'oro», in cui sono compresi oltre ai funzionari inquisiti in questa tranche di inchiesta, anche i capitoli sulle tangenti per le ferrovie concesse, le Ferrovie dello stato, l'università di Tor Vergata e la «Intermetro», indagine tuttora in corso.

Gli inquirenti hanno poi ricordato le indagini sulla Safim Leasing — che ha portato alla richiesta di rinvio a giudizio di circa 70 persone per associazioneper delinquere e truffa ai danni dello Stato (ammontante a circa 70 miliardi) — e quella sull'Italsanità, ancora in corso, relativa agli affitti gonfiati su immobili che dovevano essere destinati a pensionati di lusso. Canoni che complessivamente ammontano a centinaia di miliardi. Dall'inchiesta Safim (nel corso della quale vennero arrestati Giuseppe Ciarrapico e Mauro Leone) era stato stralciato un procedimento su un finanziamento di 250 milioni che l'ex-imprenditore delle acque minerali aveva elargito a favore di Antonio Cariglia (Psdi). Per questa vicenda i magistrati romani hanno chiesto l'autorizzazione a procedere per il senatore Giulio Andreotti che — secondo l'ipotesi d'accusa — avrebbe fatto pressioni su Ciarrapico affinchè foraggiasse la campagna elettorale dell'allora segretario socialdemocratico.

Tra i parlamentari coinvolti nelle indagini sui palazzi d'oro e sulle concessioni-licenze edilizie, oltre a Craxi, Citaristi e Leccisi, vi sono i democristiani Paolo Tuffi, Giorgio Moschetti, Vittorio Sbardella (per tangenti versate negli appalti per l'università di Tor Vergata), Gabriele Mori e Cesare Cursi; il socialdemocratico Robinio Costi e il socialista Raimondo Galuppo.

L'EX MINISTRO PROTESTA PER I RITARDI

De Michelis: «Giudicatemi»

E da Venezia parte un'inchiesta per una tangente pagata al triestino Casadei

ROMA — L'on. Gianni De Michelis ha inviato una lettera al presidente della giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera nella quale chiede che venga concessa l'autorizzazione richiesta dalla Procura di Milano per indagare su alcuni episodi di presunta violazione della legge sul finanziamento dei partiti. «Pur ritenendomi estraneo alle violazioni -scrive De Michelis- ho ovviamente tutto l'interesse a veder confermata tale estraneità in sede giudiziaria. Trattandosi però della seconda autorizzazione a procedere che verrebbe concessa nei miei confronti non posso non cogliere l'occasione per esprimere il mio rammarico per la lentezza con cui si sviluppa l'iter giudiziario, almeno nel mio caso».

De Michelis fa presente che la prima domanda di autorizzazione nei suoi confronti è stata presentata all'inizio del luglio '92 e che alla fine di dicembre del '92 l'autorizzazione è stata concessa.

Da allora sono cominciate le indagini sul suo conto. De Michelis, dopo aver rilevato che per mesi la stampa dopo la prima domanda di autorizzazione era stata prodiga di dettagli sulle sue presunte malefatte afferma che egli pur essendosi presentanto spontaneamente ai giudici non è stato mai interrogato sui fatti addebitatigli.

«Nel frattempo l'opinione pubblica viene abbondantemente informata di dettagli vari circa la mia vita e la mia attività passata che non hanno nulla a che fare con le ipotesi di reato addebitatemi, ma che in compenso tendono ad accreditare una immagine negativa tale da avallare la credibilità di comportamento illegale. Come se ciò non bastasse, secondo la logica del 'piove sul bagnatò vengo informato, come sempre dalla stampa prima che dalla giustizia, di nuove ipotesi accusatorie relative a fatti di cui nulla so e rispetto ai quali sono totalmente estraneo».

De Michelis osserva che è stata attuata una distruzione dell'immagine di una persona e quel che è peggio è che ci si accanisce con una logica inquisitoria «perfino nei confronti dei miei collaboratori arrivando ad applicare a persone palesemente del tutto estranee, perfino in via di ipotesi, ai fatti contestatimi, norme assai pesanti come la carcerazione per falsa testimonianza voluta recentemente dal Parlamento con esplicito riferimento all'emergenza eccezionale rappresentata dalla lotta alla criminalità organizzata.

De Michelis sottolinea poi come ad oltre sei mesi dalla concessione dell'autorizzazione a procedere viene ora chiesta una ulteriore proroga per le indagini a suo carico al fine di prolungare una fase inquisitoria prima di arrivare ad un eventuale rinvio a giudizio quando ancora dodici mesi fa si sosteneva già di avere elementi sufficienti per convalidare le accuse».

Intanto la Procura della Repubblica del Tribunale di Venezia ha deciso di trasmettere al Tribunale dei Ministri del Veneto, una volta espletata la prevista procedura, il fascicolo dell' inchiesta avviata dalla Procura di Treviso su una presunta tangente di 300 milioni, che sarebbe stata riscossa, nel 1985, da Giorgio Casadei a nome dell' allora Ministro del Lavoro Gianni De Michelis. Si tratta della prima applicazione, nel Veneto, in materia penale, dell' articolo 11 della legge 16 gennaio 89 di modifica costituzionale, che prevede che i ministri che abbiano compiuto reati nell' esercizio delle loro funzioni siano giudicati in primo grado dal Tribunale del capoluogo del Distretto di Corte d' Appello competente per territorio. Spetta, quindi, al Tribunale Veneto dei Ministri svolgere entro 90 giorni le indagini necessarie, decidere o meno l' archiviazione ed eventualmente investire il Parlamento per l' autorizzazione a procedere.

IL PRIMO PASSO VERSO LA RIFORMA

«Una sola 'testa' per i Servizi»

Ciampi ha nominato Tavormina supercapo di Sismi e Sisde

ROMA — I servizi segreti vanno riformati. E dovranno avere «una sola testa e due braccia, uno per gli interni e uno per gli esteri». L'idea di unificare gli 007 è stata rilanciata ieri dal ministro dell'Interno. Che i tempi siano ormai maturi per riconsiderare «il ruolo, la struttura e la duplicazione dei servizi» Mancino lo aveva detto già un mese fa, all'indomani della bomba di Firenze. A farlo tornare ieri sull'argomento è stata la notizia che il presidente del Consiglio Ciampi ha compiuto il primo passo verso la rivoluzione nell'intelligence mettendo il generale Tavormina, direttore del Cesis, al di sopra di Sismi e Sisde. In sostanza al generale dei carabinieri sono stati dati più ampi poteri di controllo, coordinamento e supervisione dell'attività del servizio segreto civile e di quello militare.

«Il Cesis è un organismo di coordinamento», ha precisato Mancino che si era appena incontrato a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio. «Per i superpoteri ci vuole una norma». E la legge, una legge di riforma - dopo il caso Contrada e le ultime polemiche sui fondi neri del Sisde e sull'ombra dei servizi deviati dietro le bombe e gli attentati - ancora non c'è. Il blitz di Ciampi, che è il responsabile politico dei servizi di sicurezza, è contenuto in una direttiva, che porta la data di venti giorni fa e che fino a ieri era rimasta top secret.

D'ora in avanti il generale Tavormina, che dal 26 marzo scorso ha abbandonato il suo posto al vertice della Dia, l'Fbi italiana, per ricoprire la carica di segretario del Comitato esecutivo per i servizi di informazione e sicurezza, vedrà rivitalizzato un ruolo rimasto fino ad oggi di secondo piano. Dovrà rispondere solo a Ciampi dell'operato suo e di quello di Sismi e Sisde. Sarà insomma una specie di Supercapo degli 007 anche se non avrà ancora superpoteri. La direttiva Ciampi si richiama alla legge di riforma del '77, la numero 801.

La nota di Palazzo Chigi ricorda che l'articolo 1 della legge attribuisce al presidente del Consiglio la direzione, la responsabilità politica generale e il coordinamento di quella che viene definita la politica della sicurezza. Il capo dell'esecutivo esercita questa funzione con la consulenza del Cis (il comitato interministeriale di informazione e sicurezza di cui è presidente) e l'assistenza del Cesis (il comitato esecutivo di controllo di cui fanno parte anche i ministri dell'Interno e della Difesa). Sismi e Sisde hanno l'obbligo di comunicare al Cesis tutte le informazioni ricevute, le operazioni in corso e le analisi elaborate sulla situazione. Da parte sua il comitato esecutivo fornisce al presidente del Consiglio tutti gli elementi necessari per esercitare la direzione, la responsabilità politica generale e il coordinamento della politica informativa e di sicurezza; provvede all'elaborazione delle informazioni sulla situazione della sicurezza nazionale e coordina i rapporti con i servizi segreti degli altri Paesi.

Il rilancio del ruolo del Cesis e del suo segretario Tavormina era stato deciso e voluto da Ciampi ai primi di giugno quando è stato attuato un vero e proprio terremoto nei servizi con la sostituzione dei vice capi di Sismi e Sisde.

Daniela Luciano

SANITA'

Dentisti: abusivo uno studio ogni tre

TORINO — In Italia ogni tre studi dentistici ce n' è uno abusivo. Lo denuncia Paolo Rosato, presidente nazionale dell' Aio, l'Associazione italiana odontoiatri che ieri ha illustrato a Torino i motivi della protesta contro il disegno di legge, in discussione alla Camera, che istituisce l' Albo degli odontoiatri secondo una formula che consentirà ancora l' esercizio della professione ai medici generici, senza specializzazione.

Secondo l' Aio questa situazione può favorire ulteriormente casi di abusivismo, con gravi pericoli per la salute dei cittadini. L' Aio da anni collabora attivamente in questi anni con i Nas dei Carabinieri per smascherare dentisti senza laurea coperti da medici.

Il disegno di legge in questione vede tra i relatori i deputati Danilo Poggiolini, (Pri), presidente nazionale dell' Ordine dei Medici, e Roberto Calderoli della Lega Nord. L' Aio ha annunciato per oggi una manifestazione a Roma, davanti a Montecitorio, cui prenderanno parte odontoiatri provenienti da ogni regione. Lunedì prossimo, a Torino, sarà occupata la sede dell' Ordine dei medici. In Italia, secondo dati forniti dall' Aio, vi sono 39.698 dentisti regolari (25.686 al Nord, 11.015 al Centro, 20.403 al Sud). La proposta di legge vede contrari anche i circa 5.000 studenti delle 32 facoltà di odontoiatria in Italia. Gli stessi docenti, il 24 giugno scorso, avevano bloccato esami e didattica in segno di protesta.

SENESE

Ha 106 anni e da 87 mangia riso e ribollita

ROMA — Il primato della longevità, in Italia, spetta a Silvio Monaci, 106 anni. Vive a Castiglione d'Orcia, in provincia di Siena. E' magrissimo, lucido, ancora arzillo e non sta mai fermo. Non ha mai fumato. Da 87 anni mangia quasi esclusivamente riso e ribollita. Non lo fa per ragioni dietetiche, ma per causa di forza maggiore: non ha neppure un dente. Scherzi dell'età? No. Se li tolse da solo, ad uno ad uno, nel 1915, per non andare al fronte. A spingerlo a questo gesto non era stata la fifa o l'obiezione di coscienza (allora sconosciuta). Volle restare a coltivare i campi per dar da mangiare ai sette fratelli più piccoli.

Con i centenari che vi sono a Castiglione d'Orcia, borgo di 3 mila abitanti, «si potrebbero allestire due squadre di calcio», commenta il cardiologo Pier Luigi Prati, direttore del «Centro per la lotta contro l'infarto». Ma è dall'altra parte della Toscana, in Garfagnana, l'Eden della longevità. «Qui, tra la valle del Serchio, le Apuana e gli Appennini — dice Prati — la gente campa in assoluto più che in ogni altra parte d'Italia. I garfagnini sono parchi, lavoratori, attaccati alle tradizioni, emigranti per necessità. Un giornale li tiene collegati ovunque siano. E, da vecchi, tornano sempre».

SINOPOLI

Anziana uccisa in casa per rapina

SINOPOLI — Una pensionata di 82 anni, Maria Teresa Carbone, è stata uccisa l'altra notte da due persone che s' erano introdotte nella sua abitazione per compiere una rapina. L' episodio è accaduto a Sinopoli, un centro ad una cinquantina di chilometri da Reggio Calabria.

Maria Teresa Carbone, nel momento del tentativo di rapina, era in casa col marito, la figlia ed il marito di quest' ultima.

I rapinatori non hanno avuto difficoltà ad entrare in casa, la porta della quale era stata lasciata aperta a causa del caldo. I banditi erano mascherati con passamontagna ed armati entrambi di pistola. Quando Maria Teresa Carbone ed i congiunti hanno replicato con un rifiuto alla richiesta di denaro, dicendo che in casa non c' erano nè soldi nè gioielli, uno dei due banditi ha sparato un colpo che ha raggiunto la pensionata al cuore, uccidendola all' istante. I due rapinatori sono poi fuggiti a piedi.

Sull' omicidio hanno avviato indagini i carabinieri della Compagnia di Villa San Giovanni. Le ricerche dei due rapinatori, svolte con l' ausilio di elicotteri ed unità cinofile, hanno dato esito negativo. Gli investigatori, comunque, non escludono che il colpo che ha ucciso Maria Teresa Carbone possa essere partito accidentalmente da una delle pistole impugnate dai rapinatori.

COMO

Pakistano decapitato nella notte dal cognato

COMO — Un cittadino pakistano di 31 anni sposato e padre di una bambina in tenera età è stato decapitato mentre dormiva l'altra notte nella sua casa di Mariano Comense (Como).

La vittima si chiamava Khan Hfsain Anjad, che da alcuni anni si trovava in Italia con la moglie e un figlio, e abitava a Mariano Comense, nell'appartamento dove è avvenuto il delitto. L'assassino sarebbe il cognato, anche lui pakistano, Sjed Naeem Hamaed Schaen, di 35 anni.

Sembra che Hfsain fosse fuggito dal Pakistan qualche anno fa insieme alla moglie proprio per superare quelle diversità etnico religiose che ostacolavano la loro unione. Era però stato rintracciato e quasi un anno fa aveva denunciato ai carabinieri di essere perseguitato da un gruppo di fanatici religiosi, una sorta di setta della quale faceva parte anche il cognato.

Secondo quanto si è appreso, l'omicida, che dopo il delitto è rimasto sul posto e ha ammesso le proprie responsabilità ai carabinieri, avrebbe ucciso il cognato l'altra notte verso le quattro. Hamaed Schaen ha atteso che tutti in casa dormissero, poi si è recato in cucina e ha scelto un grosso coltello col quale ha praticamente staccato la testa dal collo del cognato che dormiva in una stanza da solo. La moglie della vittima che dormiva col bambino in una stanza attigua, non si sarebbe accorta di nulla.

UNO STUDIO SUL FENOMENO DEGLI EXTRACOMUNITARI

Il Censis: «Accogliamo gli immigrati migliori»

ROMA — Se proprio non possiamo farne a meno, allora cerchiamo di accaparrarci i migliori.

Questa potrebbe essere in forma semplicistica la nuova linea di condotta nell'ambito delle politiche di immigrazione suggerita dal Censis nel corso della presentazione di uno studio sugli scenari del fenomeno.

«E' inutile negare la realtà che vede l'Italia diventare un Paese di persone anziane nel giro di pochi decenni — spiega Gino Martinoli, presidente del Censis — il processo di invecchiamento con un tasso di natalità tra i più bassi nel mondo non può essere arrestato a queste condizioni».

E le persone anziane non solo smettono di produrre,ma hanno anche bisogno di servizi adeguati e sostegno.

Ma chi glielo potrà dare se i giovani italiani saranno sempre di meno?

E' questo l'interrogativo che si pone il Censis evidenziando nel suo studio che ormai la convivenza con lo straniero,con il diverso, non è più una scelta o una opzione, ma una realtà inarrestabile.

L'Italia per adesso è solo un fanalino di coda per quanto riguarda il numero di immigrati presenti sul territorio rispetto ad altri Paesi europei,ma nello stesso tempo si presenta come la più abbordabile, sia per la vicinanza con alcuni Paesi in via di sviluppo in cui è intenso il fenomeno di esodo, sia anche per una certa facilità di entrata clandestina.

L'Italia infatti ha una percentuale di immigrati che si aggira attorno all'1,4% della popolazione,pochi rispetto al 6,4 della Francia, all'8,9 del Belgio e al 7,8 della ex Germania dell'ovest.

L'indagine tenta quindi di quantificare la presenza straniera nel duemila che potrebbe raggiungere una percentuale che varia dal 2 al 3,3% che in cifre significherebbe un contigente di quasi due milioni di persone.

Ma chi sono gli extracomunitari che vengono nel nostro Paese?

L'identikit dell'immigrato lo presenta giovane, scolarizzato, maschio, celibe e soprattutto musulmano.

Ed è forse questa la caratteristica che rende più difficile l'integrazione nel nostro paese.

Il 79,9% degli immigrati,stando alle rilevazione dell'istituto, si concentra nelle fasce di età inferiori ai 34 anni, ma pochi sono i minori.

Sfatando poi un luogo comune che vuole gli extracomunitari analfabeti, i dati mostrano che il tasso di scolarizzazione è molto alto soprattutto per certi paesi di provenienza.

EMENDAMENTO AL DECRETO SULL'OCCUPAZIONE

Partiti «cassintegrati»

Chi ha un'anzianità contributiva di 28 anni potrà ottenere il prepensionamento

ROMA — La disoccupazione galoppante picchia duro contro i partiti, ma i dipendenti saranno messi al sicuro: sono in arrivo cassa integrazione e prepensionamenti anche per loro.

Ieri è spuntato un emendamento al decreto legge sull'occupazione, in discussione alla Camera, che prevede per chi è stipendiato da piazza del Gesù o da Via del Corso da almeno 28 anni la possibilità di ottenere il prepensionamento anticipato, mentre coloro che ne saranno esclusi potranno accedere alla cassa integrazione purchè abbiano un'anzianità contributiva di almeno un anno.

Spero che non si facciano polemiche di carattere politico - ha commentato il presidente della commissione Lavoro, Vincenzo Mancini (Dc) - ma che ci si pieghi a comprendere che il problema esiste e occorre dargli risposta. Per Mancini ignorare la questione o far finta che non esista per un malinteso senso di opportunità nasconde atteggiamenti di sostanziale ipocrisia: il rischio è che si demitizzino ulteriormente i partiti ignorando che vi sono interessi legittimi di lavoratori ai quali è necessario dare risposta come, del resto, si è fatto nei confronti di altri lavoratori. Ma non bisogna amplificare: credo - prosegue il presidente della commissione Lavoro di Montecitorio - che tutelare gli interessi di questi lavoratori possa essere una risposta anche a un'esigenza di moralizzazione, mettendo in condizione i partiti di alleggerire il numero dei dipendenti cresciuti nel tempo a dismisura, senza danno eccessivo per i lavoratori.

Le casse dei partiti non godono ottima salute. È precaria è pure quella dei quotidiani politici. Un esempio eclatante arriva dal Psi dove il deficit è di 200 miliardi. Proprio a via del Corso, qualche mese fa, si ipotizzò la cassa integrazione per i dipendenti. Grave è la situazione dell'«Avanti» che ha accumulato debiti per 45 miliardi di lire. Nella sede socialista gli analisti, mettendo sotto sopra i bilanci, hanno scoperto che sperperi enormi sono stati fatti per viaggi e spese di rappresentanza.

Insomma ora di soldi ce ne sono pochini. Qui come altrove. Meglio non sta, il Popolo, quotidiano della Democrazia cristiana e anche piazza del Gesù comincia a licenziare. La sede romana della Dc è in fibrillazione e gli appelli si sprecano: Martinazzoli non ci abbandonare. Comunque sia il ricorso alla cassa integrazione o ai prepensionamenti potrà dare un pò di fiato alle casse dei partiti. Ma, ricorda ancora una volta il presidente della commissione Lavoro, senza fare polemiche politiche. Il problema c'è e va affrontato.

Chiara Raiola

Negozi e ristoranti nel mirino dei Nas: multate in due anni oltre 500 persone

ROMA — I misteri dei tortellini avariati o della 'composizionè di quelli risultati addirittura non commestibili, la caccia al topo nella dispensa (unica traccia i suoi escrementi). L'argomento fa sorridere, ma il sorriso si spegne rapidamente quando si scorre l'elenco delle condanne (seguite alle denunce dei carabinieri dei Nas, il nucleo antisofisticazioni che fa capo al ministero della Sanita), comminate dai giudici a centinaia di titolari di bar, ristoranti e sofisticatori alimentari, rei di aver attentato alla nostra salute.

In pratica, come dimostra la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle sentenze penali passate in giudicato per le sofisticazioni alimentari negli anni 1991-92, ogni fetta di prosciutto, coda di gambero, scatola di pelati, può diventare oggetto di reato. Nessun prodotto si salva dai tentativi di sofisticazione e dalla cattiva conservazione, ma, sono proprio quelli tradizionali del nostro paese (olio, vino e formaggi) quelli più a rischio.

Durante le ispezioni compiute in questi due anni, i Nas hanno scoperto gelati pieni di batteri fecali coliformi, polli in avanzato stato di decomposizione (per non parlare dei pesci) ma soprattutto tanta sporcizia. E così i giudici hanno condannato a sanzioni dalle 100 mila lire in su, ma anche all'arresto, più di 500 persone.

Con il fine di approfittare del portafoglio di chi cade nei tranelli della sofisticazione e della contraffazione, centinaia di laboratori fuori legge falsificano etichette, omettono indicazioni essenziali, sostituiscono prodotti di prima qualità con altri vietati dalla legge. Frequente anche la vendita di pesce surgelato al posto di quello fresco, e di un tipo di carne più economico al posto di un taglio più pregiato.

CADORE

Pioggia e grandine non fermano il Papa

Il Papa ripreso ieri nei pressi di Lorenzago

LORENZAGO — Nevica sulle passeggiate di Giovanni Paolo II in Cadore. Nonostante il maltempo, infatti, lunedì e martedì il Papa ha voluto rispettare i programmi che prevedevano percorsi a quota 2.100 metri, dove pioggia e grandine sono cadute abbondanti e miste a fiocchi di neve.

Wojtyla non si è lasciato intimorire: con addosso una giacca a vento bianca, e senza rinunciare alla talare, ha continuato imperterrito il suo cammino. Il primo giorno fino alla vetta del monte Rite, il secondo su per il monte Spina, rinunciando a conquistarne la cima solo perchè poi non ci sarebbe stato il tempo di scendere prima di sera. Rinuncia fatta non troppo volentieri, tanto che quando si è deciso che era ora di pranzare e poi iniziare la discesa, ha commentato: «Stamattina non ci siamo impegnati abbastanza».

Passano comunque troppo in fretta i nove giorni di vacanza che il Pontefice si è concesso. Ne mancano solo due, ormai, anche se Giovanni Paolo II preferisce non parlarne con i suoi accompagnatori. Per recitare il rosario col Papa, oggi saliranno al castello di Mirabello i ragazzi dell'Azione cattolica di Treviso, e la mattina dopo toccherà ai lorenzaghesi, per ascoltare una messa di ringraziamento.

Ma in Cadore un po' tutti vorrebbero poter vedere il Papa. Ogni sera salgono a Lorenzago in centinaia per applaudire al passaggio di Wojtyla, che saluta dal finestrino aperto della Bmw nera. Piccole folle si radunano anche negli altri centri attraversati dal corteo pontificio, e Giovanni Paolo II ogni volta dà ordine di fermarsi un attimo, per non deludere quelle attese.

Ad essere più fortunati quest'estate sono stati i pochissimi che incontrandolo in montagna hanno potuto conversare brevemente con lui: una giovane coppia, un ex infermiere di Auronzo, un cappuccino che lavora con gli immigrati in Olanda, un boscaiolo di Dosoledo. Quest'ultimo, Danilo Zandonello, non ha saputo trattenere le lacrime. «Quando ero bambino — ha spiegato — mia madre mi ha insegnato ad avere una grande devozione per il Papa».

ROMA

Il caso Castellari: nuovi dubbi sulla morte

ROMA — Nuovi sviluppi nell'inchiesta sulla morte dell'ex dirigente delle partecipazioni statali Sergio Castellari, il cui cadavere fu trovato il 25 febbraio su una collina di Sacrofano dopo che l'uomo era scomparso da una settimana. Il dna su un mozzicone di sigaro trovato tra le gambe dell'uomo, su una collina nei pressi di Sacrofano, avrebbe stabilito che non fu fumato da Castellari ma da un'altra persona. I periti, secondo indiscrezioni, avrebbero accertato che il tabacco è della stessa marca di sigari che il dirigente fumava occasionalmente, ma le tracce di saliva non corrisponderebbero a quella dell'ex dirigente, e questo elemento potrebbe dare un nuovo impulso alle indagini.

Finora la tesi più accreditata dagli inquirenti è stata quella del suicidio. Castellari avrebbe deciso di togliersi la vita perché sconvolto dalla notizia del suo coinvolgimento nell'inchiesta sull'Enimont. Ma alcuni particolari hanno sempre destato perplessità: tra questi il principale ha riguardato il ritrovamento della pistola con il calcio sollevato nella cintura dei pantaloni di Castellari, ma anche la mancanza di impronte sulla stessa pistola, su una bottiglia di whisky e di alcuni proiettili inesplosi trovati vicini al cadavere.

Un'altra perizia dovrà inoltre chiarire il mistero delle fotocopie delle lettere scritte da Castellari ai familiari e ad amici giornalisti poco prima della scomparsa. L'accertamento tecnico dovrà stabilire dove furono fatte le fotocopie.

ALTRE RIVELAZIONI DEL PENTITO GALASSO ALL'ANTIMAFIA

«La Dc proteggeva i camorristi»

Intanto Scotti, chiamato in causa per il sequestro Cirillo, rigetta le accuse

ROMA — Enzo Scotti ha reagito indignato alle affermazioni del camorrista pentito Pasquale Galasso che lo ha chiamato in causa per il sequestro Cirillo.

Ha chiesto e ottenuto di essere ascoltato questo pomeriggio dalla commissione antimafia e ha annunciato querele per calunnia. Galasso, stando alle dichiarazioni fatte ai giornalisti dal pidiessino Antonio Bargone, aveva sostenuto durante la sua audizione che anche Scotti, insieme a Silvio Gava e Francesco Patriarca, si era recato in carcere dal boss Raffaele Cutolo per chiedere un suo intervento a favore della liberazione del dc Ciro Cirillo. Ieri è stato però precisato che il pentito ha parlato per sentito dire, e non per diretta conoscenza.

Nell'audizione di martedì (la registrazione è stata fatta ascoltare ieri ai giornalisti) per dieci ore il pentito Pasquale Galasso ha parlato degli stretti contatti esistenti ancora oggi in Campania tra camorra e politici. Ha chiamato in causa il referente principale: Antonio Gava. Ma anche altri democristiani come Paolo Cirino Pomicino, Vincenzo Meo, Alfredo Vito ed il socialista Raffaele Mastrantuono.

Ma non è tutto: ha fatto anche il nome di Bettino Craxi, oltre che di Antonio Gava, per un intervento che sarebbe stato fatto per la spartizione di tangenti per la costruzione della superstrada sulla costiera sorrentina. Gava finora non ha rilasciato commenti. Pasquale Galasso ha raccontato buona parte della sua vita di camorrista e killer al servizio della camorra. E ha parlato delle famiglie e dei clan della malavita napoletana, e soprattutto del boss Raffaele Cutolo. La maggior parte dell'audizione ha riguardato proprio la guerra esplosa tra i clan per la spartizione dei fondi stanziati per la ricostruzione dopo il terremoto dell'80 e per l'assegnazione degli appalti. I camorristi - ha affermato Galasso - godevano della protezione di alti esponenti Dc della corrente dorotea che faceva capo a Gava. E proprio grazie a queste protezioni, il boss Nuvoletta nell'81 si permetteva di organizzare dei summit nella sua masseria a Vallesana a cui parteciparono centinaia di camorristi ed i mafiosi Salvatore Riina ed altri.

La guerra tra Cutolo e il clan Alfieri (di cui faceva parte Galasso) iniziò subito dopo il sequestro dell'assessore dc Ciro Cirillo. Il boss Alfieri temeva che Cutolo diventasse il più forte grazie all'aiuto della DC, dei servizi segreti e di chi gli aveva chiesto ed ottenuto un intervento presso le Brigate rosse per liberare l'ostaggio. La bomba che a Roma fece saltare in aria il cutoliano Vincenzo Casillo fece capire a Cutolo che per lui era finita. Sconfitto Cutolo, i notabili dc (dorotei) si appoggiarono ai clan vincenti. La gestione degli appalti per la ricostruzione, prima controllati da Cutolo, passarono così sotto il controllo dei nuovi boss della Camorra. Erano gli stessi politici, ha spiegato Galasso, a dire agli imprenditori a quale clan doveva essere pagata la tangente sugli appalti. Galasso ha fatto i nomi dei politici appoggiati nelle campagne elettorali: Gava, Patriarca, Carlo Leone (per la Regione), Raffaele Russo, Alfredo Vito, Mastrantuono, Pomicino, Meo e Bargi.

Il pentito ha accennato anche ai rapporti con magistrati, massoneria e servizi segreti, e ha confermato che imagistrati napoletani legati alla camorra erano Lancuba, Lamberti e Boccassino.

Elvio Sarrocco

IN MANETTE A MILANO IL RICCO MAGO CERVINO

'Fatture' a luci rosse

Denunciato dalle clienti per violenza carnale

MILANO — Il «mago» Alexander principe Cervino, al secolo Salvatore Cervino, 44 anni, originario di Poggio Imperiale (Foggia), è stato arrestato ieri a Milano dalla polizia per violenza carnale, atti di libidine, ratto nei confronti di persona inferma, violenza privata e truffa. Il provvedimento, firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Pietro Forno, è stato emesso dopo che nei confronti del «mago» era stata presentata l'ultima di una serie di denunce da parte di clienti.

Secondo le indagini degli agenti del commissariato Monforte, in più di un'occasione Cervino avrebbe approfittato delle sue clienti, di fatto obbligandole a «terapie» che passavano anche attraverso rapporti sessuali. Il «principe dell'occulto», che ha uffici di consulenza a Milano, Varese e Legnano, è stato arrestato nel suo studio in corso di Porta Romana, dopo mesi che la polizia raccoglieva indizi nei suoi confronti.

Alle clienti più carine, ad esempio, diceva che gli influssi magici non sortivano effetto alcuno se non erano accompagnati dall'unione carnale. Una poliziotta, fingendosi cliente, ha preso appuntamento con lui dicendogli di aver trovato una zampa di gallina appesa alla sua porta di casa. «E' gravissimo — le ha risposto il mago — venga subito». Ma l'agente si è presentata con l'ordine di carcerazione e le manette. «Questo — è stato il commento del mago — non l'avevo previsto».

La polizia ha riferito che Cervino cominciò la sua attività come ladro d'auto (nel '70 la prima denuncia a Milano per furto di una Fiat «500»). Dopo una breve parentesi come cantante, dall'85 si era dedicato a tempo pieno alle scienze dell'occulto. Una «carriera» folgorante, al punto che nei suoi più recenti biglietti da visita si definisce «principe dell'occulto, laureato in parapsicologia, in astrologia, in scienze occulte e in honoris causa».

Residente a Milano, Cervino è proprietario di due ville che la stessa polizia ha definito «holliwoodiane»: una a Rho, e una seconda, più sfarzosa, a Nerviano (Milano), con parco, piscine, servitù. Solito girare in «Rolls Royce» e in «Jaguar», possessore di quattro telefoni cellulari, Cervino aveva fatto dell'occulto una miniera d'oro: quattro segretarie solo a Milano, decine di dipendenti, centinaia di clienti al mese e entrate stratosferiche.

Le sue parcelle partivano da un minimo di 70 mila lire (solo per avere l'appuntamento) e potevano arrivare a un saldo di milioni a seconda delle «terapie», alcune delle quali prevedevano che le clienti si presentassero con nastrini e candele per riti propiziatori che culminavano con un «indispensabile» rapporto sessuale. A carico di Cervino, tra l'altro, la Guardia di finanza aveva accertato un'evasione fiscale di oltre un miliardo nel periodo dall'86 all'88.

NOVARA

Rilasciato il ragazzo rapito per errore

NOVARA — E' stato rilasciato a Milano Massimo Omarini, 18 anni, abitante a Cresso (Novara), sequestrato lunedì sera per errore. Il rapimento di Massimo era avvenuto poco dopo le 22 di lunedì a Momo (Novara), ma la notizia era trapelata soltanto martedì sera. La famiglia tuttavia aveva sempre negato che il figlio fosse stato sequestrato, rifiutandosi di fare altri commenti. Secondo una prima ricostruzione degli inquirenti, Omarini sarebbe stato vittima di un errore di persona. Il giovane, infatti, è molto amico del figlio di un noto imprenditore della zona, con cui abitualmente trascorre gran parte del tempo libero.

VASTA ORGANIZZAZIONE SCOPERTA DAI «ROS»: 15 ARRESTATI FRA CUI UN BOSS CATTURATO A RIO

Lecce, dura spallata agli sbarchi di «bionde» dall'Est

LECCE — Un'organizzazione finalizzata al contrabbando, che importava sigarette prodotte nei Paesi dell'Est, in particolare Polonia e Russia, è stata scoperta nel Salento dai carabinieri del Ros di Lecce. Gli investigatori hanno eseguito l'altra notte a Brindisi, Lecce e Otranto 15 delle 22 ordinanze di custodia cautelare emesse per il reato di associazione per delinquere dal gip di Lecce Oronzo Fersini, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Nicola D'Amato.

L'organizzazione era legata ai fratelli Danilo e Marco Pugliese. Quest'ultimo, condannato all'ergastolo e ritenuto affiliato alla Sacra corona unita, è stato catturato dalla polizia a Rio de Janeiro, dopo circa due anni di latitanza. L'associazione - secondo quanto hanno accertato gli investigatori - disponeva di strumentazione tecnica notevole per controllare nel canale d'Otranto gli spostamenti delle imbarcazioni della guardia di finanza. Le basi degli scafi contrabbandieri sono - a quanto si è saputo - sulla costa slava.

Le indagini dei militari del Ros di Lecce sono durate circa sei mesi. Erano state avviate per accertare se organizzazioni camorristiche fossero riuscite ad infiltrarsi nel territorio salentino in conseguenza della presenza nella zona in soggiorno obbligato del pregiudicato casertano Carmine Schiavone. Dai controlli su Schiavone - arrestato il 3 luglio '92 - sono emersi i legami con elementi degli ambienti delinquenziali locali, tra i quali Marco Baldi, di 30 anni, di Otranto, arrestato l'altra notte scorsa e ritenuto uno dei capi dell' organizzazione contrabbandiera.

Le indagini su Baldi hanno così consentito di individuare la struttura delinquenziale e di scoprire che introduceva in Italia notevoli quantità di sigarette prodotte in stabilimenti russi e polacchi: queste, secondo gli investigatori, sono di qualità più scadente ma costano notevolmente meno di quelle prodotte in Occidente.

Per le comunicazioni l' organizzazione si serviva di ponti radio, di telefoni cellulari e di apparati radio forniti di potenti antenne con rotore: da un lato servivano per dirigere i movimenti degli scafisti che, partiti dalle basi jugoslave, si approvvigionavano dalle navi madri, che stazionano in acque internazionali, e poi scaricavano gli scatoloni sulle coste salentine; dall' altro segnalavano e seguivano gli spostamenti di motovedette e «Draghi» della guardia di Finanza.

Le intercettazioni delle comunicazioni tra i contrabbandieri - nonostante le difficoltà che hanno comportato per gli investigatori per continui cambi di utenze e di frequenze - hanno consentito di raccogliere elementi sull' attività svolta per guidare via radio le autocolonne e per soccorrere equipaggi di imbarcazioni in avaria e anche sulle forme di spartizione dei ricavati e sulle perdite subite. A questo riguardo, sono stati citati i sequestri di due navi madri compiuto dalla guardia di Finanza: la prima, «Dionisio», sequestrata in acque internazionali circa tre mesi fa; la seconda Quebec, sequestrata nel porto di Brindisi una decina di giorni fa dopo che vi era stata condotta per controlli.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ernesto Kalin

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 luglio 1993

ANNIVERSARIO

15-7-1971

Romano Bresciani

15-12-1972

Maria Bresciani ved. Tombazzi

Con tanto amore vi ricordiamo.

I familiari

Trieste, 15 luglio 1993

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Da Pozzo

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, il figlio STEFANO, le sorelle SANTINA e LUIGIA, il fratello DORINO, unitamente ai parenti tutti.
I funerali si terranno sabato 17 luglio alle 10.45 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 15 luglio 1993

GIUSEPPINA e MADDALENA FORNASARI partecipano commosse al dolore di FRANCESCA e STEFANO.

Trieste, 15 luglio 1993

Il Parroco con il Presbiterio, la Comunità Parrocchiale, in particolare l'Azione Cattolica e la San Vincenzo raccomandano al Signore il loro carissimo

Oreste

Trieste, 15 luglio 1993

Partecipiamo addolorati: DORETTA, MARTINA, LUCIO e famiglie.

Trieste, 15 luglio 1993

Partecipano al lutto amici, colleghi e personale della divisione oculistica dell'ospedale Burlo Garofolo.

Trieste, 15 luglio 1993

Partecipano al dolore famiglia SDRIGOTTI e MARIA DELLA VALENTINA.

Trieste, 15 luglio 1993

Ricorderanno sempre il caro

Oreste (Pippo)

UGO e WALLY BRUNATI.

Trieste, 15 luglio 1993

Si è spenta serenamente

Mila Kravos ved. Giovannini-Ivančič

La ricorderanno i figli MIRO con CLAUDIA, DANI con LIVIA, le nipoti SANDRA con ARCADIO, NEDA con ADI, MARISA con ALBERTO, i parenti tutti.
La salutano i compagni di San Giacomo che l'ebbero amministratrice per più di trent'anni.
Un grazie di cuore alla Clinica ortopedica di Cattinara e alla VI Medica del Santorio per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.15 dalla porta del cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 luglio 1993

Addolorati piangono l'amata

zia

ALESSANDRA, MARINA, CATERINA, ARCADIO.

Trieste, 15 luglio 1993

Partecipano FAUSTO, SILVANA, MANUELA-MAURIZIO e VANNA.

Trieste, 15 luglio 1993

---

†

La cara

Aralda Paoli ved. Comin

è ritornata alla Casa del Padre, ma il ricordo di lei permarrà in tutti quelli che la conobbero, la stimarono e le vollero bene.

—La sorella

Trieste, 15 luglio 1993

---

†

Il 13 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Defranceschi ved. Coslovich

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti FULVIO e LINA, la nuora LILIA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 16 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 luglio 1993

La famiglia PAUZIN ringrazia quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.
Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Luigi oggi, 15 alle ore 17.

Trieste, 15 luglio 1993

---

†

Non è bastata la tua voglia di vivere!
Prematuramente dopo sofferta malattia ci ha lasciati il nostro amato

Riccardo Sterzai

Addolorati lo piangono la moglie BRUNA, la mamma ANNA, i figli PAOLO e WALTER, la sorella DANIELA, il cognato PINO, i nipoti IGOR e FABIO con MIKAELA e l'adorato piccolo ERIK, le zie e parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente il reparto di III Medica di Cattinara, il personale medico e infermieristico; il reparto di Emodialisi dell'ospedale Maggiore per la loro umanità e dedizione.
Un grazie di cuore alla dottoressa PIA MORASSI che in questi anni della malattia lo ha confortato e assistito con amore e dedizione.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 12.15 per la chiesa di Bagnoli.

Bagnoli, 15 luglio 1993

I soci e i colleghi della SATE TV si uniscono al dolore di WALTER.

Trieste, 15 luglio 1993

Partecipa al lutto famiglia ALBERTI.

Trieste, 15 luglio 1993

Ciao

Riccardo

— WALTER, LUCIANA, ARIANNA

Trieste, 15 luglio 1993

---

†

Il giorno 9 è mancata ai suoi cari la

PROFESSORESSA

Eugenia Puleo

La ricordano con affetto i figli GIOSI e TURI insieme a LUCIO, ANNA, GIOVANNI, FEDERICO e MARGHERITA.
I funerali avranno luogo venerdì 16 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 luglio 1993

Si uniscono al dolore le famiglie SASSU, PULEO, BRADASSI, ROSATI, RUSICH e i parenti tutti.

Trieste, 15 luglio 1993

Partecipano al lutto medici e personale dello STUDIO SANITAS.

Trieste, 15 luglio 1993

Le famiglie MATARESE, COMITO, MEZZETTI si uniscono al dolore di GIOSY e TURI per la improvvisa scomparsa della madre.

Trieste, 15 luglio 1993

---

†

Circondato dall'amore dei suoi cari è venuto a mancare

Livio Sergi

Ne danno il triste annuncio le figlie FLAVIA e ANTONELLA con MARIO e VINCENZO, i nipotini ANGELO e MARCO, la cara GIULIA, la sorella LICIA, il papà SALVATORE e la zia PALMIRA.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.45 dalle porte del cimitero.

Trieste, 15 luglio 1993

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della Federazione regionale delle Casse Rurali e Artigiane del Friuli-Venezia Giulia partecipano al grave lutto che ha colpito il proprio Direttore rag. ROMANO SEBASTIANUTTO per la dipartita della cara mamma signora

Tersilia Virgilio ved. Sebastianutto

Udine, 15 luglio 1993

I Direttori delle Casse Rurali e Artigiane del Friuli-Venezia Giulia partecipano al dolore del collega rag. ROMANO SEBASTIANUTTO per la perdita della madre signora

Tersilia Virgilio ved. Sebastianutto

Udine, 15 luglio 1993

E' mancato

Gabriele Massarek

Ne danno il triste annuncio ANNALIA, EMILIO, SERGIO, ALDO TAMAR con BEATA STOCK.

Roma-Trieste, 15 luglio 1993

CLAUDIO PURINI, zia GUERRINA e figli SFERCO ringraziano parenti, amici per aver preso parte alle esequie per la cara

Livia

Trieste, 15 luglio 1993

PRONTE AL COMBATTIMENTO LE FORZE AEREE A DISPOSIZIONE DELLE NAZIONI UNITE

La Nato interviene in Bosnia

Ad Aviano i micidiali Thunderbolt - Da giovedì prossimo via alla missione Disciplined Guard

CROAZIA

Attentati e bombe

BELGRADO — Due persone sono morte e 23 sono rimaste ferite nel deragliamento di un treno avvenuto, poco dopo l'alba, su un ponte che attraversa il fiume Glina, nella parte della Croazia amministrata dai serbi (Krajina). Ne ha dato notizia l'agenzia di Belgrado Tanjug, secondo la quale il deragliamento è stato provocato dall'esplosione di due mine anticarro poste sui binari durante la notte da un «commando» di sabotatori croati.

Frattanto l' aeroporto di Zara e lo stretto di Maslenica sono stati colpiti da due razzi e una granata sparati dai serbi della Krajina di Knin. L' attacco è avvenuto nelle prime ore del mattino.

Anche martedì l' artiglieria serba aveva colpito lo scalo aereo e lo stretto, dove sta per essere riaperto un ponte provvisorio — in sostituzione di quello distrutto nei combattimenti — che collegherà il Sud e il Nord della Dalmazia. Anche l' aeroporto di Zara dovrebbe essere riaperto il 18 luglio.

Si apprende intanto che i croati bosniaci hanno espulso migliaia di civili musulmani da Mostar, capoluogo dell'Erzegovina, costringendo donne e bambini a fuggire attraverso le zone di combattimento infestate da cecchini, ed arrestando tutti gli uomini abili.

L' Onu ritiene che più di 12.000 musulmani siano stati cacciati dalle loro abitazioni dai croati, da quando sono esplosi gli scontri nel maggio scorso. Il numero delle persone costrette a fuggire è fortemente aumentato negli ultimi giorni.

Secondo le Nazioni unite «le forze croato-bosniache (HVO) si stanno scatenando, muovendosi verso lo stadio finale della pulizia etnica a Mostar».

BRUXELLES — La Nato si prepara a difendere dalla prossima settimana con oltre 80 aerei da combattimento le sei zone che due mesi fa l'Onu ha dichiarato «protette» in Bosnia: lo hanno annunciato a Bruxelles diplomatici atlantici al termine della riunione settimanale degli ambasciatori dei Sedici.

Fonti atlantiche hanno indicato come data di inizio dell'operazione giovedì 22. Entro quel giorno, infatti, è previsto che entri in funzione il sistema di «controllo aereo», con cui le forze dell'Onu in Bosnia potranno guidare gli aerei sugli obiettivi da colpire.

Gli interventi degli aerei messi a disposizione da Francia, Gran Bretagna, Olanda, Stati Uniti — hanno ricordato esperti atlantici — potranno avvenire solo su richiesta del comando delle forze dell'Onu in Bosnia (Forpronu). L'operazione è stata denominata «Disciplined Guard», e vi parteciperanno circa 60 aerei, oltre a oltre 20 di quelli già impegnati nell'operazione «Deny Flight» (interdizione di sorvoli serbi della Bosnia). Gli aerei opereranno da basi in Italia e da portaerei in Adriatico.

Esperti atlantici ritengono che l'operazione «Deny Flight» per la sorveglianza dell'interdizione aerea sulla Bosnia — in corso da aprile e con risultati soddisfacenti stando alla rarità delle infrazioni segnalate — costituisce una valida prova generale della «Disciplined Guard»: ai paesi che partecipano a «Deny Flight», e cioè l'Italia con le basi e Francia, Gran Bretagna, Olanda, Usa con gli aerei, potranno aggiungersi in caso di necessità Danimarca e Norvegia inviando due squadriglie di cacciabombardieri F-16.

Secondo la decisione presa il mese scorso ad Atene dai ministri degli esteri della Nato, la difesa aerea delle zone «protette» coprirà anche i loro dintorni, i Caschi Blu dell'Onu in altre parti della Bosnia e — di fatto — le popolazioni che si trovino convolte negli scontri.

Se da un lato l'intervento degli aerei della Nato potrà essere deciso solo dal comando Unprofor, il comando operativo degli aerei impegnati farà capo allo Shape, quartier generale delle forze della Nato in Europa. E' la prima volta che la Nato mette proprie forze a disposizione dell'Onu per compiti di combattimento.

Frattanto il comando della base Usaf di Aviano (Pordenone) ha confermato che da oltre 14 ore si trovano negli spazi dell'aerobase friulana 12 aerei A-10 Thunderbolt, provenienti dal centro strategico tedesco di Spangdahlem. I 12 aerei da combattimento potranno essere impiegati, su disposizione dell'Onu e della Nato, per azioni di protezione dei cieli della Bosnia. A provvedere alle operazioni tecniche, di manutenzione e per il servizio di pilotaggio degli A-10 Thunderbolt provvederanno circa 200 militari, tutti in servizio effettivo alla base tedesca di Spangdahlem, struttura dove ha residenza stabile l'unico squadrone di questo speciale tipo di aereo dipendente dal comando forze terrestri statunitensi in Europa. L'A-10 è il primo velivolo dell'Air Force finalizzato all'appoggio aereo ravvicinato alle truppe di terra. Ha un raggio di azione di circa 400 chilometri a pieno carico di carburante e armamenti ed è dotato, tra l'altro, di un cannoncino Gatling da 300 millimetri.

Si apprende inoltre che la Casa Bianca valuta la possibilità di inviare truppe a Sarajevo. Dopo tante parole, tentennamenti e timori di impantanarsi in un nuovo Vietnam, Bill Clinton, intenzionato a salvare la capitale bosniaca da un «disastro dell'umanità» è deciso ad agire e sta valutando una serie di opzioni, incluso l'invio di truppe di terra nell'ambito di una coalizione di forze allargata. Lo hanno rivelato funzionari dell'amministrazione americana al «Baltimor Sun» che, pur rilevando come l'arrivo delle forze di terra in Bosnia sia per il momento solo «una ipotesi», sottolineano che il solo fatto che questa sia esaminata alla casa bianca rappresenta una «svolta significativa» dell'atteggiamento statunitense verso i balcani. Tra le altre opzioni al vaglio del presidente americano vi è anche l'intensificazione dei lanci umanitari.

Aiuti, un'arma politica

BELGRADO — Leggera schiarita per gli abitanti di Sarajevo. Dopo tre settimane, in alcuni quartieri del settore occidentale della città (circa un terzo del totale), è finalmente tornata l'acqua corrente. Continuano invece a mancare elettricità e gas. Le condutture dell'acquedotto del distretto di Nuova Sarajevo sono state riattivate dai genieri dell'Onu in applicazione dell'accordo promosso dall'ex-ministro francese Bernard Kouchner e sottoscritto lunedì scorso dal presidente musulmano Alija Izetbegovic e dal capo dei serbi della Bosnia, Radovan Karadzic.

L'accordo prevedeva però che anche le corrente elettrica e il gas dovessero essere ripristinati ed invece, fino ad ora, non se n'è fatto di niente. «Non capisco a che gioco stiano giocando» ha dichiarato un portavoce dell'Onu commentando l'atteggiamento delle due parti, che si rigettano reciprocamente la responsabilità del ritardo.

Alla capitale bosniaca ha fatto una breve visita l'alto commissario dell'Onu per i rifugiati, Sadako Ogata, che ha riaffermato al presidente Alija Izetbegovic la volontà delle Nazioni Unite di continuare a fare il possibile per aiutare le popolazioni bosniache. Per questo si terrà domani, a Ginevra, una nuova riunione dei paesi donatori, ai quali l'Unhcr ha chiesto un maggiore contributo. L'inoltro degli aiuti umanitari, però, incontra sempre maggiori difficoltà.

«E' come se le parti in conflitto si fossero accordate per rendere la consegna degli aiuti il più difficile possibile — ha detto a Belgrado, in una conferenza stampa, il direttore degli affari civili dell'Unprofor, Cedric Thornberry — tutte e tre le parti li usano come armi politiche: è una pratica inumana, che si traduce nell'impedire deliberatamente l'arrivo degli aiuti alla popolazione.

Thornberry ha parlato in termini molto preoccupati della «quasi caleidoscopica» situazione militare: «caleidoscopica — ha spiegato — perché le alleanze cambiano e si rovesciano secondo i momenti e secondo i posti. Oramai è cosa risaputa che in molte parti della Bosnia le forze serbe aiutano quelle croate. Ma abbiamo avuto anche notizia di aiuti dati dalle forze serbe in Erzegovina a quelle musulmane».

I maggiori preoccupazioni sono però ispirate a Thornberry dalla minaccia di una ripresa della guerra in Croazia.

Festa a Parigi

PARIGI - «Il Presidente non è l'esecutore del governo, anche se io sono andato a Tokyo al vertice dei G7 e Balladur è rimasto a Parigi. Ma queste sono domande insolenti nei confronti del Presidente della Repubblica». E' una battuta dalla conferenza stampa all'Eliseo del 14 luglio, festa nazionale francese che ricorda la presa della Bastiglia. Ieri, sugli Champs Elysées, la tradizionale parata militare.

ONDE A 800 CHILOMETRI ALL'ORA HANNO SCOSSO TUTTO IL PACIFICO

E' stato il mare a far strage in Giappone

Tre minuti dopo il terremoto si è scatenato il finimondo: bilancio ancora impossibile

TOKIO — Continua a restituire vittime il mar del giappone dopo il tremendo terremoto seguito da un devastante maremoto con onde la cui velocità in mare aperto è stata registrata a 800 chilometri orari ed è stato avvertito chiaramente anche a honolulu, mentre in california ha provocato ondate di due metri. L'ultimo tragico conto parla di 99 morti accertati, mentre altrettante persone mancano ancora all'appello. Ma data la situazione delle comunicazioni e la devastazione totale provocata nella piccola isola di Okushiri e nelle due isole principali di Hokkaido e Honshu, non si esclude che il bilancio possa salire ancora. Solo la pietà del mare, se restituirà tutte le vittime, potrà dire la cifra finale. Gli esperti dibattono già e non mancano le accuse di un preavviso troppo breve: anche se è difficile prevedere un sisma sia pure di queste proporzioni, magnitudo 7,8 della scala Richter, resta il fatto che le famigerate «tsunami», le onde di maremoto, erano prevedibili come conseguenza diretta. Il Giappone ci è tanto abituato che nel suo idioma ha perfino questa parola, ormai diventata sinonimo di morte, per definire il fenomeno.

Anche se causate normalmente da terremoti con epicentro in mare, come quello di lunedì sera (a 70 chilometri da Hokkaido e 50 chilometri di profondità sotto la crosta terrestre) possono scatenarsi anche per semplici terremoti terrestri, eruzioni vulcaniche o frane. Esiste un record accertato di un'ondata di 63 metri di altezza che ha attraversato il Pacifico dal Cile al Giappone in appena 24 ore.

Quelle di lunedì sera viaggiavano in mare aperto a 800 chilometri, ma rallentavano in prossimità della costa a cento o duecento chilometri orari appena, montando però in altezza: si spiega così il fatto che il faro di Aenoe sia stato troncato di netto alla base dalla forza del mare. Le cifre parlano da sole: nel 1896 hanno provocato 27mila morti in Giappone, nel 1933 tremila, nel 1960 139 e dieci anni fa 104 morti.

Fino alla tarda serata di ieri, una ventina di navi della guardia costiera battevano ancora il mare palmo a palmo alla ricerca di vittime lungo le coste di Hokkaido e Honshu e davanti a Okushiri, la piccola isola con meno di cinquemila abitanti, un piccolo integro paradiso turistico le cui strutture andranno completamente ricostruite: il porto semplicemente non esiste più.

A terra, migliaia di poliziotti, militari, vigili del fuoco e volontari frugano fra le macerie delle oltre mille case rase al suolo dal terremoto, dai successivi incendi e dalla forza del mare. Fra la gente a Okushiri il primo ministro Kiichi Miyazawa ha promesso assistenza governativa ai quattromila superstiti rimasti senza nulla: è stata portata loro acqua, cibo, carburante, suppellettili d'emergenza. Quanto alle polemiche, le riferiamo per dovere di cronaca: le prime «tsunami» hanno colpito esattamente quindici minuti dopo l'ora fatidica, le 22.17, della prima interminabile scossa di tre minuti. L'ufficio metereologico giapponese ha avvertito immediatamente del pericolo, ma quindici minuti non sono stati sufficienti, ovviamente, per permettere l'evacuazione totale.

Su Okushiri, ha raccontato il pescatore di calamari Fujihari Hatsuzuka, 63 anni, nonostante suonassero le sirene, tutta la devastazione è avvenuta in appena venti minuti fra le 22.25 e le 22.45: la prima ondata ha spazzato via case ma anche fatto tremare e cadere le stufe nelle case e l'incedio ha divorato tutto a catena in un attimo. Hatsuzuka ha perso la casa e i risparmi di una vita, quattro milioni e mezzo che custodiva in casa. Nell'isola mancano all'appello anche duecento automobili: il mare, penetrato per duecento metri all'interno, le ha portate via come fossero secchielli di bambini sulla spiaggia. Le imbarcazioni andate perdute sono altrettante.

Nella fattispecie, gli scienziati sono tutto sommato contenti: se invece che nel mar del Giappone l'epicentro fosse stato nel Nord Pacifico, si sarebbe potuta creare un'onda di maremoto transoceanica capace di attraversare con furia devastante l'intero Pacifico e farsi sentire in tutti i mari, come quella provocata dall'eruzione del Krakatoa che fece salire perfino il livello delle acque nel canale della Manica, spiega Edward N. Bernard, direttore della National Oceanic and Atmospheric Administration di Seattle. Ma nemmeno queste hanno scherzato: alcune «tusnami», oltre a fare vittime perfino a Nakhodka nei pressi di Vladivostok, in Russia, con un'onda di tre metri hanno spazzato via 60 pescherecci nella Corea del Sud, soprattutto nel porto di Sokch'o.

DAL MONDO

Militari afghani sconfinano e fanno una carneficina in un paese del Tagikistan

{MOSCA — Soldati afghani pesantemente armati hanno oltrepassato il confine del Tagikistan, spingendosi almeno 13 chilometri entro il territorio ex sovietico. I mujahidin afghani hanno messo a ferro e fuoco il villaggio di sarigor, di 700 abitanti, provocando la morte di almeno venti famiglie. Anche se il bilancio delle vittime non è stato ancora confermato ufficialmente, sarebbero morti anche una cinquantina di combattenti sia fra i mujahidin che fra i soldati russi stanziati alla frontiere fra le due repubbiche asiatiche. A quanto ha dichiarato il comandante di una unità di confine della 201.a divisione Fucilieri motorizzati dell'esercito russo stanziata alle frontiere del tagikistan, si è trattato dell'incursione più pesante mai registrata fino ad ora.

L'inquinamento, lo dice la scienza farà salire la temperatura nel mondo

LONDRA — L'inquinamento dell'atmosfera potrebbe provocare mutamenti di temperatura simili a quelli avvenuti nel periodo precedente l'ultima glaciazione. Lo afferma uno studio pubblicato dalla rivista scientifica «Nature», basandosi sui risultati di quattro anni di ricerche condotte su campioni di ghiaccio prelevati a 300 metri di profondità. Gli scienziati sono convinti che le continue emissioni di ossido di carbonio e di altre sostanze inquinanti nell'atmosfera stiano accelerando l'aumento della temperatura mondiale. In un articolo si prevede che nei prossimi 500 anni, aumenti di temperatura medi da 3,5 a 7 gradi provocheranno una crescita dei livelli dei mari da uno a due metri.

Dall'Australia la protesta dei sordi contro le interferenze dei telefonini

SYDNEY — La comunità dei non udenti in Australia si ribella ai telefonini, accusati di causare spiacevoli interferenze con gli apparecchi acustici. Delegati delle associazioni degli audiolesi, in interventi alla conferenza internazionale sulla riabilitazione dell'udito in corso a Sydney, hanno puntato l'indice accusatore contro i telefoni digitali mobili, affermando che con il loro diffondersi le interferenze acustiche raggiungeranno livelli intollerabili e hanno chiesto la collaborazione dei produttori e delle autorità dei diversi paesi. Le emissioni dei nuovi telefonini disturbano tutti gli apparecchi acustici nelle vicinanze, talvolta fino a una distanza di 20 metri. Le emissioni causano un ronzio di varia intensità.

ATTESA UNA DURA RAPPRESAGLIA ISRAELIANA

Il Libano del sud in allarme

Fra le misure di Beirut la cacciata di palestinesi indesiderati

BEIRUT — Nonostante le ultime 24 ore siano trascorse senza che si siano registrati scontri armati, la tensione rimane molto alta nel Libano meridionale dove la popolazione si aspetta da un momento all'altro la rappresaglia militare dello stato ebraico per l'uccisione, la settimana scorsa, di cinque militari israeliani.Il quotidiano arabo «As Safir» — citando fonti informate della sicurezza libanese — afferma che è stato proclamato uno stato di allerta per un'imminente aggressione israeliana nel Libano del Sud e nel settore ovest della valle della Bekaa.

Secondo le stesse fonti, le forze israeliane che sono state portate di rinforzo nelle ultime 48 ore nella «fascia di sicurezza» hanno preso posizione di combattimento sia nel settore centrale e orientale della fascia sia sulle alture che dominano la Iqlim al-Tuffah (la «provincia della Mela»).

«Al Hayat» riferisce invece che il governo di Beirut ha deciso di adottare imprecisate «misure» per evitare improvvise e indesiderate «visite» sul territorio libanese di controversi leader palestinesi come Ahmed Jibril, capo del «Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina-Comando Generale». Jibril era arrivato in Libano giovedì, all'indomani di un agguato dell'Fplp-Cg contro una pattuglia israeliana in cui due soldati erano rimasti uccisi e altri tre feriti.

Successivamente — riferisce ancora «Al Hayat» — Jibril ha avuto un incontro con Hassan Nasrallah, segretario generale del movimento integralista sciita libanese «Hezbollah» (il filo-iraniano «partito di Dio»), con il quale ha coordinato le attività della guerriglia contro le forze israeliane nel Libano meridionale.

Informate di questi colloqui — ed anche allarmate —, scrive il giornale «Nida Al Watan», «le autorità libanesi si sono immediatamente messe in contatto con quelle siriane e, nelle 48 ore successive, Jibril ha fatto ritorno nella sua base a Damasco».

Comunque un'operazione militare israeliana contro i filoiraniani guerriglieri islamici Hezbollah, in sud Libano, provocherà un'ondata di attacchi iraniani contro Israele e contro obiettivi israeliani all'estero. A quanto ha riferito il quotidiano «Maariv» di Tel Aviv, il governo israeliano è stato informato che minacce in questo senso sono state formulate nei giorni scorsi da alti esponenti governativi a Teheran.

Intanto la delegazione del dipartimento di stato americano, guidata da Dennis Ross, coordinatore dei negoziati di pace israelo-arabi, è partita da Israele. Non trovano per ora conferma le previsioni della stampa israeliana, secondo la quali è probabile una visita nella regione del segretario di stato americano Warren Christopher, già questo mese, nel tentativo di completare ciò che la missione di Ross non è riuscita a concludere: sbloccare le trattative tra Israele e Siria e Israele e palestinesi, che da tempo marcano il passo.

DALL'AGOSTO DEL 92

Un'immigrazione «segreta» di 250 ebrei dallo Yemen

TEL AVIV — Da un anno a questa parte, circa 250 ebrei «orientali» sono stati fatti immigrare a piccoli gruppi in Israele da un paese che la censura militare non permette di citare ufficialmente, ma che secondo fonti stampa israeliane è chiaramente riconducibile allo Yemen.

Il responsabile del settore immigrazione della 'Agenzia Ebraicà Uri Gordon, in una conferenza stampa nel centro di accoglimento di Rehovot (a sud di Tel Aviv), ha rivelato che gli ebrei sono fino ad ora 246, ma non ha precisato se e quanti ne seguiranno. L' operazione, ha detto Gordon, è iniziata nell' agosto 1992. I nuovi immigrati sono stati evacuati un nucleo familiare alla volta e prima di raggiungere Israele sono transitati per una capitale europea. (Fonti indipendenti, mesi fa, avevano indicato Roma come città di transito. Di ciò non si è tuttavia conferma dalle fonti ufficiali israeliane, che anche su questo mantengono il riserbo).

NO DEI LORD A UN REFERENDUM

Maastricht supera l'ostacolo ma la Thatcher brilla ancora

LONDRA — Il governo è avviato a superare lo scoglio del dibattito alla Camera dei Lord sulla ratifica di Maastricht. Ma la combattiva ex premier Margaret Thatcher ha ottenuto un successo personale quando, in un appassionato discorso pronunciato dinanzi ad una Camera alta piena fino all'inverosimile, ha perorato la causa di un referendum popolare che darebbe a tutti i cittadini la possibilità di esprimersi sul futuro dell'Europa.

La Gran Bretagna si è già bruciata le dita una volta approvando l'atto unico europeo, ha detto la focosa lady. «Evitiamo ora di avvicinarci allo stesso fuoco con un trattato molto più potente rischiando magari di bruciarci anche le mani, le braccia e financo la testa ha aggiunto, avvertendo contro il rischio che le leggi non vengano più approvate nell'ambito del parlamento ma al di fuori di esso, dietro porte chiuse, senza dibattito e senza che nessuno sappia con esattezza di che cosa si discute».

La Gran Bretagna, ha proseguito Thatcher, ha già rinunciato a troppi dei suoi poteri. «Non dovremmo continuare a farlo a meno che non ce lo chieda il popolo. Ora spetta ad esso parlare». La vecchia scusa che «il popolo non capisce» non tiene più, ha detto, sollecitando chiarezza di informazione per un referendum e per chiedere alla gente di intervenire «quando la burocrazia rischia di soppiantare la democrazia».

L'appello a favore del referendum lanciato dalla Thatcher non sembra essere stato però raccolto da molti dei suoi colleghi della Camera Alta, intervenuti così numerosi per il dibattito odierno tanto che molti sono stati costretti a restare in piedi. Nei loro interventi, circa due su tre pari hanno espresso parere contrario all'emendamento per il referendum presentato all'inizio della seduta da Lord Blake. Ma Lord Wakeham, speaker dei Lord, ha avvertito che chi vuole il referendum mette a repentaglio la sovranità del Parlamento.

La bomba atomica in una «24 ore» ora è possibile

Con una telecamera nascosta ripresa la vendita a Mosca a un giornalista inglese di una partita di plutonio

LONDRA — Un mercante di armi di Mosca convinto di trattare con il capo di una organizzazione terroristica internazionale, ha venduto a un giornalista britannico una quantità di plutonio, quale campione per una successiva commissione sufficiente a produrre quattro-cinque bombe atomiche. La vendita è stata filmata segretamente dal giornalista, Roger Cook, che ha curato un programma dal titolo «La sporca Bomba» per la compagnia televisiva «Central TV» trasmesso dalla TV privata britannica «Carlton».

Con l'aiuto di un esperto di armi, Cook ha sistemato in una 24 ore valvole e detonatori e il contenitore per il combustibile nucleare. Poi, a Mosca, ha preso contatto con un mercante moscovita, Ghennadi Semionov, per l'acquisto del plutonio. Con una telecamera segreta Cook ha filmato il momento culminante della trattativa, quando Ghennadi gli ha promesso, dopo aver fatto alcune telefonate, di procurargli entro 10 giorni, al prezzo di 50 milioni di dollari al chilo, 25 chili di plutonio, sufficienti a produrre 4-5 bombe atomiche. Da dove proviene? Ha chiesto il giornalista. «Dai generali dell'esercito» ha risposto Ghennadi.

La consegna del campione è avvenuta a casa del mercante, alla periferia di Mosca. L'uomo è andato a prelevare il combustibile in cantina e l'ha consegnato a Cook in una busta di platica. Il contatore Geiger ha cominciato a ticchettare. «Vuole anche un SS20?» Ha poi chiesto. «E' possibile vederlo?» ha risposto Cook. «Non subito - ha risposto l'uomo ridendo - il missile non ce l'ho in cantina».

Nel corso del programma è stato anche intervistato un funzionario del ministero dell'energia atomica russo, che si è detto «sconvolto e sorpreso» dalla notizia della vendita di plutonio, e un esperto in strategia militare statunitense, Bob Kuppermann, che ha dichiarato: «Le mie peggiori paure sembrano diventate realtà».

Anche un esperto del genio militare britannico, Eric Alley, non esclude che l'ipotesi di una bomba atomica in una valigia «possa prima o poi avverarsi». E' dello stesso avviso anche David Kay, l'ex esperto dell'ente atomico internazionale inviato in Iraq per controllarne il potenziale atomico. «Non escludo - ha detto - che entro 5 anni ci possa essere il rischio di un attentato terroristico nucleare».

Con una 24 ore, ha concluso Cook nel suo programma, i terroristi dell'Ira potrebbero distruggere non solo alcuni edifici della city di Londra ma una zona più ampia di tutto l'intero «miglio quadrato», il cuore degli affari.

NARRATIVA: TADINI

L'isola di Prospero là, verso Linate

Recensione di

Roberto Damiani

Scritto e rappresentato nel 1611, il dramma romanzesco «La tempesta» riassume la cospicua esperienza maturata da Shakespeare nell'arte scenica, da un lato sfruttando ingegnosamente trucchi e risorse, dall'altro privilegiando il ruolo della musica e degli effetti sonori nel quadro complessivo dello spettacolo. Opera straordinaria e vibrante, questa sorta d'ideale continuazione di «Re Lear» si è prestata, nel tempo, a molteplici letture critiche, tra cui l'ideologico-politica ha ravvisato nel servo Calibran il simbolo degli oppressi e in Prospero, duca spodestato di Milano e mago esperissimo, quello dei colonialisti. Ora ha suggerito a Emilio Tadini lo spunto per un romanzo ambientato nella Milano dei giorni nostri, semideserta per l'esodo ferragostano.

Nel romanzo (Einaudi, pagg. 384, lire 32 mila) l'isola esotica dove s'è insediato Prospero diventa una degradata casetta tra la città e l'aeroporto di Linate, con vista s'un cimitero di automobili. A governarla è uno straccivendolo che la vita ha defraudato degli affetti adulti, mortificandoli con la doppia fuga da casa della moglie e della figlia eroinomane (con efficacia sconvolgente che rimanda a Warhol, una sequenza di ritratti fotografici incollati s'una parete documenta il suo fatale declino) e degli stessi ricordi fanciulli, invasi dalla prepotente grossolanità d'un fratello emblematico dell'Italia che predica bene e razzola malissimo anche grazie agli acquiescenti intrecci di politica e affari.

Sulla sua «idea» d'isola il Prospero di Tadini ha organizzato una sua «idea» di mondo, microcosmo popoloso di animali comunissimi e in malarnese, di pianticine asfittiche e di poveri oggetti di pessimo gusto, tutti scrupolosamente classificati. Poi un decreto ingiuntivo di sfratto innesca il dramma. Piuttosto di recedere dalla grottesca finzione e rientrare in un reale non meno parodistico, però certo più crudele e insensato, Prospero si ribella. Nella casa assediata dalla polizia gli è accanto un Calibran squinternato, «vu' cumprà» senegalese naufragato su quelle sponde per sfuggire ai marosi assassini del razzismo e che, tra due scenari ugualmente schizofrenici, della Milano degli emarginati e dell'autoemarginazione di Prospero, ha optato per condividere quest'ultimo e la difende esplodendo in aria, a studiati intervalli, dei colpi di fucile.

Terza presenza è quella d'un cronista di «nera», al quale Prospero consente un provvisorio approdo e illustra, con logica tanto paradossale quanto stringente, meccanismi e significati del microsistema; sì che il romanzo, una volta consumatosi il dramma con il suicidio di Prospero e la cattura dell'ineffabile assistente, è costituito dallo scrupoloso rendiconto del giornalista a un commissario di polizia.

Il fantasmagorico caleidoscopio di «La tempesta» coniuga la stravaganza di codesta raffinata e sottile parodia a una scrittura vivacemente espressionista, dal polifonico e ambiguo afflato comico-narrativo, che gioca su registri stilistici e semantici posti al servizio di una fantasia pittrice di primissimo ordine (del resto Tadini è protagonista di spicco del panorama artistico). D'eccezionale spessore letterario appaiono in particolare l'evocata ricognizione della Milano notturna e delle sue emozioni equivoche; l'episodio in cui una «montagna» di stracci usati, veicoli potenziali di confessioni autobiografiche, diventa versione post-industriale del cimitero di Spoon River; le tante abbaglianti metafore che insaporiscono la pagina, ispirandosi alla cultura di massa e ai suoi feticci.

Racconto spietato e di conseguenza pietosissimo, «La tempesta» riallaccia il filo della dipendenza dal modello classico prefigurando anch'esso un epilogo improntato al trionfo dell'ordine sul caos. In Shakespeare esso risiede nella riconciliazione dei potenti, nel perdono che Prospero magnanimamente concede a chi gli ha fatto torto e nella restaurazione degli equilibri pregressi, poi che anche l'umiltà del protagonista ha riconosciuto i suoi errori; qui nella morte di Prospero. Tuttavia nemmeno alla morte è data la facoltà di scrivere le parole definitive della vicenda. Deponendo circa le ultime ore di Prospero e affidando a un magnetofono la versione in tempo reale del suo «fluttuante vaniloquio», il giornalista sa d'essere portavoce imperfetto di quanto ha udito, almeno quanto lo è il pittore del mondo di cui ripropone sulla tela squarci, brani, scampoli, frammenti con l'intento di rendere l'universale attraverso il particolare; e più distante ancora dal nucleo inafferrabile della verità potrà la sintetica trasposizione della testimonianza in linguaggio burocratico.

E' tuttavia all'intuito del commissario di polizia che «La tempesta» (la più persuasiva tra le opere letterarie dovute al generoso talento di Tadini e una delle poche notevoli di questi ultimi anni, in Italia) lascia la più calzante delle definizioni possibili del progetto «evanescente e furioso» di Prospero: si è trattato di una «macchina analgesica». In effetti il disperato antimago aveva già sognato la sua utopia di consolazioni, offrendosi prima alla fede religiosa e poi all'impegno politico. L'obiettivo era il medesimo: sottrarsi alla cinica tracotanza di chi s'ostina a tracciare confini tra realtà e illusione, meglio — pirandellianamente — tra identità e alterità.

STORIA / TESTIMONIANZE

Poche notizie, il 25 luglio

La caduta del fascismo vista dal «Corriere della Sera»: parla Gaetano Afeltra

«Facemmo il giornale con un semplice notiziario, non si prevedeva nulla di particolare», ricorda oggi il giornalista, che ha raccontato questi avvenimenti in un libro: «I 45 giorni che sconvolsero l'Italia». Si seppe della riunione del Gran Consiglio alle 3.30 della notte, quando le rotative erano ormai ferme. A sinistra, il giubilo dei milanesi (foto Farabola).

Servizio di

Alberto Morsaniga

MILANO — «Voi avete provocato la crisi del regime», disse Mussolini. Erano le 2.40 di mattina del 25 luglio 1943 e, con una decisione suicida, il Gran Consiglio aveva decretato la caduta del Fascismo. Quella storica e drammatica seduta, a Palazzo Venezia, è stata illustrata da molti studiosi. Ma come apprese la gente la fine della dittatura?

A Milano, città del fascio primogenito, uscivano cinque quotidiani: tre del mattino («Il Popolo d'Italia», organo del partito e di proprietà di Mussolini, «Il Corriere della Sera» e «L'Italia», giornale della Curia) e due del pomeriggio («L'Ambrosiano» e il «Secolo sera», anch'essi di Mussolini).

Al «Corriere» era da pochi mesi entrato un giovane redattore, Gaetano Afeltra, il quale, mezzo secolo dopo, racconta con vivezza e partecipazione «I 45 giorni che sconvolsero l'Italia» (Rizzoli editore), di cui ebbe la ventura di essere testimone. Dando la parola ai suoi colleghi del tempo e ad alcune «dramatis personae» degli eventi, il giornalista-scrittore rievoca quel periodo cruciale della nostra storia che portò all'armistizio, all'occupazione tedesca, alla Resistenza e alla liberazione del Paese.

«Più che la scritta "questa è la verità" — dice Afeltra — vorrei che in testa alle pagine del mio libro fosse scritto più modestamente: questo è ciò che abbiamo visto, saputo o immaginato io e altri giornalisti come me. La sera del 24 luglio passò tranquilla. Il corrispondente da Berna non ci trasmise la nota di servizio secondo cui aerei nemici stavano sorvolando la Svizzera dirigendosi verso il confine, in base alla quale avvisavamo la prefettura che, a sua volta, dava l'ordine di suonare le sirene del pre-allarme. Facemmo il giornale con un notiziario che non lasciava prevedere nulla di particolare».

Sfogliando il «Corriere» del 25 luglio 1943, una domenica afosa, troviamo, in prima pagina, corrispondenze sullo sbarco alleato in Sicilia e dal fronte russo, il bombardamento aereo su Bologna, la chiamata alle armi delle classi dal 1907 al 1922; nelle «Recentissime» la notizia che sarebbe stato il colonnello russo Dragutin Dimitrievic a preparare l'attentato di Sarajevo, causa occasionale dello scoppio della prima guerra mondiale; in cronaca, l'invito a ritirare entro il 30 luglio le patate spettanti col tagliando della carta annonaria.

Anche il «Popolo d'Italia» dedica la prima pagina a corrispondenze di guerra, mentre pubblica nelle altre pagine la notizia dell'eroica morte sul Don della medaglia d'oro sottotenente Pietro Vasil di Sappada (Belluno), e prospetta l'utilizzo alimentare del sangue del bestiame macellato.

Né l'organo del partito, né il quotidiano milanese più diffuso danno notizia della riunione del Gran Consiglio, che arriverà da Roma verso le 3 e mezzo di notte, quando le rotative ormai sono ferme. «La cosa non ci sorprese — aggiunge Afeltra —. Ormai eravamo preparati alle notizie più imprevedibili, e anche l'improvvisa convocazione del massimo organo del regime finiva col rientrare nella routine. Tre anni di bugie e di insensata propaganda ci avevano reso impermeabili allo stupore».

Per venti ore e cinque minuti del 25 luglio, gli italiani non seppero che il regime era crollato, Mussolini fatto arrestare dal re, il partito paralizzato e la milizia dissolta. Dovevano apprenderlo soltanto alle 22.45, quando dai microfoni della radio lo speaker Gianbattista Arista scandì il comunicato portato negli uffici dell'Eiar personalmente dal duca Acquarone, ministro della Real Casa: «Sua Maestà il re e imperatore ha accettato le dimissioni dalla carica di capo del governo, primo ministro, segretario di Stato, presentate da sua eccellenza il cavaliere Benito Mussolini... Il re assume i poteri... Badoglio capo del governo... la guerra continua».

Mentre Afeltra, tirato giù dal letto dal vociare della folla libera che aveva invaso le strade, correva in tipografia al «Corriere», Giorgio Pini, il vero direttore del «Popolo d'Italia», viveva un dramma personale.

Il suo 25 luglio, Pini lo racconta in uno scritto inedito custodito all'Archivio centrale dello Stato: «Mi accinsi al travaglio di redigere una nota di commento che era tanto indispensabile quanto difficile, in mancanza di informazioni autentiche sull'accaduto. Stesi laboriosamente pochi periodi sull'unico dato certo, l'affermazione che la guerra continuava, garanzia di indirizzo generale immutato e di fedeltà all'alleanza. Bisogna dunque sostenere secondo tale indirizzo, dissi, il morale della nazione, dopo aver reso omaggio a Mussolini fondatore del "Popolo d'Italia" e per oltre 30 anni capo del governo. Scrissi, rifeci, corressi, sempre assillato dal mistero dell'avvenimento, senza sospettare che concetti simili a quelli da me espressi in quel momento avrebbe enunciato il giorno dopo lo stesso Mussolini a Badoglio».

Mentre i gerarchi fuggono, un solo suicidio. Quello di Manlio Gramigna, presidente della Stefani, l'agenzia giornalistica ufficiale. Quando venne presidiata la sede in piazza di Spagna a Roma, Gramigna si recò nella sua abitazione. In una lettera a Mussolini — custodita anch'essa nell'Archivio centrale dello Stato — scrisse, tra l'altro: «Non è un atto di viltà quello che compio: non ho più energia, non ho più vita... Ti domando perdono se sparisco. Muoio col tuo nome sulle labbra e con l'invocazione per la salvezza dell'Italia».

La relazione fra il duce e la Petacci e la misteriosa fine di Ettore Muti — un fumettone e un giallo rimasto insoluto — riempirono le poche pagine dei quotidiani dei 45 giorni.

La prima storia è nota. Pure noto è come, dopo l'armistizio, Indro Montanelli abbia rischiato la fucilazione perché ne fu creduto l'autore. Inedito invece è il pentimento del vero autore, Vincenzo Talarico, che pubblicò due articoli sul «Messaggero» di Roma.

Nel 1972, poco prima di morire, Talarico disse ad Afeltra: «Io sto scontando il mio peccato nei confronti della Petacci. Quando seppi della sua morte, in quel modo, attraversai una delle ore più terribili della mia vita. Dove la trovi, oggi, una donna che muore per amore?».

Ettore Muti, medaglia d'oro nella guerra di Spagna, già segretario del partito fascista dal 1939 al '40, morì in circostanze dubbie nella notte tra il 23 e il 24 agosto 1943, mentre, arrestato per ordine di Badoglio, veniva scortato alla caserma dei carabinieri attraverso la pineta di Fregene.

Scrive Afeltra che la probabile verità saltò fuori nel luglio 1944, quando il «Corriere» pubblicò il rapporto di uno dei carabinieri presenti al fatto: la morte di Muti vi appare come un'esecuzione a mente fredda da parte di un misterioso e mai identificato uomo in tuta kaki che faceva parte del drappello.

Il libro contiene alcuni documenti eccezionali, come l'atto d'accusa di Dino Grandi contro Mussolini che provocò la caduta del regime, la relazione del capitano dei carabinieri Paolo Vigneri che «fermò» il duce al termine del suo colloquio con il re nel pomeriggio del 25 luglio a Villa Savoia, e la testimonianza del segretario particolare di Mussolini, anch'essa sull'arresto. «Vorrei — dice Afeltra — che il mio libro fosse letto soprattutto dai giovani».

STORIA / LIBRO

Quel tragico «battito di ciglia»

Parole, parole, parole. Tante se ne spenderanno ancora quest'anno per ricordare quel 1943 fatto di esultanze e di cocenti delusioni. E alcune ne spende (così come Gaetano Afeltra) un altro giornalista-scrittore con sperimentati interessi per la storia italiana recente: Mario Cervi.

Cervi ha però il merito, oltre che di inquadrare e commentare i fatti, di lasciarli parlare da sé: con la forza nuda e cruda delle immagini. Il suo «25 luglio-8 settembre '43. Album di una disfatta» appena edito da Rizzoli (pagg. 348, lire 29 mila) è sostanziato infatti da 260 fotografie (alcune molto note, altre vedute da pochi o pochissimi). E' attorno a esse che Cervi «cuce» con consumata abilità divulgativa (meglio: didattica) il suo testo: in una dozzina di capitoletti monografici (il primo è un panoramico «cappello» generale), e poi nelle ampie, chiare, ma mai impersonali didascalie di commento alle immagini.

Un libro come un film, insomma. Un drammatico film in bianco e nero, con in sottofondo la voce appassionata del «commentatore» Cervi: pronto a cogliere i nodi e gli snodi essenziali delle tumultuose vicende di quell'anno, ma pronto soprattutto a sorprendere la vita vissuta della gente qualunque, sbigottita e sgomenta dinanzi all'inimmaginabile trauma della guerra civile, della repressione nazista, dei bombardamenti alleati, fino al salto nel buio del «tutti a casa».

Dal 25 luglio all'8 settembre, ricorda Cervi, passarono 45 giorni, appena un «battito di ciglia nella storia d'un grande Paese»: giorni che però, «di quel Paese, o almeno della sua classe dirigente d'allora (e forse di oggi) furono tuttavia lo specchio amaro e implacabile».

Le foto: in alto, l'ansia e le speranze del dopo-25 luglio nei volti di due giovani milanesi intente a leggere sul «Corriere della Sera» la notizia delle dimissioni di Mussolini; a destra, i milanesi cucinano alla meglio la loro minestra con un fornello di fortuna tra le macerie dei bombardamenti; qui accanto, una pattuglia italiana spara contro i tedeschi, a Castellammare di Stabia, nell'ottobre '43.

LETTERATURA: PREMIO

E' Campiello-show

Spettacolo il 4 settembre: a fini televisivi

ROMA — Più spettacolo, più tv e uno spoglio delle schede dei 300 lettori-giurati alla vecchia maniera, leggendo cioè i nomi uno per uno, al posto del tabellone elettronico: ecco le novità della 31.a edizione del Premio Campiello-Industriali del Veneto, il cui finale si svolgerà sabato 4 settembre al Palazzo Ducale di Venezia, davanti alle telecamere di Raiuno.

A presentarla sono stati ieri, a Roma, il presidente degli industriali veneti, Marchiorello, assieme a quello della Confindustria, Abete, e a Walter Pedullà che, smessi gli abiti di presidente della Rai, ha pienamente riacquistato quelli di membro di innumerevoli giurie letterarie. In prima fila, alla conferenza stampa, Elisabetta Gardini, che condurrà la serata; Giuliano Montaldo nelle vesti di consulente per lo spettacolo; e alcuni dei membri della giuria di critici, presieduta da Vittorio Gassman, che ha scelto i cinque romanzi finalisti (di Raffaele Crovi, Antonio De Benedetti, Stefano Jacomuzzi, Gabriele Romagnoli e Fulvio Tomizza). Per il vincitore solo cinque milioni e una targa di vetro e argento, ma anche la certezza delle vette della classifica dei best-seller. Lo spettacolo-cornice del Campiello, ha detto Fernando Balestra di Raiuno, «enfatizzerà lo sfondo veneziano e cercherà di illustrare i libri concorrenti». Vi parteciperanno artisti, cantautori, attori (forse anche Gassman reciterà); un premio speciale andrà allo scrittore Dante Arfelli.

EDITORIA

Un premio per «Emme»

IMPERIA — «Veronica, ovvero I gatti sono talmente imprevedibili!» di Angela Nannetti, edito nella collana Voltapagina della Emme Edizioni, che fa capo alle Edizioni E. Elle di Trieste, ha vinto la Palma d'argento al Salone dell'umorismo di Bordighera. Per la casa triestina un nuovo, prestigioso riconoscimento nel campo dell'editoria per ragazzi.

NARRATIVA: CINA

Due fanciulle con la cipria, tra fughe, amori e qualche nostalgia

Recensione di

Chiara Maucci

Nel breve tempo che si impiega a consumare il piccolo «Cipria», di Su Tong (Theoria, pagg. 76, lire 18 mila), si ha la curiosa sensazione di star leggendo non un romanzo, ma piuttosto un abbozzo, uno scheletro di romanzo, la mera traccia di una storia alquanto complicata sulla quale lo scrittore debba ancora lavorare.

Il trentenne romanziere della Cina di oggi (cui si deve, tra l'altro «Mogli e concubine», che ha fornito il soggetto per lo splendido «Lanterne rosse») riesce infatti a comprimere in modo prodigioso nell'angusto contenitore di 70 paginette materia sufficiente per una nuova «Fiera delle vanità», per un tomo — vale a dire — voluminoso quanto «Via col vento».

Qiu Yi e Xiao E sono due prostitute. Nel periodo immediatamente post-rivoluzionario, le autorità del partito decidono di chiudere i bordelli. Le donne allegre sono trasferite a campi di rieducazione. Qiu Yi, più forte, fugge. La nevrotica Xiao E, invece, subisce. Qiu Yi ama Lao Pu, e ne viene delusa. Qiu Yi entra in convento: si fa monaca buddhista. Xiao E si adatta di malavoglia a una sorte d'operaia. Xiao E incontra Lao Pu. Lao Pu sposa Xiao E (Qiu Yi ne soffre). I capricci di Xiao E distruggono Lao Pu. Qiu Yi lascia il convento e si sposa un brav'uomo. Riconciliazione finale tra le due amiche ed ex colleghe. Post-finale prevedibile, con scatola di belletto.

Si tratta, insomma, di un «mélo» passionale (come annuncia, d'altronde, anche il risvolto di copertina), ma narrato in uno stile — come si è detto — tanto spoglio da ricordare le piatte icone del realismo socialista. ciò che quindi sorprende è soprattutto il contrasto tra una scrittura tanto disadorna, e (si sospetta) volutamente «compressa», e l'impressione di nostalgia, o quanto meno di tolleranza, per la sensuale e decadente società del pre-Mao, società che Su Tong, peraltro, non può conoscere di prima mano.

Pochi autori contemporanei del pianeta cinese (pochi, almeno, tradotti da noi) sembrano comunque aver voglia di soffermare il proprio sguardo creativo sulle realtà di fatto sperimentate nel quotidiano, e non solo in virtù dei vincoli cui sarebbero sottoposti: il passato barocchegiante del proprio paese sembra offrire loro più spunti, più storie da narrare. Anche quando si tratta, come in questo caso, di un passato non troppo distante, ancora in bilico tra vecchio e nuovo, un passato che può disturbare parecchie coscienze.

E Su Tong tratta le sue prostitute con obiettivo naturalismo, rivendicando loro il diritto di aver scelto liberamente la vita che il partito imponeva di rinnegare: nella breve scena in cui Xiao E, nel campo di lavoro, viene imbeccata con i luoghi comuni della retorica rivoluzionaria (sui quali non sa neanche soffermare l'attenzione), emerge con chiarezza l'insofferenza di Su Tong per tutte le frasi trite, la morale preconfezionata, l'annegamento deliberato di ogni individualità. Ed è come se uno spiraglio si aprisse nel muro: il nuovo «nuovo», prima o dopo, verrà a galla anche in Cina.

Perché è curioso che un trentenne decida di scrivere la storia di personaggi perdenti in partenza, inadattabili alle rinunce, alla forzata massificazione (di fatto, assolutamente non «rieducabili»), ed è curioso che lo faccia con tanto distacco, senza tradire il minimo intento didascalico. Ma è curioso, soprattutto, che glielo lascino fare.

LETTERATURA: LUTTO

Costanzo Beccaria, critico con l'anima del poeta

ROMA - Mario Costanzo Beccaria, critico letterario e poeta, è morto a Roma, la città in cui era nato nel 1925. Insegnava storia della critica letteraria all'Università «La Sapienza» di Roma dal 1967. Pur avendo esordito come poeta nel 1953, con le liriche «Diario», Costanzo Beccaria si era dedicato soprattutto alla critica letteraria. I saggi di teoria della critica, ispirati a una lettura post-strutturalistica del testo, uscirono nel 1985 nel volume «Discorso quotidiano prosa, poesia».

Numerosi i contributi sulla poesia del '900 e sulla letteratura seicentesca: «Studi critici. Rebora, Boine, Sbarbaro, Campana», «Critica e poetica dei contemporanei», «La critica del Novecento e le poetiche del Barocco». Ha curato l'edizione delle «Novelle per un anno» di Pirandello nei «Meridiani» di Mondadori.

SLOVENIA-CROAZIA / LUBIANA SMORZA I TONI DELLA POLEMICA

Buon vicinato prioritario

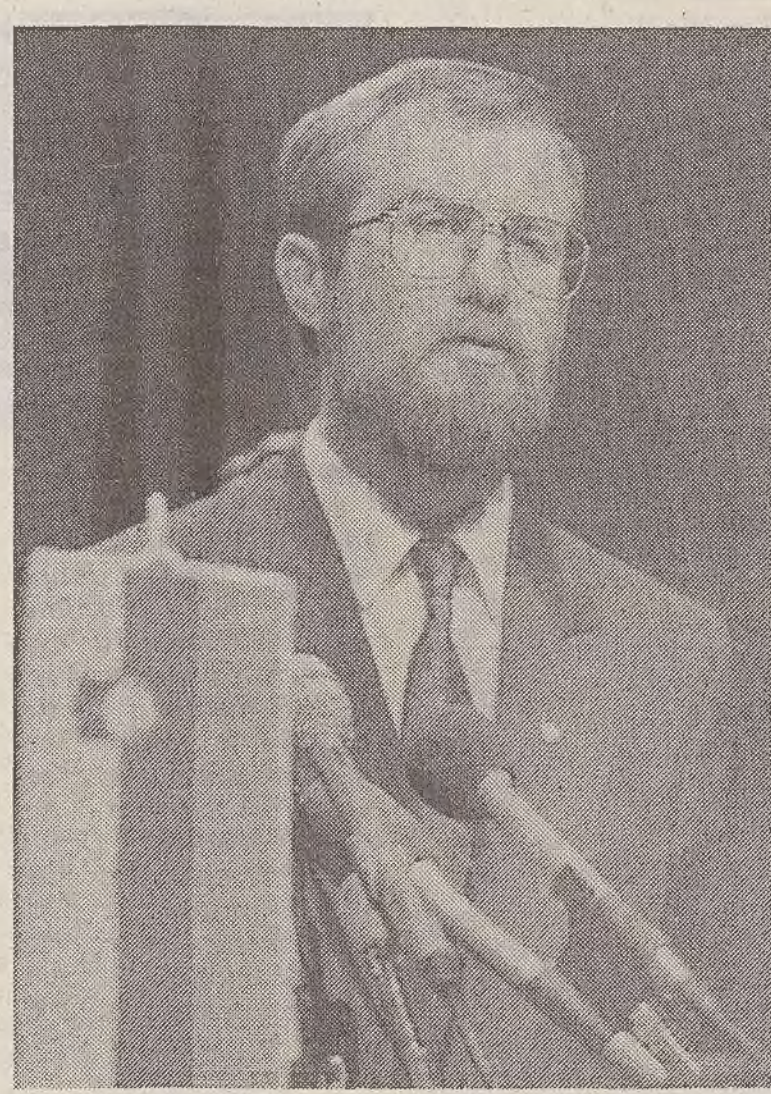
Peterle ricorda che sono pronti alla firma quattro accordi bilaterali

LUBIANA — Zagabria ha fallito il bersaglio: questa in sintesi la risposta del ministro degli Esteri sloveno Lojze Peterle alla dura reazione croata sl ritiro dell'«accordo di amicizia e collaborazione» tra i due Paesi decisa dal governo di Lubiana. Secondo Peterle il premier croato Nikica Valentic ha basato la sua arringa prendendo come spunto le dichiarazioni di singoli deputati e travisando quelle che sono le posizioni del Parlamento e del governo sloveno. Valentic, infatti, era stato categorico nell'affermare che la Croazia non implorerà l'amicizia di nessuno, cosa che mai è stata richiesta dalla Slovenia ufficiale.

Dopo aver espresso il proprio rammarico per questa «svista» di Valentic, il capo della diplomazia slovena ha ribadito la posizione ufficiale del Paese in merito ai rapporti con la vicina repubblica: «La Camera di Stato, nella sua risoluzione della settimana scorsa, ha confermato come prioritari i rapporti di buon vicinato e amicizia mentre la commissione esteri, su proposta del governo, ha dato luce verde alla firma di tre accordi bilaterali: sulla collaborazione economica e commerciale, sui rapporti giuridico patrimoniali e sull'occupazione». Ieri, inoltre, la Commissione esteri ha approvato pure il testo dell'accordo sulla bilancia dei pagamenti tra Slovenia e Croazia. Peterle ha ricordato anche il consenso del governo sloveno per l'istituzione di organi misti per la definizione della linea di confine, sottolineando che «la firma di questi documenti nonché la soluzione di altre questioni aperte è molto più importante per i rapporti di buon vicinato che non un accordo di principio sull'amicizia».

Non poteva comunque mancare il riferimento al dietrofront sull'accordo di amicizia e collaborazione. «E' vero che il governo sloveno lo ha momentaneamente ritirato, ma solo perché negli ultimi giorni in Croazia erano stati presi dei provvedimenti che non erano in sintonia con gli accordi raggiunti e che non sono da considerare amichevoli nei confronti della Slovenia». Tre, secondo il ministro degli Esteri, questi episodi che hanno inquinato le relazioni tra Lubiana e Zagabria: l'occupazione forzata e illegale del birrificio «Union» a Pinguente, la nazionalizzazione di alcuni impianti di proprietà slovena nella località di Kostrena, nei pressi di Fiume (che peraltro le autorità locali smentiscono) nonché lo sfruttamento dei terreni boschivi sul Monte Nevoso.

La tranquilla risposta di Lojze Peterle, che evidentemente non ha voluto gettare altra benzina sul fuoco dei difficili rapporti tra Lubiana e Zagabria, non è stata però l'unica reazione slovena al discorso del premier croato Valentic. Se buona parte della stampa si è comunque limitata a fare il resoconto dell'incontro del primo ministro croato con i giornalisti, ci ha pensato il quotidiano «Slovenec», espressione delle forze di centro-destra, a rispondere duramente, ricordando tutte le «cattiverie» dei giornalisti croati e definendo presuntuosa e altera la risposta di Zagabria. Più pacato il commento del «Vecer», che rileva come sia molto difficile prevedere un miglioramento delle relazioni in tempi brevi. Significativo il titolo: «Amicizia di carta».

Flavio Dessardo

Il ministro degli esteri sloveno Peterle.

DOPO LA BAGARRE SUI RIFIUTI INDUSTRIALI

Ambiente, Fianona 2 non sarà pericolosa

FIANONA — La vicenda dell'inceneritore-termocentrale ha talmente surriscaldato gli animi da costituire in Istria, ma anche a Fiume e a Zagabria, il tema (assieme alla guerra) più ricorrente. La cittadina di Fianona ha così acquisito, suo malgrado, una rilevante popolarità. Infatti, stando ai termini delle trattative avviate a suo tempo tra il ministero dell'Economia croato e l'americana «Amin trade company», l'inceneritore avrebbe dovuto venir ubicato nei pressi della termocentrale «Fianona 2», i cui lavori di costruzione erano stati sospesi dall'Ente statale per la distribuzione della corrente elettrica per mancanza di fondi. Fortunatamente però la corale levata di scudi sembra aver mandato a monte il progetto. L'ennesimo colpi di piccone al vagheggiato inceneritore viene anche dato dall'albonese Franko Licul, 44 anni, direttore della termocentrale Fianona 2, un altro impianto fortemente avversato dalla coscienza ecologica istriana e quarnerina.

«E' pazzesco ipotizzare l'edificazione a Fianona di una termocentrale azionata da rifiuti industriali — esordisce Licul — e personalmente sono contrario a un progetto che rovinerebbe l'Istria e un comprensorio ben più esteso. La notizia dell'inceneritore l'abbiamo appresa dai giornali e posso dire che nessuno da Zagabria ha parlato con noi».

Dunque, l'idea della termocentrale è stata discussa da un ristretto circolo di persone che non hanno tenuto conto di come la pensino i diretti interessati...

«Forse si vuole ottenere l'effetto di far arenare definitivamente Fianona 2, costruita al 60 per cento per quanto riguarda la struttura principale, mentre l'impianto di desolforizzazione e il sistema di trasporto del carbone sono ancora lunghi dall'essere completati».

A proposito dell'impianto che dovrebbe limitare le emissioni solforose nell'aria: a che punto sono i contatti con il partner italiano?

«Ad aggiudicarsi il concorso due anni fa risultò l'impresa «Ansaldo» di Genova. L'accordo è stato però congelato in quanto il governo italiano, che concederebbe un credito per l'approntamento dell'impianto di desolforizzazione, attende che l'Ente elettroenergetico di stato trovi qualcuno pronto a finanziare l'allestimento della struttura principale della centrale termica. In tal senso, sono in piedi colloqui con l'Ente per la corrente elettrica della Baviera e con la multinazionale «Abb», che dimostrano interesse a investire su Fianona 2. Tra giorni ne sapremo qualcosa di più quando dalla Germania ci arriverà uno studio, redatto dal ente bavarese, e riguardante l'utilità; la convenienza del progetto. Fianona 1 e Fianona 2 assieme potrebbero erogare 210 megavat, coprendo il 10 per cento del fabbisogno in Croazia».

Sì, ma a quale prezzo?

«Fianona 1 è stata allacciata alla ciminiera di 340 metri e, stando alle stazioni di rilevamento, l'inquinamento è di 20 volte inferiore rispetto a due anni fa. Con il sistema di desolforizzazione montato su Fianona 2, le emanazioni nocive, ovvero 400 milligrammi per metro cubo all'uscita dalla ciminiera, diminuirebbero di 100 volte rispetto alle esalazioni £normali£. Si tratterebbe, e parlo per la Croazia, Slovenia e Italia, del primo impianto del genere, che annullerebbe i rischi di degrado ambientale per l'Istria, il Quarnero, il Gorski kotar e così via».

Come credere a quest'asserzione?

«per dimostrare che tipo di inquinatori siamo, si dovrà promuovere un capillare sistema di monitoraggio. Che, beninteso, controlli non solo noi e non ci addossi quindi le magagne inquinanti altrui. Va inoltre ricordato che giocoforza dobbiamo sempre più rivolgerci al carbone d'importazione, quello sudafricano per intenderci, il quale contiene solo il 2 per cento di zolfo. Perciò nè Fianona 1, nè la sua consorella. A queste condizioni turberanno l'ambiente istriano.

Andrea Marsanich

CENTRALE

L'Ansaldo smentisce

ALBONA — La filippica dei socialdemocratici (ex comunisti) di Albona contro l'edificazione di una centrale termica-inceneritore a Fianona è stata l'occasione per una conferenza stampa indetta dai responsabili della termocentrale Fianona-2 e dal rappresentante dell'impresa genovese Ansaldo. Il partito socialdemocratico si è scagliato a ragione contro l'inceneritore ma nella polemica a venir trascinati sono stati pure i dirigenti della costruenda termocentrale, la ligure Ansaldo, cui è andato l'appalto per l'installazione di un desolforatore su Fianona-2. Infatti, sia l'impresa italiana sia i responsabili della centrale istriana sono stati accusati di aver saputo in anticipo e segretamente del progetto concernente l'impianto di termodistruzione. Una collusione che gli ex comunisti di Albona hanno sbandierato ai quattro venti. Il triestino Enrico Sospisio, rappresentante dell'Ansaldo per la Croazia, ha dichiarato che la sua azienda è sempre stata all'oscuro del progetto respingendo tutte le illazioni. «L'Ansaldo non si è mai occupata di simili impianti come quello dell'inceneritore di scorie tossiche e anche in futuro proseguirà su questa linea, pertanto, quanto detto dai socialdemocratici albonesi, è assolutamente falso anzi, già che siamo in tema, posso affermare senza timore di smentite che la statunitense 'Amin trade company', l'impresa che ha proposto alle autorità croate la costurzione dell'inceneritore non è presente ad un livello qualificato nel mondo degli affari».

a. m.

SLOVENIA-CROAZIA / INCONTRO A LUBIANA SUL BIRRIFICIO DI PINGUENTE

Primo round tra istriani e Union

Nessun avvicinamento tra le due parti che sono rimaste ferme sulle proprie posizioni

LUBIANA — Si sono finalmente incontrati, istriani e lubianesi, per risolvere la questione del birrificio di Pinguente assurto a caso internazionale dopo essere divenuto motivo di nuovi attriti tra Slovenia e Croazia. Ieri, nella sede dell'Union, proprietaria degli impianti per la produzione e l'imbottigliamento della birra a Pinguente, si sono incontrate le delegazioni della regione istriana e dell'azienda di Lubiana. Chiesto prima da una e poi invocato dall'altra parte, rinviato più volte, l'incontro è stato il primo contatto dal quale non sono però scaturite decisioni formali. Infatti è stata l'occasione per illustrare le rispettive posizioni e chiarire almeno un punto, se esiste la volontà di trovare una soluzione. E' ovvio che questa volontà esiste in tutte e due le parti ma l'incontro di ieri ha fatto emergere con chiarezza che né l'Union né la giunta della regione istriana sono disposte a transigere.

Nel corso del lungo colloquio con il direttore della Union Mitjo Lavric e i suoi collaboratori, la delegazione croata, della quale facevano parte il sindaco di Pinguente Boris Sirotic e l'esponente della giunta istriana Ivan Herak, ha esordito affermando che l'accordo dell'autogestione del 1990 non può essere considerato la base giuridica per definire la proprietà del birrificio. Le due parti hanno accettato di formare una commissione mista per stimare il valore dell'impianto che sarebbe composta da sei persone in rappresentanza dell'Union, della regione istriana e della nuova azienda costituita a Pinguente, la Bup. Parlando alla stampa Ivan Herak, responsabile per le questioni economiche della giunta dell'Istria, ha detto che l'incontro è servito per spiegare agli sloveni le motivazioni che hanno spinto la giunta a entrare all'inerno dell'impianto.

Marjan Miro, uno dei dirigenti dell'Union, ha riferito ai giornalisti che nel colloquio è stato constatato che solo in data 13 luglio il governo croato ha autorizzato la giunta istriana a negoziare la questione e che la stessa giunta non intende revocare la decisione di affidare alla Bup la gestione del birrificio sino a quando non verrà rinvenuta a livello interstatale una soluzione definitiva attorno alla proprietà dell'impianto. Miro ha aggiunto che la delegazione croata ha promesso di presentare la propria posizione in forma scritta e che l'Union intende ricorrere in giudizio. Secondo il dirigente della ditta slovena, non resta altro da fare specie ora che la mossa della giunta istriana trova l'avallo di Zagabria.

Loris Braico

IN BREVE

Rovigno, occupati da profughi circa cinquecento alloggi

ROVIGNO — Dopo Cervera e Mareda è la volta di Rovigno ad essere afflitta dal problema dei profughi abusivi. Circa 500 profughi, per la maggior parte della Bosnia-Erzegovina, sono entrati abusivamente in appartamenti altrui. Standо a Beri Iskra, dell'esecutivo della regione istriana, vengono prese di mira non soltanto le case (è ciò che vi si trova dentro) dei serbi, ma anche quelle di persone che si assentano soltanto per il fine settimana o per un viaggio di lavoro. Viktor Matosevic, pure lui della giunta regionale, ha dichiarato che il premier Valentic è stato informato su questi increscisosi episodi. Matosevic ha confermato che nella città vecchia di Rovigno sono stati registrati 500 casi in cui i profughi sono entrati abusivamente in appartamenti altrui.

La gente di Sansego protesta per la scarsità di collegamenti

SANSEGO — Sull'isola di Sansego è stata avviata ieri la raccolta delle firme di adesione ad una protesta da inoltrare al ministero della Marineria. Nella nota si esprime il malcontento della popolazione isolana per l'abolizione della linea marittima diretta tra Fiume e Sansego, servita l'estate scorsa dal vaporetto «Porec». Nella petizione si sottolinea inoltre l'inadeguatezza dell'attuale collegamento tra Sansego e la terraferma che ora avviene esclusivamente grazie alla linea che collega quotidianamente Sansego-Unie e Asinello a Lussinpiccolo.

Sciopero del personale sanitario del centro ospedaliero di Fiume

FIUME — E' durato due ore, dalle 12 alle 14, lo sciopero d'avvertimento di ieri del personale paramedico del policlinico a Fiume. Sono continuate così le azioni di protesta attuate dal settore a partire dal 29 giugno scorso. All'origine dell'agitazione, tra l'altro, anche gli stipendi e la grave situazione in cui versa il settore sanitario. 15 giorni fa il personale paramedico e ausiliario aveva tentato di attirare l'attenzione del governo croato con uno sciopero durato un'ora. Rappresentanti del sindacato indipendente di categoria hanno tentato inoltre di incontrare il ministro della Sanità, Juraj Njavro, pre esporre i loro problemi, ma nulla di fatto: l'incontro non è avvenuto e il dicastero ha dimostrato totale disinteresse. Sembra comunque che lunedì prossimo si avrà un incontro tra rappresentanti del sindacato di categoria ed esponenti del ministero della Sanità.

Peripezie di un casco blu: sparito a Crikvenica e riapparso a Zagabria

CRIKVENICA — Scompare a Crikvenica e viene ritrovato a Zagabria: si tratta del «casco blu» egiziano Muhammed El Saied, giunto da Sarajevo nella località rivierasca per un periodo di riposo. Il nordafricano era alloggiato nell'albergo International e i suoi commilitoni si erano accorti della sua prolungata assenza avvertendo la locale stazione di polizia. Il militare dell'Unprofor è stato ritrovato alla stazione degli autobus della capitale croata e fatto rientrare a Crikvenica. Scomparsa e ritrovamento si sono avuti lo stesso giorno, cioè lo scorso lunedì. Non sono noti i motivi che hanno indotto l'egiziano a lasciare Crikvenica: probabilmente la permanenza a Sarajevo lo aveva convinto a cambiare aria.

Migliorata in Dalmazia la situazione energetica

RAGUSA — Con l'entrata in funzione dell'idrocentrale di Plat, presso Ragusa, è leggermente migliorata la situazione elettroenergetica in Dalmazia. L'impianto — fino a quando sarà in funzione — consentirà di annullare a turno per 24 ore le sospensioni dell'erogazione elettrica in una delle tre zone in cui è stata suddivisa la regione dalmata. In pratica ciò significa che per la giornata odierna non ci sono sospensioni dell'erogazione nella zona che comprende Zara, Trau, Ploce e Metkovic, mentre domenica l'energia verrà erogata per tutto il giorno alla zona di Spalato e dintorni.

ALTRI TRE ARRESTI A CAPODISTRIA E LUBIANA DOPO QUELLO DEL CROATO SORPRESO A FERNETTI

Droga, scoperta la nuova rotta balcanica

La polvere bianca, gestita dalla mafia turca, era diretta a Trieste - Un trafficante fuggito in Italia

CAPODISTRIA — Non ci eravamo sbagliati: dietro il «no comment» della polizia slovena in merito al sequestro di eroina al valico di Fernetti c'era qualcosa di grosso. Martedì pomeriggio era trapelata la notizia secondo la quale, nella notte, un cittadino croato era stato beccato con cinque chili di polvere bianca, in seguito ad un'azione congiunta delle squadre anticrimine di Capodistria e Trieste. Ieri, nonostante la scarsità di informazioni, gli inquirenti parlano già di quattro arresti. Un trafficante scappato in Italia, nonché di collegamenti con la mafia turca e la scoperta di una «... nuova rotta balcanica» del traffico di stupefacenti.

Ne ha parlato lo stesso direttore dell'amministrazione agli affari interni di Lubiana, Mitja Klavora che, nel corso di una breve conferenza stampa ha anche sottolineato che il «blitz» di due giorni fa «... rappresenta solo l'apice di un'azione congiunta tra gli organi di polizia di Slovenia, Italia e Croazia». Un'azione che si stava protraendo da circa un mese e nel corso della quale gli agenti sono ricorsi anche a numerose intercettazioni telefoniche. E stavolta le manette non sono scattate solo per i corrieri: nella rete degli agenti è finito anche un gruppo di spacciatori che, da lontano, gestivano i traffici attraverso la Slovenia. Accanto al croato che aveva occultato l'eroina nella ruota di scorta della sua «Volvo», sono finiti nel carcere di Capodistria altri due suoi connazionali che lo avevano seguito in un'altra auto «per proteggergli le spalle». Il quarto uomo, un cittadino sloveno che a quanto sembra era la «mente» del gruppo, è stato fermato a Lubiana.

Il crico sequestrato, con l'aiuto dei cani antidroga, avrebbe fruttato 400 mila marchi e nella vettura sono stati ritrovati 100 mila marchi in contanti. Il «clan», dicono gli agenti, si era specializzato nel traffico di eroina e non sarebbe l'unico ad operare in Slovenia; «nel Paese — è stato rilevato — ci sono altri gruppi malavitosi che però, normalmente, non collaborano tra loro».

Quanto a quella che è stata definita la «nuova rotta balcanica», la Slovenia ne starebbe diventando un vero e proprio crocevia. Turchia, Ungheria, Slovenia e di seguito, Italia o Austria, ne costituirebbero le tappe fondamentali. Ma le indagini chiaramente non si fermano qui; ieri sono state perquisite le abitazioni dei quattro arrestati (per ora è saltato fuori un chilo di marijuana). Un ultimo particolare: secondo il capo della polizia slovena l'«ero» proveniente da Istambul e sequestrata a Fernetti, avrebbe dovuto raggiungere Trieste. Il destinatario? Potremmo conoscerlo dopo gli interrogatori.

Alberto Cernaz

RIDIMENSIONATO IL CASO DEL PESTAGGIO

Puntisella, quante bugie

POLA — Non torneranno a casa anticipatamente ma concluderanno tranquillamente la propria vacanza i ragazzi aggrediti la settimana scorsa a Puntisella, vicino a Pola.

Lo ha comunicato la direttrice del locale centro di ricreazione giovanile Vera Plastic.

Le sue precisazioni ridimensionanol'episodio avvenuto giovedì scorso quando alcuni ragazzi hanno aggredito un gruppo di giovani campeggiatori sloveni e cechi.

Nel darne notizia sul nostro giornale abbiamo comunque rilevato la contraddizione tra la versione degli sloveni e quella della polizia polese.

La direttrice del centro di Puntisella afferma che i ragazzi rimasti contusi erano 3 e non 30 (come reso noto dall'agenzia di stampa slovena e riportato dai giornali sloveni) e che gli aggressori erano cinque minorenni.

Vera Plastic aggiunge che il gruppo non era originario di Stignano (località che si trova vicino a Pola) come supposto dai responsabili del gruppo di campeggiatori sloveni.

La direttrice conferma anche quanto affermato dalla polizia, ossia che le forze dell'ordine sono intervenute subito e che hanno già individuato gli assalitori smentendo le accuse di disinteresse degli agenti.

In sostanza si ha l'impressione che, al di là della gravità dell'episodio di violenza, qualcuno abbia avuto interesse di strumentalizzare il caso.

l. b.

I CAMBI
SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,15 Lire*
CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,45 Lire

BENZINA SUPER
SLOVENIA
Talleri/litro 62,60 = 848 Lire/litro
CROAZIA
Dinari/litro 2.400,00 = 1.858 Lire/litro

* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

LA VERTENZA ALL'ESAME DELLA COMUNITA' COSTIERA AUTOGESTITA PER LA NAZIONALITA' ITALIANA

"Tv Capodistria è tutelata da accordi internazionali"

PORTOROSE — La vertenza legata alla posizione del programma italiano di Tv Koper-Capodistria continua a essere al centro di commenti e reazioni.

Dopo la durissima lettera del presidente del consiglio dell'ente radiotelevisivo di Stato, Rudi Seligo, nel quale denunciava «la ricomparsa dello spirito dell'internazionalismo proletario» nelle aule parlamentari e in sostanza sosteneva la tesi che a essere minacciato è il programma sloveno, della questione si è occupata pure la Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana.

La Can costiera si è riunita martedì a Portorose e dalla seduta sono scaturite delle conclusioni e delle proposte concrete.

La soluzione della vertenza, secondo i membri della Can, trova fondamento sia negli accordi internazionali e bilaterali firmati a suo tempo dalla Jugoslavia e riconosciuti dalla Slovenia, sia nei documenti e nelle convenzioni di cui la neonata Repubblica è firmataria.

Tali atti assicurano: mezzi di informazione per la minoranza in quanto parte del sistema del cosiddetto «servizio pubblico»: autonomia della minoranza nella gestione dei mezzi (pur nel rispetto della pari autonomia delle testate giornalistiche): garanzie finanziarie da parte dello Stato; possibilità di ulteriore sviluppo considerando quale base di partenza degli attuali livelli acquisiti; gestione dei mezzi di informazione da parte della Comunità nazionale minoritaria, vista nella sua globalità, cioè nel rispetto del principio di unitarietà; e, non ultimo, la creazione di una piattaforma di partenza per «codificare con norme di legge tutti gli obblighi dello Stato per quanto attiene un servizio pubblico a favore della comunità».

Fra le richieste avanzate a Portorose, anche quella di contemplare nella nuova legge sull'emittenza Rtv, il ruolo della Can quale fondatore della stessa per Radio e Televisione Capodistria, previa sottoscrizione di una convenzione con lo Stato sloveno.

Sempre martedì c'è stato un incontro tra il comitato di agitazione nella redazione italiana di Tv Capodistria e una delegazione dell'Skgz. I rappresentanti della Comunità economica culturale slovena in Italia hanno valutato come irresponsabili le mosse della dirigenza della Tv di Lubiana, affermando tra l'altro che quest'ultima non può parlare di introduzione di trasmissioni per la minoranza slovena a danno del programma italiano, richiamandosi alla minoranza slovena che vive in Italia. I rappresentanti dell'Skgz, Udovic e Premru hanno precisato che non si conosce l'esistenza di un qualsiasi accordo in tal senso, stipulato con rappresentanze degli sloveni che vivono nel Friuli-Venezia Giulia. I quali peraltro attendono da parte italiana la realizzazione di programmi televisivi in lingua slovena.

a. c.

LA SPESA FARMACEUTICA IN REGIONE E' STATA DI 450 MILIARDI IN DUE ANNI

Business medicine

REAZIONI PER I COMPENSI AI DIRIGENTI USL

"Regalo" di due miliardi Un coro unanime di no

TRIESTE - Continua a suscitare polemiche la decisione presa dalla Giunta regionale che, alla scadenza del suo mandato, ha "elargito" a dirigenti e funzionari delle Usl compensi per incentivare la produttività del personale sanitario. La somma si aggira sui due miliardi.

Cgil, Cisl e Uil hanno criticato duramente la decisione presa con l'assenso dell'assessore Mario Brancati. "Si tratta di compensi - affermano i sindacati - riferiti ad attività strettamente istituzionali, alle quali il personale interessato ha partecipato per dovere d'ufficio e, ove ne ricoressero gli estremi, con il trattamento economico accessorio previsto dalle norme contrattuali in vigore".

Molto dura anche la reazione della Confederazione italiana sindacati adetti ai servizi sanitari e sociali (Cisas). "E' inconcepibile - afferma - che in momenti in cui vengono richiesti gravosi sacrifici a tutti i cittadini per puntellare la nostra traballante economia, in particolare per ridurre il debito sanitario, la nostra Regione distribuisca a poche persone somme di denaro pubblico per circa due miliardi di lire per attività di pura competenza istituzionale, facente parte del dovere di ufficio degli operatori".

La Cisas denuncia che "a questi pochi beneficiari" sono state date somme che superano anche i venti milioni di lire, che per molti lavoratori del settore rappresentano la retribuzione di un intero anno di lavoro. E invita le Usl a non dar corso ai pagamenti in attesa che venga fatta chiarezza, in nome della tanto decantata e poco attuata trasparenza, "su queste vergognose regalie".

TRIESTE — In un biennio, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, che consentono un confronto tra le venti regioni italiane, le Unità sanitarie locali del Friuli-Venezia Giulia hanno speso, per l'assistenza farmaceutica (nei confronti della quale si sta tentando di attuare consistenti risparmi), 447 miliardi e 118 milioni di lire. Ciò significa che, per l'acquisto di prodotti medicinali, in tale biennio le Usl della nostra regione hanno speso — in media — 612 milioni 904 mila lire al giorno.

Le regioni nelle quali nel biennio considerato la spesa delle Usl per l'assistenza farmaceutica ha toccato, in valori assoluti, il massimo livello è la Lombardia, con 3.200 miliardi di lire. Quindi vengono la Sicilia (con 2.918 miliardi), la Campania (2.640 miliardi), il Lazio (1.952 miliardi) e il Piemonte, con 1.879 miliardi di lire.

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, in questa graduatoria la nostra regione si colloca — con una spesa, come si diceva prima, nel biennio, ammontante complessivamente a 447 miliardi 118 milioni di lire — al quindicesimo posto; vale a dire, in una posizione abbastanza arretrata.

Peraltro, anche qualora — al fine di eliminare il fattore distorcente rappresentato dalla diversa consistenza demografica delle singole regioni — l'ammontare della spesa farmaceutica venga rapportata al numero degli abitanti residenti, la posizione del Friuli-Venezia Giulia in classifica non cambia: la nostra regione continua, infatti, a detenere il quindiciesimo posto, con 372.800 lire — in media, nel biennio — per abitante: media inferiore del 33,6 percento a quella (pari a 561 mila lire «pro capite») registrata in Sicilia, che figura in testa alla classifica delle venti regioni italiane; e inferiore dell'11,4 percento anche alla media nazionale (420 mila lire).

Aliquote inferiori a quella del Friuli-Venezia Giulia si registrano, in effetti, soltanto negli Abruzzi (con 360 mila lire per abitante), in Lombardia (358 mila), nella Valle d'Aosdta, nel Veneto (327 mila) e nel Trentino-Alto Adige.

Anche in rapporto all'ammontare complessivo delle uscite delle unità sanitarie locale, l'incidenza della spesa per l'assistenza farmaceutica risulta, nel Friuli-Venezia Giulia, inferiore alla media riscontrabile sul piano nazionale, incidendo sull'ammontare complessivo di tali uscite per il 13,3 percento; mentre a livello nazionale si aggira intorno al 15,6 per cento.

Giovanni Palladini

NATURISTI RICEVUTI DA FONTANINI

Vaccini e vivisezione Protesta in piazza

TRIESTE — Con una manifestazione davanti alla direzione regionale della sanità di Trieste le associazioni naturiste, ecologiste ed animaliste, hanno dato il via ieri ad una campagna di denuncia della politica sanitaria. La campagna prevede anche una raccolta di firme per una petizione nella quale si chiede, tra l' altro, la destinazione di risorse finanziarie a progetti di prevenzione, anzichè alla sperimentazione di farmaci e di vaccini ritenuti tossici e la libertà di scelta in materia di vaccinazione e di terapie. Una delegazione del comitato promotore è stata poi ricevuta dal presidente del Consiglio regionale Pietro Fontanini al quale è stato ricordato il costo ormai insostenibile della macchina sanitaria e l'opposizione alla vivisezione e alle vaccinazioni obbligatorie, questioni sulle quali è stato anche predisposta una proposta di legge e che, anche secondo Fontanini, meritano sicuramente un approfondimento.

EMERGE DALLE STATISTICHE REGIONALI

Aids, un quarto dei casi dovuti a omosessualità

ROMA - Il 25 per cento dei casi di Aids in Friuli Venezia Giulia è da attribuire a comportamenti omossessuali mentre la tossicodipendenza è all'origine dell'infezione nel 40 per cento dei casi: questi sono alcuni dei dati che si ricavano dal rapporto trimestrale del Centro operativo Aids dal quale emerge che negli ultimi tre mesi sono stati registrati mille nuovi malati di Aids che portano così complessivamente a 17.864 i colpiti dall' Aids, di cui quasi diecimila già deceduti.

Nel rapporto si sottolinea però che il numero reale dei casi di Aids, che risente dei ritardi di notifica, è vicino ai 19 mila; il numero delle persone infette da Hiv è stimato invece intorno alle centomila.

Il rapporto del Coa evidenzia fra l' altro che sono in aumento costante i casi di Aids nelle donne. In particolare la presenza femminile è ora del 19,8 per cento. A livello regionale è in testa per numero assoluto di casi di Aids sempre la Lombardia (con 5.285 casi), seguita dal Lazio (2.358 casi).

Il 66,4% dei malati ha contratto il virus attraverso l'uso di sostanze stupefacenti e il 14,6% per comportamenti omosessuali fra uomini; il 7,8% è rimasto infetto a seguito di rapporti eteresessuali mentre per il 6,5% dei casi non è stata determinata alcuna causa.

I bambini malati di Aids al 30 giugno erano 362; gran parte dei quali (92,5%) ha contratto l'infezione dalla madre, la parte restante da trasfusioni di sangue o emoderivati.

SCOPERTA IN PAKISTAN - TRIESTINO CAPO DEL GRUPPO

Un tuffo nella preistoria

UDINE - Una scoperta di eccezionale importanza archeologica in una zona che fu la culla delle prime grandi civiltà della storia umana. Un altipiano di oltre mille chilometri quadrati su cui la luce del sole illumina i resti di milioni di manufatti, schegge e lamine che risalgono probabilmente ad almeno cinquemila anni fa. I resti perfettamente conservati delle più grandi miniere di selce mai scoperte.

E' questo il panorama che si sono trovati davanti i componenti della spedizione archeologica italo-pakistana che nel gennaio scorso ha iniziato una serie di ricerche nella regione delle «Rohri hills», un gruppo di aride colline calcaree intersecate dall'alveo in secca di antichi fiumi, nella parte meridionale del Pakistan, lungo la valle dell'Indo.

Tra loro c'erano anche il presidente della Società per la preistoria e protostoria del Friuli-Venezia Giulia di Trieste, Paolo Biagi, direttore della missione, e uno dei membri del consiglio della Società friulana di archeologia, Andrea Pessina, che hanno aderito al progetto triennale varato dall'università di Venezia (dove Biagi è docente di palentologia) e da quella pakistana di Khairpur, con l'appoggio dei Musei civici di Como.

Un progetto che ha l'obiettivo di avviare l'esplorazione di una vastissima area ai confini del deserto del Thar che per migliaia di anni ha conservato pressoché intatti i resti di un complesso di officine litiche di dimensioni «industriali» che probabilmente rifornivano di materie prime e oggetti lavorati le grandiose città della civiltà Harappa che già attorno al terzo millennio a. C. sorgevano nella valle dell'Indo. Basti ricordare che in questo primo mese di ricerche, in appena quattro chilometri quadrati esaminati, sono stati trovati più di mille pozzi minerari con centinaia di migliaia di manufatti. Un patrimonio che, tuttavia, rischia ora di essere compromesso dall'attività dei nomadi che estraggono dalle Rhory Hills il calcare utilizzato per la costruzione delle massicciate stradali, erodendo sempre di più i confini di quello che è uno dei più straordinari complessi archeologici del mondo. Per questo sarebbe molto importante lanciare quanto prima una campagna sistematica di scavi. Il problema, come al solito, è quello dei fondi.

«Per ora — spiega il professor Biagi — la missione è stata finanziata da uno sponsor di Como, ma sarebbe importante riuscire a trovare qualche ditta italiana che lavori in Pakistan e possa supportarci logisticamente. La sponsorizzazione delle ricerche, d'altro canto, potrebbe essere interessante per le nostre aziende anche in considerazione del fatto che l'accordo tra le due università è stato avallato ufficialmente dal governo pakistano». La speranza è quella di riuscire, comunque, a ritornare tra le miniere della valle dell'Indo verso la fine dell'anno.

Luca Pantaleoni

PRIMO INCONTRO PER LA MAGGIORANZA - DC E PDS SOSPENDONO IL GIUDIZIO, SOLO RIFONDAZIONE DICE NO

Lega, amori difficili

TRIESTE - Qualche sospensione di giudizio (da parte di Dc e Pds), un'unica stroncatura netta (Rifondazione Comunista). La riunione dei capigruppo in consiglio regionale svoltasi ieri a Trieste per la formazione della giunta non ha prodotto certezze, ma di sicuro ha sgombrato il campo da alcuni sostanziosi dubbi. Se nei prossimi giorni la Dc e il Pds non romperanno i loro indugi, dando pieno appoggio a un governo capeggiato dalla Lega, ci potremo trovare di fronte a una giunta composta da poche forze e soprattutto sostenuta da piccoli numeri. Le trattative sono state comunque aggiornate a domattina (quando si svolgerà un incontro a Udine tra Ln, Pds, Pri, LaF, Pli e Psi) e a lunedì (quando si incontreranno a Trieste Ln, LpT, Msi e Verdi Colomba).

«Il programma proposto dalla Lega Nord può andare bene a tutti - ha affermato il capogruppo del Pds Renzo Travanut - come anche può essere rifiutato da tutti, senza contare che ci sono vistosi vuoti in materia di ambiente e rifiuti». «Da parte nostra, prima di esprimerci - ha invece sottolineato il portavoce Dc, Giancarlo Cruder - vorremmo capire che linee istituzionali e politiche intenderà seguire la Lega, quando sarà alla guida dell'esecutivo». Le tesi di Bossi sul federalismo e sulle macroregioni convincono davvero poco i politici locali. Che fine farà la specialità del Friuli-Venezia Giulia? E che senso avrebbe trasformare la nostra regione da periferia di Roma a periferia di Milano? «Nessuna paura - ha precisato a questo punto il consigliere leghista Sergio Cecotti -. Il nostro programma è incentrato sulla tutela delle specialità. Ma l'autonomia non deve essere una semplice condizione di privilegio. Insomma per noi è giusto che il Friuli-Venezia Giulia abbia la sua specialità, come pure il Veneto, la Lombardia e così via».

Molti dubbi sono però rimasti anche attorno alla proposta leghista di creare un unico superassessorato allo sviluppo economico, raggruppando agricoltura, commercio, industria e artigianato. Un po' tutti hanno sottolineato come potrebbe essere difficile un progetto del genere. Gianluigi D'Orlandi, il repubblicano, a questo proposito, ha suggerito di spaccare in due le varie competenze, creando così anche un assessorato all'agricoltura e alle foreste. Un discorso convincente, che qualcuno però ha giudicato vizioso, dato che D'Orlandi potrebbe aver già pensato a se stesso quale prossimo assessore all'agricoltura. Ma giocare al totoassessori è presto. Nell'incontro di ieri le varie forze politiche non hanno infatti scoperto troppo le carte, se non a livello di intenti.

Dopo la stroncatura netta di Rifondazione Comunista, per voce di Fausto Monfalcon, Gambassini della LpT ha infatti dichiarato il suo favore a un governo guidato dalla Lega Nord, purchè la nuova giunta continui ad occuparsi («possibilmente anche meglio») dei problemi di Trieste: dal Lloyd alla Ferriera, compresi i cantieri san Marco. Francescutto del Psi ha invece voluto precisare che il suo partito non intende assumere ruoli di governo, approvamdo comunque lo sforzo fatto dalla Lega Nord e suggerendo qualche linea nuova in materia di economia. Più esplicitamente d'appoggio alla Lega Nord è stato invece l'intervento di Giancarlo Pedronetto della Lega autonomia Friuli, per il quale la Lega Nord deve essere «lodata per serietà culturale e onestà». Infine Ghersina, per i Verdi Colomba, ha giudicato apprezzabile parte delle proposte leghiste, sottolineando però la necessità di maggiore chiarezza in materia di ambiente.

Federica Barella

CHIESTA AL GOVERNO UNA DEROGA

Lpt, è assurdo e iniquo che gli Iacp paghino l'Ici

TRIESTE — Nella riunione di ieri pomeriggio in Regione, la Lista per Trieste ha richiamato l'attenzione di tutti i capigruppo sull'assurda situazione in cui vengono a trovarsi gli Iacp regionali, che sarebbero costretti a pagare l'Ici su tutti gli appartamenti del patrimonio sociale per importi che, specialmente a Trieste e a Gorizia, ammonterebbero a 4 o 5 miliardi, in più gravati ancora di Irpeg per molte centinaia di milioni.

Si tratta evidentemente di una di quelle incongruenze tipiche del governo, perché non è possibile che da una parte essa debba finanziare gli Iacp per consentire le nuove costruzioni, la manutenzione e la gestione degli alloggi popolari e dall'altra debba togliere gran parte di questi stessi finanziamenti con tasse così forti ed inique.

Le conseguenze sarebbero gravissime. Verrebbero infatti a mancare i fondi per i programmi abitativi già formulati, oppure gli Iacp sarebbero inevitabilmente costretti ad apportare consistenti aumenti al canone d'affitto per recuperare i miliardi pagati per l'Ici, con le conseguenze sociali facilmente immaginabili.

Tutte le forze politiche regionali verranno quindi invitate a mobilitare i parlamentari per intervenire immediatamente presso il governo ed ottenere che venga stabilita una deroga dall'Ici per gli Iacp entro lunedì prossimo, ultimo termine per il pagamento della tassa.

In caso negativo sarà da procedere sicuramente all'impugnativa davanti alla Corte costituzionale contro questa tassa assurda ed iniqua.

SONO UNA TRENTINA LE SETTE CHE POPOLANO LA NOSTRA REGIONE

Il supermercato del sacro

Anche in discoteche e ristoranti operano "sacerdoti" alla ricerca di nuovi adepti

TRIESTE — Non c'è che da scegliere. Per chi vuol vivere una vita (religiosamente) spericolata le offerte non mancano. Così pure le occasioni. Basta una serata in discoteca o con gli amici in pizzeria per trovare qualche "sacerdote" che ti parla del suo dio e del problema dell'esistenza o dell'infinito. Oppure te li trovi in casa, ben vestiti ed educati, con la bibbia in mano pronti a svelarti qualsiasi segreto. Ci troviamo di fronte ad un vero e proprio supermercato del sacro.

Mai come negli ultimi anni c'è stato un rifiorire di sette dai nomi più strani, che ha preoccupato non poco la Chiesa cattolica tanto che il Papa ha riunito, nel 1991, i cardinali per discutere, appunto, del "problema delle sette". Ma anche psicologi e sociologi sono allarmati per le "ricette" salvifiche che queste religioni presentano alla gente.

I più seguiti sono i Testimoni di Geova

Nella nostra regione operano almeno una trentina di sette che si "occupano" dei temi universali dell'esistenza. In Italia sono addiritura più di trecento e nel Triveneto una settantina. Perchè tanta proliferazione? "In Italia il fedele è sprovveduto e impreparato - afferma Massimo Introvigne, uno dei maggiori esperti del settore - di fronte all'esplosione di offerte religiose. E' stato abituato per generazioni a ricevere informazioni solo da due o tre punti di riferimento, quasi sempre la Chiesa cattolica e il partito. Adesso è bombardato da centinaia di messaggi diversi. E non sa neanche come interpretarli. L'ultima indagine Ispes prova infatti che l'analfabetismo religioso degli italiani è alto".

Sono più di seimila in regione gli adepti alle varie sette. Un gran numero aderisce alle Chiese apocalittiche e avventistiche, e in particolare ai Testimoni di Geova con sessanta congregazioni sparse tra Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste; non hanno molto seguito invece gli Avventisti. Relativamente numerosi anche i Mormoni, con circa 400 iscritti, mentre gli aderenti alla fede Baha'i sono pochi e distribuiti a gruppi.

I Mormoni possono contare su quattrocento iscritti

E' invece difficile quantificare i tanti movimenti sparsi un pò in tutto il territorio regionale. Diverse le loro caratteristiche e la loro storia. C'è la Chiesa dell'Unificazione (Asumc); sviluppo del potenziale umano (la Chiesa di scientologia); forme orientali (Haré Krishna, Ananda Marga, Meditazione trascendentale, Rajneesshismo). Tutte queste religioni, ed altre ancora come "Antropologia dell'età acquariana" (forte nella zona di Faedis), riscuotono simpatia e ammirazione. Il Parlamento europeo è intervenuto per denunciare come queste sette stiano sconvolgendo il tessuto sociale europeo.

IN BREVE

Caduti dell'Armir Altre salme in arrivo a Cargnacco

ROMA — Il commissario generale per le onoranze ai Caduti in guerra, al termine della prima fase delle attività di ricerca di sepolture campali italiane della campagna di Russia e di esumazione dei resti mortali dei militari sepolti in quella terra, ha diramato un elenco dei caduti durante la seconda guerra mondiale (tutti della provincia di Roma); a questo primo elenco ne seguiranno altri relativi a Germania, Repubblica Ceca, Albania, Ucraina e Bielorussia. I familiari interessati a richiedere le spoglie dei loro congiunti potranno presentare domanda al Commissariato generale per le onoranze ai caduti in guerra, piazzale don Luigi Sturzo 23, 00144 Roma. Le salme dei caduti — che non saranno richieste dai familiari — saranno definitivamente sistemate nel tempio-ossario della Madonna del Conforto di Cargnacco (Udine) realizzato per custodire le spoglie mortali. Dopo tale adempimento — comunica Onorcaduti — le salme non potranno essere più rimosse.

Ricerche su impiego fertilizzanti nel Centro di agraria di Pozzuolo

UDINE — Il Centro di sperimentazione agraria di Pozzuolo, che per la Regione si occupa della ricerca finalizzata allo sviluppo delle attività agricole, sta apportando un programma informatico per monitorare l'impiego dei fertilizzanti nelle campagne. Si tratta di un'iniziativa che nel giro di pochi anni potrebbe consentire di censire con esattezza e in tempo reale sia la destinazione dei terreni agricoli che l'impiego di sostanze destinate a favorire la crescita delle piante coltivate.

Venezia, corso di laurea in pianificazione territoriale ad Architettura

VENEZIA — L'anno prossimo l'Istituto universitario di architettura di Venezia attiverà un nuovo corso di laurea in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale. La durata degli studi è di quattro anni (2400 ore di corsi e 400 ore di laboratorio). E' richiesto, prima della laurea, un periodo di tirocinio (600 ore) da svolgere presso enti e istituzioni extrauniversitarie, pubbliche e private, anche all'estero. Per l'anno accademico '93/'94 è prevista l'attivazione del primo anno. Il test di ammissione (per selezionare 200 candidati) si svolgerà il 20 settembre (la preiscrizione dal 20 luglio all'11 settembre).

Da Radio Friuli un notiziario per i turisti dell'Est

UDINE — L'emittente privata «Radio Friuli» (96 Fm) ha ripreso a fare i giornali radio per i turisti dell'Est, in collaborazione con l'ecoistituto Peccei di Udine. Ogni giorno dalle 12.30 alle 19, vengono messi in onda tre notiziari distinti per i turisti polacchi, ungheresi e cecoslovacchi, con redattrici di madrelingua. E' il terzo anno consecutivo che viene attuata l'iniziativa che ha lo scopo di offrire notizie ed informazioni sia sui Paesi d'origine sia sul Friuli-Venezia Giulia ai turisti che altrimenti per alcuni giorni sarebbero esclusi dalle informazioni locali e nazionali.

Pordenone, un incontro sulla casa con Cgil e Sunia

PORDENONE — La segreteria della Cgil provinciale di Pordenone, in accordo con la segreteria regionale della Cgil e con il Sunia (Sindacato unitario inquilini ed assegnatari), ha programmato per questa mattina, presso il ridotto del Verdi, un incontro dibattito di livello regionale sul tema «Abitare è diventato un lusso?». L'incontro ha lo scopo preciso di individuare le azioni che Cgil e Sunia intendono attivare in tutta la regione per tutelare i cittadini di fronte alla forsennata tassazione che è in atto, in particolare sulla prima casa.

AMBIENTE / IL 64 PER CENTO DELLE FAMIGLIE RITIENE DI VIVERE IN LUOGHI INQUINATI - SOTTO ACCUSA GLI ENTI PUBBLICI

Friuli-Venezia Giulia, regione in grigio

TRIESTE — Il 64 per cento delle famiglie friulane ritiene di vivere in una regione inquinata e pensa che enti pubblici e cittadini debbano fare di più per migliorare la qualità dell'ambiente: in estrema sintesi è quanto emerge, relativamente alla nostra regione, dal sondaggio che la Lega ambiente ha condotto, in tutto il territorio nazionale, su un campione di 180mila famiglie.

L'indagine, collegata a «Scuolambiente» progetto di educazione ambientale rivolto agli alunni delle elementari e delle medie inferiori, è stata condotta attraverso le scuole, in pratica dagli studenti stessi, che hanno intervistato un adulto della loro famiglia sulla base del materiale che maestri e professori avevano ricevuto dagli organizzatori della ricerca. I dati, raccolti tra il novembre e il dicembre 1992, sono stati successivamente elaborati dall'Istituto di ricerca Eurisko.

«I risultati del sondaggio — ha commentato Ermete Realacci, presidente di Legambiente — confermano l'importanza che gli italiani attribuiscono all'ambiente e il giudizio sostanzialmente negativo che essi danno del modo in cui lo Stato si occupa del problema». Secondo Realacci, infine, si tratta di «risultati nel complesso incoraggianti, perché dimostrano come l'impegno degli ambientalisti stia dando i suoi frutti».

TRIESTE — Più della metà degli intervistati nell'indagine della Lega Ambiente assegna un ruolo primario, nella difesa dell'ambiente, anche ai singoli cittadini: un dato che potrebbe finalmente indicare l'avvento di una mentalità nuova, l'assunzione, cioè, di una responsabilità diretta per i problemi dell'ambiente e più in generale per i problemi della collettività. Ma ecco quanto è emerso, in realtà, capitolo per capitolo.

I problemi più gravi.

I dati in percentuale (tenendo conto che gli intervistati avevano la possibilità di indicare più voci) indicano che anche per i friulani (69%) la piaga è costituita da mafia e criminalità, seguite a ruota da droga (47%), corruzione dei politici (39%), inquinamento (38%), disoccupazione (14%), voce che in provincia di Trieste raggiunge il 19%, mentre la media nazionale è del 17% — e crisi economica: un problema che viene avvertito sensibilmente dal 17% dei friulani intervistati, percentuale che si eleva al 20% a Trieste.

I problemi ambientali più sentiti.

In materia d'ambiente, il problema più sentito dai friulani è quello relativo alla distruzione delle foreste (64%). Segue un altro grande tema, il buco nell'ozono (40%), quindi l'inquinamento dei fiumi e del mare (40%), l'inquinamento dell'aria (30%) e lo smaltimento dei rifiuti (31%). Lo spreco delle risorse energetiche è segnalato solo dal 12% degli intervistati.

L'informazione sull'ambiente.

Il 69% degli intervistati ritiene che l'attuale quantità di informazioni sull'ambiente sia ancora insufficiente. I «media» comunque utilizzati sono la televisione (83%), i quotidiani (39%), i settimanali (29%), i mensili (16%) e la radio (12%).

Conoscenze sulle tematiche ambientali.

La maggior parte dei friulani intervistati (72%) ritiene causa di maggiore inquinamento dell'aria gli scarichi delle industrie, seguiti dai gas dei mezzi di locomozione (69%, come già rilevato), dalla distruzione delle foreste (35%), dagli inceneritori di rifiuti (20%, 27% in provincia di Trieste) e dal riscaldamento nelle case (8%). Per l'acqua l'inquinamento è dovuto (per il 75% degli intervistati) dalle industrie, dai prodotti chimici usati in agricoltura (45%), dagli scarichi fognari (22%, ma a Trieste la percentuale raggiunge il 30%), i comuni detersivi (19%), le discariche d'immondizia (13%) e gli allevamenti intensivi (6%).

Opinioni sulla qualità dell'ambiente circostante.

Per il 51% degli intervistati l'ambiente in cui vivono è «un po' inquinato», mentre per il 34% è «abbastanza inquinato» e per il 13% «molto inquinato». Il 64%, dunque, ha globalmente indicato una situazione negativa. Tra tutte, la provincia di Trieste, dove la situazione ambientale è giudicata più critica: il 27% degli intervistati la ritiene molto inquinata.

Chi dovrebbe impegnarsi per l'ambiente.

Secondo la maggior parte dei friulani che deve impegnarsi è l'amministrazione pubblica (voce che ha ottenuto il 75% delle risposte). Seguono i singoli cittadini (58%) e le industrie (24%).

Comportamenti per la difesa dell'ambiente.

Che fare per salvaguardare l'ambiente in cui viviamo? Tra i vari comportamenti ecologici proposti, non tutti sono stati ugualmente valutati. Da un lato, infatti, sono state segnalate azioni la cui efficacia è facilmente comprensibile, come la raccolta differenziata dei rifiuti (indicata dal 67% dei partecipanti al sondaggio) o l'impegno a non disperdere rifiuti nell'ambiente (56%) e l'utilizzo di detersivi meno inquinanti (35%). Il 39%, infine, propone di usare meno l'automobile, percentuale che in provincia di Trieste raggiunge il 43%.

Cristina Savi

AMBIENTE / LEGGI DISATTESE, SOLO LA RACCOLTA DEL VETRO FUNZIONA

Ma i rimedi sono ancora lontani

TRIESTE — A fronte di un'elevata sensibilità ai problemi dell'ambiente appaiono ancora pochi quelli che «fanno davvero qualcosa». Un problema — secondo i promotori dell'inchiesta — che si crea quando si contrappongono benefici collettivi (cui tutti partecipano, indipendentemente dall'impegno individuale) e costi individuali (che ricadono soltanto su chi fa qualcosa). «Una situazione di stallo — è il commento degli estensori del rapporto — dalla quale è ipotizzabile uscire attraverso il volontarismo, l'intervento dell'autorità pubblica e la pressione sociale».

E sembra proprio essere quest'ultima la strada che i promotori dell'indagine suggeriscono di percorrere, ritenendola una «precondizione per l'efficacia sia del volontarismo che dell'intervento dell'autorità pubblica. Alla lunga — è il commento — se non è sostenuto da un adeguato clima di approvazione, il volontarismo tende a stemperarsi, mentre ogni legge, per quanto incisiva, potrà essere disattesa se la sua applicazione non è sorretta dall'opinione pubblica.

Un discorso diverso meritano alcuni filoni particolari. Sul fronte della raccolta del vetro, infatti, il Friuli-Venezia Giulia sembra essere davvero ben organizzato. In media, infatti, il 91% degli interrogati ha dichiarato la presenza di un contenitore per la raccolta differenziata vicino all apropria abitazione (contro una media nazionale del 67%). L'esempio dei raccoglitori per il vetro è stato scelto come indicatore dell'impegno ecologico dell'amministrazione pubblica perché si tratta di una variabile facilmente verificabile da parte degli intervistati. Anche le singole province risultano offrire un ottimo servizio: la media delle segnalazioni, infatti, varia da un minimo dell'87% a Trieste a un massimo del 93% a Gorizia e Pordenone. La nostra regione è tra quelle che presentano i dati migliori, mentre in molte altre spesso l'impegno non è proporzionale al livello del disagio ambientale.

POTREBBE INTERESSARE ANCHE TRIESTE L'INCHIESTA DEL GIUDICE CORDOVA

Massoni sotto tiro

Lodovico Tomaseo

Servizio di
Corrado Barbacini

"L'inchiesta del procuratore Agostino Cordova spazia a trecentosessanta gradi in tutt'Italia e quindi potrebbe coinvolgere anche Trieste". Il segretario del magistrato di Palmi che sta indagando sulle logge segrete della massoneria pronuncia lentamente e con una marcata inflessione dialettale queste parole quasi a voler farsi sentire bene. Ma di più non può e non vuole dire. Aggiunge solamente che riferirà al procuratore.

Una bufera annunciata o un fuoco di paglia? Il tornado-massoneria non è ancora scoppiato a Trieste ma da due giorni in città non si parla d'altro e c'è anche chi spergiura affermando che sono in arrivo degli avvisi di garanzia a persone sospette di appartenere ad organizzazioni segrete. Cordova l'altra sera si è incontrato con il ministro Mancino. Poi al termine del vertice il procuratore ha dichiarato che quanto prima farà i nomi dei responsabili dei comandi dei carabinieri e dei dirigenti della polizia che non hanno collaborato alle indagini sulle presunte logge coperte della massoneria. Si tratterebbe di circa 700 persone che opererebbero nel campo della massoneria deviata. Alcune di queste persone potrebbero risiedere proprio a Trieste. Un condizionale doveroso perchè per ora di ufficiale non c'è proprio nulla.

Cecovini: «Un polverone per difendere i partiti»

L'ex sindaco Manlio Cecovini che ricopre il 33esimo grado (il più elevato) del rito scozzese è lapidario: "Anche ieri (l'altra sera, ndr) mi hanno telefonato per questo ed è una fesseria. Non ho ricevuto nessun avviso. Ma è possibile che in altre regioni ci siano state delle infiltrazioni di ambienti vicini alla criminalità organizzata. Il mio pensiero _ sbotta _ è che a volte si fa un gran polverone per difendere la partitocrazia. Una volta erano gli ebrei presi di mira e ora sono i massoni".

Tomaseo: «E' il segno della crisi del Paese»

Nel novembre del 1992 gli avevano perquisito la casa sempre su ordine del procuratore Agostino Cordova nell'ambito di un'analoga inchiesta sulle logge segrete: "Quello che sta succedendo _ conferma deluso Lodovico Tomaseo, gran maestro onorario del Grande Oriente d'Italia _ è il segno della crisi morale del nostro Paese". Aggiunge che non ha avuto nessuna perquisizione ma dice "considerando come vanno le cose non posso escludere nulla". Poi attacca: "Nessuno ha il diritto di sindacare se una persona è o non è massone. Questo concetto vale per il giudice Cordova, per il Cocer dei carabinieri e per il Csm. Perchè finchè non c'è una legge che lo proibisce tutti hanno il diritto di professare le loro idee".

ANCHE TRIPANI INTERROGATO DAL GIP

Il dc Richetti sentito dal giudice Reinotti

E' stato interrogato ieri mattina dal procuratore generale Piervalerio Reinotti l'ex sindaco democristiano Franco Richetti, raggiunto martedì da un'informazione di garanzia nella quale si ipotizzano i reati di concorso in corruzione e di finanziamento illecito ai partiti. L'esponente dello scudocrociato si è presentato spontaneamente dal magistrato assieme al proprio avvocato Giuseppe Vinciguerra. Al centro dell'inchiesta, per la quale è stato «avvisato» anche l'ex assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi, due fideiussioni attraverso le quali sarebbero state finanziate le casse di Palazzo Diana.

«Ho spiegato al pm - dice Richetti - di non aver mai avuto accesso a quei conti bancari, né di essere mai stato al corrente del loro andamento». Anche Rinaldi, intanto, ha chiesto di essere sentito al più presto dal magistrato.

Ieri mattina, infine, il giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottan ha interrogato in carcere l'ex segretario della Democrazia cristiana Sergio Tripani, arrestato per concussione nell'ambito delle indagini sul museo Revoltella. Tripani ha respinto ogni addebito e ha chiesto la revoca delle misure cautelari. Per la stessa vicenda sarebbero state notificate anche altre informazioni di garanzia, ma per il momento non se ne conoscono i destinatari.

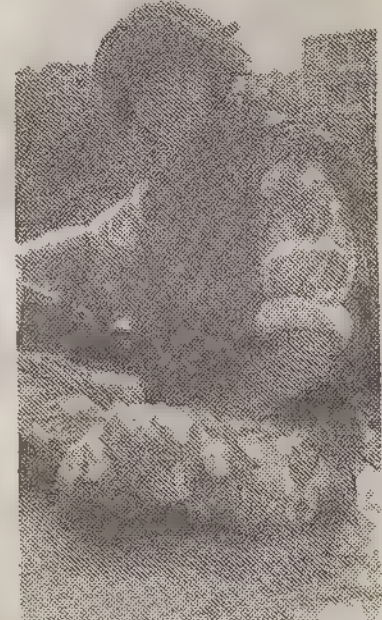
TRIBUNALE

Coassin a Urbino

Il sostituto procuratore generale di Trieste Claudio Coassin assumerà l'incarico di procuratore capo della Repubblica a Urbino a partire da settembre. La partenza di Coassin coincide con l'avanzamento di carriera del giudice Piervalerio Reinotti, passato alla Procura generale. Va in pensione, infine, Leone Ambrosi, presidente della prima sezione civile della Corte d'appello.

PARLA UN PARACADUTISTA TRIESTINO

«Ho visto la morte, ma torno in Somalia»

«Stefano Paolicchi uno dei tre militari italiani morti in Somalia era mio amico e la sua morte mi ha profondamente colpito come ha turbato tutti i miei colleghi. Ma invece di suscitare sentimenti di vendetta, ci ha fatto venir voglia di tornare laggiù per evitare che simili tragedie avvengano ancora». Poche parole del sergente Alberto Davide in forza al battaglione Col Moschin per spiegare e raccontare l'ansia e il sentimento dei mesi passati in Somalia (da dicembre a fine giugno) con il contingente italiano che sotto l'egida delle Nazioni Unite sta cercando di riportare un po' di pace in quel martoriato Paese.

Triestino, 22 anni, figlio di un dirigente delle poste, Alberto nel 1989, ha scelto la vita militare e ha fatto domanda di ammissione alla Scuola sottufficiali di Viterbo; nel 1990 è entrato nel battaglione Col Moschin della brigata paracadutisti Folgore e da allora presta servizio in quello che è considerato uno dei migliori reparti dell'esercito italiano; l'addestramento, dura una novantina di lanci, diversi corsi di perfezionamento, «Forza Paris» in Sardegna e da dicembre Alberto Davide si trova a Mogadiscio.

«Il nostro primo impatto con la Somalia è stato di una città deserta, come abbandonata — ha detto — poi la popolazione a poco a poco ha iniziato a mostrarsi anche se con timore e ciò soprattutto perché non capivano il ruolo delle truppe italiane». Tutti però erano armati, tante armi, troppe dato che nessuno aveva pensato a requisirle; mano a mano, però, che i somali capivano che eravamo lì per aiutarli hanno iniziato a collaborare e un grande sostegno l'abbiamo avuto dai vecchi Ascari, che parlano ancora correttamente italiano, ai quali non pareva vero di essere nuovamente con gli italiani».

Alberto Davide, il parà triestino in forza al battaglione «Col Moschin»

Che problemi avete avuto?

«Grossi problemi non ne abbiamo avuti nei primi mesi — ha risposto il giovane paracadutista — anche perché avevamo compiti di polizia e di rastrellamento; in queste operazioni ai militari di leva veniva affidata la «cinturazione» della zona, mentre noi andavamo casa per casa. Abbiamo avuto anche qualche scaramuccia, ma si trattava di scontri con ladri o sciacalli che, presi in flagrante, cercavano ovviamente di fuggire».

Sparavate?

«Noi le armi le abbiamo usate solo per difesa — ha proseguito — e non è un controsenso che si vada a portare aiuto con il fucile in mano poiché siamo in una zona ad alto rischio, con una situazione fluidissima e con innumerevoli bande che fino a pochi mesi fa erano padrone indiscusse. Non me la sento di dire se quello che hanno fatto gli americani questi ultimi giorni sia giusto o sbagliato, posso solo parlare del nostro comandante il generale Loi che a nostro avviso oltre ad essere un ottimo ufficiale ha saldamente in pugno la situazione».

L'agguato agli italiani, perché?

«Sulla battaglia che ha coinvolto i nostri reparti non posso dire molto dato che mi trovavo in Italia, ma so per certo che il morale dei commilitoni impegnati non è calato e che è anzi cresciuta la voglia di aiutare quelle popolazioni; i somali ci hanno fatto capire a chiare lettere che vogliono gli italiani perché sono sicuri che con noi potrebbe tornare la pace. Certo ci sono ancora dei grossissimi problemi tra noi e la popolazione ma ciò è dato soprattutto dalla diversità di mentalità, cultura e religione elementi che possono portare a dei veri e propri scontri».

Ora Alberto Davide si sta godendo il meritato periodo di riposo in compagnia dei suoi familiari ma in agosto sarà nuovamente in Somalia per dare il suo contributo al ristabilimento della pace e all'aiuto delle popolazioni.

d. m.

SUICIDIO

Si lancia dal tetto

Si lancia dal tetto precipitando da otto metri. Il suicidio ieri mattina in piazzale Stiepovich. Vittima il pensionato Mario Zigante, 68 anni, residente al civico 7 dello stesso piazzale. Ieri mattina alle 9 Zigante è stato visto da alcuni vicini mentre camminava sul tetto. E' stato chiamato il 118. Ma quando è giunta l'ambulanza l'uomo era già a terra morto.

GLI SVILUPPI TRIESTINI DELL'INCHIESTA DELLA SQUADRA MOBILE DI MILANO

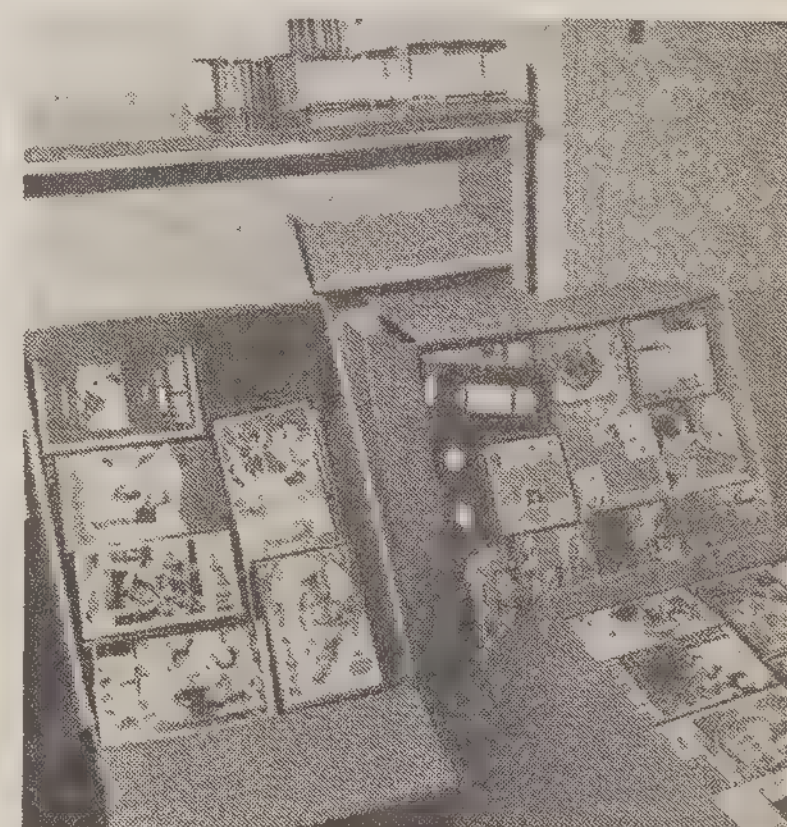
Sgominato un club per pedofili

Dodici gli arresti messi a segno in tutt'Italia - Avevano anche un giornale 'particolare'

Si chiamava "Gruppo P." era un club di pedofili, di gente cioè che violentava i bambini e aveva pure un giornale "Il Corriere dei pedofili". Come anticipato ieri dal Piccolo l'inchiesta della mobile milanese in collaborazione con i colleghi di Trieste ha portato a nuovi sviluppi. Ha un nome il personaggio dal quale gli investigatori triestini sono partiti. Si tratta di Cristiano Giovannini, 25 anni, già condannato per reati di violenza carnale continuata, corruzione di minorenni e atti di libidine violenti nei confronti di due bambini di appena nove anni. L'indagine ha portato all'arresto di ben 12 persone imputate di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento della prostituzione minorile. Tre le perquisizioni effettuate a Trieste: nelle case di Giovannini e di D.A. e O.A., il primo di 21 e il secondo di 47 anni, nel corso delle quali sono state sequestrate oltre 700 cassette, 300 riviste dello stesso genere, falli in gomma e foto di bambini durante pratiche omosessuali. D.A. e O.A. sono stati denunciati, Giovannini, come detto, è stato arrestato e condannato a tre anni e otto mesi.

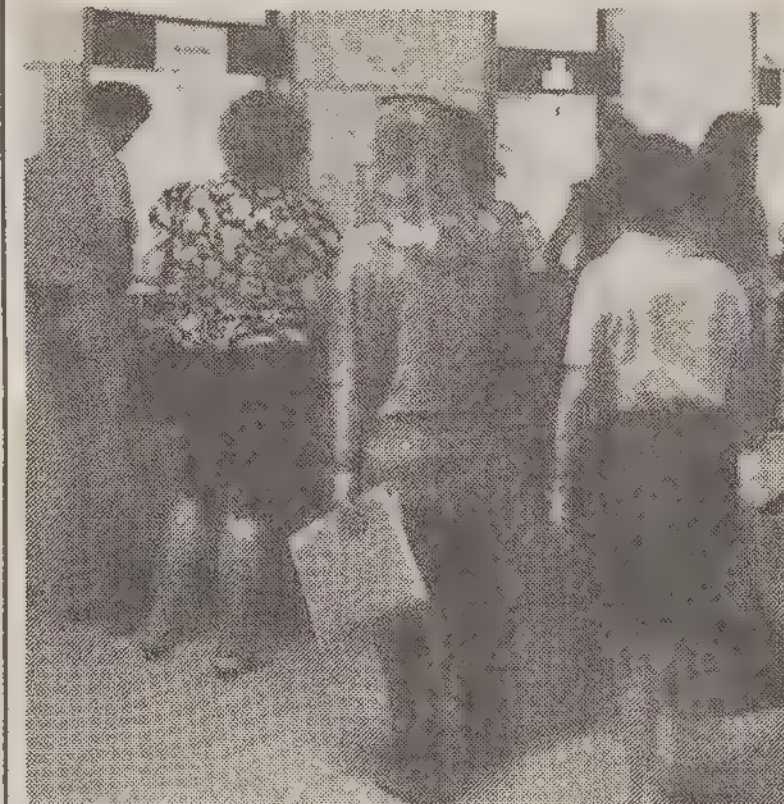
Fondatori e capi dell' associazione sarebbero oltre a Giovannini, Francesco Vallini, di 26 anni, milanese, pubblicista, collaboratore del mensile gay Babilonia, arrestato ieri; Giorgio Lanza, di 39 anni, residente a Milano, rappresentante, che ha ricevuto l'ordine di custodia cautelare a San Vittore dove è detenuto per un episodio specifico di violenza sessuale su minore, e Andrè Godefroi Rioult, di 57 anni, svizzero di Winthertur con passaporto francese, residente nelle Filippine, l' unico a non essere stato catturato. Questi gli altri arrestati: Albino Gallucci, 25 anni, operaio, residente a San Giuliano Milanese; Luca Rossi, monzese, 25 anni, infermiere nel reparto di psichiatria infantile all'ospedale San Gerardo; Stefano Locatelli, 23 anni, di Mede Lomellina (Pavia), camionista; Paolo Giovanni Crippa, 25 anni, di Monza, disoccupato; Dante Mira, 58 anni, di Angera (Varese), portinaio a Milano; Massimo Tidu, 30 anni, di Monserrato (Cagliari), trasportatore di giornali e, per hobby, allenatore in una squadra di ragazzi; Salvatore Barbaro, 38 anni, di Messina, laureato in pedagogia, insegnante; Giovanni Fusco, 25 anni, di Roma, impiegato dell'Alitalia e nel tempo libero baby sitter, e Aldo Postagnolo, di 32 anni, di Castelfranco Veneto, impiegato.

Gli investigatori hanno trovato le prove di centinaia di adescamenti ai danni di minori dello scambio di materiale, ma soprattutto di indirizzi, esperienze e consigli su dove e come adescare i minori con il libero convincimento, come prescritto dallo statuto del 'Gruppo P.'

c.b.

Parte del materiale recuperato dalla squadra mobile triestina nell'inchiesta sui pedofili

EX JUGOSLAVI IN CODA ALL'UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Oltre la guerra, il sogno di un lavoro

La legge concede un permesso di soggiorno annuale, ma per i profughi le possibilità sono poche

Sette donne e quindici uomini riparati in Italia dall'ex Jugoslavia attendono un lavoro. (foto Sterle)

C'è un bel po' di gente allo sportello che reca la scritta «Extracomunitari e apprendisti» dell'Ufficio del lavoro di via Fabio Severo. In fila attendono pazientemente ragazzi al primo impiego e tre donne di circa trent'anni. Parlano tra loro a bassa voce in slavo (sono di nazionalità bosniaca); due di esse sono musulmane, una è serba. Sembrano diffidenti, quasi spaventate. Ma poi, grazie a un volonteroso interprete, accettano di rispondere, preferendo però non dire i loro nomi: hanno saputo che c'è la possibilità di lavorare ottenendo un permesso di soggiorno annuale per motivi umanitari. Sono in Italia già da qualche mese e ora sono venute all'Ufficio di collocamento per farsi segnare nelle apposite liste, grazie a una recente disposizione del ministero dell'Interno (partita lo scorso aprile), agli ex-jugoslavi riparati nel nostro Paese dopo il primo giugno 1991, che non hanno presentato richiesta di riconoscimento dello status di rifugiato, sarà rilasciato, a richiesta, un permesso di soggiorno della durata di un anno (rinnovabile fino alla cessazione dello stato di guerra) valido anche per svolgere attività lavorativa. La direttiva, è inoltre rivolta anche ai profughi residenti in Italia e titolari di permessi (sempre per motivi umanitari) trimestrali.

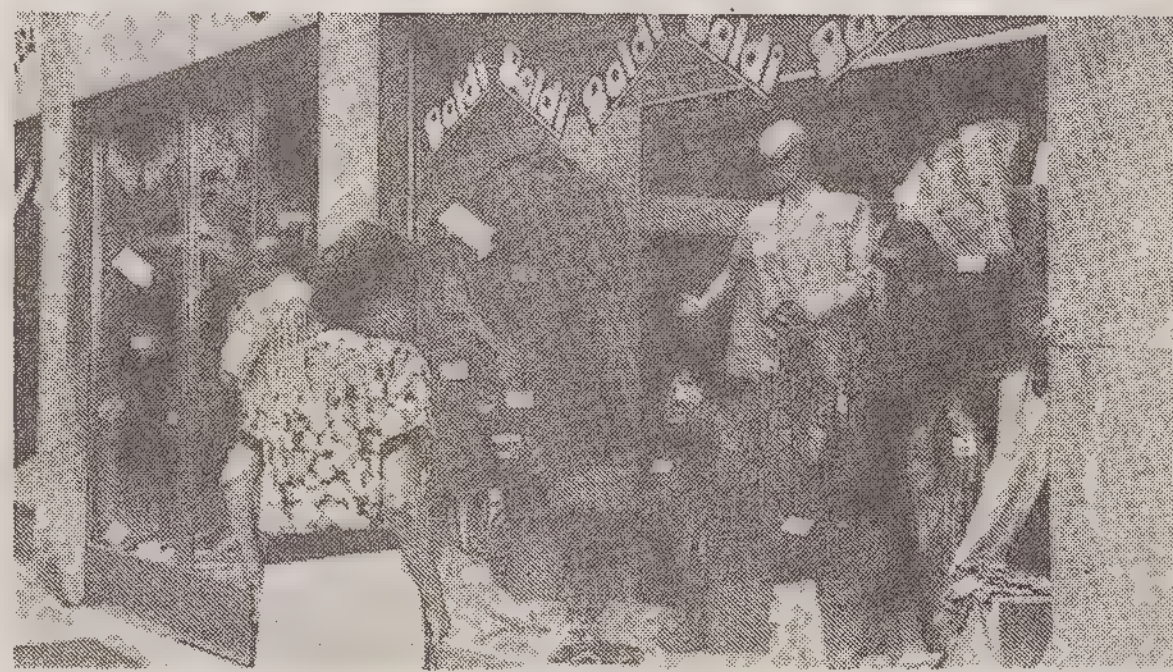
Una delle impiegate dell'Ufficio di collocamento, Antonella De Savino, tira fuori da uno scaffale un pacchetto di pratiche: sono quelle degli ex jugoslavi che in base alla nuova norma (da maggio a oggi) si sono iscritti alle liste cittadine. Si tratta di 22 persone (un croato, tre serbi, gli altri di nazionalità bosniaca) in tutto sette donne e quindici uomini. La loro età media si aggira intorno ai 30-35 anni, ma ce ne sono anche di molto più giovani. «Di questi, cinque sono già stati assunti — spiega l'impiegata — sono andati a fare dei lavori generici» e, a mo' di prova, ci mostra la pratica di Zumba Grabovica (nata in Bosnia nel 1955) a Trieste con due figli, e che ha trovato lavoro, come aiuto cameriera, in un pubblico esercizio. Oppure, l'incartamento di Resida Skrgic (nata in Bosnia nel 1962), la quale è stata assunta come aiuto commessa in un negozio di abbigliamento di via Cellini. Per gli uomini, invece, la strada più ovvia è quella del cantiere edile, e della bassa manovalanza. Ma per questa gente quali sono le prospettive? Insomma, in una città come la nostra, e non parlando l'italiano, che possibilità di lavoro hanno? «Molto poche» dice lapidaria Flavia Poletti, capoarea dell'Ufficio del lavoro provinciale. Intanto, le tre donne bosniache si sono fatte capire alla meno peggio, e hanno ultimato l'iter burocratico per la domanda di lavoro. «Vorrei che tornasse la pace» dice la più giovane. L'altra aggiunge: «A casa mia sono tutti morti». La terza intima loro il silenzio, poi sbotta infastidita «In Bosnia eravamo tutti amici, nella vecchia Jugoslavia non ci odiavamo affatto».

Daria Camillucci

GRAVI DISAGI PER I CITTADINI PENALIZZATI DALLE FERIE CONTEMPORANEE DEGLI ESERCIZI RIONALI

Estate senza negozi

Cittadini già in allarme per la chiusura estiva dei negozi rionali. La stagione estiva non ha ancora raggiunto il suo culmine, ma alcune zone della città vivono già a "serrande abbassate".

Nonostante la crisi economica, anche quest'anno si ripropone immancabile il grave problema delle ferie simultanee nel'ambito degli esercizi pubblici. Le massaie che in agosto conservano l'abitudine della spesa quotidiana, si trovano spesso costrette a recarsi dalla periferia fino in centrocittà per acquistare un filone di pane, il quotidiano di turno, la bistecca di filetto. La situazione si fa drammatica quando il potenziale cliente è un anziano, senza domestica e con i figli temporaneamente fuori-città."le associazioni di categoria, interpellate sulla questione, non nascondono le disfunzioni di un sistema che, in casi come questi, è totalmente privo di un coordinamento che eviti, almeno in parte, grossi disagi per gli abitanti dei rioni più colpiti dal fenomeno. "La nuova legge "142" - spiega Ester Pacor della Confesercenti - fissa nell'ente locale il coordinatore degli orari di apertura cittadini. In tutti questi anni il Comune non ha mai effettuato alcun tipo di controllo e il risultato è sotto i nostri occhi. In agosto, alcune zone vivono in un black out totale. Noi riteniamo che sia giusto liberalizzare gli orari di apertura dei negozi, superando alcuni limiti ormai assurdi come i due pomeriggi di chiusura infrasettimanale e la domenica. Siamo altrettando convinti però che occorra una rete di vendita cittadina in grado di garantire un servizio minimo a tutta la popolazione. Va ricordato infine - conclude la Pacor - che la buona volontà di alcuni commercianti va ad infrangersi contro le rigidità normativa della legislazione regionale ancora in uso".

Secondo il presidente dell'Unione regionale del commercio e turismo Adalberto Donaggio non è pensabile costringere i negozianti a ferie "differenziate" solo per fare un piacere ai clienti. "La nostra è una posizione "di mercato" -sostiene incala". Insomma si va in ferie, quando non conviene tenere aperto e pazienza se chi rimane in città dovrà penare per trovare un barattolo di pelati. "Va anche detto - aggiunge Paolo Cespa dell' Associazione commercianti al dettaglio - che alcune categorie si organizzano e riescono a stabilire dei turni per non far mancare all'utente lo stretto necessario". Spesso però i turni non vengono rispettati e al malcapitato cliente restano un paio di alternative. Il supermercato più vicino o le ferie programmate secondo il calendario del negozio di alimentari sotto casa.

Erica Orsini

L'INTERVENTO

Tonel: «Sulla Somalia un Pds incapace di farsi sentire»

Nel mio intervento al recente Consiglio regionale del Pds ho rilevato che i problemi internazionali, sono parte dirimente di ogni programma che il Pds, le sinistre, le forze progressiste che vogliono governare, devono avere.

Non credo che bastino gli sforzi, piuttosto isolati anche se meritevoli, del compagno Fassino a nascondere una nostra evidente sottovalutazione in merito, una carenza di inziativa a tutti i livelli.

Ad esempio, io sono d'accordo con il Segretario quando alcuni giorni orsono a Lione ebbe a dire che «oggi l'Internazionale socialista è chiamata, a riformarsi, deve porsi l'obiettivo di divenire sempre di più il Forum in cui si ritrovano e si confrontano tutte quelle forze che nei diversi continenti si battono per ricollocare il socialismo in una divisione più alta e matura dei compiti di progresso della sinistra nel mondo».

Ma, nei fatti, l'Internazionale continua ormai da tempo nel suo sonno.

E sì che alcune cose avrebbe già dovuto farle rispetto alle varie crisi in atto. Una, se non la principale, la promozione di una estesa e rigorosa iniziativa che riguardi la revisione dello Statuto dell'Onu non può continuare ad agire come se fosse un'autorità mondiale vicaria degli Usa, se, però, la riteniamo un'organizzazione insostituibile, dobbiamo darle gli strumenti utili e democratici per qualsiasi azione di forza o di ingerenza internazionale, regole inequivocabili che definiscono le prerogative delle varie potenze, subordinate alla sua autentica autorità.

L'esempio più drammatico, oltre a quelli negativamente esemplari della Somalia e dell'Iraq, è dato dalla presenza dell'Onu nell'ex Jugoslavia, dove, invece di salvaguardare l'integrità territoriale e l'intangibilità delle frontiere dei nuovi Stati ed impedire che gli eserciti contrapposti entrassero in contatto per modificare con la forza situazioni e confini, si è lasciato fare, tanto che le varie tregue si sono rivelate delle tragiche beffe.

Così la barbarie ha inventato la pulizia etnica, Serbia e Croazia si dividono le spoglie della Bosnia, si cova l'illusione europea che il Kossovo non esploderà, senza pensare di fermare questo meccanismo infernale: altro che diritti umani! E'stato detto che la nuova Europa, nata nel novembre 1989 a Berlino dopo la caduta del Muro, sembra già morta a Sarajevo.

Infine, non posso fare a meno di esprimere un profondo rammarico ed una netta protesta per come il nostro partito, ed in specie l'Unità, hanno reagito, anzi non reagito, ai bombardamenti americani di rappresaglia a Mogadiscio prima ed ai missili americani su Baghdad poi, un atto quest'ultimo inutile e dannoso, vile sicuramente.

A parte il movimento pacifista in silenzio, il Pds non ha alzato la sua voce per una mobilitazione di massa, non ha sentito la rabbia necessaria e razionale per una reazione che lo distinguesse dall'assuefazione delle altre forze politiche.

E anche di queste cose che intendevo parlare quando pensavo, come penso, dovessero essere parte importante di un programma di governo.

Come in politica economica ed in quella sociale, così anche in politica estera occorre scegliere da che parte stare e per fare che cosa: è così che si delineano programmi e schieramenti.

Claudio Tonel
consigliere nazionale del Pds

I VERDI CONTESTANO L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DELLA MAGGIORANZA

«Una giunta tutta buchi»

Impegni disattesi e problemi irrisolti elencati dal neoconsigliere Russignan

Ancora bordate contro la giunta comunale. Questa volta a lanciarle sono i Verdi, che ieri mattina hanno convocato una conferenza stampa per ribadire il loro «pollice verso» nei confronti della pattuglia di Staffieri. «Questa giunta non ha ottenuto nessun obiettivo che si era data come prioritario tra quelli contenuti nel programma di un anno fa, ed è giusto che con agosto concluda il suo mandato e si vada a nuove elezioni. Così si è espresso il consigliere comunale verde Alberto Russignan, che ha anche individuato nell'immobilismo e nell'assenza di chiari criteri di indirizzo generale le colpe più gravi dell'amministrazione di piazza Unità.

Questa mancanza di progettualità si è manifestata in ogni campo. Si prenda l'urbanistica. All'architetto Paolo Portoghesi è stata affidata la realizzazione del piano regolatore, ma non gli è stata data una linea generale su cui lavorare. Così Portoghesi, che non conosce i problemi e le esigenze di Trieste, si trova in mano una delega in bianco, e intanto la consegna del piano, prevista per lo scorso marzo, è stata fatta slittare di un anno.

Russignan ha poi elencato tutta una serie di nodi, come la grande viabilità, l'inceneritore di Zaule, la discarica, la sistemazione dei nomadi, che questa amministrazione non ha mai affrontato, o che, come nel caso Monteshell, si prepara a liquidare in quattro e quattr'otto. Della questione, che dura dall'88, si discuterà proprio stasera in consiglio comunale, appena poche ore dopo che la sterminata documentazione di studio «ma quanti avranno almeno letto l'indice—», si chiede Russignan) sarà per la prima volta vagliata in commissione.

I Verdi hanno anche denunciato la scarsa considerazione del Comune nei confronti del lavoro dei consigli circoscrizionali. Davide Moratto (Valmaura-Borgo San Sergio) ha a questo proposito criticato il nuovo regolamento dei consigli, soprattutto per la riduzione dei centri civici, che causerà un peggioramento dei servizi per i cittadini, e si è soffermato sulla scomparsa dell'obbligatorietà dei pareri consultivi dei consigli, peraltro quasi mai presi in considerazione. Sergio Zucchi (Barriera Nuova-Città Nuova) ha affrontato il problema del traffico, sostenendo come la giunta sia rimasta immobile, affrontando l'emergenza con provvedimenti tampone e aspettano di scaricare la patata bollente sulla prossima amministrazione. Zucchi ha anche osservato come il ricorso presentato dai Verdi al Coreco per l'annullamento della delibera sul piano parcheggi abbia buone possibilità di venire accolte. Infine Roberto Valerio ha annunciato la costituzione di un comitato per Roiano che si propone una difesa dell'ambiente contro il progetto Stocktown, e Elettra Rinaldi ha fatto il punto sulla vicenda Itis-verde pubblico che, ad un passo dalla soluzione positiva, rischia di arenarsi per lentezze burocratiche.

Paolo Marcolin

Alberto Russignan

IN BREVE

Si presenta al pubblico la nuova Associazione dei "fan" dell'operetta

L'Associazione "Festival internazionale dell'operetta" verrà presentata ufficialmente il 21 luglio prossimo in una conferenza stampa in programma all'Ansa. Il presidente del nuovo ente, Danilo Soli, presenterà i membri del direttivo e spiegherà i motivi che stanno alla base della costituzione del sodalizio, che ha come principale obiettivo il regolare svolgimento del Festival 1994. 'La manifestazione - dicono i membri dell'associazione - è un patrimonio storico, culturale ed economico della città che non può e non deve essere cancellato da un semplice atto amministrativo'. I tre spettacoli in cartellone per il prossimo anno e cioè "Porgy and bess", "Parata di primavera" e "Sissy" sono stati momentaneamente tagliati dal consiglio di amministrazione del teatro Verdi per motivi finanziari.

Oggi le graduatorie per aspiranti docenti di lingua straniera

Oggi saranno pubblicate le graduatorie provvisorie degli aspiranti all'insegnamento di conversazione in lingua straniera nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria e artistica. Contro le graduatorie stesse - come fa sapere il Provveditorato agli studi - è ammesso ricorso entro il 20 luglio.

Sportelli «ridotti» all'Acega per l'assemblea del personale

Oggi, dalle 11.40 alle 13.40, dai sindacati Fnle-Cgil, Flerica-Flaei-Cisl, Uilsp-Uil, è stata indetta un'assemblea aperta a tutto il personale dell'Acega. Gli sportelli per il pubblico, pertanto, chiuderanno alle 10 e potrebbe anche verificarsi il rinvio di alcuni lavori da eseguirsi su appuntamento precedentemente fissato.

Festa dell'Unità per tre giorni a Roiano, Barcola e Trebiciano

Domani e sabato è programmata a Casa gialla la Festa dell'Unità organizzata dalle unità di base della Sanità e di Roiano-Gretta-Barcola. Il programma prevede, domani, alle 21, spettacolo di jazz con il gruppo "Gaetano Valli group". Sabato, alle 20.30, il segretario provinciale Stelio Spadaro risponderà alle domande di alcuni giornalisti su "I partiti dopo tangentopoli" e, alle 21, spettacolo con il gruppo "Voice Band". Domani, sabato e domenica Festa dell'Unità e del Delo anche a Trebiciano.

Lavori sulla rete fognaria: nuovi divieti in via Madonnina

Per esecuzione di lavori alla rete fognaria è disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli lungo il lato dei numeri dispari della via Madonnina, nel tratto compreso tra il n. 5 e il n. 9.

Comune: concorso per dodici posti di dirigente amministrativo

Il Comune informa che è indetto un concorso per titoli ed esami per la copertura di 12 posti i ruolo di dirigente di servizio amministrativo. L'età massima per parteciparvi è di 40 anni. I candidati, in possesso della laurea in giurisprudenza, scienze politiche o economia e commercio, devono avere esperienza di servizio di almeno 5 anni nell'area amministrativa. Le domande dovranno pervenire all'ufficio protocollo, piazza dell'Unità 4, entro le 12.30 del 24 luglio. Copia del bando di concorso e informazioni al n. 040/6754312 o 6754919, Settore Personale.

INCERTEZZA NELLE CONSULTAZIONI NELLE GRANDI FABBRICHE

Costo del lavoro, primi «ni»

Oggi assemblea al Porto, all'Arsenale Triestino, all'Insiel e all'Usl. I sindacati sono ottimisti.

Si anima il dibattito sul costo del lavoro, ma per avere i responsi delle grandi aziende bisognerà attendere ancora qualche giorno. «L'indicazione che sta facendosi strada _ spiega Adele Pino, segretario della Uil _ è quella del referendum. Al termine delle assemblee ci siamo resi conto che la gente ha bisogno di alcuni giorni di tempo per "digerire" gli argomenti e farsi una idea propria». Alle urne si sono recati i dipendenti dei grandi complessi e oggi decideranno il da farsi anche l'Arsenale San Marco, l'Ente porto, l'Acega e l'Insiel, all'Usl.

Ieri c'è stata animazione all'Università, alla Ferriera e alla Grandi Motori. All'Ateneo sono scesi in campo gli esponenti di «essere sindacato», la corrente minoritaria della Cgil che si rifà alle posizioni di Rifondazione Comunista, contestando apertamente sia l'intesa sia la dirigenza sindacale che ha condotto il negoziato. L'esito del voto non è comunque scontato, essendo stato consegnato al segreto delle urne. Potrebbe uscirne il primo sonoro «no», anche se i dirigenti di Cgil, Cisl e Uil sono convinti che alla fine prevarranno le approvazioni del protocollo del 3 luglio.

Si è concluso con un applauso a Adele Pino, invece, l'assemblea alla Ferriera di Servola. Il segretario della Uil ha convinto nelle repliche alle obiezioni e nelle risposte ai quesiti e la platea ha voluto premiarla in un modo originale per una riunione sindacale. Dovrebbe essere scontato il «sì». Incerta, infine, la situazione alla Grandi Motori. Il segretario regionale della Cgil, Graziano Pasqual, ha faticato non poco a condurre in porto una riunione nervosa e caratterizzata anche dal clima di incertezza che gravita sul comparto diesilistico della Fincantieri.

Soddisfazione per come stanno procedendo le consultazioni anche alla Cisl, dove si sottolinea l'interesse dimostrato dai lavoratori per le conseguenze dirette e indirette dell'accordo sul costo del lavoro.

IL CONSIGLIO COMUNALE SI PRONUNCERA' SUL PROGETTO MONTESHELL

Seduta straordinaria per il Gpl

Seduta straordinaria del Consiglio comunale, stasera alle 18.30; per affrontare la questione dei depositi di gpl che la MonteShell vorrebbe realizzare nell'area ex Aquila di Aquilinia. La riunione è stata chiesta dal gruppo del Pds, della Lega Nord e dei Verdi dopo la decisione del Comune di Muggia di avversare la realizzazione dei depositi.

Per la verità il Comune di Trieste dovrebbe esprimere un parere sulla valutazione di impatto ambientale del progetto rispondendo a una richiesta avanzata in tal senso dalla Regione a metà giugno. La mancanza di una delibera consiliare equivarrebbe, infatti, a una tacita approvazione. Da qui la richiesta di un pronunciamento ufficiale da trasmettere all'assessorato alla pianificazione per l'inoltro al ministero dell'ambiente impegnato nell'analisi del progetto.

Stamattina si riuniranno i capigruppo consiliari per concordare l'ordine del giorno della seduta e la scaletta dei lavori. L'obiettivo è quello di arrivare a una sintesi comune, racchiusa in una mozione o in un ordine del giorno che trovi l'approvazione di tutte le parti. L'impresa si presenta tutt'altro che facile, sia per i numerosi distinguo tra i partiti sia per le sfaccettature del problema. Chi potrebbe avere alcune difficoltà è il capogruppo del Pds Roberto Treu. Il partito si è espresso, seppure in forma confusa, contro i progetti, mentre i sindacati, compresa la Cgil (Treu ne è stato il segretario fino allo scorso anno) ha firmato un documento assieme a Cisl e Uil nel quale invita a non dimenticare la sorte dei 90 cassintegrati e l'opportunità di lavoro offerta per 150 dipendenti e un indotto do oltre 500 unità.

La Lega Nord ha annunciato la contrarietà ai depositi e la disponibilità a sottoscrivere un documento unitario. Difficilmente la Dc potrebbe starci alle stesse condizioni, mentre si attende quale sarà la posizione della LpT.

Il dibattito rischia di protrarsi fino a notte.

IN PRETURA

«Pizzicato» alla guida di una Mercedes rubata: 20 mesi di semilibertà

Nella serata del 26 settembre del '92 sulla Camionale una pattuglia della Guardia di Finanza di Basovizza fermò la Mercedes guidata da Bruno Cadei, 46 anni, di Villa Carcina di Brescia e accertò che l'auto era stata rubata il precedente 21 marzo a un concittadino dell'automobilista, Vitaliano Braglia. I militari stabilirono, inoltre, che l'automezzo circolava con targhe improprie e con la carta di circolazione falsificata. Imputato di ricettazione e di falso, Cadei ha patteggiato la sanzione, e il pretore gli ha applicato la pena di dieci mesi di reclusione, convertiti in venti mesi di semilibertà, 600 mila lire di multa, com'era stato concordato dal difensore Giuseppe Daga e il p.m. Fabio Cella.

Sottrae portafogli e orologio, applicato il decreto di clemenza

L'amnistia ha cancellato le conseguenze penali del tiro giocato da Mauro Bertolissi, 34 anni, via Biasoletto 18, al coetaneo e vicino Sergio Ulcigrai, abitante al numero 4 di quella strada. Nel rincasare intorno alle 22.30 del 28 febbraio del 1989, Bertolissi incontrò Ulcigrai sulla soglia di casa e questi lo invitò da lui a bere qualcosa. Lo seguì e, approfittando di un momento di disattenzione dell'ospite, Bertolissi si impadronì del suo portafogli con 90 mila lire e dell'orologio, cose delle quali poi si liberò. Imputato di furto e difeso dall'avv. Claudio Pedriny, Bertolissi è stato giudicato dal pretore che ha applicato nei suoi confronti il decreto presidenziale di clemenza.

Rubarono un ciclomotore, albanesi condannati

Impadronitisi a Trieste di un ciclomotore rubato a Monfalcone, gli albanesi Arjan Malaj, 32 anni, e Koboi Kadrini, 23 anni, lo stavano spingendo inpiazza Libertà dove furono adocchiati dall'agente Lazzazzara della Polizia ferroviaria. La guardia li fermò e, dopo aver tentato balordamente di giustificare il fatto, ammisero di averlo trovato davanti alla stazione. Imputati di furto e assistiti dall'avv. Sergio Padovani, gli albanesi sono stati giudicati n contumacia dal pretore e condannati a tre mesi di reclusione, 300 mila lire di multa ciascuno con i benefici di legge. Il ciclomotore era stato rubato al monfalconese Alessandro Cisint.

Miranda Rotteri

VILLA COSULICH, ASSEMBLEA CON IL SINDACO STAFFIERI E L'ASSESSORE POLETTI

Disabili in rivolta

Lo spostamento all'ex Ipami del centro per cerebropatici preoccupa le famiglie per i tempi lunghi di realizzazione

«Ci sentiremo più tranquilli quando il Comune avrà formalizzato la cessione dell'ex Ipami con la Provincia». Con queste parole, scettici e fuori dai gangheri per le molte promesse e le poche certezze, i rappresentanti dell'Associazione Nives Sancin hanno risposto al sindaco Staffieri e all'assessore all'assistenza Poletti. Un movimentato incontro quello dell'altra sera a Villa Prinz, dove il sindaco ha annunciato che era stato bloccato l'iter per Villa Cosulich a favore dell'ex Ipami, e che nella prossima settimana la questione verrà definita con la Provincia, proprietaria dell'immobile. L'ex Ipami (oltre tremila metri quadri) è ormai certo, diverrà la casa dei venti cerebrolesi attualmente ricoverati al Gregoretti. A questi inabili, ha spiegato la Poletti, se ne aggiungeranno altri dieci attualmente ospitati dalle famiglie (ma per l'Associazione i bisognosi sono il doppio). Inoltre, la struttura di Strada di Fiume, fungerà da centro polifunzionale per i giovani disadattati e quale sede per la riabilitazione (anche lavorativa) degli handicappati. Ma non mancano altri problemi. «Si dovrà dirottare il finanziamento statale di tre miliardi senza perderlo», è sbottato Dario Zerovaz, presidente dell'Associazione che tutela i cerebrolesi. A questo punto nella sala è scoppiato il pandemonio. I parenti dei disabili hanno denunciato la loro triste esperienza fatta di soluzioni temporanee. E se molti si sono dichiarati speranzosi per la nuova scelta, altri, più guardinghi hanno espresso la paura di perdere capra e cavoli. Dal canto suo, il sindaco non ha nascosto le difficoltà. Non sarà semplice dirottare il finanziamento da Villa Cosulich all'ex Ipami. Ma si studierà la via più breve. Un'idea, è stato detto, potrebbe essere quella di utilizzare subito i tre miliardi per gli anziani del Gregoretti (superando così il rischio di sforare la prossima scadenza per la spesa del finanziamento) per poi ricorrere, a tempo debito, alle tasche comunali, per i necessari interventi di riadattamento della struttura di Strada di Fiume. In ogni caso, si è detto, al di là delle proteste dei cittadini che non volevano che si costruisse un ospedale nel parco di Villa Cosulich, l'errore è stato di fondo. Non si doveva scegliere quella villa. «Ma la situazione», ha affermato senza peli sulla lingua il sindaco, «non l'abbiamo voluta noi, ma la miopia della direzione del Burlo che non aveva mai voluto prendere atto di aver fatto un incauto acquisto». Infatti, il Burlo aveva comperato la villa nel 1989 per farne una residenza protetta per handicappati gravissimi. Malgrado i pareri tecnici contrari il progetto, fino a ieri, non è stato mai abbandonato. Ma le inadempienze e la scarsa sensibilità in questa storia infinita sono all'ordine del giorno. Attualmente (è del tutto impropriamente) inabili sono a carico del Burlo. A questa gestione (si dice da tempo) dovrebbe subentrare quella del Comune (per la parte sociale e alberghiera) e quella della Usl, la quale, si è concluso, troppo spesso è latitante.

da. cam.

Niente "salve" per il 14 luglio

Con un ricevimento nella sede dell'Associazione "14 Juillet", è stata celebrata ieri la festa nazionale francese del 14 luglio. La fregata 'Ducuing', ancorata in Porto vecchio per una sosta operativa, ha solennizzato la ricorrenza innalzando il gran pavese e avrebbe dovuto scandire il trascorrere del giorno (alle 8, alle 12 e alle 20) con 21 salve di cannone, ma la Prefettura non ha concesso l'autorizzazione.

COSTITUITO IL COMITATO «VIVIROIANO»

Ora anche una petizione per bloccare Stocktown

Vicolo delle Rose, via delle Ginestre, via dei Gelsomini. Toponimi, questi, che ricordano come non molto tempo fa a Roiano i fiori crescevano selvatici. Tanto da dare i loro nomi alle vie, deturpate oggi da una progressiva cementificazione. Per discutere gli incombenti problemi è sorto il comitato «Viviroiano», al quale hanno aderito cittadini e associazioni varie, tra cui Italia Nostra, Wwf e Anita. L'iniziativa, presentata ieri in una conferenza stampa, vuole innanzitutto affrontare il progetto «Stocktown» che secondo il comitato finirebbe per accrescere il degrado del rione. «Chiediamo al sindaco»; ha specificato il verde Roberto Valerio, «di bloccare il progetto, che farebbe del rione un catino di cemento sovraffollato, e di promuovere invece un riuso dell'area Stock teso a migliorare la qualità della vita. Perciò abbiamo avviato una petizione popolare. Le firme verranno raccolte presso tutti gli esercizi pubblici di Roiano». Dal canto suo, Guido Pesante, del Wwf, ha tracciato a brevi linee la vicenda dell'area commerciale dismessa dalla Stock, che qui ebbe la sua sede storica. Dopo il trasferimento dello stabilimento della Stock in zona industriale, la società propose al Comune di convertirel'insediamento industriale in una realizzazione a carattere civile. Nel progetto che ne è nato, appunto denominato «Stocktown», si prefigura un centro commerciale (con il recupero degli edifici storici esistenti). Al suo interno dovrebbero prendervi posto, oltre agli uffici della società, un supermercato alimentare e un parcheggio di 440 posti, cento in meno di quanti inizialmente programmati. «E' stata la stessa Regione a fare delle obiezioni», ha evidenziato Pesante. In sostanza, il nuovo insediamento, una volta attuato, squilibrerebbe il rapporto tra residenze e servizi. Ma non solo. Richiamerebbe un gran movimento veicolare che manderebbe in tilt un traffico già esagitato. Inoltre, dei posti macchina previsti nel megaparcheggio, solo una manciata verrebbe data agli abitanti del quartiere, mentre tutti gli altri verrebbero mangiati dallo stesso polo commerciale. Ma allora quali le proposte? Principalmente due. Salvaguardare un ampio spazio per farne una piazza cittadina e insediare nel centro Stock servizi sociale di vario genere. La palla passa ora al Comune che dovrà tener conto del parere dei cittadini.

UNA PREPARAZIONE SODDISFACENTE TROPPO SPESSO SOTTOVALUTATA

Sandrinelli, una sfida aperta ai licei

Tra i ricordi più belli, la giovane "prof" di matematica e la bidella "Non m'annoio" fan di Jovanotti

Michela Vidonis

Marzia Di Bello

Raffaella Taboga

Giorgia Bean

Cronache di una maturità al Sandrinelli. Ovvero "quelli dei licei ci fanno un baffo".

Ma chi l'ha detto che qui ci sono soltanto future segretarie d'azienda dalla mentalità chiusa e l'intelligenza corta? Le studentesse agguerrite della scuola sembrano proprio non poterne di più di luoghi comuni triti e ritriti sulle scuole di serie "A" e di serie "B" con una preparazione diversa a seconda della tradizione e del tipo di istituzione scolastica. A Marzia di Bello sono bastati dieci minuti per convincere la commissione esterna che lei non ha nulla da invidiare ad un diplomato liceale. Con una sicurezza da far invidia anche all'oratore più preparato ha tenuto i professori incollati al tavolo d'esame disquisendo del male di vivere nei romanzi di Italo Svevo e delle mille maschere che s'indossano nella vita secondo le commedie di Pirandello.

Quante maschere ci vogliono invece per superare la maturità? "Qualcuna senz'altro - ammette Marzia - certo io sono molto più formale di fronte ad una commissione d'esame che durante l'anno, mentre scherzo con le mie compagne di scuola. La vita purtroppo ci chiede questo. Inutile nasconderceIo, viviamo in un mondo ipocrita dove sono necessarie non una, ma cento maschere".La maturità le è sembrata un buon banco di prova, anche se probabilmente ha in serbo esami ben più difficili. Soprattutto a chi, come Marzia, ha deciso di intraprendere la carriera di magistrato.Innegabile l'influenza del giudice Di Pietro nella sua decisione." Amo il diritto e soprattutto la giustizia e mi impegnerò perchè venga garantita a tutti i cittadini". Grandi sogni e perché no? A diciannove anni è permesso. Michela Vidonis punterebbe a mettersi in proprio anche se si rende conto che l'obiettivo è ambizioso, soprattutto in una città come la nostra. Lei però ha le idee chiare."Vorrei continuare a studiare - spiega - nel settore del commercio internazionale e poi, prima di spiccare il volo, lavorare a fianco di qualcuno già inserito nel settore. Giorgia Bean, oltre ad essere andata bene agli orali, è anche la "sportiva dell'anno". Il futuro non la preoccupa,con la sua parlata fumettistica andrebbe forte in pubblicità, ma per ora si acconterà di un lavoretto estivo. Il professore più simpatico? La "collega" di matematica" giovane come lei, ma non dimenticherà mai neppure la bidella "Non m'annoio" che cammina per i corridoi cantando le canzoni di Jovanotti e la barista "Mariuzia" che che ha sfamato la scuola per un anno intero a caffè e brioches.

Erica Orsini

I MATURI A TRIESTE E IN PROVINCIA

Gli ultimi promossi degli istituti superiori

Scuola media inferiore «Silvio Benco»

III A: Bernardini Barbara, sufficiente; Ciccone Solange, sufficiente; Contento Roberta, buono; De Francesco Renato, ottimo; Ferigutti Stefano, distinto; Ferluga Alessandra, buono; Gobbo Francesca, ottimo; Malusà Michele, buono; Mehmeti Fatbardha, sufficiente; Mahmeti Rezarta, sufficiente; Monti Milena, sufficiente; De Andrade Maria Jose, sufficiente.

III B: Brezigar Alessandro, buono; Brombara Elisa, sufficiente; Cosciani Christian, sufficiente; Cumin Gina, Ottimo, Cumin Paolo, distinto; De Candia Francesco, sufficiente; De Pauli Raffaele Maria, buono; Honovich Lorenzo, sufficiente; Manojlovic Manuela, sufficiente; Maricchio Davide, sufficiente; Pecchiari Eva, buono; Prister Matteo, buono; Pusole Andrea, sufficiente; Sicardi Riccardo, buono; Tance Ingrid, distinto; Pinto Antonio, sufficiente.

III C: Amato Luciana, sufficiente; Bandelli Anna, ottimo; Grison Michela, sufficiente; Kiren Davide, distinto; Mucaria Roberta, sufficiente; Pinzan Chiara, buono; Senabor Matteo, buono; Zok Michele, sufficiente; Tombacco Cristiano, sufficiente.Ecco i giudizi degli alunni delle terze, della scuola media Nazario Sauro di Muggia.

III A: Andone Silvio, buono; Bedgood William, sufficiente; Burolo Angelica, distinto; Cozzutto Valentina, ottimo; Crevatin Furio, sufficiente; Cucchiaro Eric, ottimo; Derin Daniela, distinto; Frau Gianluca, sufficiente; Furlani Sergio, sufficiente; Kjuder Andrea, sufficiente; Magris De Paoli Francesca, ottimo; Mitri Cristina, buono; Norbedo Erik, sufficiente; Paiero Denis, sufficiente; Radesich Matteo, sufficiente; Rampazzo Silvia, distinto; Zorzut Cristina, buono.

III B: Bisceglie Michele, buono; Bortolato Paola, sufficiente; Cecchi Debora, sufficiente; Ciacchi Sara, distinto; Cociani Lorenzo, ottimo; Codnich Michele, sufficiente; Colarich Roberta, distinto; Coloni Mauro, distinto; Crevatin Andrea, sufficiente; Filippi Paolo, ottimo; Geromet Walter, distinto; Luca Christian, ottimo; Micor Massimiliano, distinto; Novello Lorenzo, buono; Quindici Giulia, buono; Sabadin Martina, distinto; Suraci Paola, buono; Veglia Edoardo, ottimo.

3.a C: Balbi Daniela distinto; Bordon Deborah sufficiente; Bossi Daniele sufficiente; Braini Claudia sufficiente; Crem Stefano ottimo; Fadi Massimo sufficiente; Faraci Irene sufficiente; Gasvodich Marianna distinto; Minca Igor sufficiente; Novello Francesca buono; Pagliaro Deborah ottimo; Pagliaro Giorgia ottimo; Parenzan Manuel sufficiente; Pribaz Christian sufficiente; Raseni Marco sufficiente; Serli Roberta sufficiente; Stefanato Lorenzo sufficiente; Tarlao Dennis distinto; Zago Roberta distinto; Zatti Davide buono.

3.a D: Bellotto Giovanna sufficiente; Braico Nicoletta buono; Bussani Giovanni sufficiente; Chicco Lorenzo sufficiente; Cociancich Deborah sufficiente; Colmo Michela ottimo; Colomban Simon buono; Corvascio Alessandro buono; Crevatin Marcello buono; Maiola Paola sufficiente; Pecchi Michele sufficiente; Petruzzi Martina sufficiente; Posru Deana ottimo; Rodella Luca ottimo; Steffè Stefano distinto; Susi Elena buono; Tarlao Mauro sufficiente; Trento marco buono; Vellan Valentino buono.

3.a E: Bartole Roberta sufficiente; Carpenetti Carlo sufficiente; Cerni Francesco sufficiente; Cerri Massimiliano sufficiente; Degrassi Denis sufficiente; D'Este Piero sufficiente; Ellero Cesare buono; Furlan Gianni distinto; Gabrielli Luca buono; Giacovani Tiziana buono; Kristan Ileana buono; Maturani Ambra buono; Milos Barbara distinto; Perini Maurizio sufficiente; Puzzer Riccardo sufficiente; Steffè Chiara sufficiente; Umek Erika distinto; Umek Ingrid distinto.

MUGGIA / EMERGENZA OCCUPAZIONE PER I SINDACATI

«Monteshell o Seastock, ci rimettono i lavoratori»

Seastok, un'ipotesi alternativa o in concordanza a quella della Monteshell? E' questo l'interrogativo dopo la recentissima presentazione a Roma — seguendo un po' le tappe del colosso multinazionale — del progetto Seastok (area ex Esso), al ministero dell'ambiente.

«Seastok rispunta puntualmente ogni volta che la Monteshell sembra sul punto di concludere», afferma Oliviero Fuligno, della Uil, preoccupato, come i colleghi di Cgil e Cisl, della sorte dei lavoratori ex Aquila. «E' evidente — prosegue — che a livello locale c'è una forte spinta, anche politica, affinché la Monteshell lasci la provincia di Trieste. E ciò, nonostante la sicurezza sia stata assolutamente garantita e nonostante si tratti di un'energia pulita, con un mercato che si sta sviluppando ed estendendo a macchia d'olio. Boicottando Monteshell, si stanno bloccando molte possibilità imprenditoriali a Trieste. E il Comune di Muggia, che lunedì ha detto "no" al progetto, sta contribuendo a far sì che Monteshell si stufi, appoggiando quindi indirettamente la Seastok. Ma è chiaro a tutti che non sarebbero tollerabili due insediamenti simili, uno di fronte all'altro».

«A fine agosto — dichiara Fuligno — il ministero dell'ambiente dovrebbe esprimere il proprio parere, quasi certamente favorevole, al progetto Monteshell. Anche Seastok ha consegnato allora, subito dopo, le proprie documentazioni al ministero. Ma questo sembra orientato a dare dué giudizi separati. E ora c'è già chi spera che la questione Monteshell si areni alla Regione. Purtroppo — fa notare ancora l'esponente Uil — si continua a dimenticare il problema occupazionale: oggi abbiamo 96 persone dell'ex Aquila, che da cinque mesi non prendono una lira, mancando la proiezione per la concessione della cassa integrazione».

E a tal proposito, domani alle 15 è prevista un'assemblea dei cassa-integrati lavoratori del gruppo Monteshell, per esaminare la situazione alla luce del «no» pronunciato dal Comune di Muggia sui depositi di Gpl.

Ed è proprio il Comune di Muggia additato dai sindacati come incoerente. «L'ente muggesano — osserva Fuligno — è stato uno degli attori che avevano promosso la soluzione della vertenza-Aquila, sottoscrivendo gli accordi di Roma già nell'88; poi, incredibilmente, ha cambiato strada, per proprie scelte politiche. In questi ultimi anni il Comune muggesano ha prima caldeggiato lo studio Eidos (il primo), il quale ha evidenziato che la sicurezza degli impianti era garantita al massimo. Si è poi aggrappato ai problemi della viabilità, che la Monteshell ha peraltro assicurato di risolvere; e ciò, pur non essendoci neanche un metro di strada in questione, rientrante nel territorio comunale di Muggia».

«Non solo — conclude — ma è stata esercitata una forte pressione sull'opinione pubblica, giungendo la giunta a organizzare una consultazione popolare dall'esito disastroso: neanche il 30 per cento dei muggesani ha votato, e appena i due terzi hanno detto no: che vittoria è stata questa?».

Luca Loredan

DUINO A.

Autisti di scuolabus: straordinari da 1200 ore

Primo incontro conoscitivo ieri tra il commissario del Comune di Duino-Aurisina, Mattia Neri, e le rappresentanze sindacali.

Le forze della Cgil, Cisl e Cisal hanno espresso le loro preoccupazioni per il deficit di bilancio valutando negativamente l'attività complessiva delle ultime due giunte. Tra le principali richieste dei sindacati figurano un maggiore controllo da parte dell'ufficio personale sulle ore di lavoro straordinario e l'attivazione di un ufficio di organizzazione metodo, coordinato dal segretario generale, per la razionalizzazione del lavoro.

"E' necessario - hanno ribadito i rappresentanti sindacali - ridistribuire i carichi di lavoro dopo aver verificato attentamente quali settori vanno ridotti e quali rafforzati. Un discorso a parte va fatto per le ore di lavoro straordinario, decisamente troppe in alcuni ambiti. Vanno ad esempio ancora spiegate le 1200 ore straordinarie annuali effettuate dagli autisti del servizio di scuolabus".

Il commissario, da parte sua, ha promesso una verifica attenta della situazione e scelte conseguenti non condizionate da opportunità politiche.

MUGGIA / SERIE DIFFICOLTA' ORGANIZZATIVE

E' sempre in alto mare l'Agosto muggesano

Massimo riserbo, voci non confermate, conferenze stampa annunciate e poi rinviate. Ovvero, il mistero dell'Agosto muggesano. Il cui programma si dovrebbe definire — il condizionale ormai è d'obbligo — nella riunione delle compagnie di Carnevale prevista per stasera. Le manifestazioni, comunque, dovrebbero comprendere l'ultima settimana di luglio e la prima metà di agosto.

Alcuni problemi, tuttavia, non possono passare sotto silenzio. Da un lato, manca ancora il placet del Comitato regionale di controllo ai finanziamenti per le compagnie, già deliberati dal Comune, dall'altro, la normativa in vigore rende sempre più difficile la gestione dei chioschi.

«Tra bolli, permessi, concessioni, planimetrie, adeguamenti strutturali e igienico-sanitari si parte con un impegno di spesa molto alto. Insomma — spiega Miriano Mercandel, presidente della Lampo — ci dobbiamo confrontare con un meccanismo legislativo, che di fatto finisce per entrare in contraddizione con un'attività basata sullo spontaneismo e il volontariato, su un impegno che è anche divertimento».

E se poi il tempo tira brutti scherzi, il budget rischia di naufragare paurosamente. Obbligata dall'istituzione del parcheggio in piazza Repubblica a trasferirsi sul porticciolo (nei pressi della Lega Nazionale), la «Lampo» comunque non mancherà al tradizionale appuntamento estivo, che dovrebbe vedere protagoniste anche l'Ongia, la Bora, i Mandrioi, le Falische e le Bellezze naturali.

«Tutte le compagnie dovrebbero tuttavia impegnarsi nella ricerca di una formula nuova» suggerisce Mercandel.

Barbara Muslin

MUGGIA

Domani dibattito col giudice Casson

Un dibattito dal titolo «Mercati di morte», dedicato ai presunti legami tra mafia, servizi segreti e traffici illeciti di armi e droga, si terrà domani a Muggia, alle 20.30 alla palestra di via D'Annunzio.

All'incontro parteciperanno fra gli altri il giudice veneziano Felice Casson e l' autore del libro Da Gladio a Cosa nostra, Luigi Grimaldi. Nucleare, armi, droga, servizi segreti, mafia, corruzione e la tragedia di una guerra è il sottotitolo dell' iniziativa, promossa dal Comune di Muggia e dalla casa editrice Kappa Vu di Udine, che prenderà le mosse da alcuni passi del libro di Grimaldi che hanno suscitato dubbi e polemiche. Il giudice Casson, che ha curato l' introduzione al libro, potrà approfondire - si afferma in una nota - alcuni aspetti legati agli sviluppi delle indagini sulla strage di Peteano, al ruolo dei servizi segreti.

Al dibattito prenderanno parte il caporedattore della Rai di Trieste, Fulvio Molinari, il tenente colonnello della Guardia di finanza di Trieste Vincenzo Cerceo e il giornalista del Piccolo di Trieste Michele Scozzai.

INCENDI SUL CARSO

Solo tre cisterne per le emergenze

Le condizioni di tempo perturbato di questa prima parte di luglio hanno parzialmente recato sollievo ad una natura sufficientemente provata da una primavera alquanto siccitosa e da un giugno caldo e secco. Nel quadro di una direttiva Cee tesa a individuare le zone cosiddette «ad alto rischio» per gli incendi, la provincia di Trieste e quella isontina sono risultate idonee a venir inquadrate in questa categoria, rispetto a quelle di Udine e Pordenone, considerate «a medio rischio».

Nella zona carsica appartenente alla provincia di Gorizia, intanto, in previsione di eventuali emergenze determinate dal perdurare del clima secco e caldo con i relativi rischi di grossi incendi, alcuni responsabili del servizio delle squadre volontarie antincendio, di concordo con l'ispettorato provinciale delle foreste, hanno predisposto l'installazione di una fitta rete di cisterne (con capacità di circa mille litri cadauna) utili al rifornimento in caso di incendio, dislocate sul Carso in quei terreni di proprietà comunale raggiungibili dai mezzi della Forestale e dai Vigili del fuoco.

Nella provincia di Trieste, predisposte circa un paio d'anni orsono dall'Ana (Associazione nazionale alpini), esistono solamente tre cisterne sulle quali fare affidamento in caso di emergenza, dislocate in prossimità dei confini di Stato, in zona Monte Cocusso, nel circondario di Trebiciano e infine nel comune di Duino-Aurisina.

Vista l'esiguità dei mezzi, rimane sempre valida l'arma della prevenzione, a cominciare dal rispetto di quelle norme essenziali, senza le quali si rischia di commettere gravi infrazioni punibili con ammende. Quindi, occhio ai mozziconi di sigaretta, al parcheggio in zone proibite e all'interno dei boschi, alle marmitte catalitiche, capaci di surriscaldarsi ad elevate temperature e incendiare in breve tempo i prati circostanti.

Nonostante ciò, alcuni incauti insistono ad accendere dei fuochi all'interno di boschi: in questo periodo di massima «allerta» si rischiano 660 mila lire di multa.

Per chi si imbatte in un principio di incendio è meglio evitare il «fai da te»: c'è il rischio di mettersi in grave pericolo e di non combinare molto. Meglio telefonare prontamente alla Forestale o ai Vigili del Fuoco, o al numero verde 1678-43044, valido strumento di prevenzione funzionante 24 ore su 24 in questo periodo «a rischio».

Maurizio Lozei

MUGGIA

Scuola media Nazario Sauro: tutti i giudizi dei diplomati

Ecco i giudizi degli alunni delle terze, della scuola media Nazario Sauro di Muggia.

III A: Andone Silvio, buono; Bedgood William, sufficiente; Burolo Angelica, distinto; Cozzutto Valentina, ottimo; Crevatin Furio, sufficiente; Cucchiaro Eric, ottimo; Derin Daniela, distinto; Frau Gianluca, sufficiente; Furlani Sergio, sufficiente; Kjuder Andrea, sufficiente; Magris De Paoli Francesca, ottimo; Mitri Cristina, buono; Norbedo Erik, sufficiente; Paiero Denis, sufficiente; Radesich Matteo, sufficiente; Rampazzo Silvia, distinto; Zorzut Cristina, buono.

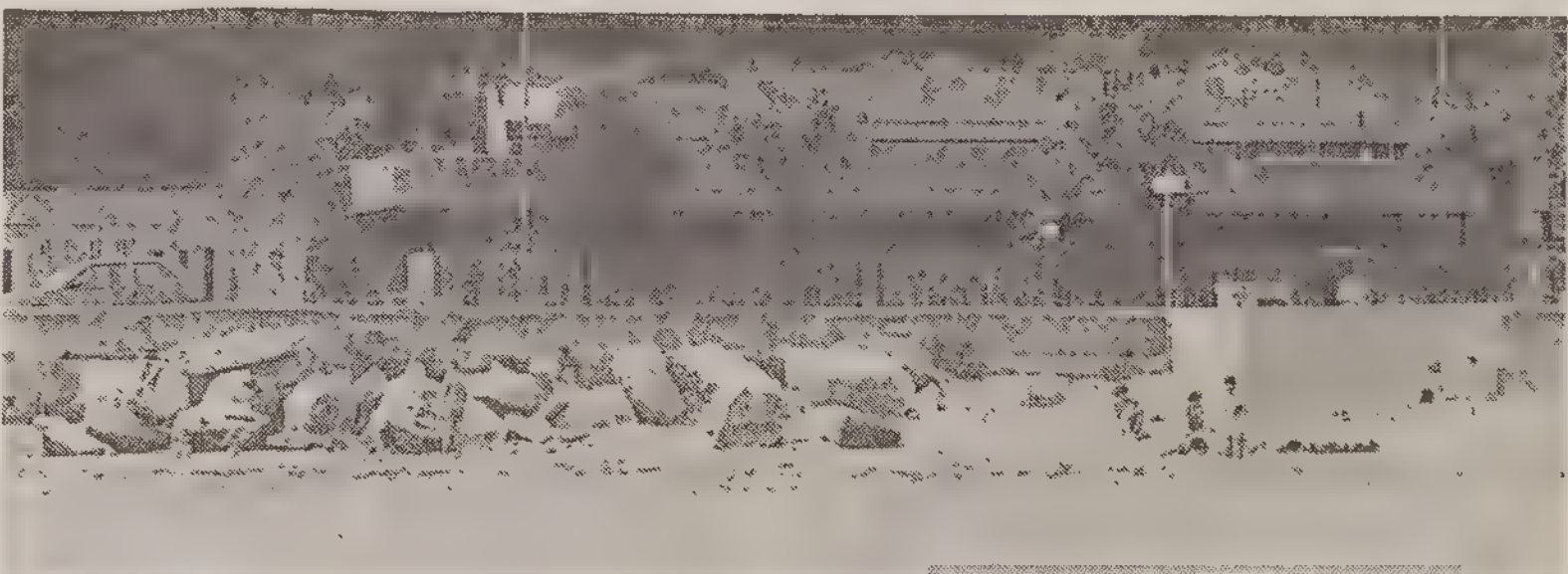
III B: Bisceglie Michele, buono; Bortolato Paola, sufficiente; Cecchi Debora, sufficiente; Ciacchi Sara, distinto; Cociani Lorenzo, ottimo; Codnich Michele, sufficiente; Colarich Roberta, distinto; Coloni Mauro, distinto; Crevatin Andrea, sufficiente; Filippi Paolo, ottimo; Geromet Walter, distinto; Luca Christian, ottimo; Micor Massimiliano, distinto; Novello Lorenzo, buono; Quindici Giulia, buono; Sabadin Martina, distinto; Suraci Paola, buono; Veglia Edoardo, ottimo.

III C: Balbi Daniela distinto; Bordon Deborah sufficiente; Bossi Daniele sufficiente; Braini Claudia sufficiente; Crem Stefano ottimo; Fadi Massimo sufficiente; Faraci Irene sufficiente; Gasvodich Marianna distinto; Minca Igor sufficiente; Novello Francesca buono; Pagliaro Deborah ottimo; Pagliaro Giorgia ottimo; Parenzan Manuel sufficiente; Pribaz Christian sufficiente; Raseni Marco sufficiente; Serli Roberta sufficiente; Stefanato Lorenzo sufficiente; Tarlao Dennis distinto; Zago Roberta distinto; Zatti Davide buono.

III D: Bellotto Giovanna sufficiente; Braico Nicoletta buono; Bussani Giovanni sufficiente; Chicco Lorenzo sufficiente; Cociancich Deborah sufficiente; Colmo Michela ottimo; Colomban Simon buono; Corvascio Alessandro buono; Crevatin Marcello buono; Maiola Paola sufficiente; Pecchi Michele sufficiente; Petruzzi Martina sufficiente; Posru Deana ottimo; Rodella Luca ottimo; Steffè Stefano distinto; Susi Elena buono; Tarlao Mauro sufficiente; Trento marco buono; Vellan Valentino buono.

III E: Bartole Roberta sufficiente; Carpenetti Carlo sufficiente; Cerni Francesco sufficiente; Cerri Massimiliano sufficiente; Degrassi Denis sufficiente; D'Este Piero sufficiente; Ellero Cesare buono; Furlan Gianni distinto; Gabrielli Luca buono; Giacovani Tiziana buono; Kristan Ileana buono; Maturani Ambra buono; Milos Barbara distinto; Perini Maurizio sufficiente; Puzzer Riccardo sufficiente; Steffè Chiara sufficiente; Umek Erika distinto; Umek Ingrid distinto.

MUGGIA / STABILIMENTI BALNEARI

Una piscina che è simile a un'oasi ma aperta soltanto per pochi

Il centro balneare della polizia di Stato, a Muggia, è sorto agli inizi degli anni Settanta; ospita il personale delle varie polizie e le loro famiglie. (foto Balbi)

La calura minaccia di sciogliere l'asfalto ed ecco che, come per incanto, si profila l'immagine refrigerante di una grande piscina azzurra affacciata sul mare. Non è un miraggio, né uno spot pubblicitario, ma una realtà della riviera muggesana. Purtroppo non accessibile al vasto pubblico.

Quasi nascosto, immerso nel verde, si apre all'altezza di Zindis l'ingresso del Centro balneare della Polizia di Stato, nato all'inizio degli anni Settanta per le province del Friuli-Venezia Giulia, ma rivolto ad accogliere il personale civile del ministero degli interni di tutta Italia e le rispettive famiglie.

Una struttura che avrebbe bisogno di un po' di manutenzione, come sottolinea il responsabile, ma che, nonostante qualche acciacco di vecchiaia, dimostra bene i suoi anni. Gestito dalla Questura di Trieste per conto del Fondo di assistenza per il personale della Polizia di Stato, il centro è predisposto per accogliere sei-settecento ospiti. Per sessanta giorni, dal primo luglio a fine agosto (ma il periodo può variare), agenti di polizia, vigili del fuoco, carabinieri, dipendenti della Guardia di finanza possono rilassarsi tra una nuotata e un drink al fresco, godendosi la splendida vista sul golfo, seduti ai tavolini disposti su terrazze digradanti.

C'è chi viene da Trieste, come Roberto Urbano, attratto dalla tranquillità del luogo e dal «clima familiare» («Ci si ritrova tra colleghi, gente simpatica»), e chi, come Gabriella Pisanu, di Muggia, rinuncia volentieri al mare vicino per un tuffo in piscina (ce n'è una anche per i bambini). A coronare il tutto, come sottolinea il triestino Roberto Clavi, «una cucina eccellente», dispensata da un ristorante self-service a cui si accompagnano un bar e diverse salette interne.

«Un posto bellissimo — commenta entusiasta Gioacchino Battaglia, sottufficiale siciliano trasferitosi a Trieste dal '55 —, peccato solo che la struttura non sorga a Sistiana o a Grignano, dove l'acqua è più pulita. Tra l'altro, per chi non ha la macchina, venire qui è un vero problema. Una volta, invece, al trasporto provvedeva un apposito pullman».

Barbara Muslin

TRIESTE DI IERI

Quando il barone Revoltella commerciava in ossa

Per molti uomini, la ricchezza, il prestigio e gli onori arrivarono dopo lunghi anni di travagli, sacrifici, occupazioni modeste e traffici non sempre di prima qualità. Però il tutto doveva esser accompagnato dal fiuto dei buoni affari, accompagnato da uno spirito intraprendente, e sempre teso al continuo miglioramento delle proprie condizioni. Nella Trieste del secolo scorso, personaggi con queste doti, partiti dal nulla ed arrivati molto lontano, furono numerosi; tra questi il barone Pasquale Revoltella (Venezia 1795 - Trieste 1869), che si può citare come campione di questa benemerita e fortunata categoria di cittadini.

Nel 1839 il commercio delle ossa di animali era una delle tante attività curate dal Revoltella. Il magazzino dove veniva custodita questa utile, ma puzzolente merce, si trovava sotto la tettoia di Giacomo Pincherle nella contrada di San Giovanni. A seguito di pubbliche proteste, il 7 di agosto del citato anno, il magistrato civico ingiunse al Revoltella di trasferire subito le ossa da quel sito; ordine che però rimase senza esito positivo.

Ancora sollecitato, il negoziante in data 3 settembre 1839 così rispose al Comune: «Mi sono indefessamente occupato per sbarazzare la tettoia di Giacomo Pincherle dalle ossa d'animali di cui era ingombra; ma malgrado tutti i miei sforzi, e ciò per la natura del lavoro che domanda tempi più d'ogni altro genere quando trattasi di caricare la robba sopra un bastimento, non sono pervenuto in oggi che a levare 3/4 circa delle ossa.

A questo punto il negoziante prega il Comune di concedergli ancora una proroga di otto o dieci giorni, informando che «abbiamo fissato il noleggio di un naviglio per cui ora andiamo a darci tutta la premura per caricare le ossa in discorso, che sono nella quantità di oltre 700000 funti e per cui ci vuole il tempo materiale».

Malgrado la nuova proroga concessa dal magistrato, il 26 settembre le ossa del Revoltella erano ancora al loro posto, e per tale inadempienza il negoziante così si giustifica: «Deve sapere prima di tutto l'inclito magistrato che al sudetto sig. Pincherle non appartiene che la tettoia soltanto, poiché le ossa sono di mia, e di proprietà di questa ditta Reyer e Schlik, e secondariamente che avanti il sig. Pincherle ricevesse quel precetto la nostra volontà era quella di caricar le ossa per il luogo destinato, ma stante la scarsezza di bastimenti adattati non si potè riuscire di trovarne prima ed appena ieri entro i quali avrò interamente adempiuto i suoi venerati precetti».

Mancando altre notizie sull'argomento, si presume che le ossa di Pasquale Revoltella (e della ditta Reyer e Schlik) siano partite per la loro destinazione, con buona pace degli abitanti della contrada di San Giovanni, e sollievo del signor Pincherle.

Pietro Covre

LA "GRANA"

Alla Posta centrale le scale «uccidono» gli utenti anziani

Care Segnalazioni,

Misteri delle decisioni burocratiche. Fino ad alcuni anni fa la riscossione delle pensioni poteva essere effettuata nell'edificio delle Poste di via Sant'Anastasio con un'indiscutibile efficienza di sportelli, ma soprattutto con la comodità di accedere in un ampia sala al pianterreno. Il che non è poco per persone come me che hanno superato il traguardo degli 'ottanta'. La riscossione, ormai da anni, è stata dirottata nella sede centrale delle Poste dove, per accedere agli sportelli, è inevitabile superare le scale di accesso. Impresa non impossibile ma un po' fastidiosa con il peso degli anni che passano sulle gambe. Tenuto poi conto che non si sa cosa sia accaduto del funzionale salone di via Sant'Anastasio, resta da chiedersi perché il cambiamento non va mai a favore degli utenti più anziani.

Nicolò Raia

1912: parata di truppe

Ecco come si presentava il molo Pescheria nel lontano 1012. In questa fotografia firmata da Edoardo Studthoff è immortalata una parata di truppe austriache.

Vinicio Grafitti

TRAFFICO / CIRCOLAZIONE «AD LIBITUM»

«A chi va in bici tutto è concesso»

In questo momento in cui grandi problemi (crisi economica, disoccupazione, tangentopoli) investono la nostra città e la nazione intera, mi rendo conto che le mie osservazioni possono apparire irrilevanti; però nel quotidiano ci sono casi, seppur piccoli, che fanno temere che il non rispetto di norme di comportamento umano si stia sempre più diffondendo. E veniamo ai casi più significativi.

Le piste ciclabili, che hanno costato qualcosa alla nostra amministrazione comunale la quale è intenzionata, addirittura, di allungare gli attuali percorsi. Ebbene quando accompagno il mio nipotino ai «Topolini» di Barcola non posso lasciarlo solo per timore che venga investito da qualche ciclista che dribblando i bagnanti, anche a velocità sostenuta, non si cura nemmeno delle proteste di chi si vede sfiorare pericolosamente dal loro mezzo. Basterebbe che qualche vigile ricordasse loro che esite una pista ciclabile proprio all'altro lato della strada. Magari lo stesso vigile potrebbe far presente ai valenti atleti del pallone che il gioco della palla è proibito sulla riviera.

Le zone pedonali non sono state istituite per rendere più belle le nostre piazze oppure per trasformarle in parcheggi riservati? E' il caso di piazza della Borsa dove stazionano macchine con vari contrassegni sul parabrezza e altre, che si dice siano dei commercianti della zona i quali hanno influenze al Comando dei vigili e pertanto godono di particolari immunità. Sono sicuro che queste sono solo maldicenze; ma per dirimere ogni ombra di sospetto, proprio in questi momenti in cui è scoppiato il bubbone «tangentopoli», sarebbe sufficiente vedere qualche rimozione di vettura non autorizzata a parcheggiare in quella piazza. Così pure, sarebbe auspicabile, vedere alla sera qualche vigile nei pressi di via Dante e via S. Nicolò porre un freno a quegli abusi di parcheggi in zona pedonale. Non voglio elevarmi a giudice, ma le autorità preposte devono impegnarsi a far rispettare le norme oppure è meglio non creare piste ciclabili, non assumere vigili e cercar di vendere i «panettoni»; almeno il Comune risparmia soldi per le sue povere casse.

I Verdi, infine, che tanto si impegnano per la salute dei cittadini e chiedono insistentemente l'estensione delle zone pedonali, pensano forse di utilizzarle per parcheggiare le loro autovetture o moto? Magari con un contrassegno ad hoc.?

Manlio Deluca

Conferenza da ripensare

Giustamente la stampa locale si occupa con frequenza dei problemi legati all'assistenza sociale per le categorie più bisognose. In queste ultime settimane l'accento è stato posto sul nodo, purtroppo irrisolto da tempo, dei cerebropatici. Da ultimo è stata data notizia della convocazione di una conferenza dei servizi (tra Regione, Provincia, Comune, Usl e Burlo Garofolo).

In merito a tutto ciò desidero far presente alcune osservazioni nella convinzione che ognuno deve impegnarsi per cercare soluzioni idonee a tutti i problemi presenti nella società civile senza parcellizzazione alcuna.

Mi permetto pertanto di rivolgere alcune domande nella speranza di ottenere risposte dagli interlocutori interessati. Di strutture in grado di ospitare categorie abbisognevoli di assistenza a Trieste ve ne sono. L'importante è utilizzare le stesse nelle forme più idonee senza lasciare che dette strutture restino abbandonate con la conseguenza inevitabile di un loro depauperamento.

Perché allora una conferenza dei servizi tra enti pubblici non si sofferma solo sull'immediatezza (l'evitare di perdere lo stanziamento per i cerebropatici) e invece, non promuove un coordinamento dell'uso e delle finalità delle varie strutture (ex-Ipami, villa Cosulich, ex-Opp e altre ancora) per i cerebropatici, gli anziani e ancora altre categorie che da tempo attendono luoghi di ritrovo o riferimento dove poter essere ospitati?

Perché non si pensa a dare un nuovo impulso al volontariato e alla collaborazionepubblico-privato, magari attraverso la costruzione di società miste, al fine di garantire risposte concrete usufruendo delle professionalità presenti sul territorio in vari settori e ambienti?

Perché, infine, non si guarda alle varie questioni in essere a livello socio-assistenziale globalmente evitando e rigettando proposte che non possono che essere definite «oscene» come quella recentemente emersa a un incontro del Pds in base alla quale si prospetta l'impiego di ben 200 persone di servizio per i 120 futuri ospiti di casa Bartoli (ovviamente a carico dello Stato)?

Pasquale Barillà
presidente del Consorzio geriatrico del Friuli-Venezia Giulia

Panificatori e Unicef

In merito all'iniziativa «Pane in Fiera '83» e all'articolo pubblicato il 25 giugno rileviamo che non vi è alcun rapporto casuale nella vicinanza tra lo stand dei panificatori e quello dell'Unicef, proprio perché non vi è alcuno stand dell'Unicef, come l'Ente Fiera potrà confermare: l'Unicef è ospite dei panificatori che le hanno ufficialmente dedicato la manifestazione, come tutti i visitatori hanno capito, visto che la stessa insegna dello stand recita «Associazione panificatori Trieste per l'Unicef»; i volantini distribuiti sia nei panifici di Trieste che in Fiera, spiegano tale iniziativa, il comunicato stampa da voi stessi pubblicato domenica fa altrettando ed anche in occasione della presentazione ufficiale della Fiera Campionaria è stato ampiamente spiegato il carattere dell'iniziativa.

Avendo, i panificatori triestini non soltanto invitato i visitatori a contribuire a favore dell'Unicef, prestando gratuitamente il lavoro e le materie prime (in ciò agevolati dai propri fornitori), ma anche pagato lo spazio espositivo e le strutture necessarie allo stesso, riteniamo incomprensibile affermazioni che potrebbero esere state per lo meno antipatiche oltreché controproducenti ai fini del risultato di tale iniziativa benefica.

Cav. Francesco Trampus

CASO / QUANTO COSTA UN INTERVENTO DI DISINFEZIONE E DISINFESTAZIONE

«I funerali di un ratto costano 132 mila lire»

Avevo un ratto in giardino e mi sono recata con mio marito al «Servizio disinfezione e disinfestazione» dell'Usl vicino alla «Maddalena» a chiedere un'intervento; riempito il modulo e accordatami sulla data, ho chiesto il costo del tutto, che mi è stato detto di circa 30mila lire, cifra che dipende dalla quantita del disinfestante usata.

Dopo un mese e mezzo dall'intervento (durato 5 minuti) arriva il conto: 132.105 lire! Telefono all'Usl chiedendo la distinta: materiale usato e tasse lire 32.105, chiamata 100mila lire.

Alle mie proteste vien risposto che «l'operaio» al quale mi sono rivolta e che mi fece compilare il modulo di richiesta non poteva essere al corrente dell'entrata in vigore dall'1 maggio di nuove tabelle prezzi stabilite dalla Regione di recente, per cui si spiega anche il motivo del ritardo con cui ho ricevuto il conto.

Al direttore dell'Usl chiedo di rimediare a questo sopruso prima che io debba pagare (entro un mese dal 24 giugno) una chiamata 100mila lire, prezzo che non mi è mai stato chiesto nè da alcuna ditta privata di riparazioni, nè da alcun medico. Se la legge non ammette l'ignoranza, è ben vero che chi paga ha diritto all'informazione corretta, poiché chi forse non era tenuto a saperla, ha ben ricevuto, ed era idoneo a ricevere, l'ordine di intervento e anche la mia domanda sui costi. Se nel mio giardino c'è un ratto, ciò costituisce un pericolo non solo per me, ma anche per i vicini, ed è per questo che esiste il servizio in questione per il quale si pagano le tasse: la sopressione di un ratto da parte di un servizio pubblico non può venire a costare 132.105 lire! O perlomeno, se vengono applicate tabelle e prezzi di cui il chiedente non poteva essere al corrente, perché non le sapevano nemmeno gli impiegati, si deve rimediare alla disinformazione e alla disorganizzazione senza penalizzare il richiedente e chi alla fin fine paga.

Elisabetta Vitali Zocchi

Umanità alla deriva

Ho letto attentamente l'articolo di Erica Orsini pubblicato sabato 3 a pag. 13 e sento il dovere civile e morale d'intervenire. Premetto subito che non sono parte interessata, né come congiunto né ad altro titolo nella questione nel suo insieme. Sono solo testimone, assolutamente neutrale (per grazia di Dio), di una situazione al limite di quanto s'intende per «umanamente sopportabile» quale sento di poter definire il modo in cui un disabile sia obbligato a sopravvivere. Quando, qualche mese fa, feci visita ad una persona che sapevo ricoverata, l'impressione che ne ricavai mi sconvolse per giorni. La foto pubblicata fornisce un chiaro presentimento di quello che si troverà dietro quel sinistro portone.

La cronista dovrebbe mettere a prova il proprio sangue freddo e recarsi di persona sul posto e constatare in quale condizioni degli esseri umani, già colpiti da sventure di vario tipo, consumano la loro residua esistenza svuotati da ogni volontà, senza affetti e senza dignità; privati di ogni forma di decoro individuale. Spogliati di tutto: anche della voglia di vivere!

Quindi mi sia consentito di esternare il mio più accorato sdegno come persona civile, quando leggo certe aberranti notizie su beghe settoriali, creando ulteriore smarrimento e sconforto fra gli indifesi «ospiti» ed i loro familiari già affranti di dover varcare quelle soglie per recare un minimo di conforto, essendo impossibilitati a provvedere diversamente, subendo quelle umiliazioni che sono prerogativa dei bisognosi che dividono con coloro che sono rei soltanto di essere vissuti tanto da diventare anziani e/o non autosufficienti.

Ad onor del vero, la ditta subentrante si è trovata subito in difficoltà operativa, in quanto le scorte delle disponibilità ad uso igienico giornaliero (pannolini, biancheria,) erano introvabili. Ed a subirne le mortificanti conseguenze, manco a dirlo, i degenti: abbandonati a se stessi, imbrattati, bagnati.

A questo punto mi chiedo: ora che si è puntato sul minor costo di gestione, di quale forma di beneficio godranno gli interessati? Poiché la «quota integrativa» delle rette per i meno abbienti grava sul bilancio familiare dei congiunti, sarà loro praticato qualche sconto? Per concludere: questa categoria della specie umana, dopo i travagli di una vita attiva aggrappati alla speranza, oggi non sono confortati nemmeno dalla prospettiva di una morte dignitosa!

Ferruccio Bossi

La cronista, che ha ben poco sangue freddo, si è recata sul posto perchè chiamata da alcuni parenti dei ricoverati. Alcuni servizi non possono venir scritti da una scrivania.

Erica Orsini

Normativa rispettata

Con riferimento alla lettera pubblicata il 9 luglio nella rubrica «La grana», riguardante le iscrizioni alla scuola elementare di Cattinara, al di là dei percorsi giurisdizionali dovuti alla diffamazione nei miei confronti colà contenuta, è doveroso segnalare alcune precisazioni.

Il mio comportamento in qualità di direttore didattico della scuola elementare di Cattinara è stato esclusivamente improntato al dovuto rispetto della normativa, anche per quanto riguarda le nuove iscrizioni per l'anno scolastico 1993-94; com'è noto a tutti i genitori che si sono presentati a questo fine in direzione e che sono stati da me personalmente ricevuti e ragguagliati diffusamente, a voce e per iscritto, a riguardo. Ho naturalmente favorito e accettato tutte le richieste di iscrizione normativamente ricevibili, tanto da parte di alunni di competenza territoriale, quanto quelle di alunni provenienti da altre zone della città.

Ritengo infine patetico, sia da parte degli utenti delle Istituzioni scolastiche, sia, in questo caso, da parte mia, il ricorso alle pagine di un giornale per la disamina di problemi che trovano in altra sede il loro luogo di formale e completa trattazione. Personalmente sono stato costretto a tale penoso comportamento, in quanto non è ammissibile che venga gettato fango sul funzionamento di Istituti scolastici di cui sono posto a capo, e della cui cristallina correttezza formale e sostanziale mi assumo completa responsabilità.

Il direttore didattico
del XV Circolo
di Trieste
Andrea Avon

Un sopruso legalizzato

E bravi deputati e senatori! Leggo su un settimanale nazionale che benché la legge sul pubblico impiego preveda che a decorrere dal 31 marzo 1993 i dipendenti delle pubbliche amministrazioni eletti al Parlamento avrebbero dovuto scegliere tra l'indennità parlamentare (circa 12 milioni al mese) e lo stipendio, molti di loro hanno incassato due retribuzioni.

Ancora. Ho appreso che gli ex onorevoli ed ex senatori conservano numerosi diritti propri dei parlamentari, quali un certo numero di viaggi gratuiti in aereo all'anno, l'assistenza di malattia e dopo una legislatura una pensione garantita di due milioni e mezzo al mese.

Insomma, loro sono pronti a incassare, ma se c'è da togliere soldi ai comuni cittadini non esitano a farlo. Mi sembra logico che la gente protesti per questo stato di cose e che chieda un'inversione di tendenza.

Colpita direttamente da quello che considero un altro sopruso — cioè l'abolizione dell'integrazione al minimo della pensione a chi ha pagato quindici anni di contributi — protesto anch'io. Difatti, mi è giunta la prima rata di pensione di lire 95 mila anziché di 577 mila. La colpa di tutto ciò è che dopo trenta anni di matrimonio convivo ancora con mio marito che guadagna più di 22 milioni e mezzo all'anno. Devo forse separarmi per ottenere ciò che l'Inps mi aveva assicurato cinque anni fa quando sono andata a controllare la mia situazione pensionistica?

Se proprio bisognava modificare la legge, penso che avrebbero dovuto farlo non di punto in bianco ma gradualmente, nell'arco dei dieci anni come per le altre modifiche sulle pensioni, in modo che ognuno poteva regolarsi di conseguenza. Sono certa che tantissime altre persone nelle mie condizioni faranno sentire la loro voce, magari inviando una cartolina di protesta al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, aderendo alla raccolta di firme organizzata dalla Federcasalinghe o in qualsiasi altro modo.

Pia Godina

I privilegi non muoiono mai

Per quanto sopra, si ritiene giusto rivolgersi a coloro che si sono attribuiti tali eccessivi benefici previdenziali, anche perché in questo specifico momento, in cui si richiedono sacrifici collettivi, essi debbono essere che ridimensioni pure i loro trattamenti, visto peraltro che nel nostro paese ci sono milioni di persone costrette a vivere con pensioni erogate dall'Inps nella misura di L. 588.500 (19.200 lire al giorno) dopo aver versato i relativi contributi per 15 anni.

Sarebbe forse il caso che il ministero competente sostenesse pure lui una prova (come già fatto dal suo collega ministro dei trasporti in merito alle patenti) e vivesse per almeno un mese con i proventi di una pensione minima del suddetto istituto, per poi riferirne l'esito al Parlamento, che così potrebbe rendersi conto di quali macroscopiche ingiustizie vengano perpetrate nel nostro Paese.

Tommaso Micalazzi

Anni '30, come eravamo

In questa suggestiva immagine degli anni Trenta è ritratto, con la moglie Maria Bursich e i figli Giorgina e Tonin, il capoguardia di prima classe degli istituti di Prevenzione ed di Pena, Antonio Steffè, nato a Capodistria nel 1887 e deceduto esule nel capoluogo giulano nel 1971.

Palmira Steffè

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari – Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO – via Guido Reni 1 – 34123 Trieste

ORE DELLA CITTA'

Le Belle arti al Rotary Trieste

«Organizzazione e funzione della Soprintendenza regionale alle Belle arti» è il tema che sarà trattato questa sera dall'architetto Franco Bocchieri al Rotary club Trieste. La riunione conviviale si terrà con inizio alle 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Separarsi da amici

Oggi, alle 10-12 e venerdì, 17-19, l'Associazione nazionale divorziati e separati è a disposizione per una separazione o divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici, come avere il gratuito patrocinio, oltre ad offrire una consulenza per la coppia in crisi coi suoi professionisti. Informazioni ogni mercoledì, 17-19, nella sede di via Foscolo 18. (Tel. 767815).

Fuochi d'artificio

Sabato alle 22.30, spettacolo di fuochi artificiali nella sede della società velica Barcola-Grignano nei festeggiamenti del venticinquennale.

STATO CIVILE

NATI: Rovina Shari, Lassini Luca, Manin Francesca, Ziza Martina, Bussi Massimo, Valenti Alex, Bellini Federico, Smotlak Valentina, Piccione Francesco, Pasquini Stefano.
MORTI: Sterzai Riccardo, di anni 52; Kravos Milka, 87; Lombardi Alessandro, 28; Defranceschi Angela, 93; Rizzatto Ada, 81; Ricchiutti Carmela, 69; Ploner Mario, 58; Skerlavaj Vittoria, 88; Perossa Elda, 57; Kalin Ernesto, 60; Kocijan Raffaele, 81.

Intermeeting Lions club

Oggi i soci dei Lions club Trieste Host, Miramar e San Giusto, si incontreranno per il tradizionale meeting estivo. La serata si svolgerà presso la sede del Circolo delle assicurazioni Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1, con inizio alle 20 e sarà aperta ai soci, amici e ospiti.

Estate con l'Ustn

Sono aperte le iscrizioni per le mattinate al mare al Bagno Sirena Grignano 1 per la prima decade di agosto. Informazioni nella nostra segreteria alla piscina comunale B. Bianchi aperta tutti i giorni tranne il sabato dalle 16 alle 18, telefono 306580.

Con le Acli all'arena di Verona

Ci sono ancora posti per assistere, nel meraviglioso scenario dell'arena di Verona, agli spettacoli lirici: i giorni 20 e 21 luglio Carmen e Traviata, con la visita del parco natura viva e l'escursione in battello dei laghi di Mantova e il parco del Mincio. Il giorno 25 luglio la Carmen in giornata. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Corsi inglese

Il club Zyp, associazione di volontariato ed autoaiuto, organizza nella sede di via delle Beccherie 14, corsi di inglese in gruppo a livello principiante, medio, avanzato e conversazione con un'insegnante formatasi alla Scuola per interpreti e traduttori ed in possesso del «Proficiency certificate in english». Frequenza, orario e durata da concordare in gruppo con l'insegnante. Per informazioni ed iscrizione telefonare al 365687 nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 18 alle 20.

Segreteria in ferie

L'associazione Amici della lirica «Giulio Viozzi» comunica che la segreteria rimarrà chiusa per ferie dal 17 luglio al 17 agosto. Riprenderà l'orario normale a partire da venerdì 20 agosto.

Festa dell'Unità

Domani e sabato, a Casa gialla si terrà la festa dell'Unità organizzata dalle unità di base della Sanità e di Roiano, Gretta, Barcola. Il programma prevede per domani alle 21 spettacolo di musica jazz con il gruppo «Gaetano Valli Group». Sabato, alle 20.30, il segretario provinciale del Pds, Stelio Spadaro, risponderà alle domande di alcuni giornalisti triestini su «I partiti dopo tangentopoli»; e alle 21 spettacolo con il gruppo «Voice band». Nelle giornate di venerdì, sabato e domenica, si terrà la festa dell'Unità e del Delo anche a Trebiciano.

Numero blu

Un nuovo numero di emergenza va ad affiancarsi al 113 e al 112. Lo ha annunciato il ministro dei Trasporti e della Marina Mercantile Raffaele Costa, presentando il Numero Blu 167.090.090 denominato «Sos sul mare e sulle spiagge». Il cittadino che si trovi in pericolo o avvisti persone in pericolo, in mare o sul litorale, chiamando gratuitamente il numero blu da un qualsiasi apparecchio telefonico (anche cellulare) e da ogni parte d'Italia, verrà messo automaticamente in contatto con la Capitaneria di porto più vicina, che potrà intervenire tempestivamente con i propri mezzi e i propri uomini.

La mela saldi * saldi

Sconti dal 20 al 70%. Via del Ponte 4 (sotto la Portizza). (Com. eff.)

Luci e suoni

Questa sera, nel parco del Castello di Miramare avranno luogo due rappresentazioni dello spettacolo «Luci e suoni». Alle 21.30 in edizione tedesca e alle 22.45 in edizione italiana.

Mostra di modellismo

Il Ferrari club Trieste e il Circolo ricreativo Fincantieri, con la collaborazione dell'Aci e dell'Agip Petroli, organizza la prima mostra di modellismo Ferrari, aperta all'Aci di via Cumano fino al 20 luglio. Feriali 8-12.30; 15.30-17.30; festivi 8-12.30. Alla mostra è abbinata una lotteria che mette in palio, al primo premio, un automodello Ferrari F40, scala 1/8. L'estrazione avverrà il 20 luglio alle 18 nella sede Aci.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa gli associati e gli amici che i XXIII Convegno regionale dei Maestri del lavoro del Friuli-Venezia Giulia si svolgerà a Trieste il 24 settembre. Gli interessati sono invitati a dare la loro adesione entro il 30 luglio in sede o telefonando ai seguenti numeri:
825137-726839-762440.

Alcolisti anonimi

Se il bere non ti diverte più e da solo non riesci a smettere, prova Alcolisti anonimi, forse ti può essere di aiuto. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì alle 19.30 e al giovedì 17.30.

MOSTRA

Art Gallery
V. S. Servolo 6
espone
VALENTINUZZI

I nostri amici animali

Mauro Tabor, delegato regionale della Lega nazionale per la difesa del cane, sarà ospite sabato della rubrica «I nostri amici animali», che va in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 040/363322.

Versamenti Iciap

Scade il prossimo 31 luglio il termine per la presentazione della denuncia per il relativo versamento della Iciap (Imposta comunale per l'esercizio di imprese, di arti e professioni). Nel rammentare la scadenza l'Associazione commercianti al dettaglio della provincia di Trieste — via S. Nicolò n. 7 — tel. 366022 — comunica che i suoi uffici sono a disposizione per assistere i commercianti in questa incombenza. Rivolgersi all'indirizzo sopraindicato entro il 12 luglio con il seguente orario: 8.30-13; 14-17.30.

Mostra di Frausin

Fino al 22 luglio, all'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20, è aperta la mostra della pittrice Annamaria Asselti Frausin. Orario 10-19 da lunedì al venerdì; 10-13 sabato.

PICCOLO ALBO

Prego il cortese automobilista che il 5/7/'93 alle 8.30, sulla strada Costiera, era in sosta in attesa di convergere a sinistra dietro ad un furgone Mercedes, ed ha assistito all'incidente da quest'ultimo provocatomi, a contattarmi al 947869 come offertosi al momento dell'incidente.

Il 12 corrente è scomparso da casa gatto grigio tigrato con collarino marrone nome Chicco. Chi lo vedesse farà opera buona telefonando al n. 723472.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Fare d'una mosca un elefante.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 16,4, massima 22,9; umidità 52%; pressione millibar 1017,4 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da O ponente 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 22,7.

Le maree

Oggi: alta alle 9.19 cn cm 12, alle 13.24 con cm 0 e alle 19.26 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.19 con cm 41 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9.40 con cm 20 e prima bassa alle 2.50 con cm 50.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dal 12 al 18 luglio Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Rossetti, 33, tel. 633080; via L. Stock, 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti, 33; via L. Stock, 9 - Roiano; piazza della Borsa, 12; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, tel 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa, 12, tel. 367967.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

I primati di Lucrezia, micologa agguerrita

Come mai i Porcini che compaiono al Mercato coperto sono così pochi, si sa la causa? Certo, ed è tutto chiaro, li raccoglie tutti Lucrezia Comuzzi, la piccolissima mascotte del Circolo micologico naturalistico sezione triestina dell'Unione micologica italiana. E' ben visibile la gioia che esprime il visino della piccola micologa in erba che, in ritrovamenti, non scherza. I Porcini che ci mostra sono veramente belli quanto il suo sorriso e quello della sua amichetta Silvia Zlatich.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

I GIOVANI «GIULIANI NEL MONDO» OSPITI A TRIESTE

Ritorno alle origini

Ecco cosa dicono i figli degli immigrati in Australia e Canada

A Trieste per rafforzare il legame con le proprie origini. Più di un centinaio di giovani tra i venti e i trent'anni dell'associazione «Giuliani nel mondo» si sono recati in visita all'ateneo triestino per un incontro informativo sulle strutture universitarie cittadine. Una chiacchierata e un momento di confronto tra ragazzi con esperienze diverse e radici comuni. Non solo un'occasione turistica per questi giovani nati in Canada o in Australia da genitori immigrati in quei Paesi più di vent'anni fa, ma anche la riscoperta di sentimenti mai dimenticati e di legami affettivi con una terra familiare. «Ogni volta che vengo in Italia provo una grandissima emozione — spiega Marco Miculan, 30 anni, figlio di immigrati friulani di Codroipo. Oggi vive a Melbourne, ma il cuore l'ha lasciato nel Friuli-Venezia Giulia — la gente mi sembra più distesa, meno frenetica nel lavoro, più attenta agli affetti. Ho voluto ritornare adesso perché sto valutando la possibilità di trasfermi definitivamente in Italia».

Mariagabriella Piemonti vive in Argentina, il papà è goriziano, ma lei si sente soprattutto triestina. E quando vede la costiera triestina le sale un nodo alla gola. «E' qualcosa difficile da spiegare — commenta — ma questa città fa parte di me, anche se ormai la mia vita è in Canada. In Italia non tornerei, perché per gli italiani continuerei a essere "diversa". Sarei sempre un'italiana all'estero, poco più di una turista». La vita qui ha ritmi più a misura d'uomo secondo Lucio Brondani, 28 anni, papà friulano e mamma abruzzese, professore d'informatica in Sud-Africa. Più complesso il rapporto con la propria identità nazionale per Roberto Brunella. La sua famiglia viene da Fiume e ha vissuto il dramma dell'esodo. La questione istriana si ripropone anche in Canada. «All'inizio — spiega Roberto — neppure le comunità italiane ci volevano riconoscere. Forse anche per questo guardo con un po' di distacco alle mie terre d'origine. Il mio futuro ormai è in Canada anche se porterò i miei figli nel Paese dei nonni».

IL FUTURO DELLA MEDICINA NON E' SOLO NEI LABORATORI

L'anno zero della ricerca

Camerini: L'importante è che si operi nei palazzi e negli 'slum'

La ricerca in medicina è una necessità assoluta, un'autentica richiesta dello spirito, e chiunque si sforzi di fare medicina deve verificare e cercare di migliorare tale preziosa attività. Di questo assioma si dice più che mai convinto Fulvio Camerini, professore di cardiologia preso la nostra università e direttore della divisione di cardiologia dell'Usl n. 1 Triestina. Un convincimento, il suo, che ha avuto una prova ulteriore dai risultati dei due congressi ai quali recentemente ha partecipato: a La Coruna, in Spagna, e a Salonicco, in Grecia, dove Camerini ha rivestito la carica di co-chairman.

L'attività di ricerca della divisione di cardiologia e delle strutture dello stesso dipartimento dell'Usl n. 1 Triestina è rivolta essenzialmente alle malattie della muscolatura cardiaca — le cosiddette cardiomiopatie — e ai problemi di rivascolarizzazione del miocardio ischemico. Per quanto riguarda le malattie del miocardio (che sono tra le cause più importanti di morte improvvisa giovanile e addirittura la prima causa di trapianto cardiaco) la ricerca prosegue ormai da più anni. Camerini ha anche stabilito un rapporto con un'istituzione molto prestigiosa dell'Area di ricerca diretta dal prof. Falaschi, sul quale esiste una collaborazione tra chi fa la ricerca di base e chi lavora dal punto di vista clinico. Di recente, poi, questo rapporto è stato ulteriormente incrementato e arricchito grazie a un sostanziale aiuto della benemerita Associazione Amici del cuore.

Il prof. Camerini è il chairman — un riconoscimento molto significativo — del gruppo di lavoro sulle malattie del miocardio e del pericardio della Società europea di cardiologia, e segretario del Council on Cardiomyopathies, uno dei sei Council della Società internazionale e della Federazione internazionale di cardiologia, sotto la cui egida si sono tenuti i congressi di La Coruna e di Salonicco. Quali i risultati, come descritti dal nostro cardiologo la cui fama ha superato da tempo i confini nazionali? Si sono potuti avere dei contributi molto importanti sulla genetica di queste malattie, che hanno permesso di identificare il substrato a livello del gene, che è parte dei nostri cromosomi, dai quali derivano i caratteri ereditari. Si è potuto constatare che nella cardiomiopatia ipertrofica vi sono più geni che possono essere causa del morbo e che condizionano anche differenti gravità del male stesso.

Ma la ricerca sta proseguendo anche in altre forme patologiche della muscolatura cardiaca, come la displasia (alterazioni regressive cellulari) del ventricolo destro e la cardiomiopatia dilatativa, la più frequente nelle malattie del miocardio.

CROCE ROSSA

Rinnovo cariche in vista

Dal 25 al 30 ottobre 1993 si terrà a Birmingham la IX Assemblea generale della Federazione della Croce rossa.

Possono presentare la propria candidatura per l'elezione a componente di una delle cinque commissioni le patronesse della sezione femminile di questo Comitato regionale della Croce rossa in possesso di ottima conoscenza di almeno una delle lingue ufficiali (inglese, francese, spagnolo, arabo).

Eventuali candidature dovranno essere corredate di circostanziati curriculum vitae e dovranno pervenire entro il 20 luglio. Per ogni ulteriore notizia le interessate potranno rivolgersi alla segreteria di questo Comitato in piazza Sansovino 3 - tel. 040/308990.

Via San Nicolò «animata»

Nei giorni scorsi si è svolta alla Libreria Minerva di via S. Nicolò 20 un'attività di animazione curata dalla giovane illustratrice triestina Febe Sillani. Alla manifestazione sono intervenuti alcuni alunni delle classi seconde della scuola elementare Suvich, accompagnati dalle loro maestre. L'animazione che si è svolta nel tratto di strada antistante la libreria ha provocato la curiosità dei passanti, che numerosi si sono fermati a osservare i disegni eseguiti dai piccoli «artisti», sollecitati dalle storie e dalle illustrazioni della Sillani.

ELARGIZIONI

— In memoria di Uberto Plazzi dalla fam. Verdoja 50.000 pro M.T. Mondo Nuovo.
— In memoria di Rita Gioppo Rini nel XIII anniv. (9/7) da Iole e Alberto Gioppo Rini 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Virgilio Travan nel II anniv. (10/7) dalla moglie Anna e dal figlio Andrea 50.000 pro Banca del sangue.
— Per Cipo (10/7) da Nivea, Marina e Roberto 80.000 pro Astad.
— In memoria di Elfrida Polli nel XVIII anniv. (11/7/1975) da G. e N. 30.000 pro Astad.
— In memoria di Francesco Suber (12/7) dalla moglie e figlia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Etta Derossi (14/7) da Federica Stolfa e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Genoveffa Nordio nel XVII anniv. (14/7) dalla figlia e dal genero 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Umberto Breccelli (15/7) dai suoi cari 25.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie, 25.000 pro Itis.
— In memoria di Berta Bulian n. Fitzko nel trigesimo (15/7) da Marina 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Davide Cernigoi dalla mamma 50.000 pro Centro di rianimazione ospedale di Cattinara.
— In memoria di Giorgio Iaconfcic nel V anniv. dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Manfredi per il compleanno (15/7), di Maria Manfredi per il compleanno (26/7), di Anna Borean per l'onomastico (26/7) dai familiari 25.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Licia Milossa nell'anniv. (15/7) dalla mamma 50.000 pro Famiglia umaghese, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paolo Perfetti nell'anniv. (15/7) da Maria Perfetti 25.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Cesare Pieri nel XXVIII anniv. (15/7) da Ego Mayer e Bruna Tomasetti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giorgina e Sergio Saravallo per un anniversario da Iole Saravallo 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anna Gombac da Maria Weisenfeld 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andreina Korencan dagli inquilini di v. Flumiani 6 90.000 pro Casa natale e Seminario Papa Giovanni XXIII (Bergamo).
— In memoria di Pino Iovele da Sergio e Mara Aita 50.000 pro Astad, 50.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo (lavori di restauro).
— In memoria di Elvi Magnan da Gina e Otto Schiavo, Bice e Matteo Crivellari 50.000 pro Airc.
— In memoria di Guerrino Maizeni da Laura, Silvio, Atlanta, Vanni e Licia 250.000 pro Club Apice-Centro ospedale di Cattinara.
— In memoria di Rodolfo Marcon dalla moglie 200.000 pro Ist. Rittmeyer, 200.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Stelio Marcusa da Renato Cimenti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Celestino Mauri dai condomini di via Zorutti 26 160.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanni Montini dalla nipote Anna e cognata Rosina 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Unione italiana ciechi, 25.000 pro Anffas; dalle fam. Vessel, Re David, Bollis 75.000 pro Uildm.
— In memoria di Etta Moscheni Derossi dagli ex colleghi Marisa e Bruno Selovin e Valerio Pistrini 30.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Domenico Pergolis dal nipote Franco Montonesi e famiglia 25.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Tecla ved. Pietrini da Nerina e Fulvia Bax 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Uberto Plazzi da Glauco Decorti 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Amelia Rigo in Piccoli dalla Fratelli Prioglio Spa 350.000, dai colleghi di Paolo di tutte le filiali F.lli Prioglio spa e sig. Zampineti, dott. Giuliesi 330.000 pro Agmen.
— In memoria di Rodolfo Rudl da Rossana Scubogna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leone Severi da N.N. 15.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Stefania Stoka Ferè da Franco Giorgini 300.000 pro Airc.
— In memoria di Norma Tugnizza da Lidia e famiglia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Glauco Turk da Livio, Olga e Diego Margon 200.000, da Olga, Luciana e Donatella Margon 200.000 pro Unicef - Bambini bosniaci.
— In memoria del padre Edoardo Valdemarin dal figlio Edoardo Valdemarin 200.00 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giusto Viti da Urbano Medeot 20.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Maria Zacchigna Doz da Giuliana e Dodo Steindler 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Rodolfo Zavan dalla fam. Gandini 50.000 pro Pro Senectute.
— Da Renata e Franco Romani 50.000 pro Comunità S. Martino al campo.
— Da Giovanni e Rina Romani 50.000 pro Comunità S. Martino al campo.
— In memoria del dott. Livio Boccassini dalla Soc. ciclistica Gentlemen 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ginevra Bonomo dalla fam. Pauli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Natale Buffolo da un gruppo di amici del figlio Attilio 210.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Canciani dai fratelli Giorgio, Laura e Marina 150.000, dai nipoti Barbara e Fulvio 100.000, da Sergio e Sonja Sancin Suman 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Annamaria Calligaris dalla cugina Mara Lomi e famiglia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Gerolama ved. Casali dal condominio v. Moreri 23-23/1 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Licia Cavalli dalla sorella Liliana e nipoti, Eugenio, Margo e Lenora 50.000 pro Monastero Benedettino S. Cipriano.
— In memoria di Ferruccio Cetin da Liliana e Rino 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Dante Crevatin da Ingrid Signore 20.000 pro Astad.
— In memoria di Gianni Del Negro da Bianca Weisenfeld 10.000, da Maria Weisenfeld 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Diviesti dalla fam. Fulvio Cattaruzza 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della professoressa Pierina Duchi Comisso da Isi e maria Koris 50.000 pro Astad.
— In memoria di Gail Durham dalla mamma 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gino Fremura da Noris Tery 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Paola Maria Geat ved. Tassan dalla cugina Ada Spessot 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Antonia Gherdevic ved. Udovic dalla fam. Frinzi 100.000 pro Aism.
— In memoria di Aldo Gigante dalla fam. Aldo Bilucaglia e Oly Ogrisek 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

MICOLOGIA

Il «Boleto castano» all'ombra dei faggi

Un fungo davvero buonissimo e inconfondibile nel riconoscimento è il Boletus castaneus. La nuova sistematica modernista, predispone, l'inserimento di questo fungo (appartenente alla famiglia delle Boletaceae), nel genere Gyroporus, il suo nome è quindi (almeno fino ad oggi), Gyroporus castaneus, boleto castano in italiano volgare.

Come già accennato è abbastanza facile la sua identificazione per l'aspetto della superficie del cappello e del gambo che si presenta all'inizio vellutata, poi liscia e lucida; la tinta è sul castano a toni più o meno rossicci o bruni, talvolta sull'arancione, simile alla buccia di una castagna, (da qui il nome di castaneus).

Bellissimo il contrasto di colori tra, cappello, gambo e la parte imeniale, cioè i tuboli e i pori che si presentano inizialmente di un bianco latte poi con la maturità del fungo; giallo molto pallido.

Il Gyroporus castaneus, fungo buonissimo di facile riconoscimento

Il gambo, dapprima pieno, con la crescita tende presto a svuotarsi; rimane la corteccia dura, più o meno bernoccoluta, e di colore analogo a quello del cappello, sebbene su toni più chiari, che si sbriciola alla pressione delle dita, infatti, il gambo negli esemplari maturi, non viene utilizzato perché molto coriaceo.

La carne del cappello (davvero squisita), è soda, bianca, immutabile nel suo colore; odore tenue e gradevole di frutta e gusto dolce di nocciola.

Sotto la cuticola (pelle) del cappello talvolta appare un lieve alone rosato-rosiccio. Come già detto il Boleto castano, è un fungo di buona qualità, peccato però che sia, anche, molto raro.

Non è comune ma, ha una larga area di distribuzione in tutte le regioni e in tutti i tipi di habitat, sia di terreno, sia di vegetazione (predilige comunque i boschi di latifoglie), solitario o a piccoli gruppi lo troviamo già da maggio fino alla fine dell'estate, più di frequente sotto i fatti, le querce è i castagni.

Vicinostrutturalmente e, suo compagno, di gruppo è il Gyroporus cyanescens, di taglia più grande che, si differenzia per i colore del cappello e del gambo più chiaro; biancastro o giallo-ocraceo, e per la carne che al taglio diventa immediatamente azzurra (da qui il nome volgare di Boleto azzurrino), che con il tempo siattenua; odore e sapore sono lievi, ma gradevoli.

Anna Dolzani
Cmnt Unione micologica italiana

IL TEMPO

GIOVEDI' 15 LUGLIO — S. BONAVENTURA

Il sole sorge alle	5.30	La luna sorge all'	1.39
e tramonta alle	20.51	e cala alle	17.17

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	16,4	22,9	MONFALCONE	11,7	22,2
GORIZIA	14	21	UDINE	12,6	21,8
Bolzano	10	24	Venezia	14	24
Milano	14	25	Torino	11	24
Cuneo	12	20	Genova	17	26
Bologna	13	26	Firenze	13	27
Perugia	13	22	Pescara	9	25
L'Aquila	6	21	Roma	15	26
Campobasso	12	23	Bari	16	25
Napoli	15	27	Potenza	10	21
Reggio C.	20	29	Palermo	19	26
Catania	14	28	Cagliari	13	26

Tempo previsto per oggi:
sulle regioni Nord-orientali cielo nuvoloso con possibilità di brevi rovesci o temporali, le condizioni tenderanno a migliorare dalla serata; su tutte le altre zone generalmente poco nuvoloso con addensamenti sulle regioni Nord-occidentali, su quelle del medio versante adriatico e, durante le ore più calde della giornata, sui rilievi in generale, dove non si esclude qualche breve rovescio temporalesco.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni di ponente, stazionarie su quelle di levante.

Venti: deboli variabili con locali rinforzi da nord - ovest sulle regioni adriatiche.

Mari: Adriatico localmente mosso, calmi o poco mossi gli altri.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti sulle zone alpine e prealpine ove non si esclude qualche isolata precipitazione. Nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi lungo gli Appennini.

Temperatura: in lieve aumento sulle isole maggiori e lungo il versante tirrenico.

Venti: deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo le coste.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	pioggia	13	19
Atene	sereno	21	30
Bangkok	nuvoloso	26	32
Barbados	sereno	26	31
Barcellona	sereno	12	27
Belgrado	sereno	12	24
Berlino	sereno	13	21
Bermuda	sereno	27	31
Bruxelles	pioggia	10	19
Buenos Aires	nuvoloso	5	10
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	nuvoloso	15	28
Copenaghen	nuvoloso	8	14
Francoforte	nuvoloso	12	20
Gerusalemme	np	np	np
Helsinki	nuvoloso	16	21
Hong Kong	sereno	24	32
Honolulu	sereno	22	32
Istanbul	pioggia	16	23
Il Cairo	sereno	23	36
Johannesburg	sereno	-1	22
Kiev	pioggia	11	14
Londra	pioggia	15	22
Los Angeles	nuvoloso	20	26
Madrid	sereno	17	34
Manila	nuvoloso	23	33
La Mecca	variabile	28	42
Montevideo	sereno	3	11
Montreal	variabile	16	26
Mosca	nuvoloso	14	21
New York	pioggia	24	35
Nicosia	sereno	23	40
Oslo	nuvoloso	13	19
Parigi	pioggia	15	19
Perth	pioggia	8	15
Rio de Janeiro	nuvoloso	17	33
San Francisco	nuvoloso	12	20
San Juan	pioggia	25	32
Santiago	nuvoloso	0	16
San Paolo	pioggia	14	23
Seul	sereno	21	30
Singapore	variabile	26	31
Stoccolma	nuvoloso	12	18
Tokyo	nuvoloso	23	30
Toronto	nuvoloso	16	27
Vancouver	pioggia	14	20
Varsavia	nuvoloso	10	19
Vienna	variabile	12	23

BRIDGE

Torneo in piazza Unità

Nella gara austriaca la coppia Gruener-Simonic conquista il secondo posto

Una lieta sorpresa per i bridgisti triestini: il torneo sociale del venerdì si sposta per tutto il periodo estivo, a partire da domani, in piazza Unità d'Italia, ospite del prestigioso Caffè degli Specchi, nel posteggio esterno, nell'auspicabile eventualità di bel tempo, altrimenti all'interno del Caffè munito dell'aria condizionata. Il signor Sessa, proprietario del Caffè degli Specchi, ha accolto con entusiasmo la richiesta del Circolo del Bridge e dell'Associazione Bridge Trieste per ospitare il torneo del venerdì dimostrando la sua disponibilità ad appoggiare qualsiasi iniziativa che serva a movimenare le serate triestine.

Il torneo internazionale d'Austria, un tradizionale appuntamento estivo, nell'incantevole cornice del Woerthesee, si é svolto quest'anno a Poertschach vicino a Velden. Tra le 112 coppie partecipanti, oltre alle più forti coppie austriache, nazionali compresi, presenti titolate formazioni ungheresi e dei paesi dell'Est, non molte invece le coppie italiane. Tra queste era presente la coppia triestina Gruner-Simonic, componente della squadra che ha ottenuto la promozione alla serie A nei recenti Campionati Italiani Assoluti. I nostri due hanno confermato il loro ottimo stato di forma e di affiatamento piazzandosi al secondo posto in questo torneo a poche punti dai primi, una giovane coppia austriaca. Gruner mi ha segnalato la smazzata per questa settimana, della quale riporto lo schema originale, rendendovi attenti che la B sta per «bube», il nostro fante, mentre la Z corrisponde al 10.

```
S/OW          Board  35
       53            2°+.
       KBZ9765
       K7
       D3

 AK764        DBZ98
 A32          8
 4            DB965
 9652         74

       2
  N    D4
W+O    AZ832
  S    AKBZ8
```

Gruner e Simonic sono approdati all'ottimo contratto di 4 picche, imbattibile come son messe le carte, fruendo anche del contro, per un top alla pari con poche altre coppie. La linea avversaria aveva naturalmente raggiunto il contratto di 4 cuori, ma dopo il contro a 4 picche di Sud, Nord aveva ritenuto di tenere.

Non sono d'accordo su questa scelta, con la monocolore settimana mi sarei spinto fino a 5 cuori con il duplice obiettivo: primo spegnere il nemico a 5 picche e conseguire un vantaggio maggiore, secondo, con la remota speranza di portare a casa il contratto. Osservate lo schema: i 5 cuori si possono battere soltanto con l'ispirato attacco a quadri da parte di Est e se Ovest, quando in presa con l'A di cuori, trova il ritorno di piccola picche, sotto A e K, per il taglio a quadri!

Risultati Tornei:

Circolo Marina Mercantile - Torneo del 6.7.1993.

1) Malardi - Mele - Circolo del Bridge - Torneo del 9.7.1993.

1) Sare - Ercolessi.

Silvio Colonna

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel rapporto con gli altri c'è chi vi accusa di essere aggressivi e infiammabili, suscettibili e ombrosi. A questa persona in verità non confessereste mai che la vostra è solo una manifestazione di accesa gelosia...

Toro 21/4 – 19/5
Quello che in passato era la norma corrente non esiste più. Lotte, litigi, incomprensioni nella coppia, sembrano non essere mai avvenute, visto l'attuale grado di affiatamento e di feeling. Che speriamo duri più delle vacanze.

Gemelli 20/5 – 20/6
Occorrono decisione, polso fermo e grinta per sconfiggere una agguerritissima rivalità sul nascere. Cercate di intervenire con saggio tempismo, per non lasciare spazio ad antipatici confronti tra voi e chi vi vorrebbe soppiantare...

Cancro 21/6 – 21/7
Avete la spinta dell'energico Sole nel vostro segno, adesso per di più sostenuto dal dinamico e spiritoso Mercurio, e vi sentite in grado di fare tutto ciò che più vi aggrada. Non ci sono ostacoli alla vostra volontà.

Leone 22/7 – 23/8
Fate in modo che la vita di coppia conosca l'intimità, eros, attrazione e che non possiate avere del tempo per voi due soli. Da tempo siete in mezzo alle vostre persone e avete poco tempo per parlarvi e per esprimervi.

Vergine 24/8 – 22/9
Durante l'intera vacanza fate in modo che la sensibilità prevalga sulla logica raziocinante e lasciate che emerga la parte più istintiva di voi. Le stelle vi spronano ad abbandonare certe sovrastrutture. Passerete un'allegra serata.

Bilancia 23/9 – 22/10
Venere, adesso positivissima al vostro segno poiché in Gemelli - un altro segno d'Aria - vi induce a pensare che i legami che i legami che nascono ora, possono diventare duraturi. In parecchi casi non sarà così, forse proprio nel vostro...

Scorpione 23/10 – 22/11
I doveri, familiari, lavorativi o professionali che dir si voglia, sono una bella cosa ma adesso chiudeteli tutti in un capace ripostiglio e partite con il solo bagaglio della vostra voglia di divertirvi e di spassarvela.

Sagittario 23/11 – 21/12
Non è il caso di rinviare nelle sue conseguenze pratiche una decisione che virtualmente avete già preso: visto che il più è fatto, procedete con il metterla in atto, ne trarrete immediati benefici di scarico di tensione e di stress.

Capricorno 22/12 – 20/1
Il problema odierno consiste in questo: è il partner a essere diventato più parsimonioso o siete voi che ora pretendete di toglierve tutti gli sfizi? Giove sospetta che sia più giusta la seconda ipotesi, piuttòsto che la prima...

Aquario 21/1 – 19/2
Venere vi consiglia di guardare con occhi più interessati e attenti chi vi si professa solo amico, ma che ha invece ben altro interesse nei vostri confronti. Basta notare come vi guarda quando non si crede osservato.

Pesci 20/2 – 20/3
La salute è perfetta, la forma fisica smagliante, la sicurezza nei vostri mezzi rocciosa. Non c'è settore nel quale ora non possiate riportare vittorie e non possiate sventolare alto il vostro vincente vessillo. Meglio di così...

SCACCHI

Non solo matematica

Da algoritmi per addetti ai lavori a curiosi passatempi e rompicapi

Il gioco degli scacchi ha da sempre catturato l'attenzione dei matematici puri, attratti — più che dall'aspetto tecnico — dalle sue vaste potenzialità e dai suoi caleidoscopici risvolti. Le semplici leggi matematiche che regolano il movimento dei pezzi quali l'ortogonalità della Torre, l'obliquità dell'Alfiere o il peculiare salto a «L» del Cavallo hanno dato origine ad algoritmi estremamente interessanti: citiamo ad esempio quel semplice rompicapo, passatempo nelle ore scolastiche degli studenti meno volonterosi, che consiste nel riuscire a percorrere a salto di cavallo tutte le sessantaquattro caselle della scacchiera senza mai ripassare due volte sopra la stessa casella.

Il gioco degli scacchi è il prototipo dei giochi da scacchiera; tuttavia in questi ultimi anni vengono sempre più spesso proposte delle variazioni alternative al gioco che, pur mantenendone inalterato lo spirito, si propongono di percorrere strade non ancora battute dall'esperienza umana e dal software elettronico. Vi sono quattro sostanziali possibilità: in primo luogo è possibile modificare per quantità o qualità il materiale presente sulla scacchiera: è questo l'affascinante campo delle cosiddette bizzarrie, mediante le quali problemisti eccentrici infrangono le barriere degli schemi precostituiti per avventurarsi nel campo della logica pura. In secondo luogo è possibile aumentare il numero dei giocatori: recentemente è stata ideata una scacchiera triangolare, con i pezzi dei tre giocatori che si affrontano e si attaccano simultaneamente. In terzo luogo è possibile variare il numero delle mosse a disposizione: negli scacchi progressivi ogni giocatore ha diritto, al suo turno di gioco, a effettuare una mossa in più dell'avversario: il bianco una, il nero due, il bianco tre e così via ricominciando ogni qualvolta viene dato uno scacco. In quarto e ultimo luogo è possibile addirittura raddoppiare il numero delle scacchiere: il problemista inglese V.R. Parton, nel 1954, ha teorizzato una speculare bizzarria da giocare su due scacchiere in cui ogni pezzo mosso viene trasferito alternativamente dall'una all'altra scacchiera. Naturalmente le regole sono precise: la mossa — compresa la cattura di un pezzo avversario — deve essere legalmente possibile nella prima scacchiera e contemporaneamente deve essere sgombra la corrispondente casa di arrivo sulla seconda, dove il pezzo mosso viene trasferito; il Re non può muovere su case guardate né alla partenza né all'arrivo, per cui lo scacco matto si realizza quando il Re è direttamente minacciato e tutte le case di fuga sono guardate, o nell'una o nell'altra scacchiera.

Dario Russo
(Circolo degli scacchi Antico Caffè San Marco)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Può procedere... Bacco - **4** Non ne hanno gli spregiudicati - **11** La condanna la Chiesa -**13** Tra indice e anulare - **14** Cancella i tatuaggi - **15** Emette aria calda - **16** Consonanti in zulù - **17** Violente spinte - **18** E' pericoloso quello della vipera - **20** C'è anche de Janeiro - **21** Violentemente adirato - **22** Il sottoscritto - **23** Lo traina un cavallo - **25** Mucchio di legna - **26** Prime in coda - **27** Scambi di merci - **28** Santo... prima di Siro - **30** L'isola con la Valletta - **31** Riuscire a dissetarsi - **32** Poco aggraziato - **34** Le battono i veicoli - **35** Consente il volo cieco - **36** Si cita con Danton e Robespierre - **38** Esperti diplomati - **39** Capace pentola - **40** Spiazzo sul quale si trebbiava.

VERTICALI: 1 La prima... barba - **2** Il tesoro dello stato - **3** Può diventare mancia - **4** Titolo di baronetti - **5** Due volte... in carica - **6** Fanno ridere i lettori - **7** Assorta in meditazione - **8** Podere senza pere - **9** Il nomignolo della Taylor - **10** Imbarcazione da regata - **12** Voto che non esalta - **15** Ha per re... il leone - **18** Sono nate da un genitore di razza bianca e uno di razza nera - **19** Lo è l'abito scollato - **21** Evento inevitabile - **23** Casa... a rimorchio - **24** Congegno di sveglia - **25** Un figlio di Noè - **26** Pesi per orefici - **28** Il mobile che si offre - **29** Diva fascinosa - **31** Può avere il flipper - **33** Pieni di brio - **35** Degna di condanna - **37** Riga senza vocali - **38** Sigla di Pistoia.

Indovinello

Soubrette... in disarmo

E' di solito grassa da non dire
e molto spesso pure vecchia, ma
è sempre quella che si fa sentire
naturalmente senza serietà.

Gigi d'Armenia

Cambio di consonante (7)

Attaccante infido

Che s'infiamma! A lui la pena massima
qui verrà decretata, ma ho paura
che quando è giunto in area di rigore
ci voglia l'adeguata copertura.

Radar

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il rossetto.

Cambio di genere: bilancio, bilancia

Cruciverba

AT	TA	CC	AN	TE	■	MA
TO	CE	■	NO	ST	RA	NI
■	RE	SE	■	ER	■	PO
DU	■	DE	LO	■	TE	LO
SE	UL	■	RO	VE	RE	■
■	NA	TA	■	RO	SA	TO
CA	■	BU	LI	NI	■	NO
SO	MA	LA	■	CA	OS	■
■	NI	TI	DO	■	SA	LI
AC	CA	■	SE	GO	■	TE
CE	■	MO	■	TI	RI	■
CA	PE	ST	RO	■	SA	MO
TO	■	RO	MA	NZ	IE	RE

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Ormeggio
14/07	15.00	Le	F.M. SPIRIDON	Beirut	4
14/07	16.00	Sy	MONEM	Tartous	3
14/07	16.00	Bs	SINGA STAR	Arzew	Siot/2
14/07	19.00	Tu	KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
15/07	01.00	Bs	ANGLEBURY	Istanbul	rada
15/07	05.00	No	FRONT HARRIER	Taranto	Italsider.
15/07	09.00	Gr	LATO'	Igoumenitsa	29
15/07	17.00	It	ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
15/07	18.00	It	ETTORE	Augusta	Silone
15/07	19.00	Is	RAQEFET	Venezia	VII
15/07	sera	Pa	HAPPINES II	Vitoria	VII
15/07	20.00	It	MINGARY	Crotone	S/Legnami
15/07	sera	Ja	NORTH SEA	La Spezia	VII

PARTENZE

Data	Ora		Nave	Ormeggio	Destinaz.
14/07	13.00	Tu	KAPTAN A. DORAN	31	Istanbul
14/07	15.00	Et	KARAMARA	47	Massawa
14/07	16.00	Ue	RENI	49	Alexandria
14/07	16.00	At	APODY	15	Porto Nogaro
14/07	18.00	Da	NORASIA MELITA	50	Capodistria
14/07	18.00	Ge	JUDITH BORCHARD	51	Ashdod
15/07	02.00	Bs	ALANDIA PRINCE	Siot/1	ordini
15/07	alba	Tu	KAPTAN B. ISIM	31	Istanbul
15/07	11.00	It	SOCAR101	52	Monfalcone
15/07	12.00	Ma	RESPIGHI	Silone	ordini
15/07	13.30	Gr	LATO'	29	Igoumenitsa
15/07	14.00	It	BULKGENOVA	52	Dubarao
15/07	18.00	Bs	ANGLEBURY	31	Istanbul
15/07	sera	Pa	APPINESS II	VII	Capodistria

MOVIMENTI

Data	Ora		Nave	Da orm.	A ormeggio
15/07	alba	Bs	ANGLEBURY	rada	31
15/07	sera	It	SOCAR6	52	41

SERIE A1 - SERIE A2 / I CALENDARI DEI CAMPIONATI

La Stefanel comincia da Livorno

Inizio il 26 settembre e conclusione il 28 maggio con l'eventuale quinta partita di finale dei play-off

1.a GIORNATA	2.a GIORNATA	3.a GIORNATA
andata 26/9-ritorno 16/1	andata 3/10-ritorno 23/1	andata 10/10-ritorno 30/1
Knorr-Burghy	Clear-Glaxo	Knorr-Kleenex
Benetton-Kleenex	**Stefanel**-Scavolini	Scavolini-Glaxo
Scavolini-P. Reggiana	Viola-Knorr	Olimpia-Clear (9/10)
Olimpia-Fortitudo (25/9)	Kleenex-Olimpia	Baker-Benetton
Baker-**Stefanel**	Reggiana-J. Caserta	Bialetti-Fortitudo
Bialetti-Reyer	Burghy-Bialetti	Reggiana-Burghy
Glaxo-Viola	Reyer-Benetton	Reyer-Viola
J. Caserta-Clear	Fortitudo-Baker	J. Caserta-**Stefanel**

4.a GIORNATA	5.a GIORNATA	6.a GIORNATA	7.a GIORNATA
andata 17/10-ritorno 6/2	andata 24/10-ritorno 13/2	andata 31/10-ritorno 20/2	andata 7/11-ritorno 27/2
Benetton-Scavolini	Knorr-Glaxo (23/10)	Knorr-J. Caserta	Scavolini-Knorr
Clear-Reggiana	Scavolini-Viola	Benetton-Reggiana	**Stefanel**-Kleenex
Stefanel-Bialetti	**Stefanel**-Benetton	Clear-Fortitudo	Baker-Olimpia
Viola-Olimpia	Baker-Clear	Olimpia-Reyer (30/10)	Bialetti-Benetton
Kleenex-Reyer	Bialetti-Olimpia	Viola-Baker	Reggiana-Viola
Glaxo-J. Caserta	Reggiana-Fortitudo	Kleenex-Bialetti	Reyer-Clear
Burghy-Baker	Reyer-Burghy	Glaxo-**Stefanel**	J. Caserta-Burghy
Fortitudo-Knorr	J. Caserta-Kleenex	Burghy-Scavolini	Fortitudo-Glaxo

8.a GIORNATA	9.a GIORNATA	10.a GIORNATA	11.a GIORNATA
andata 21/11-ritorno 6/3	andata 28/11-ritorno 13/3	andata 5/12-ritorno 20/3	andata 12/12-ritorno 24/3
Knorr-Baker	Benetton-Glaxo	Knorr-Benetton	Scavolini-Bialetti
Benetton-J. Caserta	Scavolini-Clear	Clear-**Stefanel**	Olimpia-Glaxo (11/12)
Clear-Bialetti	**Stefanel**-Viola	Olimpia-Burghy (4/12)	Kleenex-Viola
Olimpia-Reggiana (20/11)	Bialetti-Baker	Viola-J. Caserta	Reggiana-**Stefanel**
Viola-Fortitudo	Reggiana-Knorr	Kleenex-Fortitudo	Burghy-Clear
Kleenex-Scavolini	Burghy-Kleenex	Baker-Scavolini	Reyer-Knorr
Glaxo-Reyer	J. Caserta-Olimpia	Glaxo-Bialetti	J. Caserta-Baker
Burghy-**Stefanel**	Fortitudo-Reyer	Reyer-Reggiana	Fortitudo-Benetton

12.a GIORNATA	13.a GIORNATA	14.a GIORNATA	15.a GIORNATA
andata 19/12-ritorno 27/3	andata 22/12-ritorno 31/3	andata 2/1-ritorno 2/4	andata 9/1-ritorno 10/4
Knorr-Olimpia	Clear-Knorr	Benetton-Olimpia	Knorr-Bialetti
Benetton-Viola	Olimpia-**Stefanel**	Scavolini-Reyer	Clear-Benetton
Clear-Kleenex	Viola-Bialetti	**Stefanel**-Knorr	Olimpia-Scavolini (8/1)
Stefanel-Fortitudo	Kleenex-Glaxo	Viola-Clear	Kleenex-Baker
Baker-Reyer	Reggiana-Baker	Baker-Glaxo	Glaxo-Reggiana
Bialetti-Reggiana	Burghy-Benetton	Bialetti-J. Caserta	Burghy-Viola
Glaxo-Burghy	Reyer-J. Caserta	Reggiana-Kleenex	Reyer-**Stefanel**
J. Caserta-Scavolini	Fortitudo-Scavolini	Fortitudo-Burghy	J. Caserta-Fortitudo

BOLOGNA — La Lega Pallacanestro ha diffuso i calendari del prossimo campionato di serie A (è il 72.o della storia) che, come già annunciato, comincerà il 26 settembre e si concluderà il 28 maggio con l'eventuale quinta partita di finale dei play-off.

Nella stagione regolare ci saranno 26 turni di domenica, due di giovedì, uno di mercoledì e uno di sabato. Due le soste: domenica 14 novembre per le qualificazioni agli «Europei» della Nazionale (e in quei giorni a Roma verrà disputato l'All star game) e il 26 dicembre per le festività di Natale.

Gli orari saranno definiti dopo la pubblicazione dei calendari di calcio, ma in linea di massima le partite saranno alle 17.30 quando il calcio giocherà alle 14.30 e alle 18.30 quando il calcio giocherà alle 15 o più tardi.

Per i play-off e i play-out sono state previste due ipotesi di calendario, a seconda che uno o più squadre italiane, o nessuna, si qualifichi per le finali dell'Euroclub.

Le prime quattro squadre della scorsa stagione di A/1 (Knorr, Benetton, Clear e Scavolini) e di A/2 (Monini, Teamsystem, Auxilium e Cagiva) sono state considerate teste di serie e non si incontreranno tra loro nelle prime due giornate. Nella 5./a (24 ottobre) Knorr-Glaxo sarà anticipata a sabato 7 ottobre per permettere alla squadra campione di partecipare al McDonald's open (21-23 ottobre). All'Olimpia Milano è stato concesso di giocare al sabato sera le partite interne a eccezione delle ultime quattro.

La Stefanel inizierà le sue fatiche a Livorno il 26 settembre a Livorno ospite della Baker. La formula del campionato di A/2 sarà transitoria in preparazione di quello 1994-95 in cui la A/1 verrà ridotta a 14 squadre e la A/2 sarà di 18. Pertanto dai gironi dei play-out 1993-94 passerranno alla A/1 due squadre e non quattro come in passato.

A 2

1.a GIORNATA	2.a GIORNATA	3.a GIORNATA
andata 26/9-ritorno 16/1	andata 3/10-ritorno 23/1	andata 10/10-ritorno 30/1
Auxilium-Aurora	Monini-P. Trapani	Cagiva-Monini
Cagiva-L. Udine	Teamsystem-V. Vicenza	Mens Sana-Teamsystem
P. Trapani-Mens Sana	Mens Sana-Teorematour	P. Trapani-Napoli B.
P. Pavia-Napoli B.	L. Forlì-P. Pavia	P. Pavia-V. Vicenza
Teorematour-Monini	Aurora-Cagiva	Teorematour-L. Forlì
Banco Sard.-Petrarca	L. Udine-Auxilium	Banco Sard.-Aurora
P. Ferrara-Teamsystem	Napoli B.-Banco Sard.	P. Ferrara-L. Udine
V. Vicenza-L. Forlì	Petrarca-P. Ferrara	Petrarca-Auxilium

4.a GIORNATA	5.a GIORNATA	6.a GIORNATA	7.a GIORNATA
andata 17/10-ritorno 6/2	andata 24/10-ritorno 13/2	andata 31/10-ritorno 20/2	andata 7/11-ritorno 27/2
Monini-Banco Sard.	Cagiva-Napoli B.	Monini-P. Pavia	Monini-L. Forlì
Teamsystem-P. Trapani	Mens Sana-Monini	Teamsystem-Petrarca	Auxilium-Napoli B.
Auxilium-P. Ferrara	P. Trapani-V. Vicenza	Auxilium-Cagiva	Cagiva-Banco Sard.
L. Forlì-Mens Sana	P. Pavia-Teamsystem	L. Forlì-Banco Sard.	P. Pavia-Mens Sana
Aurora-Petrarca	Teorematour-Aurora	Aurora-P. Ferrara	P. Udine-Aurora
P. Udine-P. Pavia	Banco Sard.-Auxilium	P. Trapani-Teorematour	Teorematour-Teamsystem
Napoli B.-Teorematour	P. Ferrara-L. Forlì	Napoli B.-Mens Sana	P. Ferrara-V. Vicenza
V. Vicenza-Cagiva	Petrarca-P. Udine	V. Vicenza-P. Udine	Petrarca-P. Trapani

8.a GIORNATA	9.a GIORNATA	10.a GIORNATA	11.a GIORNATA
andata 21/11-ritorno 6/3	andata 28/11-ritorno 13/3	andata 5/12-ritorno 20/3	andata 12/12-ritorno 24/3
Teamsystem-Monini	Auxilium-Teamsystem	Monini-Auxilium	Auxilium-V. Vicenza
Mens Sana-Petrarca	Cagiva-P. Trapani	Teamsystem-P. Udine	Cagiva-P. Pavia
L. Forlì-Auxilium	Aurora-Napoli B.	Mens Sana-Cagiva	L. Forlì-Napoli B.
P. Trapani-P. Ferrara	P. Pavia-Teorematour	L. Forlì-Aurora	Aurora-Teamsystem
Teorematour-Cagiva	P. Udine-L. Forlì	P. Trapani-P. Pavia	P. Udine-Monini
Banco Sard.-P. Pavia	Banco Sard.-Mens Sana	Teorematour-P. Ferrara	Banco Sard.-P. Trapani
Napoli B.-P. Udine	P. Ferrara-Monini	Napoli B.-Petrarca	P. Ferrara-Mens Sana
V. Vicenza-Aurora	Petrarca-V. Vicenza	V. Vicenza-Banco Sard.	Petrarca-Teorematour

12.a GIORNATA	13.a GIORNATA	14.a GIORNATA	15.a GIORNATA
andata 19/12-ritorno 27/3	andata 22/12-ritorno 31/3	andata 2/1-ritorno 2/4	andata 9/1-ritorno 10/4
Monini-Aurora	Monini-V. Vicenza	Cagiva-Teamsystem	Monini-Petrarca
Teamsystem-L. Forlì	Teamsystem-Banco Sard.	Mens Sana-V. Vicenza	Teamsystem-Napoli B.
Mens Sana-L. Udine	Auxilium-Mens Sana	P. Trapani-Aurora	Auxilium-P. Pavia
P. Trapani-Auxilium	L. Forlì-P. Trapani	P. Pavia-P. Ferrara	L. Forlì-Cagiva
P. Pavia-Petrarca	Aurora-P. Pavia	Teorematour-Auxilium	Aurora-Mens Sana
Teorematour-Banco Sard.	P. Udine-Teorematour	Banco Sard.-Udine	Udine-P. Trapani
P. Ferrara-Cagiva	Napoli B.-P. Ferrara	Napoli B.-Monini	P. Ferrara-Banco Sard.
V. Vicenza-Napoli B.	Petrarca-Cagiva	Petrarca-L. Forlì	V. Vicenza-Teorematour

TORNEO SAN LORENZO

Canestri sotto le stelle

TRIESTE — Bissando il grande successo ottenuto nelle passate edizioni, il torneo San Lorenzo-Orologi Zzero sta entrando nelle sue fasi più calde. Seppur non incoraggiato dalle condizioni meteorologiche, il pubblico è sempre presente in gran numero sugli spalti allestiti attorno al rettangolo di viale Sanzio, conferendo alla manifestazione un'importanza che non ha eguali fra i tornei estivi: il San Lorenzo infatti chiama a raccolta i più grandi nomi del basket locale e, in queste ultime edizioni, ha assunto un respiro più ampio allargando la sua area di risonanza a tutto il Triveneto e alle vicine repubbliche di Slovenia e Croazia.

Tutto ciò rientra nello spirito della manifestazione che consente ai giocatori delle categorie minori di giocare assieme e di confrontarsi con atleti più blasonati o provenienti da altri campionati.

A onor del vero, secondo alcuni, quest'anno la formula d'iscrizione al torneo ha un po' stravolto i principi originari della manifestazione. Gli organizzatori, infatti, hanno operato una scelta mirata a ottenere un livello tecnico più alto; sono state accettate solo le iscrizioni di squadre complete già abbinate a uno sponsor, eliminando così l'iscrizione individuale che aveva caratterizzato le passate edizioni. Ciò ha consentito sì un consistente innalzamento del livello medio ma ha reso molto «serio» e competitivo un torneo che gran parte dei giocatori considera solo ed esclusivamente un'occasione di svago e lasciando da parte la mentalità del risultato ad ogni costo che contraddistingue i campionati federali.

Per contro le gare, sino ad ora, sono state molto spettacolari e quindi gradite al pubblico che come si era detto precedentemente è sempre piuttosto numeroso.

Non c'è dubbio, ai triestini il basket piace. Fa piacere osservare che il pubblico non è costituito dai soliti aficionados, facce note e arcinote ai frequentatori delle palestre dove evoluiscono i campioni di casa nostra; un torneo in cui giocano giocatori del calibro di Alberto Tonut, Marko Lokar e Lauro Bon, richiama una platea ben più ampia rispetto a una gara di serie D o di serie C.

Intendiamoci, non è che a San Giovanni si vedano le schiacciate e i gesti atletici che una gara di serie A può offrire, ma gli spettatori che in genere sono piuttosto smaliziati stanno imparando ad apprezzare un arresto e tiro fatto bene o un buon passaggio.

Inoltre il campo di San Giovanni è un po' come «Villa Erba» di Cernobbio di questi tempi: tra un bicchiere di birra e un piatto di salsicce c'è sempre chi cerca il pivot per la prossima stagione e non è detto che sino al 31 luglio, data per cui è proclamata la finale, non si faccia qualche affare.

r. l.

68-69

SERIGRAFIA ACQUARIO: Pertichino, Pecchiari 6, Zettin 20, Bernardi, Franzoni 4, Destradi 1, Pacoric 13, Osti 2, Borroni 6, Surez 13, Deluca 4.
MARKET ANGELO RABUIESE: Zubin, Gerebizza, Almerigotti 4, Varesano 19, Poropat 6, Verde 25, Giuricich 11, Brezigar 4.

Il torneo prevede un particolare criterio di attribuzione dei punteggi. Per la vittoria in un quarto viene infatti assegnato un punto, mentre per la squadra vittoriosa dopo quattro quarti sono previsti tre punti; in caso di parità nel punteggio di un quarto viene attribuito mezzo punto a ciascuna delle due contendenti.

Nel primo quarto della gara femminile la Serigrafia Acquario l'ha spuntata di stretta misura: anche in questo caso è stata evidenziata l'inesperienza delle biancoblù del Market Angelo Rabuiese che si sono espresse su buoni livelli solo a sprazzi, illuminate dal prodigarsi di Alessia Varesano.

Sull'opposto versante è la Zettin a mettersi in evidenza.

Nel secondo quarto il Market Angelo non riesce a ribaltare la situazione; le ragazze di coach Fornasaro tentano anche la carta della zona ma vengono immediatamente castigate con un tiro da fuori. In attacco brilla solo la stella di Alessandra Almerigotti, come sempre precisa al tiro. Il secondo quarto va anch'esso alla Serigrafia Acquario.

In apertura del terzo quarto le speranze di rimonta delle blu subiscono un duro colpo: per iniziare è la Pacoric a crivellare la retina da dietro la linea dei tre punti, mentre la difesa del Market Angelo fa acqua. Ne risulta un parziale che porta la Serigrafia Acquario a +13. Coach Fornasaro ordina il pressing che non sortisce gli effetti voluti: il recupero avviene invece a opera della Verde che, seppur peccando lievemente di egoismo riesce a risollevare le sorti della sua formazione.

Le biancoblù si portano anche a +1 nel punteggio parziale del quarto ma ci pensa la Borroni a ricacciare indietro le avversarie rubando la palla in difesa e andando a concludere indisturbata in contropiede. Il terzo quarto va così alla Serigrafia Acquario.

Nel quarto quarto il distacco rimane praticamente immutato; l'allenatore Fornasaro deve rinunciare per qualche minuto alla fantasia della Varesano, messa giù duramente durante un contropiede. L'attacco delle arancioni è nettamente più efficace in virtù di una grande precisione al tiro. Le guardie della Serigrafia Acquario centrano il canestro da tre punti con continuità ma la stanchezza inizia a farsi sentire e le arancioni iniziano a sentire il fiato delle avversarie sul collo. Il Market Angelo si riporta a -2 a 1' dalla fine e a 22" dalla sirena viene fischiato un intenzionale. La Varesano mette a segno un 2 su 2 dalla lunetta e nell'azione seguente la Giuricich trova il canestro del sorpasso e conquista il rimbalzo della sicurezza consegnando quattro punti in un sol colpo ai suoi colori, frutto della vittoria del quarto quarto e della vittoria finale.

Roberto Lisjak

Una fase della partita femminile di ieri sera fra l'Acquario e il Market Angelo.(Italfoto)

83-78

VIP IMMOBILIARE: Pozzecco Gianmarco 28, Grbec 2, Civardi 7, Crisma 8, Garbin 2, Samec, Rauber 17, Pozzecco Gianluca 13, Glavina 6, Trampus, Paulina 4.
DESPAR DI PIAZZA: Mugosa, Pakic 8, Skrjniar 12, Race, Sila, Kavcic, Krasevec 11, Ozbic, Adami 12, Muha 15, Mihelj 5, Kralj 14.

IPPICA / BUONI MOTIVI NELLA NOTTURNA

Orageux domina la scena
Fra i puledri vola Rustigné

Ed è venuta anche la prima vittoria di Orageux a Montebello. In testa in poche centinaia di metri, sostituendo al comando Oscar D'Asolo, il quattro anni di Marco Smorgon ha tenuto validamente il campo, sgranando i suoi avversari, che avevano perso Orbar in rottura al via, dei quali Oscar D'Asolo, Onda Di Sgrei e Occhiodilince si ponevano al suo inseguimento seguiti da Orbezza, Olaf Om rimesso da un breve errore, e dalla penalizzata Overdose. Verso il termine della terza curva, usciva al largo Onda Di Sgrei per anticipare Orbezza, ma le cose non mutavano granché, poiché Orageux al comando teneva tranquillamente a bada gli avversari sempre seguito da Oscar D'Asolo. Sulla curva finale, Onda Di Sgrei cercava di liberarsi di Oscar D'Asolo, avvicinata però in retta d'arrivo al largo da Orbezza. I giochi però erano fatti. Orageux andava incontro al traguardo senza affanni, e al suo seguito Oscar D'Asolo si difendeva con i denti, e, dopo aver respinto Onda Di Sgrei, replicava anche ad Orbezza che finiva terza. Per Orageux, media tuttaltro che trascendentale, 1.22.1 sul doppio chilometro.

Gran velocità fra gli anziani in azione a inizio convegno. Corsa risolta nel lancio da Nils Mercurio che, una volta in testa, ha scandito parziali di assoluto rilievo per poi vincere in un eccellente 1.17.4 davanti a No Pra e Gialy che avevano preso subito la sua scia, mentre Mackay si esauriva all'esterno. Che sia l'anno buono per i giovani di Livio Cepak? Visto come si sono messe le cose nei primi ingaggio dei puledri sembrerebbe proprio di sì.

Infatti, dopo Resana Dra, ecco Rustignè Dra a imporre i colori giallorossi vittoriosi. Un'affermazione disinvolta, coronata da un saliente riscontro cronometrico, 1.21.1, dopo corsa di testa. Rustignè Dra, volato di getto al comando, ha respinto a metà gara un deciso allungo di Range, e successivamente in retta d'arrivo si è sottratto al guizzo del favorito Ringmaster Bi, con la sicurezza propria di un veterano. Rachele Fp, attesa dopo il lusinghiero debutto, ha invece lasciato ogni speranza al via quando ha perso il passo irreparabilmente.

Nella Gentlemen, riuscito percorso di testa da parte di Obeis che Nereo Steffè ha portato a primeggiare con sicurezza nei confronti di Omission. Al terzo posto Ocio Laser su Orosio Bell che aveva rotto in partenza, imitato dopo 700 metri dalla favorita Outrage che cercava a quel punto di portarsi sul battistrada.

Corsa di testa riuscita anche per l'altra tre anni Parallela, che dopo essersi difesa da un tentativo di Prilly Sta, nel finale sfuggiva anche alla sempre precisa Popsy Box che aveva cercato di infilarla all'interno. Buona anche la progressione al largo di Potentilla che si aggiudicava la terza piazza nei confronti di Parist e Prilly Sta.

Nel miglio di minima categoria, Meris Db ha guidato fino a pochi metri dal palo, poi è entrata in azione Magnolia Db che però non è riuscita a salvarsi dall'irresistibile finalone di Lepanto As.

Mario Germani

Premio «Milano» (metri 1.660): 1) Nils Mercurio (P. Leoni); 2) No Pra. 5 part. Tempo al km. 1.17.4. Tot.: 28; 13, 13; (35).

Premio «Brescia» (metri 1.660): 1) Rustignè Dra (R. Destro jr.); 2) Ringmaster Bi; 3) Range. 6 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 71; 17, 16; (56). Tris Montebello 44.800 lire.

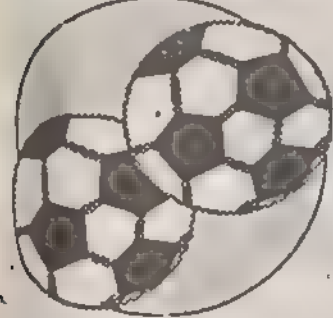
Premio «Pavia» (metri 1.660): 1) Obeis (N. Steffè); 2) Omission; 3) Ocio Laser. 8 part. Tempo al km. 1.22. Tot.: 89; 14, 12, 13; (99). Tris Montebello 90.900 lire.

Premio «Varese» (metri 1.660): 1) Parallela (G. Targhetta); 2) Popsy Box; 3) Potentilla. 12 part. Tempo al km. 1.22.1. Tot.: 40; 16, 18, 19; (127). Tris Montebello 166.100 lire.

Premio «Sondrio» (metri 1.660): 1) Lepanto As (G. Carro); 2) Magnolia Db; 3) Meris Db. 9 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 101; 32, 27, 22; (200). Tris Montebello 199.900 lire.

Premio «Lombardia» (metri 2.080): 1) Orageux (M. Smorgon); 2) Oscar D'Asolo; 3) Orbezza. 8 part. Tempo al km. 1.22.1. Tot.: 17; 15, 16, 19; (164). Tris Montebello 144.300 lire.

CALCIO

SI CHIUDE STASERA IL MERCATO DI VILLA ERBA

Anche Platt è della Samp

SORTEGGI COPPE

Dall'urna di Ginevra quadruplice sfida con i Paesi dell'Est

GINEVRA — L'urna di Ginevra ha messo a stretto contatto il calcio italiano con quello dei Paesi dell'Est: un confronto dal quale, in passato, siamo usciti spesso vincitori e dunque beneaugurante per le nostre quattro rappresentanti in Coppa Uefa. L'Inter di Bergkamp e Jonk dovrà infatti vedersela con i romeni del Rapid di Bucarest; la Lazio di Gascoigne con i bulgari del Lokomotiv Plovdiv, la Juventus avrà invece come avversari i russi del Lokomotiv di Mosca mentre il Cagliari, ritornato in Europa dopo ventun anni, affronterà la Dinamo di Bucarest. Il primo turno ufficiale è in programma come noto fra il 15 e il 29 settembre.

Dovranno attendere il turno preliminare del 18 e 25agosto il Torino e il Parma in Coppa delle Coppe (i granata contro la vincente del confronto che opporrà gli estoni del Tallin ai norvegesi del Lillestrom; gli uomini di Scala contro la vincente della sfida fra i maltesi del Sliema Wanderers e gli svedesi del Degersford). Turno d'attesa, naturalmente, anche per il Milan in Coppa dei Campioni. L'undici di Capello dovrà aspettare l'esito di Omonia Nicosia-Aarau per conoscere l'avversario contro cui si misurerà il 15 settembre. Sia i ciprioti, comunque, sia gli svizzeri non paiono proprio antagonisti di rilievo per la squadra campione d'Italia, anche se priva di Gullit e Rijkaard ma capace ugualmente di rilanciarsi con il trio Savicevic-Boban-Papin in attesa del completo recupero di mister Van Basten. Stesso discorso per il Torino e il Parma che per lo scarso spessore dei loro rivali vedo già qualificati per il secondo turno.

Resta quindi la Coppa Uefa. Per il Cagliari era estremamente importante partire con il piede giusto. La Dinamo di Bucarest, Milan, Sampdoria e Genoa non sono assolutamente avversari da sottovalutare, il suo palmares è ricco di successi ma in Coppa Uefa non è mai andata al di là degli ottavi di finale. Inoltre, proviene da una stagione non proprio esaltante. Il secondo posto in campionato, alle spalle della Steaua, non deve ingannare.

La squadra rumena allenata da Halagian con la consulenza dell'olandese Israel, ha disputato una stagione al di sotto delle sue possibilità patendo un po' l'aria di rinnovamento del dinamico presidente Ianul, dinamico e ricchissimo tanto da persuadere a colpi di milioni giocatori del calibro di Gerstenmajer, Munteanu, Mihàli, Pana, tutta gente che voleva cercar fortuna all'estero.

La Dinamo pratica un calcio aggressivo ma lo fa in modo a volte un po' scriteriato. Finisce così con l'esporsi al contropiede e perdere partite sulla carta largamente alla sua portata. Gioca in uno stadio di non sua proprietà, il vecchio 23 agosto, oggi Nazionale, preso in prestito dal ministero degli Interni.

Avversario rumeno anche per l'Inter, il Rapid. Bagnoli puo davvero dormire tranquillo. Per la seconda squadra di Bucarest un solo titolo nazionale, vinto nel lontanissimo '67, e tre partecipazioni soltanto alla Coppa Uefa.

Nessun giocatore di spicco nelle sue file e un campionato concluso con un passivo di 28 reti in 29 partite, al quarto posto a 14 punti dalla Steaua campione.

Di relativa consistenza anche il Lokomotiv di Mosca sulla strada della Juventus. La formazione russa, udite, udite, non ha mai vinto nulla né tra le sue mura né fuori. Anzi, qualcosa ha vinto: due coppe dell'Urss ma in anni '36 e '57, che si perdono ormai nella notte dei tempi. Nel campionato che si è chiuso il 13 giugno, il Lokomotiv si è piazzato addirittura al nono posto.

Infine la Lazio, di nuovo in Europa dopo 16 anni di assenza. L'esordio per i romani non poteva essere più felice, soprattutto perché il club biancoceleste è riuscito ad evitare Aston Villa e Slovan Bratislava.

L'urna svizzera ha pescato i bulgari del Lokomotiv Plovdiv, allenati da Dramov, quasi dei neofiti in campo continentale. Pensate che il miglior risultato della squadra bulgara è datata '73-'74 con l'approdo e la successiva eliminazione nei sedicesimi di finale della Coppa Uefa. Non c'è traccia di scudetti e coppe. Davvero una passeggiata, o meglio un proficuo allenamento in vista di ostacoli che saranno sicuramente maggiori per la compagine di Dino Zoff. Il Plovdiv vanta due precedenti con il calcio italiano, entrambi con la Juventus uscita ovviamente sempre vittoriosa, nel '65 e nel '70. Meglio di così...

Le urne di Ginevra sono state clementi con le squadre italiane impegnate nel primo turno delle coppe europee: se tutto procede normalmente Milan, Parma, Torino, Juventus, Inter, Lazio e Cagliari dovrebbero passare il turno senza troppi problemi.

CERNOBBIO — Penultima giornata della campagna trasferimenti, che si concluderà questa sera alle 19 a «Villa Erba» di Cernobbio, e ancora una volta è la Sampdoria a far parlare di sè con l' ingaggio del centrocampista inglese David Platt, che si va ad affiancare al «colpo» messo a segno ieri con Gullit, strappato alla concorrenza del Torino.

Con l'ingaggio di Platt, la Sampdoria ha costruito una squadra dal grande potenziale offensivo, con Mancini, Lombardo, Evani, Jugovic e Gullit, tutti capaci di portare insidie alla porta avversaria. Per Gullit rimane anche la possibilità di giocare come libero, anche se probabilmente Eriksson lo schiererà a fianco di Mancini in attacco. La cessione di Platt dalla Juventus è a titolo definitivo per una cifra che, si dice, si aggira sugli otto miliardi di lire (ma circa un terzo della somma verrebbe versato dalla società torinese come «buonuscita» al giocatore).

Il difensore della Sampdoria Desmond Walker è passato allo Sheffield Wednesday per due milioni e 700 mila sterline (circa 6 miliardi di lire). L'annuncio è stato dato dal consiglio direttivo del club dopo che Walker aveva superato positivamente le visite mediche alle quali si era sottoposto in mattinata. «Non ho rimpianti perché l'avventura italiana volevo tentarla — ha detto Walker dopo l'annuncio — però mi dispiace di non essere riuscito a dimostrare il mio vero valore. Il problema è che alla Samp eravamo troppi difensori, quattro giocatori per due maglie, e quindi non si poteva mai andare in campo tranquilli». «Ma ora sono felice di vestire la maglia dello Sheffield Wednesday — ha aggiunto Walker — perché si tratta di un club molto ambizioso».

L'Udinese, che aveva chiesto ufficialmente

Dopo l'acquisto del romeno Raducioiu il Milan vorrebbe anche Laudrup. La Lazio, dopo la cessione di Riedle avrebbe già concluso per Boksic

Brian Laudrup alla Fiorentina, pare essersi ritirata dalla corsa. Il danese potrebbe così essere avviato ancora verso il Milan. A proposito di Fiorentina, non è stato convocato per il raduno il centrocampista Di Mauro, il che potrebbe preludere a un trasferimento: probabilmente alla Lazio, che lo cerca da tempo, ma un'altra destinazione possibile sarebbe il Torino.

La Lazio, intanto, segue sempre la pista napoletana che porta al difensore Ciro Ferrara. La differenza fra richiesta e offerta è comunque ancora da colmare. La Lazio pare intenzionata a offrire soldi (circa 7 miliardi) più un giocatore da scegliersi fra Corino e Stroppa. Ma il Napoli vuole solo denaro (una cifra attorno ai dieci miliardi). Si è steso un velo di silenzio su Boksic, ma il croato è sempre più vicino a giungere fin dalla prossima stagione alla Lazio. La notizia verrebbe ufficializzata nei primi giorni di agosto, in occasione di un'amichevole fra Lazio e Marsiglia, con Boksic che vestirebbe per un tempo anche la maglia laziale. La cessione del tedesco Riedle al Borussia Dortumund non potrebbe comunque far pensare a un diverso esito della trattativa fra Cragnotti e Tapie, presidente dell'Olympique. Per questo, si attende solo l'annuncio ufficiale del trasferimento di Boksic, pronto a giocare a Roma fin dalla prossima stagione.

Il Torino, intanto, sarebbe sul punto di concludere per il croato Jarni, del Bari. La trattativa sembrava bene avviata, ma c'è stato qualche intoppo. Per la contropartita il Torino offrirebbe Sergio e un conguaglio.

Il Lecce è sempre alla ricerca degli stranieri. Anche perché, così come la Reggiana, attende una risposta da Federazione e Lega professionisti per una deroga alla regolamentazione sugli stranieri. Il presidente della Lega, Luciano Nizzola, che oggi ha fatto visita al centro congressi di «Villa Erba», ha spiegato che oggi si recherà a Roma e parlerà anche di questo argomento in Federazione. Alla società pugliese, che ha ufficializzato l'arrivo del difensore Padalino (che lo scorso anno ha giocato a Bologna, in prestito dal Foggia), sono oggi venuti a offrirsi due giocatori stranieri che già da alcuni anni militano nel campionato italiano. Si tratta dello svizzero Turkylmaz del Bologna e dell'austro-tedesco Bierhoff dell'Ascoli. Quest'ultimo, capocannoniere in serie B nella stagione passata, è conteso fra Ascoli e Inter, con una carta privata che comproverebbe la comproprietà. Ma il contratto depositato in Lega riguarda solo l'Ascoli. E' uno degli ostacoli da superare per un suo passaggio a una squadra di serie A, come desiderio del giocatore.

Il passaggio di Turkylmaz al Lecce sembra essere saltato in serata: dopo un'ora di trattativa a Cernobbio, le parti non sono riuscite a trovare un intesa economica. Intanto la squadra pugliese, che è sul punto di concludere per il croato Zoran Ban, segue anche piste argentine. Fra queste, quella che porta ad Emiliano Zapata, nazionale biancoceleste che ha giocato recentemente nella Coppa America.

L'Atalanta, che oggi potrebbe annunciare l'acquisto di un attaccante, sarebbe anche interessata al difensore Enzo Gambaro, che al Milan molto difficilmente troverebbe posto in squadra.

Il Cesena, per il quale ha firmato Calcaterra dal Bari, ha intanto trovato un portiere, sempre proveniente dalla società pugliese. Si tratta di Biato.

SERIE A/ RADUNO A GRADO, POI TUTTI IN RITIRO A TARVISIO

«Ci mancano almemo tre pedine»

Vicini in attesa dei dovuti rinforzi - Pozzo sulla pista fiorentina dopo il 'niet' di Shalimov

Servizio di
Guido Barella

GRADO - Igor Shalimov, lo zar che non c'è. La sua ombra si è allungata ieri mattina sul salone del Savoy di Grado, l'hotel che ha tenuto a battesimo l'Udinese 1993/94. O meglio: quel che c'è oggi dell'Udinese 1993/94. Molti giovani di belle speranze (i vari Caniato, Statuto, Delvecchio, Montalbano, Bertotto e Manni oltre ai ragazzotti cresciuti nel vivaio: Battistini, Compagnon, Pittana, Pierini, Livon, Mauro, Testaferrata e Bacchini) e qualche vecchia conoscenza (Calori, Desideri, Branca, Pellegrini, Rossitto, Carnevale Rossini). Sì, quello bianconero è ancora un cantiere. Mentre Sensini si gode le ultime ore di vacanza (tornerà in Italia solo domani), si cerca un accordo economico con Maini e Kozminski, ma si lavora soprattutto per trovare sul mercato i giocatori che Vicini ancora aspetta: un libero, un regista e (possibilmente) un tornante.

E sul mercato sono rimasti Gino Pozzo ed Efrem Dotti, mentre Giampaolo Pozzo battezza la nuova stagione con parole intrise di amarezza. Con qualche goccia di veleno. Sì, Shalimov è un sogno infranto, anche se c'è chi giura, nel clan bianconero, che oggi lo zar sarà in Friuli. Possibile? «Possibile, perchè dall'Inter ci giungono adesso messaggi positivi: dobbiamo attendere, però, ancora ventiquattr'ore. La trattativa, al momento, è ancora condotta dalla società nerazzurra» spiega da Cernobbio Gino Pozzo. In attesa, Pozzo padre si sfoga: «L'accordo era chiaro, ed era scritto: sotto questo profilo noi abbiamo ragione. Beh, ci servirà per chiedere il risarcimento danni, però adesso dobbiamo andarci a cercare un regista. Comunque, è chiaro: l'Inter dovrà rendere conto del danno che ci ha arrecato. Se farò causa a Pellegrini? Speriamo di accordarci prima. Però, lo ripeto, l'Inter deve render conto di quanto è successo».

Pozzo dunque aspetta e intanto Vicini spiega: «Molti progetti che ci eravamo dati in vista del mercato sono andati a buon fine. Shalimov invece... Shalimov ci aveva illusi... Comunque, sono fiducioso: rimane però il discorso che ci manca un uomo in mezzo alla difesa, un regista e un tornante. Potrei anche rinunciare al tornante, non certo però alle altre due pedine». Ma che Udinese sta nascendo in questo mercato? «Quella che ho in mente è una squadra giovane e aggressiva, una squadra veloce» spiega l'ex ct azzurro atteso a una prova impegnativa in questa che è un piazza mangia-allenatori: «Semmai c'è un presidente mangia-allenatori - scherza lui -: comunque l'importante è che ciascuno faccia il suo mestiere. Il presidente il presidente e l'allenatore l'allenatore».

Torna su una panchina di serie A dopo venticinque anni, Azeglio Vicini. «Ma non è che mi scopro improvvisamente un nuovo lavoro _ dice -: io ho sempre fatto l'allenatore, e ho visto partite come pochi altri. Che campionato sarà? Al solito ci sono dieci squadre davanti e otto squadre impegnate a lottare per salvarsi: noi siamo tra queste e speriamo di lasciare dietro le altre. Per lo scudetto invece vedo favoriti il Milan, che rimane la squadra più forte, l'Inter, la Juve (che, tra l'altro, ha Roberto Baggio ormai maturo per vincere il pallone d'oro) e la Lazio. Loro però fanno un altro campionato...».

Bagno di folla per la nuova Udinese di Azeglio Vicini e Adriano Fedele che ha scelto Grado per il raduno precampionato. Nella foto sopra, Carnevale a colloquio con il presidente Pozzo. (Foto Nadia)

LA PROMESSA DI CARNEVALE

"Non segnerò come Balbo ma... i miei saranno gol importanti"

GRADO — Facce nuove, facce vecchie, soprattutto facce abbronzate. La nuova stagione agonistica dell'Udinese comincia così, col colore della tintarella sui volti e la solita serie di buoni propositi. La compagine bianconera si è indubbiamente rinnovata levandosi, oltretutto, un po' di anni dalla carta d'identità, ma in mezzo al nugolo di giovanotti c'è anche qualche elemento esperto in grado di fare da collante, da leader nella nuova Udinese. Il riferimento è per Andrea Carnevale, classe 1961, il quale a distanza di sette anni ritorna in Friuli con il delicato compito di fare da chioccia alla formazione di Vicini e con la voglia matta di togliersi qualche sassolino dalla scarpa. «Sono entusiasta di questa nuova avventura — attacca il neocentravanti bianconero —, perché penso ci siano i presupposti giusti per fare bene. Il fatto, poi, di poter trasferire ciò che ho imparato ai miei compagni più giovani mi stimola moltissimo». Impossibile non fare i conti con il «fantasma» del neogiallorosso Abel Balbo. «Ma che paragoni e paragoni! — ribatte prontamente Carnevale —: io certo non segnerò i gol che ha segnato Abel, ma spero vivamente che i miei siano tutti pesantissimi perché è questo che serve all'Udinese. Ad ogni modo sono contento della scelta e vedrete che andremo lontano».

Di ritorno in ritorno si passa a Stefano Rossini che, dopo un'annata densa di polemiche e incomprensioni alla corte di Pellegrini, ricomincia dal Friuli per far vedere che c'è ancora. «Hai detto bene — attacca l'ex under 21 — ho una rabbia addosso che spaccherei le montagne. Non voglio fare polemiche, preferisco pensare al futuro visto che qui a Udine ci sono le prospettive per fare bene in tutti i sensi».

La concorrenza interna per Rossini si chiama Kozminski (come \ mai non c'era? problemi di contratto), ma l'ex interista rivela anche un'arma in più. «Mi hanno impostato da centrale l'anno scorso e penso che in quel ruolo potrei dire la mia — continua —. Ad ogni modo sarà il mister a decidere: io farò solo e sempre del mio meglio».

Dietro a tutti Massimiliano Caniato, 26 anni, proveniente dal Venezia (via Inter) dove ha disputato 26 incontri di serie B. Anche a lui la voglia di dimostrare qualcosa non manca considerando che quello che verrà sarà il primo campionato di serie A per il difensore della porta udinese. «Siamo giovani, pieni d'entusiasmo e disposti al sacrificio — attacca il portiere — e credo fermamente che faremo bene. Lo so, la serie A è molto difficile, ma credo che con un minimo di affiatamento e un po' di malizia riusciremo a disputare un campionato tranquillo. Udine poi è una città tranquilla e ti lascia lavorare in santa pace: più di così, non so cosa potrei desiderare».

Buon ultimo Vincenzo Montalbano inseguito dai dirigenti friulani fin da aprile. «E' una favola — racconta quasi spaesato —, non posso crederci ancora. Solo poco tempo fa vedevo Vicini in televisione e ora sono qui a lavorare con lui. Spero tanto di dimostare le mie qualità qui a Udine anche se in squadra ci sono dei giocatori molto forti e spero anche di togliermi più di qualche soddisfazione».

Oggi a Tarvisio si comincia a fare sul serio.

Francesco Facchini

Triestina: Romano e Sottili, due acquisti importanti

Servizio di
Ezio Lipott

TRIESTE - Un'estate all'insegna dell'Unione, la prima del secondo decennio De Riù, un'estate di trepidante attesa per gli sportivi alabardati. Telefono caldo tra via Roma e Villa Erba, con Adriano Buffoni, l'allenatore dei pomeriggi magici di dieci anni fa, in collegamemto continuo con Massimo Giacomimi e Nicola Salerno. Un'attesa financo snervante, e alla fine la sospirata conferma: l'indimenticato Francesco Romano, protagonista di tante battaglie con la Triestina anni '80, tornerà a vestire la maglia alabardata, e con lui arriverà anche un libero di tutto rispetto, quello Stefano Sottili, classe'69 di cui si erano perse le tracce nei giorni scorsi, e che invece è tornato alla ribalta come ultimo tassello per la nuova Alabarda. Il terzo acquisto era già in casa e si chiama Massimiliano Tangorra: sembrava dovesse tornare al Bari, e invece rieccolo ancora qui.

Ma andiamo per ordine.

Dopo le conferme degli acquisti di Giovanni Soncin e di Massimo Marsich e gli arrivi a sorpresa dei patavini Riccardo Pasqualetto e Gianluca Zatterin e del giovane laziale Alessio Ballanti (19 anni, ecco perchè non lo si trovava ieri nell'elenco dei professionisti), si aspettavano i botti, nella penultima giornata del mercato di Cernobbio. E la società alabardata non ha deluso le attese di chi - Giacomimi e Buffoni primi fra tutti i tifosi - vedevano nel ritorno del 'Kaiser Franz', impareggiabile regista di tante domeniche di festa al vecchio Grezar, la chiave di volta per rilanciare le sorti dell'Alabarda da un campionato all'altro.

Una chioccia per i più giovani che gli saranno compagni di squadra: ecco come Buffoni ha sottolineato l'arrivo di Romano. Un acquisto sofferto (il giocatore era ancora sotto contratto con il Venezia), ma che alla fine è venuto a premiare la costanza e in qualche modo il sacrificio della società alabardata, che al Venezia ha girato Donatelli e probabilmente anche qualche soldino.

Romano, come si ricorderà, era giunto ad indossare la maglia alabardata (dopo quattro anni da Milan) nella stagione 83-84, in serie B, nella Triestina che Adriano Buffoni aveva appena risollevato di categoria. Tre anni in maglia alabardata, venti gol di cui alcuni memorabili, poi la cessione al Napoli con il quale Romano sarebbe diventato a fianco di Maradona campione d'Italia. Tre anni a Napoli, poi il trasferimemto a Torino: un biennio granata, e quindi altri due anni con il Venezia. Trieste era troppo vicina per non cedere alle sue lusinghe. A trentatre anni Romano può dare ancora molto alla Triestina, e non solo fare da chioccia ai più giovani. Almeno questo è l'augurio dei dodicimila fedelissimi del Rocco che indecisi se rinnovare quest'anno l'abbonamemto (non più a prezzi stracciati) potrebbero a questo punto ripensarci...

Un altro acquisto indubbiamente importante è quello di Stefano Sottili, 24 anni, toscano di nascita, cresciuto nel vivaio della Fiorentina, e poi dirottato a Fano, in C2. Trentatre presenze in serie B con il Barletta, sei presenze in serie A con la maglia dell'Atalanta, un anno in prestito al Bologna, ed eccolo qui a Trieste, quando nessuno ormai ci sperava più. Come nessuno sperava che Massimiliano Tangorra sarebbe rimasto, date le voci che arrivavano da Bari...

Sottili come Francesco Romano sarà già oggi a Trieste, agli ordini di Buffoni. L'appuntamemto per vecchi e nuovi alabardati è infatti fissato per mezzogiorno al "Rocco", da dove i convocati raggiungeranno il Motel Val Rosandra sede del ritiro estivo. Nel pomeriggio a Basovizza il primo allenamemto. La prevista presentazione ufficiale è stata rinviata a martedì prossimo.

La lista dei convocati comunicata ieri sera dalla società alabardata comprende (in ordine alfabetico) Ballanti, Conca, Danelutti, Drigo, Facciolo, Godeas, Labardi, La Rosa, Marsich, Milanese, Pasqualetto, Pasqualini, Rizzioli, Romano, Soncin, Sottili, Tangorra, Torracchi, Zattarin, nonchè i giovanissimi Della Zotta, Metti, Pribaz, Rabacci e Trampuz. Alla comitiva si aggregherà dopo Ferragosto anche Panero.

"Un bel gruppo, sul quale possiamo costruire molto" - ha commentato Buffoni, con la sua innata modestia. Da oggi la parola passa anche e soprattutto a lui. Il tandem dei sogni Giacomini-Buffoni rappresenta di per sè una garanzia di serenità.

CICLISMO **TOUR DE FRANCE** / PRIMA TAPPA DI MONTAGNA

Miguel mette il sigillo

Il navarro ha preso tutti in contropiede e soltanto Rominger (vincitore della tappa) e Meija hanno tenuto. Bugno in ritardo, ancor peggio Chiappucci

Indurain ha lasciato la vittoria a Rominger

SERRE CHEVALIER — Il Tour del '93 ha il suo vincitore: Miguel Indurain può cominciare i festeggiamenti, e non lo farà solo perchè ha troppo rispetto dei suoi avversari. Doveva essere il giorno degli attacchi allo spagnolo, il Tour arriva va finalmente alle montagne dopo una serie di tappe con poco sale, a disposizione di Miguelon per le cronometro e dei velocisti per sfidarsi a colpi di abbuono.
Invece i panni del fuggitivo li ha indossati proprio Indurain. In questa prima frazione di montagna ha attaccato, staccando tutti, a parte Rominger e il sorprendente colombiano Meija, e agli altri ha inflitto distacchi pesantissimi. Chi sperava in Bugno, può riandare con il pensiero a Senigallia: il crollo del campione del mondo, del resto già in difficoltà nel tratto in salita della crono di domenica scorsa, è stato simile a quello del Giro, anche se l'italiano questa volta non aveva la stessa espressione di chi si sente completamente svuotato.
Era considerata dagli esperti una tappa impegnativa, ma non proprio micidiale, invece ha provocato il terremoto. Il Glandon dopo 70 chilometri, per farne altri 25 in salita con una pendenza media del 4,5. Discesa, risalita e via verso il lato nord del Galibier, per altri 17.000 metri in ascesa, un dislivello di 1215 e una pendenza media del 7,2. Il tutto per salire sino a quota 2645 e poi ridiscendere a valle lungo altri 27 lunghi chilometri.
E' stato proprio lungo la discesa dal Galibier che Indurain ha costruito il proprio trionfo, tirando a tutta come se si fosse trattato d'una cronometro. Grandissimo, perchè qui non si era lasciato alle spalle un comodo tratto pianeggiante, ma un tappone alpino. Ciò non gli ha impedito di sbalordire la gente che lo vedeva ricurvo sulla bicicletta, e chi controllava i distacchi e li vedeva aumentare: i primi hanno finito decisamente in anticipo, all'incredibile media, per l'altimetria della tappa, di 37 all'ora. Alla fine la maglia gialla ha pagato lo sforzo intenso con un mancamento al momento di salire sul podio, ma si è subito ripreso.
Cose che possono capitare a chi dopo tanto fatica si ferma di botto dopo aver tagliato il traguardo. Ma la disfatta degli italiani era cominciata parecchi chilometri prima, quando dalla bagarre generale era uscito fuori, mentre la strada saliva, un gruppetto nel quale si distinguevano Mottet, Delgado, Alcala e Clayverolat. Al loro inseguimento si lanciavano gli uomini più in forma, i veri protagonisti di questa tappa: Indurain, Rominger, Meija, Hampsten e Jaskula, e resistevano bene anche Roche e Breukink, prima di venire attardati il primo dalla fatica e dagli acciacchi, il secondo dal salto della catena. Gli italiani sempre dietro, ad inseguire, per Bugno e Chiappucci si è capito ben presto che era la fine di tutte le speranze.
A scalare il Galibier si ritrovavano Indurain, Rominger, apparso in giornata di grazia, Meija, Hampsten e Jaskula, poi gli ultimi due perdevano contatto. Rominger tentava di scrollarsi di dosso il resto della compagnia con una serie di attacchi, ai quali Meija ed Indurain rispondevano sempre con decisione. In particolare si metteva in luce Indurain, mai passivo, ma capace più volte di mettersi in testa a fare un'andatura forsennata, con la neve ai bordi della strada, e a dimostrare che lui non soffre, oltre ai colpi dei rivali, nemmeno il freddo.
In discesa un'altra dimostrazione di classe con le gambe che dettavano un ritmo insostenibile per gli avversari, e poi, visto che lo svizzero e il colombiano erano riusciti a rimanergli in qualche modo a ruota, l'atto cavalleresco di lasciare ai compagni d'avventura la volata per la vittoria parziale. A Miguel non piace imitare sino in fondo il cannibale Eddy Merckx.
«E' incredibile, troppo forte — ha detto nel dopo-tappa Rominger a proposito di Indurain —». Sconsolata l'espressione di Claudio Chiappucci. «Era una tappa molto difficile — spiega — ma otto minuti di ritardo sono veramente troppi. Mi sento con il morale a pezzi».
Oggi il Tour vivrà un'altra giornata campale, la tappa sulla carta più dura e sicuramente più temuta: è il giorno dell'Izoard, del Vars e dell'arrivo di Isola 2000, a quota 1900 metri passando per i 2802 del Restefond.
Ordine d'arrivo: 1) Tony Rominger (Svi Clas) 204 km. In 5 ore 28'52" media 37,036 km/h; 2) Meija (Col) s.t.; 3) Indurain (Spa) s.t.; 4) Hampsten (Usa) a 1'13"; 5) Jaskula (Pol) s.t.; 6) Breukink (Ola) a 3'32"; 7) Rincon (Col) s.t.; 8) Virenque (Fra) a 4'35"; 9) Conti (Ita) s.t.; 10) Mauleon (Spa) s.t.; 21) Gianni Bugno (Ita) s.t.; 26) Elli (Ita) s.t.; 29) Chiappucci (Ita) a 8'49".
Classifica generale: 1) Indurain (Spa) 40 ore 58'17"; 2) Meija (Col) a 3'08"; 3) Jaskula (Pol) a 4'16"; 4) Breukink (Ola) a 5'07"; 5) Rominger (Svi) a 5'44"; 6) Hampsten (Usa) a 8'06"; 7) Mottet (Fra) a 9'44"; 8) Riis (Dan) a 9'55"; 9) Bugno (Ita) a 10'14"; 10) Alex Zulle (Svi) a 11'09"; 13) Elli (Ita) a 13'01"; 16) Chiappucci (Ita) a 13'56".

TENNIS / VIGILIA DI COPPA DAVIS

Australia favorita: a Fraser non piace

Il capitano dei «canguri» teme la pretattica di Panatta - Ma non comunica la formazione

Resta sicuro il doppio. Stamattina i sorteggi

FIRENZE — Partire con il favore dei pronostici non sembra piacere troppo a Neale Fraser, capitano dell'Australia, prossima avversaria degli azzurri da domani a domenica a Firenze per i quarti di finale della Coppa Davis di tennis. E il 60enne uomo-guida degli australiani lo fa capire a chiare lettere a chi gli racconta le frasi e l'atteggiamento «di retroguardia» di Adriano Panatta.
«Non abbiamo niente da perdere, abbiamo solo il 30 per cento di possibilità di farcela» ripete il capitano dell' Italia. «Panatta sta cercando di diminuire la pressione sui suoi giocatori — spiega Fraser, in una pausa degli allenamenti al Circolo del tennis delle Cascine — e lo fa indicando degli australiani i favoriti. Ma lui stesso non ci crede, così come non ci credo io».
Ventuno incontri disputati in Davis dal 1958 al 1964, capitano della squadra dal 1970 (e da quell' anno la coppa è finita quattro volte in Australia), Fraser è abituato alla pretattica avversaria e non lesina nell' attuarla lui stesso.
Dalla sua bocca, per esempio, è praticamente impossibile estrarre il nome del giocatore che disputerà i singolari assieme a Richard Fromberg: toccherà a Wally Masur, come sembrava sicuro fino a quando Furlan non lo ha «distrutto» al Roland Garros, con un 7-5, 6-2, 6-2, oppure scenderà in campo Mark Woodforde, che oltre ad essere con Todd Woodbridge il «re» mondiale del doppio è anche 23.o nelle classifiche del singolare?
Fraser scioglierà ogni dubbio solo oggi, al momento del sorteggio nel salone de' Dugento di Palazzo Vecchio (ore 11). Anzi, lo scioglierà nella notte, dopo una chiacchierata con i giocatori. «La situazione si sta facendo più chiara — si limita a dire per ora —, penso di sapere ciò che farò, ma non lo dirò prima di aver parlato con i giocatori: voglio conoscere le loro opinioni, è utile sapere cosa ne pensano».
Inutile anche cercare di aggirare l' ostacolo chiedendo a Fraser come giudica Masur e Woodbridge: i due sembrano equivalersi nella sua stima. «Wally è un professionista totalmente votato al suo lavoro — spiega —, quando va in campo dà sempre il 100 per cento (a parte l' incontro con Furlan, ma era reduce da un periodo di riposo e non era mentalmente pronto, avrebbe perso da chiunque). Ha grande esperienza ed è passato attraverso incontri difficilissimi in Davis, anche se la terra non è la sua preferita. Mark è un mancino e sta attraversando un ottimo momento nella sua carriera, ha vinto il doppio a Wimbledon ed è al punto più alto della sua attività da singolarista».
Un punto fermo sembra restare quello del doppio che affronterà la coppia Canè-Nargiso: Fraser non pare disposto a mettere in discussione gli «woodies» (Woodforde e Woodbridge). «Mi hanno criticato quando li ho presi — racconta — e non erano ancora campioni di Wimbledon. Se non ci sono imprevisti, tocca a loro».
Al presunto 70 per cento di probabilità di vittoria indicato da Panatta per gli avversari, Fraser crede poco ed indica pronostici più equilibrati ed incerti. Tra gli azzurri, il capitano australiano ritiene Furlan il singolarista più forte, ma non scende in classifiche di merito: «Preferisco pensare alla mia squadra, non ai problemi degli altri», taglia corto.
L' ultimo pensiero di Fraser — che vive a Melbourne con la seconda moglie e gli otto figli dei due matrimoni e passa buona parte dell' anno «a migliorare il mio golf» — è per il pubblico italiano: «Mi sorprenderei se non avesse un ruolo importante in questo incontro. E' un pubblico competente, che ama il tennis e mi aspetto una grande partecipazione. Del resto, non è la prima volta che incontriamo l' Italia e questo campo centrale non mi mette certo più paura di quello del Foro Italico».
Intanto le due squadre proseguono gli allenamenti, cercando di non lasciarsi distrarre dalle decine di persone al lavoro nel Circolo del tennis per creare il «villaggio» della Davis. Ieri mattina gli azzurri si sono affrontati tra loro sul centrale e dalle tribune il viola Massimo Orlando, spettatore d' eccezione, ha avuto la soddisfazione di vedere il suo amico Paolo Canè battere per 6-2, 6-4 Pescosolido. Nel pomeriggio il centrale è passato nelle mani degli australiani. Panatta ha fatto provare i suoi anche ieri sera, per abituarli ai riflettori.

FLASH

Nannini risarcito: 700 milioni

SIENA — Alessandro Nannini ha risolto la causa civile con l'assicurazione per l'incidente con l'elicottero del 12 ottobre '90, in cui il pilota senese subì l'amputazione traumatica dell'avambraccio destro poi reimpiantato dall'equipe del professor Carlo Bufalini al Cto di Firenze. All'ex pilota di F.1 andrà una cifra di poco inferiore ai 700 milioni di lire. La notizia è stata confermata dall'avvocato senese Fabio Pisillo, che ha curato la causa civile. L'avvocato, grazie ad una transazione con l'Assitalia, la compagnia con cui era assicurato l'elicottero della Alisi, società del padre del pilota, ha evitato i tempi lunghi della giustizia civile.

Vela: le triestine Pesle e Pitacco risalgono al secondo posto

CAGLIARI — Oggi nelle acque del «Poetto» a Cagliari, dove si stanno disputando i campionati mondiali femminili di vela Classe 420. Nelle tre regate disputate con venti leggeri le azzurre hanno conquistato due vittorie, un secondo posto e molti piazzamenti. Appena il maestrale furioso dei giorni scorsi ha abbandonato il golfo di Cagliari, la squadra azzurra è balzata alla ribalta e le triestine Elena Pesle e Francesca Pitacco sono risalite dal dodicesimo al secondo posto in classifica, staccate di appena un punto dalle sorelle spagnole Maria e Maria Antonia Garau Juan.

Atletica: nuova vittoria di Reynolds in tribunale

COLUMBUS — Una corte federale degli Stati Uniti ha confermato la sentenza che condanna la federazione internazionale di atletica leggera (Iaaf) a pagare 27,4 milioni di dollari tra danni e interessi al primatista mondiale dei 400 metri, Butch Reynolds. Il giudice Joseph Kinneary ha respinto l'appello della Iaaf che sosteneva l'incompetenza di un tribunale Usa su un organizzazione internazionale. La vicenda iniziò nel 1990, quando Reynolds risultò positivo a un controllo antidoping a Montecarlo.

F1: benzina e sospensioni all'esame della Fisa

PARIGI — Sarà composto da 23 membri il Consiglio mondiale della Federazione internazionale dello sport dell'automobile (Fisa), che oggi e domani si riunirà a Parigi in seduta straordinaria. La Fisa si dovrà pronunciare sulla regolarità delle monoposto iscritte al Mondiale di F.1 e sulla conformità dei carburanti utilizzati da alcune scuderie, tra cui pure la Ferrari, nei Gran Premi di San Marino, Spagna, Montecarlo e Canada. La Williams ha già fatto sapere che potrebbe ritirarsi dai prossimi Gp di Germania e Ungheria se saranno bandite le sospensioni attive, minacciando assieme alla McLaren di ricorrere alla giustizia ordinaria.

Ciclismo: scelti gli azzurri per il mondiale dilettanti

MILANO — Alla conclusione della prove di verifica, il ct Antonio Fusi ha comunicato i nomi dei ciclisti dilettanti che parteciperanno ai raduni in preparazione dei campionati mondiali su strada a Oslo. Fanno parte del gruppo crono Dario Andriotto, Rossano Brasi, Luca Colombo, Gianfranco Contri, Rosario Fina, Cristin Salvato; del gruppo strada Alessandro Bertolini, Gianmatteo Fagnini, Stefano Faustini, Nicola Loda, Gabriele Missaglia, Luca Scinto.

UNIVERSIADI / QUINTA GIORNATA

Due ori con Chechi (anelli) e Sirovich nella spada

BUFFALO — Due medaglie d'oro ed una di bronzo per l'Italia nella 5.a giornata delle Universiadi. Le conquistano Giovanni Sirovich nella sciabola, Juri Chechi e Ruggero Rossato rispettivamente primo e terzo negli anelli alle finali di specialità di ginnastica.
Sirovich, dopo avere superato nei quarti l'altro azzurro Tarantin ed in semifinale il polacco Sznajder, si è imposto in una combattuta finale sul francese Touya: 6-5, 6-5 in favore dell' italiano il punteggio dei due assalti.
Come da previsioni il campione mondiale Chechi non ha faticato troppo ad imporsi negli anelli, prova in cui bene è andato anche Rossato, capace di piazzarsi al terzo posto dietro lo statunitense Scott Keswick. Proprio a quest'ultimo è legata l'unica delusione degli azzurri nella serata di ginnastica: l'americano è stato valutato troppo da parte della giuria nella prova alla sbarra, si è piazzato al secondo posto dietro il cinese Chen e ha così tenuto fuori dal podio Preti, finito quarto alle spalle di Scherbo.
Tra l'altro, per un errore nel conteggio dei punti inizialmente Preti era stato annunciato al terzo posto ex aequo con Scherbo; immediata la rettifica con conseguente pianto dell'italiano.
Tra gli altri risultati degli italiani, la prevedibile sconfitta nel basket contro gli Usa è arrivata in maniera particolarmente severa, (103-73 il punteggio) mentre nel torneo di consolazione del calcio gli azzurri hanno sconfitto 3-1 il Canada.

UNIVERSIADI / BASKET

Ridicolizzati dagli Usa gli italiani miliardari

BUFFALO — Dal basket italiano le vittorie contro la Croazia invece che con gioia devono cominciare ad essere accolte con circospezione. Ingenerano aspettative che poi puntualmente si rivelano illusorie. Così è andata per la nazionale maggiore, che dopo una vittoria contro i croati ai Giochi del Mediterraneo si è presentata agli Europei fallendo clamorosamente l' appuntamento.
E così è stato per l' under 22 alle Universiadi, lunedì esaltata dal successo sulla Croazia ma subito ridimensionata nella sfida contro gli Usa. Certo, la sconfitta era prevedibile: però si può perdere di 8 punti, lottando ed infastidendo l' avversario. E si può perdere, come è avvenuto stanotte agli azzurri, di 30 facendosi prima intimidire e poi prendere in giro dagli avversari.
E' durato 5'20 il sogno americano degli azzurri. I 4' iniziali, in cui il punteggio si è mantenuto in equilibrio, prima che gli americani prendessero il largo. E i primi 1'20 del secondo, in cui gli italiani hanno recuperato portandosi a meno 5 (44-39). Poi un tecnico fischiato all' allenatore Mario Blasone, che aveva contestato un fallo contro i suoi, ha offerto l'opportunità ai padroni di casa di centrare quattro tiri liberi. Il vantaggio nuovamente ampio ha significato per gli americani la possibilità di giocare in transizione, alzando la velocità del gioco. E l'Italia non ha retto il ritmo.
La partita è così diventata un festival di schiacciate, tiri da tre punti e virtuosismi vari degli americani. Gli ipervalutati azzurri (Abbio 7 miliardi, Casoli uno di meno per passare da Reggio Emilia alla Fortitudo Bologna, Ruggeri e De Pol perlomeno 5) sono andati in piena confusione mentale.
Gli Usa si sono permessi anche il lusso di fare giocare poco Donald Williams, guardia della Nord Carolina giudicata miglior giocatore alle finali Ncaa. Ma hanno ugualmente inflerito volentieri, gli americani: erano infastiditi da una discussione avvenuta nel pre-gara quando hanno preteso di riscaldarsi nella parte del campo dove erano gli azzurri. Blasone ha tenuto duro e così si è arrivati al ridicolo ma equo sorteggio per stabilire chi dovesse scaldarsi da quella parte del campo. Ha vinto l' Italia, ma è stata l' unica cosa che nella serata le sia andata bene.

BASEBALL / EUROPEI CADETTI

L'Italia conquista la finale

Battuta la Russia - Probabili avversari i cechi

CASTIONS DELLE MURA — Ancora nel segno dell'Italia la terza giornata del campionato europeo di baseball, categoria cadetti. Ieri la formazione di Giorgio Moretti si è aggiudicata il diritto di disputare la finalissima di domenica sul diamante di Prosecco, battendo senza patemi d'animo la Russia. Il risultato finale, maturato alla settima ripresa, parla chiaro: gli azzurrini hanno condotto le redini della partita per tutta la sua durata chiudendo per manifesta inferiorità colpunteggio di 32 a 9. Il nove italiano, nel quale militano i triestini Drioli e Marussich e il buttriese Miani, non ha avuto certamente sovverchie difficoltà per aggiudicarsi la partita.
Combattutissima, invece, l'altra gara in programma nel girone 1. A Monfalcone Polonia e Moldavia si sono dati battaglia fino alla nona ripresa, offrendo spettacolo interessante ai tanti convenuti sul diamante di via Boito. Alla fine l'ha spuntata la Moldavia sul punteggio di 8 a 6, dimostrandosi così ancora una volta la formazione sorpresa di questo ottavo campionato cadetti ed aggiudicandosi così il passaggio alla finale per il terzo e quarto posto contro la Francia in programma domenica, con inizio alle 10, allo stadio «Enrico Gaspardis» di Ronchi dei Legionari.
Nel girone 2, invece, a Ronchi dei Legionari la formazione della Repubblica Ceca ha ripetuto il successo ottenuto contro Slovenia e Gran Bretagna andando a battere anche la Francia, grande favorita della vigilia dopo l'Italia, con il risultato di 8 a 7 e passando così direttamente in finale. Una gara combattuta, come si evince dal risultato, combattuta e tirata fino alla fine. Vittoria della Gran Bretagna, infine, ai danni della Slovenia per 22 a 12 all'ottavo inning.
In base a queti risultati ieri sera sono stati fatti gli abbinamenti per la fase successiva della manifestazione in programma nel Friuli-Venezia Giulia. L'Italia, che evidentemente si avvia a disputare la finalissima di domenica contro la Repubblica Ceca, sarà impegnata a Buttrio dove incontrerà la Francia. A Cervignano del Friuli, invece, si daranno battaglia Repubblica Ceca e Moldavia.
La seconda giornata di quest'ultima fase proporrà sabato la gara Francia-Repubblica Ceca (Monfalcone) e Moldavia-Italia (Redipuglia). Nella fase di consolazione a Staranzano è in programma l'incontro Polonia-Slovenia, mentre a Redipuglia si scontreranno Gran Bretagna e Russia. Sabato il programma prevede le partite Slovenia-Gran Bretagna (Buttrio) e Russia-Polonia (Castions delle Mura). Domenica, infine, Slovenia-Russia (Cervignano) e Polonia-Gran Bretagna (Staranzano).

Luca Perrino

VELA / GIRO D'ITALIA, QUARTA TAPPA

Mosca vince ancora: Trieste più lontano

FIUMICINO — L'equipaggio di Mosca ha vinto la quarta tappa del «Merit cup - 5.o Giro d'Italia in vela», una regata costiera di 135 miglia che ha portato i concorrenti da Livorno a Fiumicino. La giuria ha fissato l'arrivo all'altezza di Riva di Traiano dove l'imbarcazione russa è transitata all'alba di ieri, alle ore 6.01. Con un distacco di circa due minuti si è classificata al secondo posto l'imbarcazione La Spezia Port of La Spezia, seguita, alle 6.04 da Milano Lipton Ice Tea, che ha preceduto Tigullio Cointreau, Friuli Albatros e Trieste Generali.
Cino Ricci, «patron» del «Merit cup, 5.o Giro d'Italia in vela» commentando il risultato ha sottolineato come quella di ieri sia stata una «regata velocissima sempre controllata dall'equipaggio russo che si è costantemente mantenuto nelle prime posizioni sfruttando al meglio il momento favorevole per attaccare, nella notte tra martedì e mercoledì, quando il vento è cambiato».
Dopo la quarta tappa la classifica generale vede sempre al primo posto Mosca con 94,75 punti; al secondo posto Trieste Generali con 80,687 punti che precede Friuli Albatros con 76 punti. Oggi avrà luogo la quinta tappa una regata costiera di 140 miglia che porterà i concorrenti a Salerno dove l'arrivo è previsto nella giornata di venerdì.
Ordine di arrivo della quarta tappa del «Merit cup - 5.o Giro d'Italia in vela» (Livorno-Fiumicino): 1) Mosca; 2) La Spezia Port of La Spezia; 3) Milano Lipton Ice Tea; 4) Tigullio Cointreau; 5) Friuli Albatros; 6) Trieste Generali; 7) Pola Istra; 8) Accademia Navale; 9) Sevastopol Jk. Kvant international; 10) Rivoli Strutture prefabbricate; 11) Firenze Galestro, 12) Cervia Città di Cervia; 13) Bologna Telethon; 14) Liguria Portobello; 15) Trento Apt Trentino Grand Bleu.
Classifica Generale del «Merit cup - 5.o Giro d'Italia in vela»: 1) Mosca P. 91,75; 2) Trieste Generali p. 80,687; 3) Friuli Albatros p. 76; 4) Milano Lipton Ice Tea, p. 70,5, 5) La Spezia Port of La Spezia p. 66,5; 6) Rivoli Strutture Prefabbricate p. 65,187; 7) S.V.M.M. Accademia Navale p. 54,75; 8) Firenze Galestro p. 50,75; 9) Sevastopol Jk Kvant International p. 47,75; 10) Tigullio Cointreau 46,25; 11) Bologna Telethon p. 43,45; 12) Liguria Portobello p. 32; 13) Pola Istra p. 25,25; 14) Cervia Città di Cervia p. 16,25; 15) Trento Apt, Trentino Grand Bleu p. 8,25.

BOXE

Ricordo di Carnera

SEQUALS — La Società Pugilistica Pordenonese e il Comune di Sequals ricorderanno domenica la figura di Primo Carnera attraverso una serie di manifestazioni che comprenderanno, una partita di calcio tra una rappresentativa di pugili professionisti e i ragazzi del Cedis di Don Galliano, la presentazione del libro «Storia del pugilato giuliano» di Bruno Fabris e alle ore 19 una riunione di pugilato.

Dollaro

1594.38 +3.09

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	23800	23800	0	0	23600	31800
Zignago	5787	5745	+42	+.73	4700	6240
ASSICURATIVE						
Abeille	78700	79050	-350	-.44	74650	92000
Alleanza	18245	17786	+459	+2.58	12488	18245
Alleanza R	13164	13108	+56	+.43	9585	13869
Assitalia	9380	9200	+180	+1.96	8450	10450
Fata	16500	16350	+150	+.92	12800	16700
Fondiaria	30047	29841	+206	+.69	22201	32654
Fondiaria War	14050	13900	+150	+1.08	12850	14100
Generali	38790	38280	+510	+1.33	29240	38950
Generali War	32090	31150	+940	+3.02	22200	32090
La Fond War	1800	1827	-27	-1.48	1189	2000
La Fondiaria	10445	10450	-5	-.05	8799	12500
Latina	4470	4200	+270	+6.43	4200	5800
Latina Rnc	2200	2205	-5	-.23	2050	3000
Lloyd Adr	16000	15645	+355	+2.27	10400	16000
Lloyd Adr Rnc	10490	10450	+40	+.38	8565	11000
Milano Ass	9320	9355	-35	-.37	9100	13800
Milano Ass Rnc	4270	4460	-190	-4.26	3910	6400
Previdente	11950	11860	+90	+.76	11695	14780
Ras	28419	28049	+370	+1.32	19785	28419
Ras R	17230	16895	+335	+1.98	10356	17230
Ras Ri War	3715	3500	+215	+6.14	980	3715
Sai	23000	22310	+690	+3.09	13800	23000
Sai Rnc	10610	10400	+210	+2.02	5865	10610
Subalpina	10350	9930	+420	+4.23	8300	10730
Toro	31770	31100	+670	+2.15	21250	31770
Toro Pr	15150	15010	+140	+.93	9250	15150
Toro Rnc	13800	13700	+100	+.73	8895	13800
Unipol	13200	12580	+620	+4.93	9915	13450
Unipol Pr	7700	7400	+300	+4.05	4500	7950
Vittoria	7265	7310	-45	-.62	5615	7860
BANCARIE						
Ambroveneto	3970	3899	+71	+1.82	3570	4622
Ambroveneto Ri	2185	2150	+35	+1.63	2095	2661
B Toscana	2405	2424	-19	-.78	2373	3323
Banca Roma	1780	1783	-3	-.17	1710	2198
Banco Chiavari	3005	3050	-45	-1.48	3000	3750
Banco Lariano	3320	3350	-30	-.9	3250	5235
Bca Agricola M	8000	7800	+200	+2.56	7470	9100
Bca Fideuram	979	980	-1	-.1	840	1150
Bca Mercantile	7900	8045	-145	-1.8	4610	9850
Bca Pop Bergamo	14700	14800	-100	-.68	14300	16000
Bca Pop Brescia	7150	7150	0	0	6780	7500
Bco Legnano	4950	5090	-140	-2.75	4640	6099
Bco Nap R	1242	1241	+1	+.08	1176	1580
Bco Napoli	1599	1593	+6	+.38	1570	2475
Bco Roma War	111.5	115	-3.5	-3.04	58	400
Bco Sanpaolo To	9000	9000	0	0	9000	12150
Bco Sardegna R	12550	12550	0	0	10300	16150
Bna	3585	3600	-15	-.42	3480	4450
Bna Pr	1220	1200	+20	+1.67	1190	1590
Bna Rnc	690	695	-5	-.72	680	900
Bnl Ri	10690	10690	0	0	10590	12030
Comit	5089	5096	-7	-.14	4241	5675
Comit R	3322	3367	-45	-1.34	2984	3950
Cr Commerciale	2330	2350	-20	-.85	2250	2990
Cr Fondiario	4750	4745	+5	+.11	4045	5490
Cr Lombardo	1880	1910	-30	-1.57	1800	2915
Credit	2639	2658	-19	-.71	2441	3299
Credit Rnc	1462	1474	-12	-.81	1372	2099
Interbanca Pr	21900	21900	0	0	2363	24500
Mediobanca	16000	15800	+200	+1.27	13000	17430
S Spirito Wr A	340	329	+11	+3.34	311	580
S Spirito Wr B	161	170	-9	-5.29	145	235
EDITORIALI						
Binda	295	300.5	-5.5	-1.83	295	522.8
Burgo	7490	7490	0	0	4775	7750
Burgo Pr	6600	6470	+130	+2.01	5850	7380
Burgo Ri	7250	7300	-50	-.68	5380	7650
Espresso	5810	5782	+28	+.48	3720	6300
Fabbri Pr	3250	3200	+50	+1.56	2960	3951
Mondadori	12350	12350	0	0	9010	13150
Mondadori Rnc	9000	9080	-80	-.88	2795	10000
Poligrafici	4745	4755	-10	-.21	4745	5540
Repubblica	4070	4050	+20	+.49	3257	4820
Repubblica War	82	84	-2	-2.38	40	119.75
CEMENTI						
Cem Aug War	469	471	-2	-.42	279	510
Cem Augusta	2000	2000	0	0	2000	2860
Cem Barletta	4115	3900	+215	+5.51	3900	6000
Cem Barletta R	3050	3100	-50	-1.61	3025	4290
Cem Sardegna	3800	3800	0	0	3800	5680
Cem Siciliane	3560	3820	-260	-6.81	3560	5790
Cementir	1402	1419	-17	-1.2	1255	1655
Italcem	9008	8940	+68	+.76	7580	11713
Italcem R	5016	5058	-42	-.83	4171	5941
Italcem R War	1040	1058	-18	-1.7	525	1266
Merone	3090	3020	+70	+2.32	3000	4050
Merone Ri War	800	820	-20	-2.44	669	935
Merone Rnc	1950	1940	+10	+.52	1710	2160
Merone War	820	801	+19	+2.37	600	1270
Unicem	6620	6592	+28	+.42	5860	8620
Unicem Rnc	4600	4640	-40	-.86	3750	5400
Unicem Rnc War	729	729	0	0	425	895
CHIMICHE						
Auschem	950	895	+55	+6.15	890	1350
Auschem Ri	600	560	+40	+7.14	550	755
Boero	8200	8250	-50	-.61	7330	8560
Caffaro	1281	1270	+11	+.87	359	1600
Caffaro Ri	1450	1530	-80	-5.23	460	2080
Calp	3250	3290	-40	-1.22	3180	3890
Enichem	880	965	-85	-8.81	840	1072
Enichem Aug	1810	1769	+41	+2.32	1085	1810
Fidenza Vetr	1284	1361	-77	-5.66	1280	1708
Fmc	1330	1350	-20	-1.48	1201	1708
Italgas	4319	4258	+61	+1.43	2847	4319
Italgas War	1600	1549	+51	+3.29	675	1600
Marangoni	4450	4580	-130	-2.84	2660	4690
Montefibre	829	829	0	0	741	940
Montefibre Rnc	660	660	0	0	627	715
Perlier	426	439	-13	-2.96	400	555
Pierrel	2080	2080	0	0	1660	2300
Pierrel Rnc	1185	1180	+5	+.42	822	1355
Pirelli E Co R	1110	1105	+5	+.45	910	1590
Pirelli R	1136	1138	-2	-.18	750	1140
Recordati	8630	8610	+20	+.23	7500	9980
Recordati Rnc	3801	3796	+5	+.13	3600	4890
Saffa	4200	4150	+50	+1.2	3830	5399
Saffa Ri	4450	4080	+370	+9.07	3850	5480
Saffa Rnc	2850	2895	-45	-1.55	2820	3585
Saffa Rnc War	230	213	+17	+7.98	205	301
Saiag	1271	1251	+20	+1.6	868	1463
Saiag Rnc	617	625	-8	-1.28	549	787
Snia Bpd	1260	1170	+90	+7.69	875	1260
Snia Bpd Ri	1210	1135	+75	+6.61	903	1210
Snia Bpd Rnc	660	643	+17	+2.64	609	785
Snia Fibre	505	528	-23	-4.36	410	600
Sorin	4437	4484	-47	-1.05	3338	4571
Tecnopolimeri	-	-	0	-	1725	2400

PIAZZA AFFARI

Un mercato in ripresa: le Generali in salute

MILANO — Accolta positivamente da Piazza Affari la manovra del governo Ciampi: il Mib della Borsa valori di Milano ha infatti chiuso l'ultima giornata di contrattazioni del mese di luglio a quota 1220, facendo registrare un +1,33 per cento rispetto a martedì.

Tra i titoli che hanno risentito positivamente dell'andamento della giornata da segnalare le Snia, che hanno chiuso a 1.260, con un 7,69 per cento, le Ferruzzi finanziaria a 422,8 (+3,78%), le Sip ord. a 2.791 (+3,22%), le Fiat priv. a 3.198 (+1,98) e le Fiat ord: a 6.495 (+1,61 pc) quindi le Generali a 38.790 (+1,33%), le Ras a 28.419 (+1,32%), Mediobanca a 16.000 (+1,26%), le Olivetti a 1.600 (+0,69%) e le Cir a 1.104 (+0,09%).

In controtendenza l'Enichem, che ha piazzato il titolo a 880, con un vistoso -8,80 per cento. Seguono: le Montedison che hanno chiuso 681 (-2,71%), le Rinascente a 8.600 (-2,54), le Poligrafici a 4.745 (-0,21%), le Pirelli ord. a 1.485 (-0,20%), le Banca di Roma a 1.780 (-0,16%) e le Comit a 5.089 (-0,14%).

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Teleco	9340	9299	+41	+.44	7470	10000
Teleco Rnc	6780	6748	+32	+.47	5400	7030
Vetrerie Ita	2090	2150	-60	-2.79	2090	2749
COMMERCIO						
Rinascente	8600	8825	-225	-2.55	7465	9649
Rinascente Pr	3901	3955	-54	-1.37	2775	4250
Rinascente Rnc	4071	4050	+21	+.52	2835	4400
Standa	29300	29000	+300	+1.03	28000	31450
Standa Rnc	9430	9450	-20	-.21	5500	9950
COMUNICAZIONI						
Alitalia	850	850	0	0	759	985
Alitalia Pr	605	594	+11	+1.85	568	765
Alitalia Ri	661	670	-9	-1.34	630	840
Ausiliare	9000	9000	0	0	8900	11750
Auto To Mi	7300	7040	+260	+3.69	6500	8900
Autostrade Pr	1230	1220	+10	+.82	789	1230
Costa	3383	3370	+13	+.39	2373	3950
Costa Ri	1724	1751	-27	-1.54	1208	2000
Gott. Ruff.	1141	1163	-22	-1.89	1089	1376
Italcable	7890	7574	+316	+4.17	4310	7890
Italcable Rnc	6251	6100	+151	+2.48	3300	6251
Nai	289.5	300	-10.5	-3.5	250	520.25
Sip	2791	2704	+87	+3.22	1390	2791
Sip R	2327	2261	+66	+2.92	1309	2383
Sip War	397	380.5	+16.5	+4.34	15	397
Sirti	8900	8900	0	0	7800	9875
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	3450	3350	+100	+2.99	2450	3585
Edison	5230	5200	+30	+.58	4070	5450
Edison Rnc	3630	3635	-5	-.14	3170	3749
Elsag War	57	55	+2	+3.64	35.5	79
Gewiss	12390	12200	+190	+1.56	8780	12700
Saes Getters P	5460	5370	+90	+1.68	4700	6120
Sondel	1542	1534	+8	+.52	1002	1571
FINANZIARIE						
Acqua Mar	sosp	sosp	0	-	0	0
Acqua Mar Rnc	sosp	sosp	0	-	0	0
Avirfin	4730	4715	+15	+.32	4250	5500
Bastogi	76.25	76	+.25	+.33	69	103.25
Bon Siele	12100	12990	-890	-6.85	12100	17000
Bon Siele Rnc	2482	2450	+32	+1.31	2450	3440
Breda	283.5	283.5	0	0	283.5	283.5
Brioschi	249	264	-15	-5.68	3	401
Broggi War	295	304	-9	-2.96	130	400
Buton	6300	6000	+300	+5	4230	6305
Camfin	2215	2195	+20	+.91	2105	2690
Cir	1104	1103	+1	+.09	984.1	1309
Cir R	1070	1060	+10	+.94	976.7	1333
Cir Rn	533	527.5	+5.5	+1.04	479.6	692
Cir War A	43	46	-3	-6.52	33	65
Cir War B	55	60	-5	-8.33	31	66.5
Cmi	3400	3395	+5	+.15	3200	4388
Cofide	901	888	+13	+1.46	803	1360
Cofide Ri War	45	45	0	0	28	45
Cofide Rnc	470	478	-8	-1.67	435	651
Cofide War	63	65	-2	-3.08	53	131
Comau	1900	1910	-10	-.52	1120	2150
Editoriale	1465	1490	-25	-1.68	1465	2590
Ericsson	26390	24360	+2030	+8.33	17900	26400
Euromobil	1750	1750	0	0	1440	2410
Euromobil Rnc	698	707	-9	-1.27	698	1220
Fer To Nord	sosp	sosp	0	-	140	810
Ferfin	422.8	407.4	+15.4	+3.78	381.6	1311
Ferfin R	275.4	279.9	-4.5	-1.61	275.4	836
Fidis	3105	3095	+10	+.32	2730	3990
Fimpar	sosp	sosp	0	-	300	511
Fimpar Rnc	sosp	sosp	0	-	140	247.5
Fin Agro	3960	4281	-321	-7.5	3540	6660
Fin Agro rnc	3550	3500	+50	+1.43	2850	5850
Finarte Aste	1890	1850	+40	+2.16	1810	4000
Finarte Ord	1635	1650	-15	-.91	1590	2510
Finarte Pr	664	665	-1	-.15	635	970
Finarte Ri	368	370	-2	-.54	368	699
Finrex	701	721	-20	-2.77	701	1005
Finrex Rnc	820	805	+15	+1.86	650	900
Fiscambi	nq	nq	-4115	-100	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	-2930	-100	1540	2990
Fornara	200	202	-2	-.99	190	400
Fornara Pr	319	301	+18	+5.98	279	395
Gaic	675	698	-23	-3.3	650	1490
Gaic Ri	665	663	+2	+.3	590	1410
Gemina	1390	1360	+30	+2.21	1056	1455
Gemina Ri	1085	1078	+7	+.65	928	1160
Gim	2220	2220	0	0	1342	3310
Gim Rnc	1250	1229	+21	+1.71	120	1580
If. Pr	13390	13100	+290	+2.21	8410	15095
Ifil	6010	5985	+25	+.42	4680	6080
Ifil Ri War	470	465	+5	+1.08	250	520
Ifil Rnc	3305	3225	+80	+2.48	2341	3305
Ifil War	1250	1203	+47	+3.91	539	1250
Intermob	2050	2030	+20	+.99	1590	2220
Intermob Ge	1890	1890	0	0	1850	1935
Tristet R War	12999	11999	+1000	+8.33	790	13000
Tristet War	18755	17800	+955	+5.37	2511	18755
Isefi	625	610	+15	+2.46	610	890
Isvim	nq	nq	-6400	-100	6241	9700
Italm Ri War	13200	13750	-550	-4	12390	18600
Italmobiliare	36900	37300	-400	-1.07	32600	45000
Italmobilrnc	19970	19970	0	0	16000	25220
Kernel	245	241	+4	+1.66	217	299
Kernel Rnc	nq	nq	-533	-100	240	545
Mittel	970	980	-10	-1.02	945	1151
Mittel War	215	220	-5	-2.27	195	260
Montedison Ri	888	880	+8	+.91	840	1420
Montedison Rnc	395	405	-10	-2.47	355	828
Paf	1355	1360	-5	-.37	1355	1605
Paf Rnc	550	598	-48	-8.03	550	810
Parmalat	20656	21300	-644	-3.02	11559	21300
Pirelli	1485	1488	-3	-.2	1101	1548
Pirelli Dir	-	-	0	-	135	225
Pirelli E C	3055	3020	+35	+1.16	2565	4210
Pozzi	386	385	+1	+.26	375	920
Pozzi Rnc	550	550	0	0	395	750
Premafin	1580	1540	+40	+2.6	1400	6220
Premafin Dir	-	-	0	-	1150	2075
Premafin War	240	235	+5	+2.13	50	800
Raggio Sole	764	764	0	0	740	1105
Raggio Sole Rn	698	700	-2	-.29	698	1200
Riva Fin	4960	4995	-35	-.7	4880	5800
Santaval R	340	347	-7	-2.02	340	681
Santavaleria	698	700	-2	-.29	653	1120
Schiapp War	65	63	+2	+3.17	59.25	84.5
Schiapparelli	260	265	-5	-1.89	230	362
Serfi	4790	4890	-100	-2.04	4000	5495
Sisa	900	900	0	0	670	1048
Sme	6097	6119	-22	-.36	5630	6736
Smi	405	410	-5	-1.22	393	610
Smi Rnc	360	371	-11	-2.96	360	598
Smi War	55	55	0	0	49	68
Sogefi	3000	3005	-5	-.17	2180	3460
Sogefi War	280	278	+2	+.72	90	300
Sopaf	2810	2820	-10	-.35	2395	3150
Sopaf Rnc	1895	1897	-2	-.11	1428	2070
Stet	3910	3646	+264	+7.24	1745	3910
Stet Rnc	3260	3050	+210	+6.89	1545	3260
Terme Acqui	1400	1400	0	0	1390	1755
Terme Acqui Rn	490	485	+5	+1.03	430	630
Trenno	2390	2360	+30	+1.27	2190	2900
Tripcovich	4770	4900	-130	-2.65	4770	5600
Tripcovich Rnc	1419	1459	-40	-2.74	1241	1565
Unipar	sosp	sosp	0	-	0	0
Unipar Ri	sosp	sosp	0	-	0	0
IMMOBILIARI						
Aedes	11870	12850	-980	-7.63	11870	14350
Aedes Rnc	4790	4790	0	0	4605	5450
Att Imm	2290	2288	+2	+.09	2150	2886
Calcestruzzi	11400	11500	-100	-.87	7130	14990
Caltagirone	1884	1810	+74	+4.09	1760	2100
Caltagirone Ri	1775	1730	+45	+2.6	1400	2050
Cogefar	2749	2780	-31	-1.12	2175	2900
Cogefar Rnc	1310	1340	-30	-2.24	1170	1670
Del Favero	1380	1420	-40	-2.82	1230	1795
Fincasa	1160	1175	-15	-1.28	1060	2920
Gabetti	1260	1330	-70	-5.26	1230	1610
Gifim	1235	1151	+84	+7.3	1120	1735
Gifim Rnc	1049	1052	-3	-.29	1049	1385
Grassetto	5350	5350	0	0	4750	6950
Metanopoli	1452	1476	-24	-1.63	1349	1721
Risanamento	39750	40200	-450	-1.12	39100	50850
Risanamento Rn	13000	13200	-200	-1.52	12100	19050
Sci	800	806	-6	-.74	800	1520
Vianini Ind	825	804	+21	+2.61	670	915
Vianini Lav	2445	2445	0	0	2205	2795
MECCANICHE						
Danieli	10050	9945	+105	+1.06	7975	12100
Danieli Rnc	5980	5898	+82	+1.39	3710	6075
Dataconsyst	1205	1290	-85	-6.59	1205	1850
Faema	3070	3165	-95	-3	2495	3450
Fiar	7800	7899	-99	-1.25	7510	10570
Fiat	6495	6392	+103	+1.61	4066	7035
Fiat Pr.	3198	3136	+62	+1.98	2066	3604
Fiat R	3325	3278	+47	+1.43	2317	3804
Finmecc	1195	1194	+1	+.08	1130	2498
Finmecc R	1310	1340	-30	-2.24	1295	2100
Fisia	1010	1011	-1	-.1	915	1251
Fochi	10000	10550	-550	-5.21	9300	13550
Franco Tosi	18000	17850	+150	+.84	16700	22810
Gilardini	2822	2829	-7	-.25	2251	3440
Gilardini Rnc	1925	1920	+5	+.26	1804	2450
Ind Secco	1180	1180	0	0	1100	1399
Ind Secco Rnc	1179	1190	-11	-.92	970	1340
Magneti	927	920	+7	+.76	602	959
Magneti Ri	909	900	+9	+1	585	954
Magneti Ri War	80	83	-3	-3.61	34	95
Magnet. War	85.25	90	-4.75	-5.28	35	121
Mandelli	2675	2674	+1	+.04	2140	4390
Merloni	3310	3285	+25	+.76	2155	3525
Merloni Ri	1080	1080	0	0	775	1290
Necchi	1065	1055	+10	+.95	1010	1130
Necchi Rnc	1495	1495	0	0	1410	1505
Nuovo Pign War	204.75	205	-.25	-.12	195.25	261
Nuovo Pignone	5391	5421	-30	-.55	4900	5651
Olivetti Ord	1600	1589	+11	+.69	1195	2448
Olivetti Pr	1400	1425	-25	-1.75	1070	1930
Olivetti Rnc	1135	1120	+15	+1.34	960	1550
Olivetti War	165	163	+2	+1.23	30.5	165
Pininfarina	9301	9295	+6	+.06	6590	9381
Pininfarina Ri	8325	8226	+99	+1.2	5885	8850
Reina	6490	6500	-10	-.15	5850	8299
Reina Rnc	41700	41700	0	0	31720	42000
Rodriquez	4300	4350	-50	-1.15	4050	5440
Safilo	7500	7280	+220	+3.02	7000	9550
Safilo Ri	10800	10800	0	0	10000	12400
Saipem	3850	3760	+90	+2.39	2219	3850
Saipem Rnc	2490	2490	0	0	1520	2530
Sasib	6400	6210	+190	+3.06	4590	6900
Sasib Pr	4660	4640	+20	+.43	3900	5161
Sasib Rnc	4830	4650	+180	+3.87	3070	4830
Tecnost	2600	2585	+15	+.58	1900	3200
Teknecomp	535	538	-3	-.56	465	625
Teknecomp Rnc	370	371	-1	-.27	350	430
Valeo	5890	5900	-10	-.17	4525	6420
Westinghouse	6000	6060	-60	-.99	5750	8500
MINERARIE						
Dalmine	385	383	+2	+.52	368	459
Eurmetal	407.5	410.7	-3.2	-.78	405.6	631.6
Falck	3300	3300	0	0	2600	4780
Falck Ri	4150	3950	+200	+5.06	3330	4900
Maffei	2530	2530	0	0	1875	2652
Magona	3850	4360	-510	-11.7	3025	4590
TESSILI						
Bassetti	5000	5051	-51	-1.01	4850	6600
Benetton	20181	19553	+628	+3.21	14021	20309
Cantoni	3270	3250	+20	+.62	1630	3500
Cantoni Ri	1728	1729	-1	-.06	755	2050
Cent Zinelli	221	228	-7	-3.07	214	259.5
Cucirini	962	945	+17	+1.8	810	1151
Eliolona	1560	1560	0	0	1500	1950
Linificio	810	802	+8	+1	377	970
Linificio Rnc	720	685	+35	+5.11	319	800
Marzotto	8579	8476	+103	+1.22	6011	8579
Marzotto Ri	8200	8100	+100	+1.23	5900	8760
Marzotto Rnc	4710	4601	+109	+2.37	3045	5020
Olcese	sosp	sosp	0	-	600	1100
Ratti	2401	2410	-9	-.37	2252	3038
Rotondi	695	680	+15	+2.21	480	710
Simint	2430	2250	+180	+8	1820	3000
Simint Dir	-	-	0	-	135	300
Simint Pr	1650	1600	+50	+3.13	1280	2115
Simint War	91	86	+5	+5.81	50	120
Stefanel	4000	3900	+100	+2.56	2620	4190
Zucchi	7060	7060	0	0	3780	9000
Zucchi Ri	4050	4025	+25	+.62	4025	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9520	9520	0	0	9440	13400
Ciga	sosp	sosp	0	-	785	1500
Ciga Rnc	sosp	sosp	0	-	439	619
De Ferrari	5460	5540	-80	-1.44	5450	7750
De Ferrari Rnc	1800	1800	0	0	1675	2030
Jolly Hotels	6850	6800	+50	+.74	5710	7460
Jolly Hotels R	10350	10310	+40	+.39	9980	16900
Pacchetti	210	210	0	0	210	354

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	9210	9230	-0.22
Bca Mantovana	92500	92100	+0.43
Bca Prov Na	4790	4700	+1.91
Bca Provilo	2890	2899	-0.31
Broggi Izar	970	1050	-7.62
C.A.B.	5000	5000	-0.00
Calz. Varese	299	298	+0.34
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	63	63	-0.00
Condotte Acqua	70	70	-0.00
Cr Bergamasco	9810	10300	-4.76
Cr Romagnolo	13800	13900	-0.72
Cr Valtellina	11850	11800	+0.42
Creditwest	4550	4550	-0.00
Ferr Nord Mi	3395	3399	-0.12
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	5110	5110	-0.00
Ifis Pr	510	510	-0.00
Inveurop	nq	nq	-100.00
It Incendio Vi	201000	196600	+2.24
N. Edif.	nq	nq	-100.00
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	4600	nq	+3.37
Pop Comm Ind	15800	15800	-0.00
Pop Crema	45250	45000	+0.56
Pop Cremona	6530	6540	-0.15
Pop Emilia	97300	97200	+0.1
Pop Intra	8350	8350	-0.00
Pop Lecco	5695	5830	-2.32
Pop Lodi	11500	11150	+3.14
Pop Luino Va	16360	16300	+0.37
Pop Milano	4850	4820	+0.62
Pop Novara	9500	9500	-0.00
Pop Siracusa	14200	14200	-0.00
Pop Sondrio	68400	68230	+0.25
Sifir Pr	1255	1265	-0.79
Terme Bognanco	nq	195	-100.00
Zerowatt	5210	5210	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Generali	37350	39250
Warrant Generali 91/01	29900	31400
Warr. Ras risp.	2810	3700
Lloyd Adriatico	15090	16000
Lloyd Adriatico risp.	9950	10490
Ras	---	---
Ras risp.	---	---
Sai	20180	23000
Sai risp.	9450	10610
Snia BPD	1080	1260
Snia BPD risp.	1100	1210
Snia BPD risp. n.c.	640	660
Rinascente	8700	8950
Rinascente priv.	4085	3970
Rinascente r.n.c.	4085	4030
Gottardo Ruffoni	---	---
G.L. Premuda	1125	1420
G.L. Premuda risp.	960	1064
Sip ex fraz.	---	---
Warrant Sip 91/94	345	398
Bastogi Irbs	82	76
Comau	2010	1900
Fidis	3340	3105
Gerolimich & C.	---	---
Gerolimich risp.	---	---
Sme ex div.	---	---
Stet	3450	3910
Stet risp.	2610	3260
Tripcovich	5050	4770
Tripcovich risp.	1400	1419
Attività Immobiliari	2301	2290
Fiat	6430	6495
Fiat priv.	---	---
Fiat risp.	---	---
Gilardini	2799	2822
Gilardini risp.	2030	1925
Dalmine	380	385
Lane Marzotto	---	---
Lane Marzotto risp.	8300	8100
Lane Marzotto rnc.	4690	4620
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	4500	4500

BORSE ESTERE

New York	-0,12%
Londra	+0,21%
Francoforte	n.d.
Parigi	n.d.
Zurigo	-0,33%
Tokio	-0,20%

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	np	16486	
Adriat Eur F	np	14849	
Adriat F East	np	12808	
Adriat Global	np	16056	
America 2000	np	13620	
Aureo Global	10953	10938	+0,14
Azimut Trend	9796	9853	-0,58
Bn-Mondialfon.	13194	13166	+0,21
Capitalg. Int.	12097	12078	+0,16
Carif.Ariete	12979	12962	+0,13
Carif.Atlante	13452	13401	+0,38
Centrale Amer.	11705	11735	-0,26
Centrale Eur.	14402	14360	+0,29
Eptainternat	14900	14882	+0,12
Europa 2000	np	14632	
Fideuram Az.	np	13554	
Fondersel Am.	10734	10746	-0,11
Fondersel Eur.	10415	10399	+0,15
Fondersel Or.	10744	10675	+0,65
Fondicri Int.	18011	17945	+0,37
Fondo Geode	14184	14047	+0,98
Genercomit Am.	17772	17827	-0,31
Genercomit Eu	14870	14788	+0,55
Genercomit Int	17014	16971	+0,25
Gesticredit Az	15143	15108	+0,23
Gesticredit Eu	13108	13079	+0,22
Gesticred.Pha	12247	12208	+0,32
Gestielle I	12942	12958	-0,12
Gestielle S	12383	12374	+0,07
Imi East	14268	14061	+1.47
Imi Europe	13194	13130	+0,48
Imi West	14002	14035	-0 23
Investimese	14493	14402	+0 63
Investire Am	16773	16813	-0,24
Investire Eur	12616	12564	+0,41
Investire Int	12688	12661	+0,21
Investire Pac.	15081	15031	+0,33
Lagest Int.	13898	13810	+0,64
Magellano	12201	12156	+0,37
Mediceo Azion	10349	10322	+0,26
Oriente 2000	np	18347	
Performance Az	np	12240	
PersonalF Az	13593	13558	+0 26
Prime Global	14759	14736	+0,16
Prime Mediter.	12559	12529	+0,24
Prime M Amer	15344	15270	+0,48
Prime M Eur	15911	15886	+0,16
Prime M Pac	16795	16819	-0,14
S.Paolo H Amb	15565	15547	+0,12
S.Paolo H Fin	19114	19083	+0,16
S.Paolo H Ind	13765	13751	+0,10
S.Paolo H Int	13827	13792	+0,25
Sogefist Bl Ch	np	13523	
Svil.Ind Glob	12208	12160	+0,39
Sviluppo Eq	14652	14667	-0,10
Triangolo A	13431	13447	-0,12
Triangolo C	12638	12617	+0,17
Triangolo S	14635	14629	+0,04
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	14945	14917	+0,19
Arca Azioni I	14835	14794	+0,28
Aureo Previd	16044	16046	-0,01
Azimut Bor Int	10797	10819	-0,20
Azimut Cresc.	13318	13300	+0,14
Capitalgest Az	13917	13919	-0,01
Car.f Delta	17894	17935	-0,23
Centrale Cap.	16141	16104	+0,23
Centr.Estr.Or	11196	11125	+0,64
Cisalpino Az.	11678	11676	+0 02
Euro Aldebaran	13148	13130	+0,14
Euro Junior	15359	15376	-0,11
Euromob Risk F	16689	16646	+0,26
Finanza Romag.	11471	11432	+0,34
Fiorino	np	31224	
Fondersel Ind	8107	8101	+0,07
Fondersel Ser	11554	11553	+0,01
Fondicri Ita	14490	14475	+0,10
Fondinvest Tre	13488	13488	0,00
Fondo Pr.gest.	np	14053	
F.Professional	np	46573	
Fondo Trading	7875	7900	-0,32
Galileo	11882	11876	+0,05
Genercomit Cap	11536	11534	+0,02
Gepocapital	13684	13672	+0,09
Gestired.Bor	11412	11404	+0,07
Gestielle A	9057	9090	-0,36
Gestifond.Int	13251	13191	+0,45
Imi Italy	14928	14912	+0,10
Imicapital	29445	29398	+0,15
Imindustria	11562	11538	+0,20
Industria Rom	10263	10241	+0,21
Interb Azion	19969	19931	+0,19
Investire Az	12839	12821	+0,14
Lombardo	15628	15595	+0,21
Phenixfund Top	11003	10964	+0,36
Prime Italy	12099	11999	+0,83
Primecapital	36810	36525	+0,78
Primeclub Az	12228	12146	+0,68
Quadrifogl.Az	13246	13272	-0,20
Risp.It. Az	np	13532	
Salvadanaio Az	11749	11720	+0,25
Sogesfit Fin.	np	11173	
Svil Ind.Ita	8385	8380	+0,06
Sviluppo Az	14019	13988	+0,22
Sviluppo Iniz.	13701	13645	+0,41
Venetoblue	11574	11552	+0,19
Venetoventure	11184	11178	+0,05
Venture Time	np	11823	
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16087	16076	+0,07
Centrale Glob.	17275	17253	+0,13
Coopinvest	11540	11554	-0,12
Crist Colombo	np	16929	
Epta92	14304	14294	+0,07
Fondersel Int	14323	14323	0,00
Fondo Armonia	13065	13030	+0,27
Fond Prof.Int.	np	15567	
Gepoworld	12185	12174	+0,09
Gesfimi Inter	13381	13364	+0,13
Gesticredit F.	np	15643	
Investire Glob	13375	13352	+0,17
Nordmix	14797	14746	+0,35
Rolointernat	13646	13631	+0,11
Sviluppo Eur	14621	14619	+0,01
BILANCIATI ITALIANI			
America	17914	17922	-0,04
Arca BB	28545	28488	+0,20
Aureo	23252	23269	-0,07
Azimut Bil.	16312	16296	+0,10
Azzurro	22671	22615	+0,25
Bn Multifondo	12039	12010	+0,24
Bn Sicurvita	16171	16121	+0,31
CT Bilanciato	np	14038	
Capital Ras	np	13893	
Capitacredit	15624	15604	+0,13
Capitalfit	np	18126	
Capitalgest	20170	20174	-0,02
Carifond.Libra	24604	24589	+0,06
Centr Cash CC	10806	10801	+0,05
Cisalpino Bil	16718	16689	+0,17
Cooprisparmio	11150	11113	+0,33
Corona Ferrea	np	13959	
EptaCapital	13592	13605	-0,10
EuroAndromeda	23139	23107	+0,14
Euromob Capit.	16426	16403	+0,14
Euromob Strat.	np	14806	
Fondattivo	10486	10540	-0,51
Fondersel	36955	36955	0,00
Fondicri Due	12779	12750	+0,23
Fondinvest Due	20701	20679	+0,11
Fondo Centrale	19910	19861	+0,25
Fond.Prof Risp	np	12846	
Genercomit	25358	25338	+0,08
Geporeinvest	13914	13918	-0,03
Gestielle B	10770	10803	-0,31
Gestifondi Mon	10574	10566	+0,08
Giallo	11302	11278	+0,21
Grifocapital	15803	15792	+0,07
Intermobil.	15314	15316	-0,01
Investire Bil	12769	12764	+0,04
Mida Bilanc.	np	10895	
Multiras	np	22972	
NagraCapital	18076	18039	+0,21
NordCapital	13071	13063	+0,06
Phenixfund	14438	14438	0,00
Primerend	23774	23774	0,00
Quadrifoglio B	15647	15650	-0,02
Redditosette	np	24002	
Risp It.Bilan.	np	20399	
Rolomix	12458	12452	+0,05
Salvadanaio	15362	15326	+0,23
Spiga D oro	14621	14623	-0,01
Sviluppo Port	18067	18113	-0,25
VenetoCapital	12260	12256	+0,03
Visconteo	23662	23618	+0,19
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat.Bond F	np	18240	
Arca Bond	13412	13407	+0,04
Arcobaleno	16081	16069	+0,07
Carifondo Bond	11976	11954	+0,18
Centrale Money	16211	16197	+0,09
Euro Vega	12114	12096	+0,15
Euromob Bond F	13774	13750	+0,17
Euromob Monet.	11766	11760	+0,05
Euromoney.	np	11898	
Fondicri Pr Bo	12254	12238	+0,13
Gestic.Global	np	12866	
Imibond	16267	16234	+0,20
Intermoney	np	12637	
Investire Bond	10655	10638	+0,16
Investire Mon.	10491	10478	+0,12
Lagest Obb Int	14527	14536	-0,06
Mediceo Obbl.	10526	10516	+0,10
Oasi	12384	12373	+0,09
Performance O	11798	11797	+0,01
Primebond	18502	18462	+0,22
Primemonet.	17467	17455	+0,07
Rendiras	16850	16837	+0,08
Sogesfit Bond	np	10323	
Sviluppo Bond	18978	18962	+0,08
Vasco De Gama	np	14272	
Zeta Bond	15433	15388	+0,29
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	np	11241	
Agrifutura	17589	17542	+0,27
Arca MM	14362	14351	+0,08
Arca RR	13840	13822	+0,13
Aureo Bond	10711	10674	+0,35
Aureo Rendita	18588	18541	+0,25
Azimut Garanz.	13862	13859	+0,02
Azimut Gl Redd	15059	15039	+0,13
Azimut Ren Int	10344	10337	+0,07
Bai Gest.Mon.	np	10465	
Bn Cash Fondo	13442	13426	+0,12
Bn Rendifondo	11909	11887	+0,19
CT Rendita	np	12480	
Capitalgest Mo	10835	10830	+0 05
Capitalgest Re	13900	13875	+0,18
Carifondo Ala	13378	13353	+0,19
Carifondo Car	11464	11451	+0,11
Carif.Lirepi—	15547	15525	+0,14
Centrale Redd.	19601	19556	+0,23
Cisalpino Redd	14051	14014	+0,26
Cooprend	12432	12415	+0,14
Eptabond	20934	20898	+0,17
Eptamoney	16299	16274	+0,15
Euro Antares	14310	14288	+0,15
Euromob Redd.	13603	13586	+0,13
Fideuram Mon	np	16397	
Fondersel Red	13129	13129	0,00
Fondicri 1	12043	12013	+0,25
Fondicri Monet	15654	15634	+0.13
Fondimpiego	18257	18239	+0,10
Fondinvest Uno	13165	13147	+0,14
Fondo Conto V	13168	13156	+0,09
Fondo Prof Red	13389	13390	-0,01
Fondoforte	11751	11720	+0,26
Genercomit Mon	13513	13501	+0,09
Genercomit Ren	12053	12038	+0,12
Geporend	11503	11480	+0 20
Ges Fimi Prev	12703	12688	+0,12
Gesticred.Mon	np	14476	
Gestielle Liq	13752	13745	+0,05
Gestielle M	11209	11201	+0,07
Gestiras	np	29536	
Giardino	np	12083	
Grifoerend	13437	13413	+0,18
Imi 2000	19370	19356	+0,07
Imirend	15326	15319	+0,04
Interban Rend	24004	23974	+0,13
Investire Obb	21793	21734	+0,27
Italmoney	np	12171	
Mida Obbligaz	np	17042	
Monetario Rom.	13970	13946	+0,17
Money-Time	13332	13322	+0,08
Nagrarend	13514	13476	+0,28
Nordfondo	16351	16343	+0,05
Performance M	10999	10996	+0,03
PersonalF Mon	15696	15682	+0,09
Phenixfund 2	16397	16378	+0,12
Pitagora	12193	12167	+0,21
Primecash	12831	12823	+0,06
Primeclub Obb	18682	18668	+0,07
Quadrif.Obb	15281	15261	+0,13
Rendicredit	12016	12006	+0,08
Rendifit	13165	13149	+0,12
Risp.It.Corr.	np	14937	
Risp Ita Redd	np	22247	
Rologest	17384	17369	+0 09
Rolomoney	11619	11616	+0,03
Salvadanaio Ob	15716	15680	+0 23
Sforzesco	12737	12714	+0,18
Sogefit Domani	np	17160	
Sviluppo Redd	18412	18385	+0,15
Venetocash	13230	13221	+0,07
Venetorend	15774	15760	+0,09
Verde	12117	12098	+0,16

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ago 93	99 85	-0 05
Btp Set 93	100.00	+0.05
Btp Ott 93	100.10	-0.16
Btp Nov 93	100 55	+0.05
Btp Nov 93 3	100.40	-
Btp Nov 93 2	100.75	-0.05
Btp Dic 93	100.65	+0.05
Btp Gen 94	101.65	+0.2
Btp Gen 94 2	100.85	+0.05
Btp Feb 94	101.05	-0.05
Btp Mar 94	101.05	-
Btp Mag 94	101.50	-
Btp Giu 94	101.70	-0.39
Btp Lug 94	102.25	-
Btp Set 94	102.35	+0.1
Btp Nov 94	102.55	+0.05
Btp Gen 96	104.60	-0.29
Btp Mar 96	104.70	-
Btp Giu 96	104.25	-0.05
Btp Set 96	104.60	+0.19
Btp Nov 96	104.45	+0.1
Btp Gen 97	104.60	-
Btp Giu 97 1	106.00	-0.09
Btp Nov 97	106.10	+0.05
Btp Gen 98	106.30	+0.05
Btp Mar 98	106.20	-0.09
Btp Giu 98	104.70	+0.1
Btp Set 98	104 60	+0.14
Btp Mar 01	106.60	-
Btp Giu 01	104.60	+0.1
Btp Set 01	104.60	+0.1
Btp Gen 02	104.65	-0.05
Btp Mag 97	104.90	-0.1
Btp Giu 97	105.85	-
Btp Gen 99	104.75	+0.24
Btp Mag 99	104.80	+0.24
Btp Mag 02	104.80	-0.05
Btp St97	104.80	+0.1
Btp St02	105 50	-0 19
Btp 0t95	103.20	-0.19
Cassa Dp-Cp 97	101.10	+0.7
Cct Ecu Lug 93	99.00	+0.1
Cct Ecu Lug93 2	97.30	-1.62
Cct Ecu Sett 93	107.00	-2.73
Cct Ecu Ott 93	99.25	-
Cct Ecu Nov 93	101.50	+1.50
Cct Ecu Nov93 2	98.00	-5.77
Cct Ecu Dic 93	99.00	-0.5
Cct Ecu Feb 94	100.50	+0.8
Cct Ecu Mar 94	100 00	-0 5
Cct Ecu Apr 94	100 80	+0.05
Cct Ecu Mag 94	100.90	+0.4
Cct Ecu Lug 94	110.25	+2.80
Cct Ecu Ago 94	104.60	-
Cct Ecu Ott 94	103 00	-
Cct Ecu Nov 94	102 90	-2.74
Cct Ecu Gen 95	104 45	-
Cct Ecu Mar 95	109.00	-3 71
Cct Ecu Mag 95	104.30	+1.46
Cct Ecu Mag95 1	107.00	-
Cct Ecu Set 95	99.50	-0.4
Cct Ecu 91/96	108.30	+1.21
Cct Lug 93 1	99.95	-
Cct Lug 93	99.85	-
Cct Ago 93 3	100.00	+0.05
Cct Ago 93	100.15	-
Cct Set 93 3	100 25	-
Cct Set 93	100.50	+0.15
Cct Ott 93 2	100.40	-0.1
Cct Ott 93	101.20	-1.27
Cct Nov 93 2	101.00	+0.2
Cct Nov 93	101.70	-
Cct Dic 93	102.85	+0.1
Cct Gen 94	101.25	-0.2
Cct Feb 94	101.00	-
Cct Mar 94	100.90	-
Cct Mar 94 2	101.00	+0.05
Cct Apr 94	100.95	-0.05
Cct Set 94	100.85	-
Cct Ott 94	101.00	-0.2
Cct Nov 94	100 95	-
Cct Gen 95	101.60	-
Cct Feb 95	102.40	-0.19
Cct Mar 95	101.50	-0.25
Cct Mar 95 2	100.80	-
Cct Giu 95	101.80	+0.25
Cct Lug 95	102.35	-
Cct Lug 95 1	101.60	-0.2
Cct Ago 95	101.45	+0 05
Cct Set 95	100.50	-
Cct Set 95 1	100.90	+0.1
Cct Ott 95	100.40	-0.1
Cct Ott 95 1	100.70	-
Cct Nov 95	100 85	+0.1
Cct Nov 95 1	100 80	+0.05
Cct Gen 96	102.15	+0.15
Cct Gen 96 2	102.50	-0.73
Cct Gen 96 3	101.55	-
Cct Feb 96	101.80	-0.1
Cct Feb 96 1	100.90	-
Cct Mar 96	102.00	+0.49
Cct Apr 96	101.40	+0.4
Cct Mag 96	101.20	+0.15
Cct Giu 96	101.90	-
Cct Lug 96	102.00	-
Cct Ago 96	101.05	+0.1
Cct Set 96	100.30	+0.05
Cct Ott 96	100.10	+0.05
Cct Nov 96	100.65	+0.15
Cct Dic 96	101.75	-0.05
Cct Gen 97	101.40	+0.2
Cct Feb 97	101.10	-0.3
Cct Feb 97 2	101.90	+0.2
Cct Mar 97	101.50	+0.2
Cct Apr 97	101.00	+0.15
Cct Mag 97	100.95	-
Cct Giu 97	102.00	+0 05
Cct Lug 97	102.30	+0 54
Cct Ago 97	101.50	-0.25
Cct Set 97	100.45	+0 1
Cct Mar 98	100 05	+0.05
Cct Apr 98	100.00	+0.05
Cct Ago 98	100.40	+0.05
Cct Set 98	100.00	-
Cct Ott 98	99.95	-
Cct Nov 98	100 10	+0 1
Cct Dic 98	100.50	+0.05
Cct Gen 99	100 40	-0 05
Cct Feb 99	100.25	+0.1
Cct Mar 99	100.00	-
Cct Apr 99	99.95	-
Cct Mag 99	100.10	+0.05
Cct Lug94 Au 70	102 00	-
Cct Lug 93 2	99 60	-
Cct Ago 93 2	101.00	-
Cct Set 93 2	99.90	-
Cct Usl Gen 94	101.85	+0.05
Cct 8h Gen 94	101.65	-0.05
Cct Ecu 91/96	108.00	-
Cct Ecu Mz97	110.00	+3.38
Cct 2Gn93	99.50	-
Cct Ecu Mg97	108.45	-0 05
Cct Nv99	100 05	-
Cto Giu 95	103 25	-0.1
Cto Giu 95 2	103 80	-0.1
Cto Lug 95	103.80	-
Cto Ago 95	103.60	-0.1
Cto Set 95	103.60	-0.24
Cto Ott 95	104.85	+1.16
Cto Nov 95	104.75	-0.19
Cto Dic 95	104.50	-0.57
Cto Gen 96	104.60	-0.19
Cto Feb 96	104.40	-
Cto Mag 96	104.55	+0.1
Cto Giu 96	104.60	+0.29

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind	121.60	-
Cb. Valtell 94	108.50	-
Cb. Saffa 91-96	96.20	+0.20
Cb. Saffa R 91-96	97.60	+0.61
CentroBam 92-96	100.50	-
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	99.90	+0.49
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	97.00	-
Italgas 90/96	128.75	+0.19
Mediob Cir Rnc	104.30	-0.57
Mediob Fid.Vetraria	96.95	-
Mediob Franco Tosi	91.80	-
Mediob Italcem.Ex W	96.60	-0.10
Mediob Italgas 95	140.00	+2.56
Mediob Pirelli 96	103.35	+0.97
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	97.40	-
Mediob Bco Roma	112.25	-
Mediob Cem Barletta	98.15	+0.15
Mediob Cem Sicilia	93 90	-0.05
Pirelli Spa	104.00	-0.47
Saffa 87/97	91.10	-0.43
Serfi 90-95	99.40	-

CAMBI - Quotazioni indicative

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1594.38	1546.56
Ecu	1801.01	1778.54
Marco	923.21	908.41
Fr Francese	270.11	268.43
Sterlina	2379.61	2329.89
Fiorino	820.41	808.66
Fr Belga	44.742	44.137
Peseta	11.827	11.901
Cor Danese	236.96	236.06
L Irlandese	2226.55	2212.82
Dracma	6.765	6.667
Escudo	9.579	9.558
D Canadese	1242.21	1200.93
Yen	14.697	14.294
Fr Svizzero	1046.18	1022.05
Scellino	131.16	129.06
Cor Norvegese	216 63	214.09
Cor Svedese	199.93	197.29
M Finlandese	273.95	271.90
Australiano	1083.06	1040.83

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20300	20500
Argento (per kg.)	264600	273300
Sterlina vc	147000	148000
Sterlina nc(ante 74)	147000	148000
Sterlina nc(post 74)	147000	148000
Krugerrand	625000	630000
50 Pes.Messicani	755000	760000
20 Dollari Liberty	610000	660000
Marengo Svizzero	116000	118000
Marengo Italiano	116000	120000
Marengo Belga	116000	118000
Marengo Francese	116000	118000

IL SENATO IMPONE UN RINVIO SULLA MANOVRA

«Ciampi, ripassa a settembre»

Il disappunto di Barucci: «Peccato, era tutto pronto». Intanto i ministri litigano sull'entità dei tagli. Spaventa: «Non stravolgiamo tutto».

ROMA — Il Senato rimanda a settembre l'«ambiziosa manovra» del Governo Ciampi. Prima di affrontare il capitolo Finanziaria il Parlamento vuole avere le idee chiare sull'andamento dei conti pubblici e sulle grandezze fondamentali della nostra economia. In sostanza chiede di studiare con calma il documento di programmazione recapitatogli ieri dal Governo e solo in un secondo tempo di esaminare le misure di risanamento.

Il messaggio è stato recapitato dalla conferenza dei capi gruppo del Senato a Ciampi che si riserva una decisione ufficiale. Ma è pressochè certo che, anche se a malincuore, si adeguerà.

A dare notizia degli sviluppi, tutto sommato imprevisti, visto che ancora martedì fonti ufficiali di Palazzo Chigi escludevano con decisione ogni possibile rinvio, è stato il ministro del Bilancio Luigi Spaventa parlando a una platea di economisti e politici. Per il ministro del Bilancio non c'è da far drammi a patto che il Parlamento non svuoti l'impostazione delineata dal Governo. La linea di far poggiare la Finanziaria per nove decimi sui tagli alle spese e solo un decimo su aumenti delle entrate è per Spaventa più ambizioso di quanto non sembri e anche più difficile da realizzare rispetto a una manovra più pesante basata al 50% su tagli e nuove tasse. «Se il Parlamento accetta questa filosofia siamo più che lieti di seguire ogni indicazione anche se in difformità dalle indicazioni originali. Basta che di tagli si tratti e basta che si consenta che l'anno prossimo la pressione fiscale cada di un punto e mezzo».

La polemica è trasparente. «Troppe volte si è preferito piuttosto che tagliare, mantenere imposte alte e spese alte». Spaventa tira la bacchetta anche i ministri che non perdono occasione per fornire indicazioni sugli interventi allo studio. Ieri nel mirino è finito il ministro dei Lavori Pubblici Francesco Merloni, reo di aver fornito cifre forse non troppo aggiornate: 5 mila miliardi di tagli alla sanità e altrettanti alla previdenza. Per Spaventa «Merloni sa troppe cose. Io dico che c'è una scaletta ma non vi dico quanti pioli ha». L'uscita di Merloni aveva nuovamente suscitato le proteste della titolare della Sanità, Maria Pia Garavaglia, secondo cui finora «sono stati identificati tagli per circa 2.300 miliardi anche se alla fine si potrà arrivare ai 3 mila miliardi che ho promesso».

La battuta d'arresto potrà portare il Governo a ripensare alcune misure finite nel mirino delle forze sociali e di alcuni settori del Parlamento. In particolare potrebbe essere rivisto l'impianto degli interventi su sanità e previdenza. Sul fronte fiscale intanto si fa sempre più strada l'ipotesi dell'abolizione della minimum tax. Ieri lo ha confermato il ministro dell'industria Paolo Savona precisando che è in corso una verifica dei risultati ottenuti dall'applicazione di questa imposta alle categorie del lavoro autonomo.

Il ministro del Tesoro Piero Barucci dissimula il suo disappunto dietro il solito sorriso beffardo.

Conferma a mezza bocca che il Governo è pronto ad assecondare la richiesta proveniente dal Senato anche se precisa «l'ultima parola la dirà Ciampi quando gli arriverà la richiesta».

Barucci dice però di essere contrariato soprattutto per i riflessi che il rinvio avrà sul risanamento dei conti pubblici. «Era un' ottima occasione per guadagnare un mese. Un vero peccato, perchè se avessimo presentato la manovra subito avremmo potuto distribuire con più ordine i provvedimenti. Così c'è invece il rischio che si accavalli di nuovo tutto a settembre». Il Governo conta comunque di guadagnare lo stesso circa un mese di tempo rispetto agli anni scorsi, visto che al massimo «presenteremo i provvedimenti all'inizio di settembre e non al 30 come avvenuto nelle occasioni precedenti».

Carlo Azeglio Ciampi

LAMPI DI GUERRA CONTRO IL GOVERNO DALLA CONFARTIGIANATO

Gli artigiani: «Non siamo evasori»

Chiesta l'abolizione della minimum tax e il ripristino della cassa mutua

ROMA — Lampi di guerra partono dalla sede della Confartigianato a Roma, dove l'associazione ha tenuto la sua annuale assemblea. Lampi contro il governo, contro la stampa, contro il pubblico impiego, nell'estremo tentativo di difesa dei diritti di quello che la Confartigianato chiamano «il lavoro nero»: il loro.

Nella sua relazione il presidente Ivano Spalanzani, con grande energia ha rimanadato al mittente le accuse di evasione fiscale cui gli artigiani sono sottoposti. «Dobbiamo respingere la criminalizzazione della nostra identità. Nessuna categoria può lanciare la prima pietra: il 55% delle società di capitali denunciano redditi nulli o negativi, milioni di dipendenti pubblici e non praticano il secondo-triplo lavoro.

Come limitarci a parlare della sola evasione fiscale di alcuni, quando altri scippano lo stipendio senza destare il lavoro corrispondente?».

La realtà è diversa, per lo meno secondo Spalanzani, che descrive una «imprenditorialità vessata da vincoli, da oneri burocratici, da imposizioni fiscali che riducono grandemente i redditi oltre che da una multitudine di pregiudizi».

Ma il presente non si ferma qui. Denuncia anche una situazione in cui «tanti artigiani, oppressi dal carico burocratico e fiscale, hanno dovuto violentare le loro coscienze, fuggendo dallo stato di diritto, perchè spinti per tirare avanti ad entrare nell'illegalità».

Al governo la Confartigianato presenta il conto delle sue richieste: «Il radicale cambiamento del sistema fiscale, le abolizione della minimum tax, modifica della legge quadro dell'artigianato, per le questione previdenziali e assistenziali».

E a proposito di assistenza sanitaria fanno anche una richiesta precisa: «riattivare quanto prima le casse mutue».

Se questa è la trincea da difendere, sono pronte anche le tattiche necessarie. Il governo aumenta i contributi previdenziali? Bene, risponde Spalanzani: «Abbiamo deciso in primis di invitare le nostre imprese a differire l'aumento contributivo».

Poi un messaggio ai politici. Nel nuovo sistema maggioritario ci saremo anche noi. «Diventeremo un movimento di opinioni, cercheremo l'unità della categoria e saremo uniti nel modo di intendere e di reagire».

Lanciata questa proposta di alleanza alle altre rappresentanze di categoria, poi Spalanzani ha continuato: «Imboccando questa strada, milioni di persone si sentiranno più autonome, di volta in volta optando per una più responsabile ed efficace difesa dei propri interessi. Insomma un vero e proprio potere di lobby, le vecchie appartenenze sembrano dimenticate.

PUBBLICO IMPIEGO: FONTI DEL TESORO SMENTISCONO CASSESE

Non ci sarà il blocco dei contratti

Si fa intanto sempre più strada l'idea della cassa integrazione statale

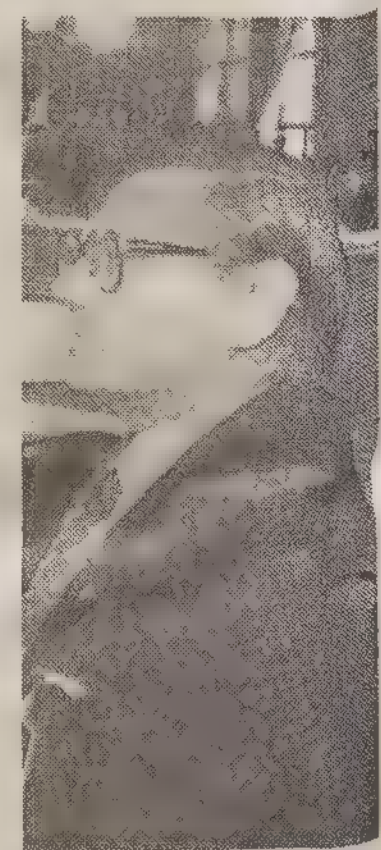
ROMA — Le tasche degli statali non resteranno a secco per un altro anno. Le intenzioni del ministro della Funzione Pubblica, Sabino Cassese, annunciate qualche settimana fa e, pare, messe nero su bianco nel piano di tagli al settore vengono bocciate su tutti i fronti. Non solo dai sindacati, ma anche da ambienti del ministero del Tesoro che fanno sapere: la prossima manovra economica non prevederà il blocco dei contratti pubblici; per il loro rinnovo ci sarà un accantonamento di bilancio che, però, a differenza delle precedenti tornate contrattuali, non potrà essere ulteriormente «rimpinguato» nel tempo.

Vale a dire: gli incrementi salariali ci saranno, ma sulla base del tasso di inflazione programmata. Insomma viene confermato quanto scritto nell'accordo sul costo del lavoro. Tuttavia i tecnici del ministero della Funzione Pubblica vorrebbero rendere più severa la riforma dell'amministrazione statale. Tra le ipotesi ci sarebbe una modifica alla disciplina per il cosiddetto «collocamento in disponibilità» (ovvero: cassa integrazione) per i dipendenti in esubero che rifiutano la mobilità di ufficio.

Ebbene ora allo studio ci sarebbe una riduzione del 20% della retribuzione per chi verrà posto in cassa integrazione (Cig). In precedenza non era previsto nessun taglio allo stipendio. Insomma, si sta facendo strada sempre di più la privatizzazione del pubblico impiego: la norma della cassa integrazione «statale», infatti, si avvicinerebbe molto a quella «subita» dai dipendenti di imprese private. Ma, in ogni caso, è già stabilito che, dopo due anni di Cig, il lavoratore restio a cambiare ufficio perda il posto.

Il piano di Cassese, che potrebbe essere trasformato in disegno di legge collegato alla Finanziaria, porterebbe a un risparmio di ben 6 mila miliardi tra blocco del turn-over e delle assunzioni temporanee, drastica riduzione delle aspettative per distacchi sindacali, per cure termali e varie misure accessorie come il taglio alle consulenze.

Ma i sindacati sono già sul piede di guerra. Oggi, nell'incontro previsto per la definizione della nuova mappa dei comparti pubblici, le organizzazioni di categoria affronteranno a muso duro Cassese che «invece di consultare noi affida a dichiarazioni e interviste i propri intendimenti». Cgil, Cisl e Uil ribadiscono che le trattative per il rinnovo dei contratti (scaduti nel '90) vanno aperte al più presto: «Nel biennio '92-'93 le retribuzioni degli statali — spiega il segretaorio generale della Funzione Pubblica della Cgil, Pino Schettino — hanno già subito un decremento di oltre il 7% e un eventuale beneficio contrattuale inferiore al 2% per il '94 costituirebbe una inaccettabile inadempienza rispetto all'impegno, assunto dal governo, di garantire un incremento contrattuale coerente con l'inflazione programmata».

Se l'esecutivo si muoverà su questo binario la mobilitazione dei lavoratori sarà inevitabile: «C'è il rischio di far divampare una conflittualità sociale che radicalizzerebbe la crisi e la destabilizzazione del sistema istituzionale e politico».

Piero Barucci

SI STRINGONO I TEMPI PER LA VENDITA

Ilva, domani Cda dell'Iri Acciaio di stato, addio

ROMA — Acciaio di stato, addio. Sembrano stringersi i tempi per la privatizzazione dell'Ilva, la caposettore per la siderurgia dell'Iri. Un'accelerazione potrebbe essere, infatti, impressa dal consiglio di amministrazione della spa di via Veneto, che si riunirà domani mattina. Dopo il consulto, avvenuto ieri, tra il ministro dell'industria, Paolo Savona, il presidente dell'Iri, Romano Prodi, e gli imprenditori privati del settore, il progetto di cessione del gruppo siderurgico dovrebbe passare al vaglio dell'organo esecutivo dell'Iri.

Anche se non è certo che domani sarà il giorno delle decisioni definitive, tanta è l'attesa per questa riunione del consiglio di amministrazione. Nè sono pochi gli interrogativi che serpeggiano in queste ore. La strada della privatizzazione sembra ormai, irreversibilmente, imboccata e lo spettro di una liquidazione, che riproponga una secondo «Caso Efim», sembrerebbe allontanarsi. Privatizzare sì, dunque, ma come e chi saranno gli acquirenti?

La cessione dello stabilimento di laminati piani di Taranto a Luigi Lucchini, a capo di una cordata che vede, tra gli altri, il colosso francese Usinor Sacilor, sembra, al momento l'ipotesi più credibile. Ma — si obietta in ambienti sindacali — la strada non è poi così in discesa. Un patto d'acciaio italo-francese, infatti, potrebbe creare — si rileva — una forte tensione a livello europeo. Insomma, questo matrimonio potrebbe essere malvisto dai tedeschi, che vedrebbero sorgere un colosso della siderurgia d'enormi proporzioni.

Le possibili decisioni del cda dell'Iri sono attese con apprensione e preoccupazione dalle organizzazioni sindacali, che si oppongono fermamente all'ipotesi di liquidazione e vedono invece, con favore la privatizzazione purchè avvenga a «precise condizioni».

Per il segretario nazionale della Fiom-Cgil, Giampaolo Mati, la privatizzazione dell'Ilva deve inserirsi «in un piano globale della siderurgia nazionale da presentare agli organi comunitari». Inoltre, va salvaguardato, nelle sue attuali dimensioni e capacità produttive, lo stabilimento di taranto. «Un ridimensionamento — sostiene Mati — non è sopportabile in termini strategici».

COMPAGNIE ESTERE

Generali vendono partecipazioni

MILANO — Le Generali hanno ceduto una serie di partecipazioni in società estere.

Lo si ricava dalle comunicazioni alla Consob effettuate a fine giugno dalla compagnia triestina che dichiara di non possedere più quote di capitale nella Union des Assureurs (di cui aveva il 99,9 per cento del capitale), Souverain 100 (100 per cento), Les Patrons Reunis (99,5) e Granja San Servolo (49 per cento).

Le prime tre hanno sede in Belgio e un capitale sociale rispettivamente di 308, 1,51 e 800 milioni di franchi belgi (attualmente la moneta belga ha un valore indicativo di circa 45 lire).

La Granja San Servolo è invece una società argentina con un capitale di 0,0045 pesos e un valore nel bilancio Generali di 148 lire.

Les Patrons Reunis e Union des Assurances sono invece compagnie di una certa consistenza: la prima ha raccolto premi nel '92 per 88,4 miliardi di lire (in gran parte nel ramo danni) con un utile di 206 milioni, la raccolta della seconda (solo vita) si è attestata a 44 miliardi a fronte di una perdita di 137 milioni.

CONSULENZE GRATUITE, INDAGINI DI MERCATO

Commercio, nasce uno sportello amico delle donne imprenditrici

ROMA — Nasce uno sportello «amico» per tutte le donne imprenditrici nel settore del commercio,del turismo e dei servizi. «Sportello impresa donna» è una iniziativa del terziario donna della Confcommercio che si presenta come organo di consulenza gratuita per tutte quelle donne che già conducono attività aziendali, sono 500mila in Italia, e per quelle che invece vogliono intraprendere questa strada.

Tale servizio potrà realizzarsi concretamente grazie al volontario supporto delle imprenditrici associate alla Confcommercio,che ogni lunedì si metteranno a disposizione delle donne in cerca di consiglio presso le oltre 100 associazioni territoriali della confederazione. Lo sportello offrirà oltre alla consulenza,anche la possibilità di svolgere analisi di mercato alla ricerca di nicchie in cui collocarsi con maggior successo e inoltre sarà in grado di veicolare le istanze delle imprenditrici verso le istituzioni informandole sulle opportunità delle leggi specifiche come i progetti europei Now (New opportunity women), Iris-Force e le leggi italiane 215,164 e 125. Per le nuove leve invece è previsto un orientamento verso i segmenti di mercato specializzati che favoriscono lo sviluppo economico creando nuove imprese e occupazione. Infine lo sportello impresa donna potrà istruire le pratiche di finanziamento seguendo l'iter burocratico presso le amministrazioni competenti.

Nel '91 l'imprenditoria femminile ha rappresentato il 40% dell'intero comparto nella Confcommercio.In particolare nel settore alimentare si registra una presenza pari all'80% del totale,in quello della cartoleria si ha un 70% di donne come in quello della merceria tradizionale,della corsetteria e dell'abbigliamento. Per quanto riguarda il settore turismo,la particolare vocazione delle donne alle relazioni sociali ha fatto in modo che nel settore alberghiero come in quello delle agenzie di viaggio la componente femminile sia diventata elevata.

«Sono dati che fanno riflettere — sostiene Francesco Colucci, presidente della Confcommercio — la rilevanza della presenza femminile non è da sottolineare solo perchè 'nuovà ma soprattutto perchè si presenta estremamentecompetente. Dello stesso avviso è Marosa Azzarà Terrile,presidente nazionale di Terziario Donna,da poco nominata dal ministro del Lavoro Giugni membro effettivo del Comitato istituito presso il ministero stesso allo scopo di erogare i finanziamenti consentiti dalla legge 125,che debbono favorire il conseguimento delle pari opportunità».

BOCCATA D'OSSIGENO PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Partono i fondi chiusi, una forte spinta all'economia reale

ROMA — Via libera definitivo ai fondi chiusi: la commissione finanze della Camera ha approvato in sede legislativa il disegno di legge nel testo rivisto dal Senato.

Il testo definitivo del ddl approvato alla Camera prevede che i fondi chiusi possano essere gestiti, previa autorizzazione del ministero del Tesoro, da società dedicate con patrimonio minimo di 5 miliardi o da società che già hanno fondi aperti, a condizione che il capitale sia di almeno 7 miliardi. Il porta a porta può essere svolto purchè vengano collocate tranche non inferiori a 400 milioni. Il credito d'imposta spettante ai sottoscrittori è stato fissato al 25%.

Con una norma antielusione viene ridotta la possibilità di detrazione degli interessi passivi per le società che ricorrono al credito a fronte di investimenti. Sulle società di gestione dei fondi chiusi, che dovranno essere iscritte in un apposito albo tenuto da Bankitalia, vigilerà la Banca d'Italia e la Consob cui spetta anche emanare i regolamenti. è prevista la possibilità di revoca dell'autorizzazione da parte del Tesoro, sentito il parere del Cicr, quando la Banca d'Italia accerti gravi irregolarità di gestione o gravi perdite patrimoniali. Una proposta che, in alcuni casi, potrà essere avanzata anche dalla Consob.

Fine primario dei fondi chiusi sarà l'acquisto di partecipazioni in imprese non quotate, cui potranno dedicare non meno del 40% e non più dell'80% del patrimonio. Oltre che in azioni di società già negoziate in Borsa, inoltre, i fondi potranno investire in titoli di stato, ma non più del 20% del patrimonio. La quota minima sottoscrivibile sarà di 100 milioni. Se l'offerta avviene fuori dalla sede sociale (porta a porta) si sale a 400 milioni.

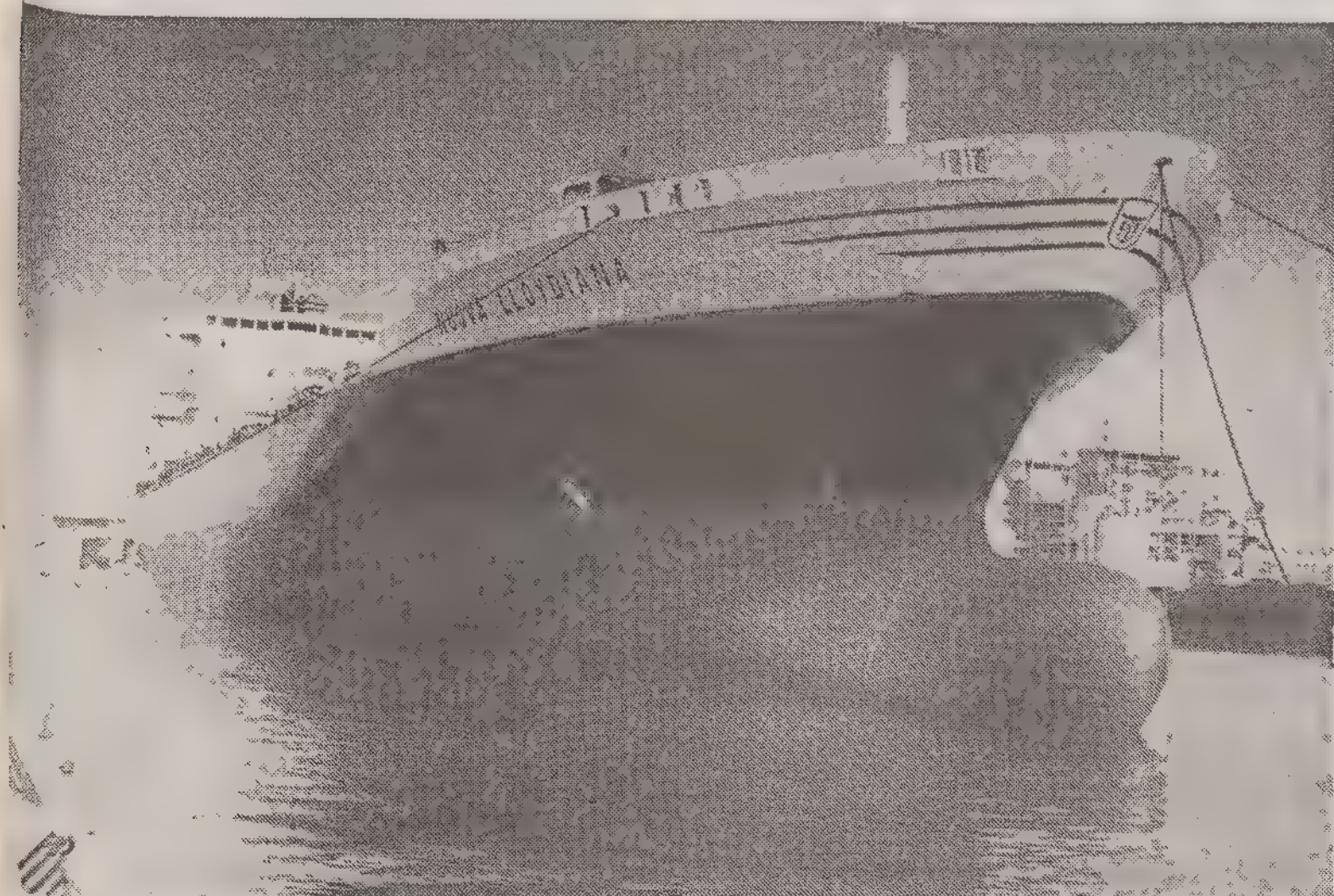
Le adesioni raccolte dalle banche sono assimilate a quelle fatte direttamente nella sede del fondo e non sono ammesse emissioni successive. Se le quote sono offerte al pubblico, è obbligatorio chiedere alla consob l'ammissione a quotazione entro 36 mesi dalla chiusura delle sottoscrizioni: obbligo che non c'è per i fondi dedicati agli investitori istituzionali.

La durata normalmente è compresa fra un minimo di 5 e un massimo di 10 anni. Decorso il termine previsto dallo statuto, la società deve realizzare i suoi investimenti, compito per il quale è possibile ottenere un periodo di «grazia» di altri 3 anni. Il vincolo non vale per i fondi le cui quote siano negoziate in un mercato regolamentato. Per questi, vista la possibilità per i sottoscrittori di disinvestire agevolmente anche «in corso d'opera», è prevista la deroga al tetto dei 10 anni.

Soddisfatto per l'approvazione dei fondi chiusi ma ancora perplesso sulle agevolazioni fiscali il sottosegretario al Tesoro, Maurizio Sacconi. Finalmente — ha dichiarato — abbiamo disciplinato uno strumento che dovrà far affluire capitale di rischio alle piccole e medie imprese. Ora si dovrà saggiare il terreno e verificare in concreto se la disciplina fiscale è tale da incoraggiare questo investimento rischioso ma pregevole. Oppure se, anche alla luce della concorrenza dei fondi degli altri paesi Cee (come quelli di diritto lussemburghese), si dovranno rivisitare le norme fiscali. Sacconi non è entrato nel merito. Secondo le posizioni già emerse, comunque, il Tesoro riterrebbe il 25% un livello tale da garantire la neutralità dell'investimento senza, però, le norme antielusione. Non è escluso già un intervento quest'anno. Per Giacomo Rosini (Dc) è un altro passo verso l'integrazione economica europea.

FINMARE, IN VIA UFFICIOSA, CERCA DI MITIGARE LE PREOCCUPAZIONI

"Ravera non è un liquidatore"

Il nuovo presidente del Lloyd incontrerà domani mattina le rappresentanze sindacali aziendali

Una delle ultime navi che viaggiano ancora sotto la bandiera lloydiana

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE _ Domani mattina alle 11 e mezza il neo-presidente del Lloyd Triestino, Giuseppe Ravera, incontrerà le rappresentanze sindacali aziendali; le quali, avendo appreso dalla stampa della misteriosa incoronazione, avevano chiesto di poter vedere il successore di Michele Lacalamita. Dopo questo primo approccio ufficiale, sarà forse più chiaro il senso della "missione" triestina di Ravera: in altri termini, con quale mandato il dirigente Finmare arriva a Trieste, in considerazione del fatto che, se non intervengono al più presto elementi di novità (vedi l'accelerazione della trattativa tra Friulia e Finmare e il reperimento di acquirenti o nuovi soci), a settembre il Lloyd, con breve e vibrante cerimonia, ammainerà la bandiera?

Ieri Finmare, che martedì aveva decretato una giornata di raccoglimento, si è fatta viva con un succoso comunicato di 12-righe-12, come le ballerine di Macario. Ravera, d'origine alessandrina, ha 59 anni, è laureato in economia e commercio a Genova, è entrato in Finmare nel lontano 1952. Ex responsabile dell'ufficio personale della capogruppo, già direttore generale della Tirrenia, Ravera è attualmenteamministratore delegato di Saremar (Sardegna-Corsica-isole minori) e presidente di Federlinea.

Fin qui l'ufficialità. Poi qualche piccolo squarcio si è aperto nel muro di gomma genovese: Ravera è una deliberata e consapevole scelta "interna", perchè è finita _ si osserva in via ufficiosa _ l'epoca delle designazioni politiche e campanilistiche; Ravera non è un "liquidatore" di società, ma un tecnico operativo, buon conoscitore delle aziende Finmare, come dimostrano le sue esperienze professionali; è probabile infine che il suo incarico non avrà le ampie valenze "politiche" della presidenza Lacalamita.

E lo stesso Michele Lacalamita, che alla fine di giugno ha lasciato il Lloyd per assumere a Genova la presidenza di Finmare, ha inteso dissipare dubbi e perplessità sulle attribuzioni di Ravera, che non sarebbe venuto a Trieste a seppellire la compagnia, ma a facilitare contatti e trattative ancora in piedi, onde cercare soluzioni alternative all'incorporazione nella capogruppo. Però, come è già stato scritto e detto innumerevoli volte, dall'aprile scorso sono passati tre mesi e non si è concluso nulla. "Si sta perdendo tempo _ ha commentato Lacalamita _ e settembre è il termine ultimo".

Messaggio chiaro: se Regione e Finmare non costruiscono un'intesa nel brevissimo periodo, se non trovano _ o non vogliono trovare _ interlocutori imprenditoriali, Finmare procederà implacabile a quello che sogna di fare da anni, cioè annettersi i servizi di linea del Lloyd e dell'Italia di navigazione. E intanto pensa a fare un po' di "cassa": qualche portacontainer (un paio utilizzate dal Lloyd, un paio in forza alla linea nordatlantica dell'Italia) sono destinate a cambiare casacca. Finmare sta ritoccando un po' tutto il quadro degli investimenti, tant'è che anche Almare (trasporto di massa) dovrà rinunciare a 4 nuove petroliere a doppio scafo, che erano state commissionate alla Fincantieri. L'ultima edizione del piano Finmare, secondo la stampa genovese, prevederebbe il ridimensionamento dell'Adriatica a società "regionale" per gestire i trasporti verso le Tremiti, l'Albania, l'ex Jugoslavia.

La nomina di Ravera non ha suscitato reazioni negli ambienti politici ed economici triestini. Solo la Lega nord ha riproposto la sua ricetta di salvataggio della compagnia, imperniata sulla ricapitalizzazione mediante trasformazione del credito Finmare (circa 230 miliardi) in azioni lloydiane. In questo modo si ridurrebbe del 60% l'indebitamento complessivo della compagnia e Finmare potrebbe trasformare crediti difficilmente esigibili in una partecipazione azionaria diretta a sostenere una società risanabile.

UN LUNGO E PESANTE DOCUMENTO

La Lega si scatena contro Lacalamita

TRIESTE _ Nella prima pagina un lungo elenco di destinatari (giornali, personalità politiche), la firma del segretario Belloni, una proposta "gridata" in stampatello: commissariamento straordinario del Lloyd Triestino, con le modalità e le procedure contemplate dalla legge Prodi. E'soltanto l'involucro di un "J'accuse" di otto pagine, violento e circostanziato, che la Lega nord scaglia contro il vertice Finmare e in particolare contro Michele Lacalamita. Otto pagine nelle quali la Lega nord triestina mira evidentemente a delegittimare un ceto dirigente, accusato di aver affondato nella "mala gestio" la flotta pubblica.

Michele Lacalamita

Per colpire Lacalamita i leghisti sono andati addirittura alla caccia di un libro ormai introvabile, "L'anonima Dc. Trent'anni di scandali da Fiumicino al Quirinale", scritto da Orazio Barrese e da Massimo Caprara e pubblicato anni fa da Feltrinelli. Nel '59 _ secondo la ricostruzione degli autori _ Lacalamita, allora direttore del Centro sperimentale di Cinecittà, vince il premio Viareggio con l'opera "La civiltà contadina". Salta però fuori che il libro è già stato scritto dal prof. Sandro Fè D'Ostiani, che lo ha pubblicato in dispense intitolate "La cultura contadina". In quel periodo Lacalamita scrive anche sul quotidiano democristiano "Il Popolo" un paio di articoli ("Il costo del denaro" e "La sprovincializzazione del mercato finanziario"), che sarebbero stati ripresi pari dalla rivista "Il Mulino".

Barrese e Caprara narrano che Lacalamita, una volta scoperto, si sarebbe giustificato dichiarando "ho resistito al fascino delle dive, ma non sono riuscito a resistere alla tentazione di copiare"; Leonida Repaci, presidente del "Viareggio", avrebbe replicato "non ha resistito dove doveva e ha invece resistito dove non doveva". L'attuale presidente di Finmare si dimise dal Centro sperimentale e andò a lavorare a Londra all'ufficio di rappresentanza Finmare.

"E con questo _ si osserva nel documento dei leghisti _ abbiamo il quadro esatto della statura umana e morale del già presidente del Lloyd Triestino". Nel lungo attacco della Lega nord la vicenda professionale di Lacalamita s'intreccia poi, a partire dagli anni '80, a quella dell'allora amministratore delegato di Finmare, Paolicchi; un rapporto, stando al "dossier" leghista, a dir poco difficile, all'insegna dello scontro aperto, a discapito della funzionalità della finanziaria.

Tant'è _ dicono i leghisti _ che nell'85 il presidente dell'Iri, Prodi, interviene ad azzerare i vertici Finmare, Lacalamita e Paolicchi cedono il campo al produttore di vernici per navi Attilio Oliva e a Ezio Alcide Rosina, reduce dai dissesti Fassio/Lolli Ghetti. Ma Prodi _ continua la requisitoria leghista _ si era già fatto sentire due anni prima, nell'83, allorchè aveva "deposto" la struttura direttiva del Lloyd Triestino, nella quale sedeva lo stesso Lacalamita, perchè la compagnia aveva totalizzato nell'esercizio finanziario '82 un "buco" di 70 miliardi.

Dalla metà degli anni '80 _ commentano i leghisti _ la gestione Rosina punta al progressivo scorporo dal Lloyd di una serie di importanti attività, attribuendole a Finmare o a società controllate. In questa fase si consuma, piano piano, il dramma della compagnia triestina, nonostante _ incalzano i leghisti _ con la legge 856/86 Finmare ottenga qualcosa come 2mila miliardi per il rilancio della flotta. Nell '89 e nel '90 il Lloyd presenta bilanci attivi. Nel '90 e nel '91 arrivano _ spara ancora la Lega _ Alberghini e Lacalamita: il "rosso" torna di moda e il capitale lloydiano scende in tre anni da 64 miliardi al limite legale dei 400 milioni.

Michele Lacalamita, interpellato ieri a Genova sulle ragioni e sul merito di questo duro attacco, ha preferito non rilasciare dichiarazioni.

ma.gr.

OCCUPAZIONE

Quell'impiego «a prestito»

L'accordo del 3 luglio sul costo del lavoro propone il lavoro interinale come una soluzione in grado di alleviare temporaneamente i disagi determinati dall'espulsione di molti lavoratori dal processo produttivo. Ecco in sintesi quali sono i suoi meccanismi.

TRIESTE — L'accordo del 3 luglio ha fatto rimbalzare, all'attenzione di tutti, molti problemi e argomenti che sembravano dimenticati. Costo del lavoro, recupero proporzionale della capacità d'acquisto, possibilità di estensione della Cig. Tra le tematiche nuove che sono emerse, una sembra essere la più misteriosa, il lavoro interinale, o «lavoro a prestito». Si tratta di un sistema di reclutamento dei lavoratori che esula completamente dal vecchio e classico lavoro dipendente a tempo indeterminato, per prevedere e introdurre la figura del lavoratore che, dipendente di un'agenzia d'intermediazione, viene «prestato» a un'azienda, per svolgere funzioni determinate per periodi determinati.

Questa previsione normativa, che dovrà comunque essere contrattata e definita tra Confindustria e sindacati, prevista dall'accordo generale del 3 luglio, andrà a integrare e ampliare quanto era stato previsto dal progetto sul «lavoro temporaneo» messo a punto da Amato e Cristofori all'inizio dell'anno.

Il lavoro interinale, che dovrà recepire, anche per l'Italia, quanto previsto dalla direttiva 383/91 della Cee, ha l'obiettivo di limitare la rigidità dell'impiego a tempo determinato, consentendo, in tal modo, una maggiore flessibilità alle aziende, e tendendo ad assorbire le frange di lavoro sub-tutelato o precario.

E' necessario infatti dare certezza normativa e previdenziale, a tutte quelle figure professionali che, per vari motivi ma spesso per sola mancanza di alternative, vive al di sotto o al margine della legalità contributiva, con notevoli problemi di certezza, sia del posto di lavoro che della retribuzione; baby sitter, pensionati ancora attivi, studenti lavoratori, sono attualmente un grande serbatoio, dal quale vengono attinte spesso forze lavorative sottopagate e precarie; il pagamento in ritenuta d'acconto, il procacciamento d'affari, la vaghezza del rapporto di lavoro, sono purtroppo aspetti di una realtà nota a tanti, giovani e non. La previsione del lavoro «a prestito», dovrebbe consentire anche a queste persone, differentemente da quanto previsto dal progetto Amato che prevedeva il lavoro interinale solamente per categorie lavorative particolarmente qualificate, di regolarizzare, anche a termine, la loro posizione lavorativa. Infatti, dovrebbe essere previsto, come si diceva attraverso la contrattazione Confindustria-sindacati, il rapporto di dipendenza, con relativa retribuzione mensile fissa, dell'agenzia di intermediazione, la quale potrebbe essere stimolata, con sgravi fiscali, a operare in settori d'attività determinati.

In questa eventualità, oltre a essere possibile una maggiore professionalità del lavoratore interinale, si potranno determinare delle condizioni di «rapporto privilegiato» tra azienda utilizzatrice e agenzia fornitrice del «servizio lavoro». In questo senso, oltre a essere un'evoluzione del mercato del lavoro verso rapporti più dinamici, ma anche probabilmente meno sicuri, l'introduzione di questa figura professionale è un adeguamento della struttura economica nazionale alle nuove esigenze del mercato Risulta infatti evidente che gli effetti positivi insiti nell'introduzione di questo sistema, vanno commisurati agli effetti reali che ne conseguiranno e che saranno il risultato della contrapposizione degli interessi e delle forze in campo; così, se il lavoro «a prestito» è scuramente utile alle esigenze di flessibilità produttiva della moderna impresa, l'utilizzo di questa opportunità deve, necessariamente, essere attuata nel rispetto e nella tutela delle necessità e dei diritti al lavoro, di coloro che ne saranno coinvolti, premessa irrinunciabile in una realtà che ha visto tante volte vanificato buoni progetti di legge.

Riccardo Sommariva

LA MULTINAZIONALE SVIZZERA SBARCA A TRIESTE

Sandoz compra la Veneziani

La fabbrica di vernici passa da Varasi alla Mac Spa di Treviso (Mbt di Zurigo)

TRIESTE- La Veneziani, una delle aziende storiche di Trieste, attiva nel settore delle vernici sin dal secolo scorso, è stata ceduta dalla MaxFin di Milano (gruppo Varasi) alla Mac Spa di Treviso, circa 200 dipendenti, affiliata della Mbt (Master Builders Technologies) holding di Zurigo, la divisione costruzioni e ambiente del gruppo chimico-farmaceutico svizzero Sandoz, 15 mila miliardi di fatturato, un gigante mondiale. L'operazione rientra nel piano di dismissioni del gruppo Santavaleria, deliberato nel giugno scorso, assieme alla fusione di MaxFin e Fidenza Vetraria nella Paf. E'stata confermata ieri in una nota diffusa a Basilea dalla multinazionale svizzera.

La Veneziani, costituita nel 1863, è un simbolo di Trieste. Nel 1992 ha registrato un fatturato di 40 miliardi ed impiega 130 dipendenti. Fra i suoi dirigenti, all'inizio del secolo scorso, ci fu anche Italo Svevo. Attualmente occupa un posto di primo piano nel mercato dei prodotti di protezione contro la corrosione nel settore edile e industriale e nella nautica. Fra i tanti lavori di spicco quelli riguardanti alcuni stadi del Mondiale '90, la centrale di Montalto di Castro e il palazzetto dello sport di Assago.

L'ammontare dell'operazione non è stato precisato. La cessione consentirà comunque al gruppo Varasi-si afferma in una nota- di migliorare la struttura finanziaria di 25 miliardi con una plusvalenza di 11,3 miliardi. Complessivamente la Veneziani incideva per il 12 per cento sul fatturato complessivo di MaxFin, la capogruppo del settore chimico, e per il 10 per cento sul margine operativo netto.

Maurizio Ruggi, amministratore delegato della Veneziani

La cessione della Veneziani è stata motivata dal fatto che per Santavaleria si tratta di una attività produttiva che rappresenta «una nicchia di mercato non sinergica rispetto alle altre attività del gruppo che puntano sul ramo immobiliare e sulla carrozzeria».

La Mac Spa, che è in attesa di ricevere l'autorizzazione dell'Antitrust, punta a realizzare con l'acquisto della Veneziani importanti sinergie e una posizione leader nel campo dei rivestimenti protettivi. Si tratta di due aziende complementari che puntano ad acquisire un vantaggio competitivo sul mercato italiano.

Nel gennaio di due anni fa la Veneziani era stata protagonista di un altra operazione con la cessione agli inglesi della Courtaulds Plc, il secondo gruppo chimico del Regno Unito, del settore delle vernici marine: la divisione prodotti navali era stata ceduta alla International Paint Italia, controllata dalla Courtaulds.

Una operazione che, all'epoca, era stata interpretata come un primo segnale del progressivo disimpegno del gruppo Varasi da Trieste. L'amministratore delegato, Maurizio Ruggi, spiegò allora che la Veneziani nel ramo vernici per marina era forte in Italia ma assente dai mercati internazionali, dove operava appoggiandosi ai norvegesi della Jotun. L'accordo con la multinazionale norvegese fu firmato infatti nel 1988. Si trattava di una intesa di natura tecnico-commerciale. La Jotun, leader mondiale nei settori della marina e dell'offshore avrebbe messo a disposizione della Veneziani tutta la potenza del suo network internazionale. Ma quell'accordo non diede però sufficiente impulso alla presenza della Veneziani sui mercati esteri.

Il passaggio nell'orbita della multinazionale svizzera è il quarto approdo, sullo sfondo di una storia piuttosto movimentata, della società triestina.

Nel '70 ci fu la fusione con la Zonca, nel '75 l'ingresso in Montedison, fino al passaggio nel gruppo Varasi nell'80. L'attività nel settore della protezione delle strutture edili, con la creazione di prodotti studiati per la salvaguardia e il risanamento del calcestruzzo inizia a partire dall'89.

Probabilmente, con il passaggio alla società di Treviso, avrà un incidenza ancora superiore.

p.c.f.

PDS

Gli aiuti ai cantieri

GENOVA — La cantieristica non è un settore maturo da liquidare, ma va indirizzata verso nuovi sbocchi di mercato, cogliendo le opportunità presenti a partire dalle emergenze ambientali. Il deputato pidiessino Mario Chella e il capogruppo in regione Mario Margini aspettano il confronto con il ministro della marina mercantile, Raffaele Costa, previsto lunedì prossimo, per verificare la reale disponibilità a tradurre in atti concreti (legge finanziaria) gli aiuti alla cantieristica nazionale. Il Pds non risparmia critiche all'assessorato all'industria che «segue i punti di crisi ma non propone nulla al governo». Chella ricorda il Forum sulla cantieristica tenuto dalla Cee a Genova nell'ottobre '92, conclusosi con l'impegno di rilanciare la cantieristica europea. Ma in Liguria la crisi si è accentuata. Dismessa l'Oarn (riparazioni navali), in crisi i cantieri di Riva e Muggiano, incerto il futuro dei cantieri di Sestri Ponente. Il futuro comunque — per il Pds — è dedicato al cabotaggio.

OBIETTIVO: TRATTARE CON LA REGIONE

Task-force industria-sindacati per una strategia dello sviluppo

UDINE — Un gruppo di lavoro congiunto industriali-sindacati elaborerà nelle prossime settimane un documento generale contenente proposte per lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia, per una nuova politica industriale e del lavoro e per nuove relazioni sindacali a livello regionale.

Questa è stata la decisione più importante presa al termine di un incontro tra industriali e sindacati del Friuli-Venezia Giulia. Richiesto dalle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil — all'incontro, fra gli altri, hanno partecipato i segretari regionali Graziano Pasqual, Gianfranco Pattuanelli e Adele Pino. Il confronto è servito non solo ad esporre e a sottolineare la crisi generale del «sistema Italia», o a illustrare la situazione dell'industria regionale, ma anche a focalizzare una strategia comune delle parti sociali in questa nuova fase politica ed economica del Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente dell'Assindustria friulana, Carlo Melzi, ha ribadito la gravità della crisi dell'industria italiana («è ancora più grave di quella dei primi anni '80») alla quale si sono aggiunte difficoltà politiche ed istituzionali. «Sindacati e industriali — ha aggiunto Melzi — hanno un ruolo non secondario da svolgere in questo quadro». Melzi, che non ha mancato di ricordare le difficoltà con la quale oggi si muove la burocrazia regionale, ha anche sottolineato che «questa fase che si sta aprendo può e deve essere gestita in termini positivi». Secondo il presidente della Confindustria regionale Gianfranco Zoppas all'indomani dell'accordo Governo-imprese-sindacati sul costo del lavoro, «ampi spazi si aprono per ricostruire le relazioni tra noi in senso innovativo». Per il presidente regionale degli industriali (all'incontro di Palazzo Torriani hanno partecipato il presidente dell'Assindustria di Trieste Mauro Azzarita, dell'Assindustria di Gorizia Giovanni German e il presidente dell'Assindustria di Pordenone Domenico Moro) «in Friuli-Venezia Giulia in primo luogo è venuta meno, per i condizionamenti del finanziamento dello Stato alla regione e dei vincoli imposti dalla Comunità europea, la possibilità di gestire concretamente l'autonomia speciale regionale e quindi, di conseguenza, l'efficacia degli strumenti di politica industriale».

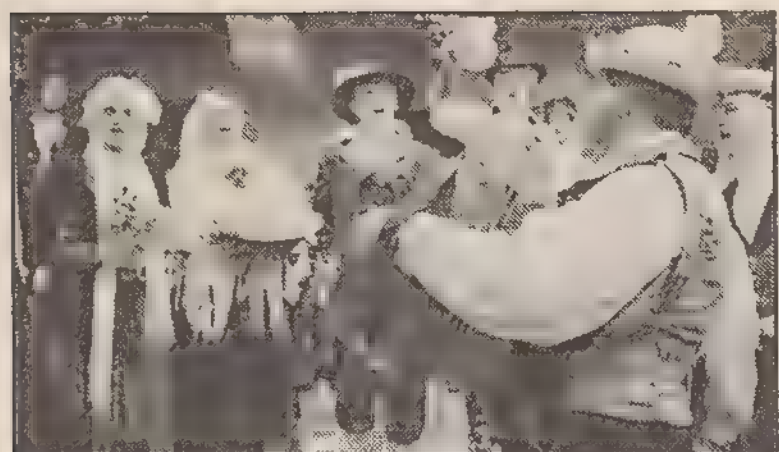
Sindacati e industriali a confronto a Udine (Franco Studio)

E' stata quindi la volta dei segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil i quali hanno in primo luogo ricordato i punti di crisi esistenti in regione, come nel resto delle regioni italiane, e quindi la preoccupazione dei sindacati e dei lavoratori per lo stesso progresso sociale del Friuli-Venezia Giulia. Secondo Pasqual (Cgil) il problema di fondo è quello di avviare un dialogo per intervenire congiuntamente nei punti di crisi e per gestire le conseguenze sociali. Un dialogo tra le parti sociali con un interlocutore comune; la regione e, in prima istanza, la Giunta regionale».

Secondo il segretario regionale della Cgil in questa fase di nuovo dialogo tra le parti sociali vanno superate inutili contrapposizioni e sterili localismi. Pasqual ha ribadito i tre punti cardine lungo i quali si dovrebbe sviluppare il dialogo con gli imprenditori. «Innanziatutto i temi generali dello sviluppo regionale; in secondo luogo l'intervento nei punti di crisi industriali, qundi la gestione dei relativi effetti sociali; infine la riforma e la riqualificazione della politica industriale regionale». Al riguardo Pasqual ha ribadito l'urgenza di riformare l'operatività, per garantirne l'efficacia sul piano pratico, degli enti strumentali regionali, in primis la Friulia.

Pattuanelli (Cisl) ha ribadito che a suo avviso il peso dei partiti anche nella nostra regione sarà ridimensionato; «allora il ruolo delle forze sociali, se sapremo giocare bene le nostre carte, sarà rivalutato e accresciuto». Il segretario regionale della Cisl si è quindi soffermato sulla crisi attuale ribadendo la necessità che la regione stessa si strutturi in modo coordinato. «Non è possibile dialogare spesso con due o tre assessorati diversi».

Da parte sua Adele Pino (Uil) è scesa nel concreto suggerendo alcune ipotesi di lavoro specifico. In particolare, dopo aver ricordato che la crisi sta aggredendo le aziende storiche della regione, ha rilanciato l'operatività del Crel, il consiglio regionale dell'economia e del lavoro. Il segretario regionale della Uil, che ha considerato positivo il recente accordo sul costo del lavoro, ha anche commentato la legge regionale per governare le crisi industriali e per gestire la mobilità dei lavoratori in esubero». Nel dibattito che è stato molto ampio e chè cha riguardato anche alcuni temi specifici delle realtà produttive delle province di Gorizia, Trieste e Pordenone, è quindi intervenuto Adalberto Valduga. Questi ha ricordato il tavolo di concertazione provinciale e i rapporti collaborativi esistenti in provincia di Udine con il sindacato. Industriali e sindacati hanno convenuto sulla necessità di costituire un gruppo di lavoro congiunto, una specie di task force molto ristretta, che elabori una serie di proposte concrete per definire interventi a sostegno dello sviluppo industriale da proporre alla nuova Giunta regionale.

IL PICCOLO

Concorso di eleganza per "nonnine a motore"

Fine settimana all'insegna delle auto d'epoca d'anteguerra, a Bibione. L'appuntamento per gli appassionati di queste signore d'annata è fissato domani in piazzale Zenith, dove verso sera arriveranno da ogni parte d'Italia le partecipanti alla seconda edizione del Concorso d'eleganza per vetture da viaggio, le più giovani delle quali non dovranno essere costruite dopo il '40. Le "nonnine a motore" sfilerano davanti alla giuria come in un vero concorso di eleganza, e alla fine verranno elette le più belle. In gara scenderà anche un'Hudson 8s Roadster del '28, l'unico esemplare esistente in Europa. Il Trofeo del redentore (questo il nome della manifestazione, dalla festa più amata dai veneziani) darà modo ai partecipanti di ammirare l'ormai classica "note dei foghi" uno degli spettacoli pirotecnici più celebri del mondo.

Ritmi reggae e funky a Borgo San Sergio

Musica reggae, funky e hardcore da domani a domenica alle 20.30 alla Casa del popolo di Borgo San Sergio per la tre giorni musicale organizzata da Radio Fragola. Domani si esibiranno i Sud sound system, formazione leccese di punta del panorama reggae nazionale, autori di "Fuecu" il brano super gettonato la scorsa estate nelle discoteche. Sabato sarà la volta di due band regionali: i Rasta and peace corporation di Gorizia, che proporranno una miscela di hardcore e reggae, e gli Aria di golpe di Udine, il cui sound di matrice funky accoglie influenze dal rock tradizionale all'hardcore. La rassegna si concluderà domenica con i ritmi multiformi dei lubianesi Demolition group. Accanto ai concerti sono previsti incontri sulle problematiche giovanili, e verranno allestiti banchetti a cura di associazioni di volontariato. L'ingresso è di 5 mila lire.

INIZIATIVE TURISTICHE A VOLONTA' NELL'ALPE VERDE DEL FRIULI

I piaceri della Carnia

Da domani a domenica appuntamento con la sagra del Borgat a Tolmezzo

Feste paesane, concerti di musica classica e contemporanea, sport e iniziative naturalistiche a go go. Da luglio a settembre la Carnia propone ai turisti un calendario fitto di iniziative.

Il primo appuntamento dell'estate '93 è la sagra del Borgat che si tiene a Tolmezzo da oggi a domenica. La festa paesana ricorda lo scambio di doni che un tempo avveniva fra i ricchi e i poveri della città (che abitavano appunto nel Borgat) viene celebrata ogni anno in occasione della festività della Beata Vergine del Carmine.

La sagra del Borgat, che rientra nelle manifestazioni "Carnia cuore antico", prende il via oggi alle 18 con l'apertura dei chioschi eno-gastronomici e una pesca di beneficenza. Alle 20 nel centro cittadino sfileranno la banda di Venzone e le majorette. Alle 20.15 si svolgerà la "lucciolata" in favore del Centro di riferimento oncologico di Aviano. La serata si concluderà alle 22 con l'esibizione del gruppo slovacco Folk technik nell'ambito della rassegna di musica etnica Folkest '93.

Domani, dopo l'apertura dei chioschi alle 18, si aprono le danze con il complesso Trio Cecilia. Sabato alle 18.30 si svolgerà invece un suggestivo concerto di campane. La sagra del Borgat terminerà domenica. Alle 9.30 prenderà il via il moto-raduno regionale "Città di Tolmezzo". Alle 10 la banda della val di Gorto sfilerà nel centro storico. Alle 10.30 sul sagrato della chiesa di Santa Caterina verrà celebrata la messa solenne con la partecipazione del coro di Socchiave. La sagra si concluderà alle 23.30 con uno spettacolo pirotecnico.

Sabato, intanto, prenderà il via "Carniarmonie", una rassegna che propone una serie di concerti di musica classica che si svolgeranno nelle chiesette più belle della zona. Dopodomani si esibirà nella chiesa di Santa Maria di Paluzza il duo Picotto Sità (violino e organo) che domenica suonerà alla chiesa San Matteo di Ravascletto.

Il sole picchia, la calura arroventa l'aria. Nulla di meglio del getto d'acqua di una pompa da giardino per darsi una bella rinfrescata, deve aver pensato Alessia Battini, In vacanza con i genitori all'isola dila di Cherso.
E' una delle tante foto pervenute alla nostra redazione per la rubrica "Fotografa le tue vacanze". Chi vuole partecipare all'iniziativa può inviare le foto alla redazione de Il Piccolo, via Guido Reni 1.

DOMANI POMERIGGIO A BLUDENZ LA TRADIZIONALE FESTA

Austria, venerdì da golosi nel paese della cioccolata

Cioccolato, tutto cioccolato. Per un giorno dell'anno la patria del «Lilla che invoglia» si trasforma in uno di quei paesini delle fiabe dove tutto era fatto di cioccolata e la vita era solo bontà e allegria.
Così Bludenz, amena località austriaca del Vorarlberg, a ridosso della Svizzera, che ospita la sua fabbrica di cioccolato, domani diventerà la Bengodi dei golosoni (bambini, ma non solo), un vero paese dei sogni per bimbi e genitori.
E' infatti in programma la Festa del cioccolato, che nel breve volgere di dieci anni è diventata la più grande festa dell'Austria per famiglie e bambini, un enorme spettacolo che costituisce l'apice del magico mondo dei bimbi nel Vorarlberg.

Domani per quattro ore, dalle 14 alle 18, Bludenz diventerà un immenso parco, con più di 100 diversi giochi ed attrazioni, musica, show e tanto divertimento. Dove abitualmente si tengono i mercati tradizionali del paese per tutto il pomeriggio regneranno i giochi. Si pescherà il cioccolato nelle fontane, ci si potrà cimentare in una partita di hockey «al cioccolato» e sbizzarrirsi in sport e avventure sul muro delle scalate da 8 metri di altezza. Vi saranno poi il gioco dell'intenditore con assaggio dei diversi tipi di cioccolato per finire con un concorso di poesie su un tema che non diremo, ma che lasciamo alla vostra immaginazione.

Ma l'attrazione più incantevole, nel parco Riedmuller, sarà una bellissima antica giostra svizzera, a disposizione dei bambini da giovedì 15 a sabato 17. E più di mille chili di cioccolato «lilla» saranno il premio per i vari giochi, mentre il vincitore della tombola conclusiva potrà scegliere tra una festa per bambini in suo onore oppure tanto cioccolato in regalo quanto è il suo peso.

Ma non è solo questa l'attrattiva di Bludenz. La valle Brandnertal nella quale è situata, definita una delle più belle regioni di alta montagna delle Alpi orientali, è ideale per famiglie che cercano una vacanza conveniente, sportiva e di completo relax.

Gli appassionati di montagna vi troveranno poi più di 400 chilometri di sentieri ben preparati e segnalati; seggiovie e funivie che favoriscono le visite in alta montagna senza sforzi e numerosi alpeggi e rifugi alpini ben gestiti che invitano a soste di sicuro piacere.

E una vacanza nella valle Brandnertal non richiede neppure la conoscenza della lingua tedesca giacchè ci sono numerosi alberghi che aderiscono all'associazione «L'Austria per l'Italia» nei quali l'italiano è parlata correntemente dal personale.

Ma.Co.

Uno scorcio della festa del cioccolato di Bludenz.

C'È CHE IN GIRO?

TRIESTE
*Domenica alle 21.30 al Castello di San Giusto proiezione del film di Walt Disney "Gli aristogatti".
*Oggi alle 18, all'Auditorium del museo Revoltella per "Operetta e dintorni", proiezione dle film "Naughty Marietta" di R. van Dicke, con J. Mac Donald e Nelson Eddy.
*E' aperta alla galleria Cartesius la mostra di sculture e bassorilievi di Graziano Romio, che resterà aperta fino al 23 luglio con orario 11-12.30 e 16.30-19.30 (domenica chiuso).
*Continua, nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, la mostra di Annamaria Assalti Frausin. Fino al 22 luglio: da lunedì a vnerdì, 9-19; sabato 9-13
ISONTINO
*Oggi alle 21 al Bastione fiorito del castello di **Gorizia**, concerto jazz dell'Ares Tavolazzi trio.
*E' aperta nella sala del Caminetto dell'Unione Ginnastica Goriziana la mostra fotografica "Sport" con opere di Wolfgang Gorski e Uwe Mensing.
*Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725-1915». Fino a dicembre. Orario: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.
FRIULI
*Questa sera alle 21 a **Udine** a piazzale Castellonell'ambito della rassegna Tarab, esibizione dei Tahar Gharsa (Tunisia).
*Oggi alle 22 a **Tolmezzo** per Folkest '93, concerto dei Technik folk (Slovacchia) in occasione della festa del Borgat. Nell'ambito della medesima rassegna questa questa sera alle 21 si esibisce a **Cividale** la danzatrice di flamenco Maria Elena Villar Gomez (Spagna) e i Malbruk (Italia).
*Oggi alle 21.15 a **Roveredo in piano** per la rassegna Teatro estate '93, nell'area scuole va in scena la commedia di Luciano Rocco in dialetto pordenonese "Quatro ragi a briscola"
*Oggi a **Piancavallo** ballo in piazza organizzato dall'Associazione sportiva locale.
*E' aperta a **Claut**, al museo casa clautana la mostra "I carnevali di montagna" che propone una panoramica sui carnevali degli ultimi due secoli in Valcellina e Cadore
*Inizia oggi a **Montereale** la festa del villeggiante che si concluderà il 16 agosto.
* E' aperta nella Torre di Santa Maria di via Zanon 24 a **Udine** la mostra fotografica di Alberto Moretto.
*Al museo della civiltà contadina di **Aiello del Friuli** è aperta la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
* A Villa Manin di **Passariano** e all'ex caserma napoleonica di **Palmanova** fino al 15 novembre si può visitare la mostra "Palmanova Fortezza d'Europa"1593-1993. Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.
OLTRECONFINE
*Questa sera alle 21 a **Lubiana** nell'atrio del municipio, concerto di Irena Grafenauer (flauto) ed Eliot Fisk (chitarra). In programma musiche di Haendel, Scarlatti, Bach, Haydn, Piazzolla. Ingresso libero.
*Al museo d'arte moderna di **Lubiana**, galleria Tivoli, è aperta fino al 30 settembre la XX Biennale internazionale d'arte grafica. Orario dalle 10 alle 18 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi. Chiuso il lunedì.

CUCINA

Selvaggina in umido con salumi della casa a Mernicco nel Collio

Questa volta il Gruppo EnogastronomicoTriestino suggerisce una gita nel Collio. Dopo Cormons giriamo verso Dolegna e, seguendo la strada immersa nel verde, giungiamo a Mernicco.
Entriamo in paese e, in piazzetta, si trova una trattoria di lunghissima tradizione. E' ormai da quattro generazioni che la famiglia Ferreghini mantiene alta la qualità e la tradizione della cucina.
Giovanni Ferreghini è l'attuale proprietario ed è aiutato dal figlio Roberto e dalla moglie Carmela che si occupa della cucina. L'arredamento è rustico ed accogliente e nell'ampia sala c'è anche un bel fogolar.
La famiglia Ferreghini prepara in proprio anche i salumi che propone tra gli antipasti: salame, pancetta, ossocollo. Tra i primi: sformato alle zucchine; minestrone alle verdure, mais e fagioli freschi; gnocchi al sugo di cinghiale.
Secondi: selvaggina in umido ed arrostita; stinco e fiorentine. Tra i dolci fatti in casa: strudel; gubana; tiramisù.
Ma il signor Giovanni è anche un bravo viticoltore e sulla tavola si possono trovare i vini a Doc del Collio, di sua produzione. Giovanni Ferreghini ha creato anche un uvaggio rosso: «Vini Giovanni».
Il prezzo, bevande escluse, è di L. 30.000 - Telefono 0481/60549. Chiuso giovedì e venerdì a mezzogiorno.

Affluiscono numerosi i tagliandi di votazione dei lettori per definire la rosa delle 25 ragazze che a fine luglio prenderanno parte alle superfeste nel corso delle quali saranno designate miss Il Piccolo, L'indossatrice tipo del Friuli - Venezia Giulia e miss Trieste. Sopra, nella foto di Bruno Tognoli, Flavia Mayer, 21 anni.

G0325

☆ MISS TRIESTE®
La classica Ragazza-Simbolo della città

☆ MISS IL PICCOLO
Un volto, un giornale

☆ L'INDOSSATRICE TIPO ®
Per un futuro nel campo della moda

Contrassegnare con una X il titolo prescelto

Voto la candidata

.... (nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de «IL PICCOLO»
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20

PER LE CANDIDATE
Inviate una o più foto allegando le generalità
(nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)
LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

DOPODOMANI AL CASTELLO DI SAN GIUSTO L'ESIBIZIONE DELLE DUE BAND PER STRAORDINARIO ESTIVO

Izit e Lo Greco brothers, quando il jazz si fa "acid"

Ritmi acid jazz a volontà, dopodomani al Castello di San Giusto. Nell'ambito della rassegna Straordinario estivo alle 21 si esibiranno infatti gli Izit e i Lo Greco brothers.
La band inglese degli Izit è uno dei gruppi di punta della scena musicale britannica e internazionale. Nato nell'87, il gruppo si è imposto all'attenzione con "Stories", una cover dell'originale di The Chaka Cha's, divenuta subito uno dei cavalli di battaglia dei deejay.
Per mantenere intatta l'autonomia artistica della band, Tony Coleman, fondatore e mente del gruppo, ha dato vita a un proprio studio di registrazione e all'etichetta Tongue and groove. Proprio per la Tongue and groove è uscito il terzo singolo degli Izit, "Don't give up now" che contiene un messaggio indirizzato alle vittime dei soprusi cantato con grande sentimento da San Edwards.
Assieme agli Izit si esibiranno sul palco del Cortile delle milizie i Lo Greco brothers, una formazione milanese imperniata attorno a Gianni ed Enzo Lo Greco (rispettivamente bassista e batterista), efficienti "session men" di jazz rock convertitisi al nuovo verbo dell'acid jazz.
Giunti al quarto album i Lo Greco brothers propongono una musica che evoca atmosfere esotiche, in cui influssi del jazz classico d'autore di Miles Davis, Bill Evans e Charlie Parker si fondono ai riferimenti contemporanei, secondo la via seguita da gruppi storici come i Steps ahead, i Weather report e Pat Metheny.

I Lo Greco Brothers, che assieme agli Izit si esibiranno sabato a San Giusto.

Sfila tra musica e luci la Fotomodella dell'anno

GRADO — Aspiranti fotomodelle e belle ragazze che hanno nel cassetto il sogno di sfilare sulle passerelle: questa sera, all'Isola d'oro di Grado, si svolge il concorso di bellezza «Fotomodella dell'anno». Organizzata in collaborazione con Spartaco Vidon, la serata si presenta interessante, sia per chi vi parteciperà, sia per chi, invece, andrà lì ad assistere, guardare, scrutare, giudicare, apprezzare.

Le danze — la serata, infatti, si svolge in discoteca — si apriranno alle 23, e verso mezzanotte entreranno in scena le giovanissime aspiranti miss. Una prima selezione verrà effettuata dalla giuria su tutte le ragazze iscritte; di seguito, il gruppo più «promettente» verrà fatto sfilare in costume da bagno, e lì la giuria metterà insieme l'arduo verdetto. Premi e divertimento, comunque, per tutti. Tutte le ragazze che volessero partecipare alla manifestazione, per provare una nuova esperienza, esaudire un desiderio, o più facilmente, per divertirsi e passare una serata diversa, possono iscriversi (gratuitamente).

Cinque artisti friulani sulla ribalta lignanese

LIGNANO - Continua la prima esposizione quindicinale di pittura, grafica, acquarello e tecniche miste, Arte e sole», organizzata dall'Unione pittori ed artisti friulani di Mortegliano, nei locali di via Celeste 30, a Lignano City. Il successo dei primi cinque espositori (in mostra al 17 luglio): Anna Degenhardt per la grafica, Lino Bressanutti per il figurativo, Silvana Croatto per l'impressionismo, Giuseppina Lesa per il simbolismo e Angelo Pilli per le «sintesi urbane», ha richiamato un notevole numero di visitatori e turisti italiani e stranieri. Si tratta di artisti che operano da tempo e con successo in Italia e all'estero, caratterizzati da stili diversi che hanno immediatamente incontrato il consenso del pubblico.

Le esposizioni iniziate il 4 luglio si susseguiranno fino al 12 settembre, proponendo più di venti artisti. La mostra è aperta al pubblico ogni giorno dalle 18 alle 23.

CHILOMETRICHE PARTITE A CARTE, MITICHE DISFIDE A BOCCE, ACCANITE GARE DI PESCA: ECCO I PASSATEMPI ESTIVI ALTERNATIVI

'Nonsolosole' sulla spiaggia

Un pieno da cinepresa per la Muti alla Schiusa

GRADO — Dopo Lignano e Udine, Ornella Muti è arrivata anche sull'isola. Grado, infatti, o, meglio, il suo distributore di benzina che si trova lungo il canale della Schiusa, è diventato uno degli scenari del film che si sta girando in questi giorni in regione, «Estasi», un storia di giovani, un giallo, di cui la Muti è protagonista.

Martedì sera a Grado sono state girate due scene, e l'attrice ha fatto benzina una decina di volte: arrivava con un'utilitaria verde, nuovissima, si fermava al distributore, scendeva e si dirigeva da un gruppo di motociclisti, uno di questi tirava una forte accelerata e se ne andava. Questo il tema della scena più sofferta, provata e riprovata fino a tarda sera. Appena arrivata a Grado, mentre i tecnici montavano il set, l'attrice ha passeggiato per il centro, il porto e la città vecchia; poi ha iniziato a girare, rivolgendo saluti ai fans e ai numerosi curiosi che si sono assiepati lunga la strada, di fronte al set.

fr.c.

La pesca, un passatempo estivo. (Videofantasy)

GRADO — Spiaggia: non si può proprio stare tutto il giorno lì, distesi a prendere il sole, a guardare costumi da bagno sfilare. Bisogna anche un po' muoversi, fare qualcosa, sfruttare queste vacanze. Ecco quindi i divertimenti da spiaggia, quelli tradizionali, a cui si rimanda l'appuntamento di estate in estate. Abbiamo visto persone ritrovarsi, di stagione in stagione, sotto l'ombrellone, a imbastire interminabili partite a carte. Grado è spiaggia culturale, ce lo hanno sempre detto, e non ci si accontenta più della briscola e tresette, ci vuole, appunto, il gioco impegnato: possibilmente arrostirsi sotto il sole da est a ovest, da nord a sud, giocando a bridge.

Non la pensano così quelli che preferiscono il movimento, e che alternando le corsette e le camminate sul bagnasciuga alle partite a volano. Sorpassato, a dire la verità, il bel, silenzioso volano: quest'anno vanno di moda le palettone di legno con palla di plastica, e tic-tac-toc, colonna sonora di tutto il pomeriggio.

E poi le bocce: lungo l'arenile, vicino al noleggio dei surf, ogni mattina c'è qualcuno che si mette re ad arare la sabbia. Prende le misure, conta i passi, e si spala il campetto; ci son anche due panchine, ai lati del campo, e lì si giocano partite su partite, con metro alla mano per sedare subito, senza esitazione, al millimetro, gli immancabili contrasti.

Dall'altra parte, invece, sulla spiaggia vecchia, dove finisce la sabbia e iniziano gli scogli, all'alba, al mattino e fino a tarda sera, fin quasi al tramonto, si possono trovare i pescatori. «Armati» fino ai denti: lenze, ami, esche puzzolenti, mente le mogli leggono i pettegolezzi o li riportano direttamente alle amiche, sotto l'ombrellone, mentre i figli si sollazzano nella sabbia, loro stanno lì, in silenzio, appollaiati sugli scogli, e le malcapitate prede non mancano.

Per quanto riguarda infine i divertimenti che si fanno a mollo, in acqua, non dimentichiamo i pattìni, o mosconi che dir si voglia, le barchette a vele, i surf, la canoe, e via dicendo. Ma lo sport acquatico più in voga, comunque, sembra essere la caccia alle vongole, che, oltre ad avere un suo fascino subacqueo, si porta dietro un ottimo epilogo, la sera, a cena.

Fr. Capodanno

C'È CHE IN GIRO?

GRADO

Oggi. *Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marin, per il ciclo "Chitarre d'estate" concerto di Pier Luigi Corona.*

Alle 23, alla discoteca Isola d'oro, selezione regionale del concorso di bellezza "Fotomodella dell'anno".

Domani. *Alle 18, al giardino "Isola d'oro", per il ciclo "Libri e autori sotto l'ombrellone", incontro con Antonio Spinosa, presentato da Paolo Scandaletti.*

Alle 18.30, al Grand hotel Astoria, per gli incontri culturali al piano bar Mario Turello presenta il giornalista Sergio Gervasutti.

Alle 21, all'hotel Savoy, incontro dei "Rotariani" in vacanza a Grado.

Fino al 17/7. *Auditorium "Marin", stage di recitazione con il metodo Stanislavsky-Strasberg diretto dal maestro Enzo Sulini.*

17/7. *Alle 21.30, in calle Tognon, "Musica all'aperto", concerto dei "Flauti novizi".*

Alle 21.30, al Parco delle Rose, Gianni Morandi in concerto.

Dal 19 al 31/7. *Al Palazzetto dello sport, stage di danza dell'Endas.*

Fino al 20/7. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra di copie in oro e argento di opere di artisti di fama mondiale.*

20/7. *Area sportiva dell'Azienda, giochi d'acqua. Informazioni al Meeting point.*

Dal 21/7 al 10/8. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra personale di Nicola Sponza.*

21/7. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di tennis tavolo. Informazioni al Meeting point.*

Alle 21.30, al teatro all'aperto Parco delle Rose, Gino Bramieri.

22/7. *Alle 21.30, al Palazzo regionale dei congressi, concerto dei "Madrigalisti di Gorizia".*

Pellegrinaggio notturno a Barbana, a cura della parrocchia.

22 e 23/7. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 2. Informazioni al Meeting point.*

23/7. *Alle 18, nel giardino "Isola d'Oro", per il ciclo "Libri e autori sotto l'ombrellone", incontro con Alfio Caruso. Presenta Paolo Scandaletti.*

Alle 21.15, nella basilica di Sant'Eufemia, elevazione spirituale con l'Ensemble di Farra.

Fino al 25/9. *Sala Candioli: mostra storica del turismo gradese.*

LIGNANO

Oggi. *Alle 18.30, al bar gelateria Top di Lignano Pineta, Alfredo Todisco presenta il libro "Odio d'amore".*

Alle 20.40, in piazza Fontana (viale Gorizia), Lignano Sabbiadoro a "Giochi senza frontiere" su schermo gigante.

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Legirupa" in concerto, pop italiano. Ingresso libero.

Discoteca Drago club: festa anni '60/70/80.

Discoteca Venus: Noche latina, con musica dal vivo di Gutierrez.

Discoteca Aqua della Terrazza a mare: Noche del sol.

Domani. *Alle 18, nel giardino della biblioteca comunale di via Treviso, "I moderni cantastorie", declamazione di brani di letteratura.*

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "C&R Jazz Band" in concerto. Ingresso libero.

Da domani al 18 e dal 23 al 25/7. *A Titiano di Precenicco, "Festa dello sport" con chioschi enogastronomici, musica e ballo.*

Fino al 17/7. *A Lignano City, in via Celeste 30, "Arte al sole", primo ciclo di esposizione d'opere di artisti friulani. Orario dalle 18 alle 23.*

17/7. *Al Golf club, gara di golf "Coppa Eurotel".*

All'Aquasplash, "Ho fatto splash", spettacolo presentato da Michele Cupitò.

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Frizzi Comini Tonazzi" in concerto. Ingresso 15 mila lire.

18/7. *Al Golf club, gara di golf "Challenge Callegari pro Ail".*

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Night Charme Music Communication" in concerto. Ingresso libero.

19/7. *Alle 9, partenza dell'escursione in barca sul fiume Stella. Prenotazioni all'Azienda di promozione turistica, in via Latisana 42 a Sabbiadoro, in via dei Pini 53 a Pineta.*

Alle 21, in piazza del Sole a Pineta, esibizione nuova banda comunale "Santa Cecilia".

Alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, "Tom e Jerry", film a cartoni animati. Ingresso libero.

Discoteca Coliseum: festa Lunedì italiano.

20/7. *Alle 20.30, in piazza del Sole a Pineta, esibizione del circolo musicale "Garzoni".*

STASERA IN TV LA PUNTATA DI «GIOCHI SENZA FRONTIERE» - SCHERMO GIGANTE IN PIAZZA

Sabbiadoro in Eurovisione

LIGNANO — Finalmente i lignanesi, assieme agli ospiti della stazione balneare friulana, potranno vedere e applaudire i loro portacolori vittoriosi oltre un mese fa nella prima puntata dei «Giochi senza frontiere 1993». L'occasione è fornita dalla trasmissione dell'Eurovisione, irradiata da RaiUno questa sera con inizio alle 20.40, ingrandita su un maxischermo Vector. La ditta monfalconese ha allestito su un Tir uno schermo quadrato di tre metri per lato, innalzato da terra di un metro e mezzo per dare così la possibilità al migliaio di persone che potrà assistere alla trasmissione di vederlo comodamente anche da lontano. Lo schermo è posizionato dalla parte dell'hotel «Monaco» in piazza Fontana (la piazza all'angolo tra viale Gorizia e la strada che conduce direttamente alla Terrazza a mare), dove saranno sistemate delle panche per circa 700 posti a sedere.

A presentare l'avvenimento e gli atleti, che a Villa Manin si sono fatti onore sconfiggendo tutte le altre sei nazioni in gara, sarà Michele Cupitò, reduce da Paestum dove si è cimentato come direttore di scena nello spettacolo finale per la proclamazione della reginetta in un concorso di bellezza.

Questi i nomi degli atleti che hanno composto la selezione lignanese: Elisa Trevisan, Anna Tamburini, Mascia Prataviera, Paola Scarel, Enrico Splendore, Gimmi Delle Vedove, Marco Attura, Pieraugusto Aere, Graziella Savastano, Mara Nascimben, Nicola Strizzolo e Milko Cotic.

La gara, che si è svolta a Passariano di Codroipo lo scorso 12 giugno, ha visto sfidarsi in una gara appassionante e dall'esito incerto fino all'ultimo gioco, le rappresentative di Debrecen (Ungheria), Smrzovka (Repubblica Ceca), Evora (Portogallo), Tesserete (Svizzera), Abertawe (Galles) e Poros (Grecia).

Dopo dodici anni, quindi, Lignano rinverdisce sul maxi-schermo e in tutta Europa la popolarità conquistata con quella prima partecipazione ai divertenti e impegnativi« Giochi», ormai in auge da oltre vent'anni.

Claudio Soranzo

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO

Cinema Cristallo (inizio spettacoli 20.30 e 22.30)
OGGI: Casa Howard.
DOMANI: Codice d'onore.

Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio 21.30)
OGGI: Puerto Escondido.
DOMANI: Proposta indecente.

LIGNANO

Cinema City di Sabbiadoro (inizio 21.30 e 23.30)
OGGI: Codice d'onore.
DOMANI: Pomodori verdi fritti (alla fermata del treno).

Cinema Kris di Pineta (inizio spettacolo alle 21.30)
OGGI: Il distinto gentiluomo.
DOMANI: Amore per sempre.

RAIUNO

- 6.00 L'OCCASIONE. Varietà
- 6.50 UNOMATTINA ESTATE
- 7.00 TELEGIORNALE UNO
- 8.00 TELEGIORNALE UNO
- 9.00 TELEGIORNALE UNO
- 9.05 UN PEZZO GROSSO. Film
- 11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
- 11.05 DANUBIO BLU
- 11.55 CHE TEMPO FA
- 12.00 BUONA FORTUNA
- 12.30 TELEGIORNALE UNO
- 12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm
- 13.30 TELEGIORNALE UNO
- 13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
- 14.00 SIMBA. Film
- 15.45 CARMELA E' UNA BAMBOLA. Film
- 17.25 I GUMMI
- 17.55 OGGI AL PARLAMENTO
- 18.00 TELEGIORNALE UNO
- 18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO
- 18.40 MIO ZIO BUCK. Telefilm
- 19.10 PADRI IN PRESTITO. Telefilm
- 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 19.50 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE UNO
- 20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
- 20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE
- 22.40 TELEGIORNALE UNO
- 22.45 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
- 22.55 BELLA ESTATE. Conduce Silvia Fiorini
- 23.30 LE CUGINE
- 24.00 TELEGIORNALE UNO NOTTE - CHE TEMPO FA
- 0.30 OGGI AL PARLAMENTO
- 0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
- 1.20 L'UOMO QUESTO DOMINATORE. Film
- 2.55 TELEGIORNALE UNO. Replica
- 3.00 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
- 3.10 IL TIRANNO DI PADOVA. Film
- 4.45 TELEGIORNALE UNO
- 4.50 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
- 5.00 DIVERTIMENTI.

RAIDUE

- 6.00 UNIVERSITA'
- 7.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm
- 8.00 ORSETTI VOLANTI. Cartoni
- 8.25 LA PIMPA. Cartoni
- 8.30 L'ALBERO AZZURRO
- 9.00 TIGER SHARKS Cartoni
- 9.25 TOM E JERRY. Cartoni
- 9.55 FURIA. Telefilm
- 10.30 VERDISSIMO
- 10.55 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm
- 11.40 TG2 TELEGIORNALE
- 11.45 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Telefilm
- 13.00 TG 2 - ORE TREDICI
- 13.30 TG2 - ECONOMIA
- 13.45 SCANZONATISSIMA
- 14.00 SUPERSOAP - SEGRETI PER VOI
- 14.10 QUANDO SI AMA
- 14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
- 14.45 SANTA BARBARA
- 15.30 ABBRACCIAMI FORTE. Film
- 17.05 RISTORANTE ITALIA
- 17.20 DAL PARLAMENTO
- 17.30 DA MILANO TG2
- 17.40 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
- 18.30 SPORTSERA
- 18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
- 19.45 TG 2 TELEGIORNALE
- 20.15 TG 2 LO SPORT
- 20.20 VENTIEVENTI
- 20.40 QUEL MALEDETTO COLPO AL RIO GRANDE EXPRESS.Film
- 22.20 SPECIALE MIXER
- 23.15 TG 2 - PEGASO
- 23.55 TG 2 - NOTTE
- 24.00 UNA CONFIDENZA DI MAIGRET. Sceneggiato
- 1.30 IPPICA: TROFEO GP NAZIONALE
- 1.40 BASEBALL: CAMPIONATO EUROPEO
- 2.00 L'UOMO CHE VISSE NEL FUTURO. Film
- 3.40 TG 2 PEGASO
- 4.20 TG 2 NOTTE
- 4.25 LE STRADE DI SAN FRANCISCO.

RAITRE

- 6.25 TG 3 EDICOLA
- 6.45 LALTRARETE - ESTATE - TORTUGA - ESTATE
- 7.30 DSE EDICOLA
- 9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
- 10.30 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
- 12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
- 14.00 TGR. Telegiornali regionali
- 14.10 TG 3 - POMERIGGIO
- 14.30 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
- 16.45 AUTOMOBILISMO: RALLY DI ARGENTINA
- 17.00 CANOA: REGATA INTERNAZIONALE
- 17.15 BOCCE: CAMPIONATO ITALIANO
- 17.30 SCHEGGE
- 18.00 IL PIANETA AZZURRO
- 18.50 TG 3 LO SPORT - METEO 3
- 19.00 TG 3
- 19.30 TGR. Telegiornali regionali
- 19.50 TGS TOUR DI SERA
- 20.30 IERI OGGI ...E DOMANI?
- 22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
- 22.45 MILANO ITALIA
- 23.40 PARRY MASON. Telefilm
- 0.30 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA
- 1.00 METEO 3
- 1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.40 IERI OGGI ...E DOMANI?
- 3.35 MILANO, ITALIA
- 4.25 TG3 NUOVO GIORNO
- 4.55 BULLDOG DRUMMOND IN AFRICA. Film

Cinzia Leone (Raitre, 20.30).

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.49: Momenti d'evasione: i rimborsi di coscienza; 11: Vento d'Europa; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: In diretta dal '43; 13.47: La diligenza; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Belli tappeti insh'allah; 15.30: La scienza ha sempre ragione; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sudiro revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: Vietato vietare?; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: In diretta da...; 20: Note d'Italia; 20.20: Che vuoi dire; 20.25: Radiomoclip; 20.30: In diretta da Fano, jazz by the sea '93; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Un racconto al giorno; 9.07: Taglio di terza; 9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32; Le figurine di Radiodue; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più, una voce, mito: Yves Montand; 19.55: Dse - All'ombra delle piramidi; 20.15: Insieme musicale; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana: musica, parole, immagini dal mondo nuovo; 10.30: In casa e in viaggio con musica, persone e tante storie; 11.48: Intero giorno (2.a parte); 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dse - Hollywood: il film musicale; 19.30: Scatola sonora; 21: Scatola sonora: festival del festival; 21.30: In collegamento diretto Festival di Montpellier; 23.20: Radiotre suite-alza il volume; 23.25: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari, in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestade; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.15: Camerino, musical; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Sonora.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.15: I musei nella nostra regione; 9.35: Pagine musicali: Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto nella chiesa di Monrupino; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: I soldati sloveni nella grande guerra; 12.20: Pagine musicali: Pot pourri; 13: Segnale orario - Gr: 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri cinematografici; 14.30: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì: Sulle rive del Vardar; 18.30: Pagine musicali: Blues; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI 13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana, 14: Rolling Stones. Opera omnia; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; Tra le 15.30 e le 17.30 la testata giornalistica sportiva presenta ciclismo: 80.o Tour del France, 11.a tappa: Serre Chevalier-Isola 2000; 15.30, 16.30: Gr1 Stereorai; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera- Meteo; 19.20: Classic. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Meteo; 24: Il giornale di mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi viaggia e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC TELEMONTECARLO

- 7.00 EURONEWS
- 8.30 SUPERSEGRETISSIMO AGENTE SCOIATTOLO. Cartone
- 8.45 BATMAN. Telefilm
- 9.15 MR. T. Cartone
- 9.45 TERRE SCONFINATE. Telenovela
- 10.25 QUALITA' ITALIA
- 10.30 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
- 12.00 EURONEWS
- 12.30 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
- 13.00 MARITI IN CITTA'. Gioco
- 14.00 AMICI MOSTRI
- 14.15 CICLISMO - TOUR DE FRANCE
- 16.20 COCKTAIL DI SCAMPOLI
- 18.30 SPORT NEWS
- 18.45 TMC NEWS. Telegiornale
- 19.00 NATURA AMICA
- 19.30 MIGHTY MAN e YUKK. Cartone
- 19.45 MATLOCK. Telefilm
- 20.45 MARITI IN CITTA'. Gioco
- 22.00 TMC NEWS. Telegiornale
- 22.30 MISS ARIZONA. Film
- 0.40 OFF-SHORE
- 1.05 COCKTAIL DI SCAMPOLI.Gioco
- 3.15 CNN.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

- 6.30 PRIMA PAGINA
- 8.35 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm
- 9.35 PEGGIO PER TE, MEGLIO PER ME. Film
- 11.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm
- 12.00 SI O NO. Show
- 13.00 TG 5. News
- 13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
- 14.30 CASA VIANELLO. Show
- 15.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm
- 15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
- 16.00 BIM BUM BAM
- 18.15 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
- 19.10 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
- 20.00 TG 5. News
- 20.30 DONNA SOTTO LE STELLE. Show
- 23.15 MAURIZIO COSTANZA SHOW
- 0.00 TG 5. News
- 0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
- 1.30 CASA VIANELLO. Telefilm
- 2.00 TG 5 EDICOLA
- 2.30 PAPPA E... CICCIA. Telefilm
- 3.00 TG 5 EDICOLA
- 3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
- 4.00 TG 5 EDICOLA
- 4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm
- 5.00 TG 5 EDICOLA
- 5.30 ARCA DI NOE'

ITALIA 1

- 6.20 RASSEGNA STAMPA
- 6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.15 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
- 9.45 SUPERVICKY. Telefilm
- 10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
- 10.45 STARSKY e HUTCH. Telefilm
- 11.45 A-TEAM. Telefilm
- 12.40 STUDIO APERTO
- 13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- 13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm
- 14.15 RIPTIDE. Telefilm
- 15.15 TUTTI AL MARE . Film
- 17.00 UNOMANIA ESTATE
- 17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm
- 17.35 UNOMANIA ESTATE
- 17.55 STUDIO SPORT
- 18.00 T.J. HOOKER. Telefilm
- 19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm
- 20.00 CAMPIONISSIMO. Show
- 20.30 TEQUILA e BONETTI. Film tv
- 22.30 LA FURIA DELL'ANGELO. Film 1° v.Tv
- 0.30 STUDIO APERTO
- 0.42 RASSEGNA STAMPA
- 0.50 STUDIO SPORT
- 1.00 METEO - PREVISIONI METEREOLOGICHE
- 1.10 GIRO VELA
- 1.40 FUGA DALLO SPAZIO. Telefilm
- 2.30 A-TEAM. Telefilm
- 3.30 RIPTIDE. Telefilm

RETEQUATTRO

- 6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
- 6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
- 7.40 I JEFFERSON. Telefilm
- 8.10 STREGA PER AMORE. Telefilm
- 8.30 MARILENA. Telenovela
- 9.30 TG 4 MATTINA
- 9.45 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
- 10.30 Speciale: RITORNA FEBBRE D'AMORE.
- 11.00 LOVE BOAT. Telefilm
- 12.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco
- 13.00 CELESTE. Telenovela
- 13.30 TG4
- 13.55 BUON POMERIGGIO
- 14.00 SENTIERI. Teleromanzo
- 15.00 QUANDO ARRIVA L'AMORE. Telenovela
- 15.30 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
- 16.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
- 16.30 LUI LEI L'ALTRO. Show
- 17.00 LA VERITA'. Show
- 17.30 TG 4.News
- 17.40 NATURALMENTE BELLA
- 17.45 ALTA MODA '93
- 17.55 GRECIA. Telenovela
- 19.00 TG4. News
- 19.30 MICAELA. Teleromanzo
- 20.30 IL GIORNO PIU' LUNGO. Film
- 23.30 TG4 NEWS
- 0.00 10 IN AMORE. Film
- 2.10 L'INNOCENTE. Film
- 4.15 OROSCOPO DI DOMANI
- 4.20 IL ROMPIBALLE. Film

TELEANTENNA

- 16.00 Film: DOGORA IL MOSTRO DELLA PALUDE.
- 17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
- 18.00 Documentario: LA VITA INTORNO A NOI.
- 18.30 Telefilm: CACCIA AL CRIMINE.
- 19.15 RTA NEWS.
- 19.45 Telefilm: DOC. ELLIOT.
- 20.30 Film: DIARIO DI UN ITALIANO.
- 22.00 Documentario: AUSTRIA IMPERIALIS.
- 22.30 RTA NEWS.
- 23.00 Film: GUERRA SPAZIALE.

TELEMARE

- 19.15 TELEMARE NEWS.
- 19.45 CARTONI ANIMATI.
- 20.30 UN MARE DI QUALITA'.
- 21.15 TELEMARE NEWS.
- 21.40 GIALLO, GIALLO, GIALLO. LA LETTERA RUBATA.
- 22.30 TELEMARE NEWS.
- 23.00 SQUADRA SPECIALE.

TELEFRIULI

- 14.00 TG FLASH.
- 14.05 Telefilm: IL MAGO MERLINO.
- 15.00 Telefilm: PRONTO EMERGENZA.
- 16.30 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
- 17.00 Varietà: STARLANDIA.
- 18.00 Telefilm: CALIFORNIA.
- 18.30 Telenovela: DESTINI.
- 19.05 TELEFRIULI SERA.
- 19.30 Telefilm: ADDERLY.
- 20.30 Tv Movie: KATE: LA RAGAZZA DEL PAGINONE.
- 22.30 TELEFRIULI NOTTE.

TV7 TRIVENETA

- 14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
- 17.00 FULL OPTIONAL.
- 18.30 NONSOLODONNA.
- 19.30 Notiziario: NEWS.
- 20.00 COMPRA TV.
- 20.30 DIMAGRIRE NATURALMENTE.
- 22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
- 23.00 Notiziario: NEWS.
- 23.30 FULL OPTIONAL.

RETE AZZURRA

- 12.30 AMICA PIERA.
- 13.30 ORIZZONTI SENZA FINE.
- 14.00 SPECIALE OKEY MOTORI.
- 14.45 RUBRICA PEDIATRICA.
- 16.10 Film.
- 19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
- 20.00 NEWS.
- 22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
- 23.00 NEWS.
- 0.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.

TELE + 3

- 16.00 DOCUMENTARIO
- 16.30 MONOGRAFIE
- 17.30 DOCUMENTARIO
- 18.00 DOCUMENTARIO
- 18.30 DOCUMENTARIO
- 19.30 NATIONAL GEOGRAPHIC EXPLORER
- 20.30 INFORMAZIONE PANORAMICA DEL MONDO
- 22.00 EVERYMAN
- 22.30 DOCUMENTARIO
- 23.00 MONOGRAFIE
- 0.00 MUSICA SINFONICA

TELEQUATTRO

- 11.10 ZONA FRANCA.
- 13.00 PRIMA PAGINA 1.a parte.
- 13.30 FATTI E COMMENTI 1.a edizione.
- 13.50 PRIMA PAGINA 2.a parte.
- 14.03 Telenovela: MARIA MARIA.
- 14.48 SALTIMBANCHI E MUSICANTI.
- 15.47 ANDIAMO AL CINEMA 1.
- 15.55 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
- 16.13 Telefilm: TRUCK DRIVER.
- 17.00 ANDIAMO AL CINEMA 3.
- 17.08 Film: LE QUATTRO PIUME.
- 19.00 Documentario: LE FOCI DELL'ISONZO E L'AMBITO...
- 19.17 ANDIAMO AL CINEMA 1.
- 19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
- 19.30 FATTI E COMMENTI 2.a edizione.
- 20.03 TORNEO SAN LORENZO.
- 20.18 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
- 20.39 ZONA FRANCA.

TELECAPODISTRIA

- 16.05 STORIE AMERICANE. Antologia di racconti della migliore letteratura.
- 16.55 FINO ALLA FINE DEL MONDO - PAROLA ALLE IMMAGINI.
- 17.25 L'ARCHITETTO SUGGERISCE, a cura di Ramiro Orto.
- 18.00 REPORTAZA.
- 18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
- 19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
- 19.25 COLORINA. Telenovela.
- 20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
- 20.40 REILLY - LA SPIA PIU' GRANDE. Serial Tv.
- 21.20 OPERE PRIME: ROBERT ZEMECKIS. Documentario.
- 21.50 TUTTOGGI (2.a edizione).
- 22.00 IL MEGLIO DI UNA STAGIONE... IN MUSICA.
- 22.20 LA FIERA DELLE ILLUSIONI. Film drammatico, Usa 1947.

TV/RAIUNO

Le disfide in Villa

Al via oggi da Passariano «Giochi senza frontiere»

UDINE — Chiunque si sia piazzato anche solo una volta davanti al televisore per vedere «Giochi senza frontiere» avrà notato che si fatica parecchio. Non solo per vincere la gara, ma addirittura per seguirla: anche i conduttori, infatti, devono avere una certa forma per star dietro a tutto. L'edizione di quest'estate, che inizia oggi alle 20.40 su Raiuno, dai poveri Maria Teresa Ruta ed Ettore Andenna pretende ancora di più: saranno sorteggiati a far parte di una squadra e dovranno vedersela con concorrenti superallenati, «Noi poveri umani — dice Andenna — contro dei "replicanti" muscolosissimi».

L'altra novità di una formula collaudatissima e sempre di successo (in Italia, quand'era al sabato sera, ha conquistato mediamente sei milioni di telespettatori, con uno «share» del 25-30 per cento, che di giovedì dovrebbe aumentare; ma all'estero raggiunge punte dell'80 per cento e il risultato meno lusinghiero è del 48) è tecnica e consentirà anche ai non udenti di seguire lo svolgimento dei giochi da pagina 777 del televideo.

Vediamo, dunque, le nazioni: oltre all'Italia avranno due apputamenti anche il Galles, la Svizzera e il Portogallo, mentre Grecia e Ungheria disputeranno una gara a testa sul proprio territorio. Così come la Cecoslovacchia. Queste tre nazioni sono gli ultimi «acquisti» del torneo internazionale, entrate grazie al momentaneo farsi da parte di Francia e Spagna, per favorire l'Est. Il Belgio, invece, è stato «costretto» dall'enorme impegno economico a rinununciare. Basterà guardare infatti la prima puntata, in onda come la seconda da Villa Manin di Passariano, per rendersi conto che effettivamente l'impianto è «hollywoodiano».

Oltre alle scalinate per il pubblico e a tutto l'aspetto strutturale, c'è una grandiosa scenografia finta, accanto a quella vera, come sono sontuosi e accurati i costumi. Il tema a cui si ispirano i giochi è la storia della villa e prevede perciò un arrivo in barche sfarzose su una palude acquitrinosa ricostruita appositamente: sono i conti Manin che tra il '500 e il '700 faranno edificare la splendida dimora. I «Giochi» riguarderanno la bonifica, le costruzioni, le musiche che vi si facevano, poi la guerra, i cannoni e le armi, l'arrivo di Napoleone e il concordato che determina la fine dell'indipendenza e la deposizione dell'ultimo Doge.

Il secondo turno in Italia ha per tema il melodramma e i giochi si ispireranno alla «Sonnambula», al «Nabucco», al «Rigoletto» e così via.

Gli altri Paesi hanno ugualmente attinto alle loro tradizioni: la Svizzera, per esempio, si ispirerà alla cioccolata, algi orologi e ai soldi, ma anche al «Guglielmo Tell» e alla storia. Così come il Portogallo avrà per tema l'Università di Coimbra, terza in ordine di fondazione dopo Bologna e la Sorbona. Mentre «Alice nel paese delle meraviglie sarà al centro di un turno nel Galles, «Barbablù» in Ungheria e «Ercole» con le sue fatiche in Grecia

Ci sarà da ridere, da divertirsi e da tifare per i nostri connazionali (a difendere i colori dell'Italia ci saranno Brebbia, San Daniele, Altopiano 5 Miglia, Firenze, Tursi, Agordo, Cogne, Rosolina Siracusa, oltre a Lignano), ma c'è anche un filo di amarezza nei conduttori e nell'organizzazione responsabile, Luciano Gigante che è anche il presidente del comitato internazionale: «L'azienda non difende abbastanza questo suo patrimonio, consentendo che se ne facciano copie, come "Il grande gioco dell'oca" che è la stessa cosa, ma nel chiuso di uno studio, dove tutto funziona peggio, è meno spettacolare. Non andrebbero polverizzate le trasmissioni che vanno bene perché la frammentazione e la copia non giovano».

f. s.

TELEVISIONE

RETI RAI

Rapinare per amore

John Wayne nel «Colpo al Rio Grande»

Appena tre titoli da proporre a chi ama il cinema nella giornata sulle reti Rai.

«Quel maledetto colpo al Rio Grande Express» (1972) di Burt Kennedy (Raidue ore 20.40). Ann Margret è Belinda, un' avventuriera che spacciandosi per la vedova di un rapinatore cerca di recuperare il bottino della rapina al treno «Rio Grande». La aiuta l' ex ufficiale John Wayne, che si innamora di lei ma poi scopre la verita.

«Simba» (1955) di Brian Desmond Hurst (Raiuno ore 14). Avventure esotiche per Dirk Bogarde che cerca il fratello sparito in Kenya.

«Carmela è una bambola» (1958) di Gianni Puccini (Raiuno ore 15.45). La commedia dei buoni sentimenti al suo meglio per una aspirante diva Marisa Allasio e un giovane Nino Manfredi.

Reti private

«Il giorno più lungo»

Ecco i quattro film proposti dalle maggiori reti private.

«Il giorno più lungo» (1962) di Ken Annakin e altri autori (Retequattro ore 20.30). La saga dello sbarco in Normandia raccontata con piglio epico e con lo stile del produttore Selznik per una parata di attori: da Richard Burton a John Wayne, da Robert Mitchum a Henry Fonda, a Sean Connery.

«La furia dell' angelo» (1992) di Ciro Hugo Santiago (Italia 1 ore 22.30) in «prima tv». Avventure poliziesche alla messicana con Melissa Moore.

«10 in amore» (1958) di George Seaton (Retequattro ore 24). Una delle più brillanti commedie di Clark Gable che qui si sceglie per partner Doris Day in un'irripetibile tenzone fra giornalisti e accademici.

«Miss Arizona» (1987) di Pal Sandor (Tmc ore 22.30). Una storia di teatro e di passioni sullo sfondo dell' Ungheria degli anni 30 con Marcello Mastroianni e Hanna Schygulla.

Raitre, ore 20.30

«Ieri, oggi... e domani»?

Vecchi e nuovi telegiornali a confronto. Nella terza puntata del programma sulla tv «Ieri, oggi...E domani?», in onda su Raitre, si comincerà parlando di informazione televisiva. In studio, con Gianni Minà, Enrico Vaime e Simona Marchini, ci saranno Piero Badaloni, Carmen Lasorella ed Enrico Mentana, oltre a Salvatore Marino che riproporrà un suo celebre sketch sul Tg.

Carlo Verdone in studio si rivedrà in due divertenti scenette: «Il vigile urbano» e «La telefonata». Dopo il «sondaggio» della Marchini, girato tra le strade di Roma, si parlerà del contrastato rapporto tra cinema e tv con il regista Mario Monicelli e la sceneggiatrice Lidia Ravera. Sabrina Salerno e Cinzia Leone (che in un'edizione della «Tv delle ragazze» aveva fatto una parodia della Salerno) parleranno di musica e sensualità ricordando Patty Pravo, Yula De Palma, Mina e Ornella Vanoni.

Per gli sceneggiati, Andrea Giordana e Giuliana Lojodice ricorderanno «Il conte di Montecristo».

Italia 1, ore 20.30

«Tequila e Bonetti»

Ancora insieme agli agenti Nico Bonetti (Jack Scalia) e il divertente Tequila, per la serata di Italia 1, con il film tv dal titolo «Il rosso e il verde». Due ore appassionanti, quelle del quarto appuntamento proposto sui sei previsti (la programmazione avrà termine il 5 di agosto) con l'esilarante Tequila praticamente protagonista assoluto della puntata.

Due i diversi casi a cui nel «Rosso e il verde» lo scaltro Bonetti e il suo fidato partner a quattro zampe saranno impegnati: uno relativo a un attentato con una bomba, e l'altro a una serie di rapine subite da un'agenzia di assicurazioni. Sulle azioni di polizia, però, prenderà il sopravvento la vena comica che caratterizza la serie con le divertenti vicende di Tequila: il nostro simpatico mastino francese si troverà; infatti, costretto per prima cosa a frequentare un corso per diventare ufficialmente cane-poliziotto (un comandante di un diverso distretto di polizia scopre, infatti, che Tequila non l'ha frequentato) e in seconda battuta a subire le conseguenze di un'improvvisa ondata di successo datagli da un articolo in prima pagine su giornali, dove è ritratto mentre salva la vita a un bambino.

Il capitano Midian Knight (Charles Rocket) si troverà, in campagne pubblicitarie, proposte che per il dipartimento vorranno dire soldi, per Tequila però... troppo lavoro.

Raiuno, ore 22.55

Muti a «Bella estate»

Una rara performance di Riccardo Muti al piano come solista aprirà la puntata di «Bella estate», il settimanale di costume, musica e spettacolo ideato da Marco Barbieri, in onda su Raiuno.

In scaletta, il concerto di Katia Ricciarelli a Portofino; il famoso veggente Octavio Aceves alla Versiliana di Marina di Pietrasanta; a Porto Cervo un torneo di tennis con vip dello spettacolo; infine, a Faenza per lo storico Palio del Niballo; il cinema dei Globi d'oro; la musica con Gianna Nannini e Gerry Calà in veste di cantante al microfono di Alberto Laurenti.

Raidue, ore 14

Viaggi con «Sereno variabile»

Nuovo appuntamento con «In viaggio con sereno variabile», la rubrica a cura di Osvaldo Bevilacqua in onda su Raidue. In scaletta, un'intervista al comandante dei Nas, Mario Palombo, che parlerà dei controlli agli esercizi commerciali estivi, un documentario dedicato a Foresta Burgos (Sassari) e un servizio sulla Lotteria di Montecatini.

Canale 5, ore 13.25

Casi di «Forum Estate»

La lite tra due vicini di casa a causa di un amuleto «offensivo» affisso all'ingresso dell'abitazione sarà il primo caso affrontato nella puntata di «Forum Estate», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa su Canale 5. Il secondo caso riguarda la controversia sorta tra una maglierista e una sua cliente a proposito del disegno di «dubbio gusto» realizzato sul maglione commissionato.

Raidue, ore 22.20

«Speciale Mixer» in Thailandia

Per «Speciale Mixer» andrà in onda su Raidue «Thailandia: la grande pace», un reportage dedicato alla meditazione buddista, ai suoi riti e alle sue cerimonie. Al centro del servizio, realizzato da Paolo Brunatto e Sveva Sagramola, le immagini dei funerali del monaco buddista Aionh Chah nel monastero di Watpapong, al confine con il Laos.

TV

La Galiena in corsia

ROMA - Il mondo della «fiction» sceglie ancora la malattia come mezzo per raccontare una storia di sentimenti. Con «Vite a termine», coprodotto da Rcs e Raidue, al centro della storia è Milena, interpretata da Anna Galiena, giovane donna medico che scopre di avere il cancro. La regia del film, in onda tra ottobre e novembre, è stata affidata a Giovanni Soldati.

TV/NOVITA'

«Domenica sportiva» formato Pizzul

Il giornalista sarà affiancato da Simona Ventura

ROMA - Bruno Pizzul (nella foto) e Simona Ventura saranno i conduttori della prossima edizione della «Domenica sportiva», che prenderà il via il 29 agosto su Raiuno in occasione dell'avvio del campionato di serie A. Il programma, che nei mesi scorsi ha festeggiato il traguardo delle duemila puntate, si adatterà alle novità apportate alla formula del campionato e utilizzerà Sandro Ciotti come inviato negli stadi in cui si giocherà il posticipo serale della serie A. Lo spazio della moviola sarà curato da Franco Zuccalà con la collaborazione di Heron Vitaletti.

«La "Donenica sportiva" - spiega Tito Stagno, responsabile dei servizi sportivi del Tg1 - resterà fedele al criterio di occuparsi di tutti gli sport, e non solo del calcio, unica trasmissione dell'attuale panorama tv».

LIRICA: MILANO

Mariella la Perfetta

Nel «Tancredi» alla Scala ovazioni (meritate) solo per la Devia

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — «Tancredi», prima grande opera seria di Rossini, ebbe tre versioni, tutte andate in scena nello stesso anno 1813: la prima (di Venezia) con finale lieto, la seconda (di Ferrara) con finale drammatico, la terza (di Milano) che combina gli elementi delle precedenti due, conserva il finale lieto, aggiunge nuovi pezzi, tra cui una nuova aria per il tenore nel secondo atto, e ne sostituisce altri (non tutti sicuramente attribuibili a Rossini).

E' questa terza versione che è andata in scena l'altra sera alla Scala, ultima opera della stagione, con una sala che presentava vari vuoti dovuti alla data oramai inghiottita dal periodo-vacanze già in atto.

«Tancredi», per la Scala, era praticamente una novità. La sua ultima apparizione è di centosessantotto anni fa (novembre 1825), protagonista la mitica Rosamunda Pisaroni (andò in scena ancora al Carcano, nel 1829, con Giuditta Pasta).

La rimonta dell'opera è recente, però massiccia. Il «Rossini Opera Festival» di Pesaro l'ha già proposta due volte, in due diverse edizioni. Questa della Scala è frutto di un'imprevedibile coproduzione con Schwetzingen, che fruisce di un teatrino di corte in miniatura. Ma Pier Luigi Pizzi, autore dell'allestimento, l'ha studiato in funzione dei due spazi, creando un progetto dilatabile, in altezza e in larghezza. A Schwetzingen (1992) tutto era un po' affastellato, ma molto pregnante; alla Scala i ritmi barocchi delle architetture sono sovrastati da cieli tiepoleschi pieni di nuvole, e le fronde diventano boschi, e i movimenti degli armigeri sono spostamenti di eserciti.

Dal loggione si alza un grido: «Sei l'unica!». La pura verità...

Pizzi (che è al suo terzo «Tancredi», ciascuno con un'impostazione diversa) ha ripreso qui la cifra seicentesca e gioca con le luci, i colori, le stoffe preziose (rasi e sete), i manti fluttuanti, le statue equestri (cavallo-scultura e cavaliere vero), l'imbarcazione che arriva dal mare con il gruppo controluce, la prigione ottenuta con le inferriate poste intorno al personaggio. Tutte cose che gli conosciamo, e nelle quali egli è maestro, sempre gestite da un inappuntabile senso estetico.

L'opera è quel banco di prova per cantanti «di agilità» che dà molto filo da torcere alle direzioni dei teatri che si accingono a rappresentarla. Alla stessa Scala, tre giorni prima dall'andata in scena, ha dato forfait Chris Merritt, sostituito dal tenore del secondo cast Raoul Jimenez. Il quale non è provvisto di qualità eccezionali nel registro acuto, però l'impasto vocale è assai bello e, se ha ceduto su una nota, la sua interpretazione resta di tutto rispetto.

Protagonista Luciana D'Intino, debuttante nel ruolo. Comprensibili l'ansia e il timore. Stranamente, è passata indenne attraverso le prove più ardue, non coinvolgendo però nel disegno complessivo il personaggio. Inesperienza, certo, ma anche mancanza di quella personalità travolgente che, se c'è, c'è sin dall'inizio.

Amenaide era Mariella Devia, la Perfetta. Questa perfezione gliela si butta addosso quasi come una colpa. Perché la si vorrebbe un tantino più «umana», anche a costo di qualche svarione. Che non viene mai. Però nelle opere di puro belcanto, come questa, la perfezione della Devia è un godimento come pochi. Il grido dal loggione: «Sei l'unica!» era pura constatazione di realtà.

Il cast era completato da Giorgio Surjan, Patricia Spence e Bruno Lazzaretti, irreprensibili nei loro ruoli. Un po' floscia l'orchestra della Scala (l'ouverture davvero al disotto del dignitoso) guidata da Daniele Satti, che a questo Rossini ha dato tempi inspiegabilmente larghi e lenti, da «grand'opéra». Il pubblico, freddino, ha concluso con un'ovazione: per la Devia.

ROCK: TOUR

Sting canta e incanta (senza polemiche) nel «debutto» d'Ascoli

ASCOLI PICENO - Sedici brani in poco più di un'ora di concerto. Così Sting ha aperto al palasport di Porto San Giorgio il suo tour italiano 1993, una sorta di prova generale delgi altri appuntamenti, tra cui quello previsto in Friuli, a Villa Manin di Passariano, domenica 25 luglio. Accolto festosamente da circa quattromila persone, la rockstar non ha voluto fare commenti alla decisione del pretore di Catanzaro di annullare un suo concerto per paura che scatenasse la violenza del giovane pubblico

Il musicista ha preferito lasciar parlare la musica, attaccando il primo brano in programma «If ever loose my faith in you», tratto dal suo ultimo album «Ten summoner's tales». Sting ha riconfermato un'immagine consolidata: quella di un artista colto, aperto a tutte le contaminazioni fra generi musicali, dal funky di «Heavy cloud no rain» al quasi country di «Love is stronger than justice», dalla grazia ironica di «Seven days» alle ballate venate di jazz «Fields of gold» e «Shape of my hearth», fino all'intensa «It's probably me», con il supporto di Dominic Miller alla chitarra, David Sancious alle tastiere e Vinnie Colaiuta alla batteria.

Il concerto è entrato nella sua fase più calda con i vecchi brani: «Synchronicity», «Roxanne», «Every little thing she does is magic», del periodo Police, «Enghlishman in New York» e «King of pain», e poi «Bring on the night» unito a «When the world is falling down». In mezzo, una chicca come «A day in the life» dei Beatles. Infine, sollecitato da applausi e urla, mai comunque troppo scomposti, un unico bis: «Fragile», cantata da Sting a torso nudo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Operetta e dintorni. Oggi, ore **18** Sala Auditorium del Museo Revoltella proiezione del film «Maytime». Con Janette Mc Donald e Nelson Eddy. Ingresso lire 5.000. Biglietteria della Sala Tripcovich e al Museo Revoltella un'ora prima della proiezione.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI in collaborazione con le Assicurazioni Generali - Concerti d'estate. Venerdì 16 luglio ore **20.30** Politeama Rossetti (aria condizionata) terzo appuntamento con le sinfonie di Mendelssohn. Direttore Lu Jia. Orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich e al Politeama Rossetti un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Gräfin Mariza» (La contessa Mariza). Sala Tripcovich (aria condizionata) 21, 22, 23, 24 luglio ore **20.30**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO STABILE - CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore **21.30** le Marionette «I piccoli di Podrecca» in «Varietà» (tel. 578855). Prevendita: Biglietteria Centrale. Ultima recita.

PARCO DI MIRAMARE Spettacolo di Luci e Suoni ore **21.30** nell'edizione tedesca, ore **22.45** nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **18.40, 20.20, 22.** «Occhio indiscreto» di Howard Franklin, con Joe Pesci, fotografo della quotidianità urbana.

EXCELSIOR. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman. Il film tratto dal clamoroso rapimento alieno realmente accaduto nel 1975. Sala climatizzata.

GRATTACIELO. Chiuso per riposo.

EDEN. Chiuso per ferie.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** «Il cattivo tenente» di Abel Ferrara con Harvey Keitel (lo straordinario interprete di «Lezione di piano»). La cruda e poetica storia di un uomo della giustizia che incontra se stesso. Ultimo giorno.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Lezione di piano», di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Palma d'oro al Festival di Cannes. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Ore **17.30, 19.45, 22:** «L'olio di Lorenzo» (atto d'amore) di Kennedy Miller con Nick Nolte e Susan Sarandon. Un fatto vero, un incredibile viaggio della speranza. **Domani:** «Eroe per caso».

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «I vizi... transessuali di Moana». Una Moana Pozzi scatenatissima pronta a dare tutto... V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «La morte ti fa bella» di Robert Zemeckis, con Meryl Streep, Goldie Hawn, Bruce Willis. Premio Oscar '93 per gli effetti speciali. Ringiovanire è facile, basta un po' di elettronica... Solo oggi. **Domani:** «Codice d'onore» di Rob Reiner, con Tom Cruise e Jack Nicholson.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Puerto Escondido». Il capolavoro di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono e Valeria Golino.

CASTELLO DI S. GIUSTO Straordinario estivo «Cartoonia». Domenica ore **21.30:** «Biancaneve e i 7 nani».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18, 20, 22: «Qualcuno da amare», con Marisa Toffei e Christian Slater.

VITTORIA. 20, 22: «Proposta indecente» con Robert Redford. Viet. min. 14 anni.

CINEMA / PREMIO

Otto per l'«Amidei»

Avvio il 30 luglio alla rassegna goriziana

GORIZIA — Otto film si contenderanno, quest'anno, il Premio «Sergio Amidei». La manifestazione, arrivata alla dodicesima edizione e consacrata agli sceneggiatori in memoria di quello che fu uno degli inventori e dei padri del neorealismo italiano, si terrà a Gorizia dal 30 luglio al 7 agosto.

In gara si troveranno tre film italiani: «La scorta» di Ricky Tognazzi, presentato all'ultimo Festival di Cannes e caratterizzato da un lungo strascico di polemiche; «Il grande cocomero» di Francesca Archibugi, vincitore del Globo d'oro e osannato da molti critici francesi dopo la proiezione a Cannes; «Jona che visse nella balena» di Roberto Faenza, uno dei film più interessanti della passata stagione cinematografica.

In corsa per il premio saranno anche «Casa Howard» di James Ivory, tratto dal romanzo di E.M. Forster, interpretato dalla splendida Emma Thompson, «Oscar» per la miglior interpretazione femminile; «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno» di John Avnet, dove si segnala tra le altre la strepitosa Cathy Bates, vista in «Misery non deve morire»; «La moglie del soldato» di Neil Jordan; «La crisi» di Claude Serreau; «Caccia alle farfalle» di Otar Ioseliani.

La manifestazione, nata nel 1981 con l'intento di riscoprire e valorizzare la figura dello sceneggiatore d'origine goriziana, quest'anno ha chiamato a far parte della giuria la sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico, i registi Mario Monicelli, Ettore Scola, Nanni Loy, Franco Giraldi e l'attrice Giovanna Ralli.

Protagonista della rassegna monografica, che l'anno scorso rese omaggio alla celebre coppia di sceneggiatori formata da Age e Scarpelli, quest'anno sarà il poeta francese (e scrittore per il teatro) Jacques Prevert. Contemporaneo di Amidei, fu anche notissimo sceneggiatore dagli anni Trenta fino agli anni Sessanta. Per ricordare la sua presenza nella cinematografia francese verranno proiettati i film «Il porto delle nebbie» («Quai des brumes»), «Amanti perduti» («Les enfants du Paradis») e «Mentre Parigi dorme» («Les portres de la nuit»), tutti e tre firmati dal regista Marcel Carné rispettivamente nel 1938, 1945 e 1946.

I film inseriti nella selezione che si contenderà il Premio «Sergio Amidei» per l'edizione 1993 verranno presentati alla sera, a partire dalle 20.45, al Teatro Tenda del Castello di Gorizia, dal 30 luglio fino al 6 agosto. Le proiezioni pomeridiane dedicate al ciclo di film con sceneggiatura di Jacques Prevert, invece, avranno inizio alle 17.30, con ingresso libero.

Nella serata delle premiazioni, fissata per il 7 agosto, verrà proposto al pubblico e agli ospiti «Amanti perduti»: un'occasione per poter vedere, o rivedere, un film che ha lasciato il segno nella storia del cinema. Alla manifestazione finale sono attesi Age, Suso Cecchi D'Amico, Nanny Loi, Franco Giraldi, oltre ad alcuni registi e sceneggiatori possibili vincitori del premio, messo in palio per la dodicesima volta.

La manifestazione è organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Gorizia con la collaborazione dell'associazione «Sergio Amidei» e con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Fondazione della Cassa di risparmio di Gorizia.

CINEMA

Jean Rouch da scoprire

PORDENONE — Seconda giornata di proiezioni per il Festival «Ambiente-Incontri». La terza edizione della manifestazione, promossa a Sacile dal 14 al 17 luglio e consacrata ai cortometraggi e ai lungometraggi che parlano di natura, viaggi, ecologia, renderà omaggio oggi a Jean Rouch, considerato da critici e studiosi un regista di primissimo piano.

Prino film in programma oggi, alle 12, sarà «Moi, un noir» («Io, un nero»), realizzato nel 1959 e insignito del Prix Louis Delluc. Racconta la storia di un gruppo di giovani del Niger che si trasferiscono in Costa d'Avorio in cerca di lavoro. A contatto con la civiltà moderna si sentiranno completamente sradicati. A seguire verrà proiettato «Cronique d'un été» («Cronaca d'un estate»), del 1960. Il film, nato da un'idea di un sociologo che propose a Rouch di raccontare l'uomo europeo dopo aver indagato a lungo su quello africano, si presenta come una sorta di inchiesta cinematografica sui giovani francesi, ambientata nell'estate del 1960.

In serata, alle 21.15, verrà proiettata l'ultima fatica cinematografica di Rouch: quel «Madame l'eau» che a febbraio ha vinto al Festival di Berlino il Premio del film della pace.

FESTIVAL / DANZA

Flamenco, ma sulle punte

Victor Ullate a Spoleto, con fantasia classico-moderna

Servizio di
Chiara Vatteroni

SPOLETO — Al Festival dei Due Mondi il palcoscenico del Teatro Romano ha sempre ospitato con grande successo popolare le compagnie di danza provenienti dalla Spagna. Quest'anno tocca alla formazione diretta da Victor Ullate, che viene ad aggiungere un altro tassello al multiforme panorama coreografico iberico.

Tradizione spagnola, tradizione classica e spinta verso il nuovo: questi sono gli ingredienti presenti — in proporzione variabile — in tutti i gruppi. E nemmeno Ullate fa eccezione, con la differenza che il suo patrimonio di passi tradizionali è più interiore che manifesto. Il flamenco gli rimane nel cuore e nell'anima, insieme con i misteriosi legami che corrono tra la Spagna e il mondo arabo, tra i gitani e i popoli del deserto. Victor Ullate pensa alle Bulerias, al Fandango, al Tanguillo (tutte danze tradizionali), ma i suoi danzatori gettano alle ortiche le scarpette chiodate e indossano le più classiche «punte»: il contrasto è spiazzante e la prima coreografia in programma «Arraigo» (Radici), non fa che aumentare la perplessità.

Composta nel 1988, è una raffinatissima meditazione sulla tradizione flamenca percepita più come fascinazione interiore che come patrimonio di passi e cadenze. Strutturata in «capitoli» che ripetono il nome delle danze tradizionali, la coreografia è in realtà composta con una fantasia classico-moderna che richiama la purezza delle linee béjartiane e balanchiniane (Ullate ha ballato per alcuni anni con il maestro belga).

«Arraigo» è una creazione fredda e composta, che respinge gli ingannevoli fragori del «taconeado» e lo sventagliare di gonne e scialli. I rigorosi body cromaticamente. differenziati scolpiscono i corpi dei danzatori e rendono ancora più intellettuale una coreografia che parla di uno spirito della danza (il Duende) sottostante alle superficiali variazioni dello stile.

Più morbida e sensuale la seconda parte del programma, «Arrayan Daraxa» (La via della sultana), accompagnata dalle bellissime musiche di Luis Delgado. Come dice già il titolo, la creazione impasta le sensualità della tradizione araba con le alterezze dei «port de bras» flamenchi, in un vocabolario coreografico amplissimo, fortemente radicato nella tradizione del classico moderno di ampio respiro, che non cerca il facile trionfalismo dell'atletismo.

I ventidue danzatori della compagnia hanno l'omogeneità delle grandi formazioni e mostrano la presenza di una «scuola» comune che ha unificato «curricula» diversi. I danzatori possiedono la fierezza dei migliori interpreti béjartiani e le interpreti femminili sono altrettanto «forti», educate da un portamento di stampo flamenco che nulla concede alla fragilità.

FESTIVAL / MARIONETTE

L'antica quercia dei Colla

Un appuntamento che si rinnova con immutato successo

SPOLETO — Con giustificató orgoglio, sul programma di sala la famiglia Colla esibisce il proprio albero genealogico che si ramifica, frondoso come un'antica quercia, dal tronco ottocentesco di papà Giuseppe, morto nel 1861. Allo stesso sapore ottocentesco si ispirano gli spettacoli marionettistici presentati al Festival, un appuntamento che continua a rinnovarsi con immutato successo: la féerie «Dalla Terra alla Luna» e l'azione coreografica «Cristoforo Colombo», le cui prime edizioni risalgono rispettivamente al 1898 e 1896.

Emana come un fascino sottile da questi spettacoli il sapore «d'autre temps» delle musiche eseguite dal vivo (direzione musicale del maestro Danilo Lorenzini), dei fondali e dei siparietti originali pazientemente restaurati, dei temi eroici e imperialistici, dell'espressione fissa e perennemente ghignante dei legnosi attori.

Gli spettacoli dei Colla hanno un fascino polveroso che commuove gli adulti e stupisce i bambini, e di fronte ai gridolini entusiasti dei piccoli, anche l'adulto smaliziato che abbia letto Kleist e il suo «Elogio della marionetta», mette da parte le teorie e si lascia conquistare dalle meraviglie previste: spari di cannone, personaggi dal volto racchiuso nel cerchio delle fasi lunari, scimmiette che ballano, selvaggi dalle acconciature piumate, cavalli che galoppano con le zampe rigide... il bagaglio vecchio e nuovo dei miracoli ingenui e ingegnosi che i Colla ripetono con la pazienza e l'accuratezza degli antichi monaci miniatori.

Entrambi gli spettacoli presentati sono all'insegna della tradizione: «Dalla Terra alla Luna» nasce come libera rielaborazione dell'operetta di Offenbach «Le voyage dans la Lune» e le cronache del tempo narrano che le marionette ebbero maggiore successo dell'operetta.

Il tempo, però, non è stato clemente: se l'impianto visivo originale di Ugo Bellio, Achille Lualdi e Antonio Rovescalli è sempre affascinante, la comicità risaputa del testo mostra un po' la corda. Molto più godibile l'azione coreografica del «Cristoforo Colombo», strutturato appunto come una lunga pantomima articolata in dieci quadri, a coprire le fasi salienti di un processo di beatificazione eroica che prevede un finale di fama sempiterna, simboleggiato da una scala luminosa che si svela davanti agli occhi dell'eroe che muore in povertà.

Al termine degli spettacoli, la realtà irrompe nuovamente sul piccolo palcoscenico montato nella chiesa di Santa Maria della Piaggia: il sipario si leva a svelare i tredici marionettisti sudati e accaldati, accosciati a riempire il minuscolo spazio che, per un'ora, ha contenuto il mondo.

Chiara Vatteroni

MUSICA: UDINE

A «Tarab» ritmi e danze di Tunisia: una lunga ascesa verso Allah

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

UDINE — Un lungo, entusiastico applauso ha siglato l'esibizione — martedì sera, nel quadro della rassegna di musica araba «Tarab» — del gruppo «Al Tariqa», una formazione itinerante proveniente da Tunisi e rappresentate uno degli aspetti più nobili dell'Islam: quello mistico delle confraternite Sufi. Per uno dei paradossi assai frequenti che spesso sorprendono chi per la prima volta avvicina — in uno dei suoi molteplici aspetti — la religione musulmana, c'è stata la felice constatazione, l'altra sera, di quanto i ritmi profusi dai «mistici» siano molto più vivaci e rutilanti di quelli, per esempio, dei marocchini «Jil Jilala», «profani» protagonisti del concerto di sabato scorso.

Grande e sincero successo, perciò, per un repertorio non facile, che però è riuscito a coinvolgere il pubblico, che ha partecipato con passione ed evidente interesse alle lunghe sequenze cantate e danzate dai 14 elementi del gruppo tunisino. I ritmi dei tamburi, il suono acuto e penetrante di una sorta d'oboe — diffuso in tutta l'Africa del Nord e anche in alcune regioni subsahariane (Niger, Mali, Ciad ecc.) — e quello teso e luminoso d'un clarinetto, assieme alle sequenze antifonali intonate dagli strumentisti e dai danzatori, hanno contribuito a trascinare il pubblico a uno stato d'ebbrezza che si è protratto per oltre due ore di spettacolo. Tutto, dai movimenti dei danzatori alle falangi percussive che sovente esplodevano con feroce vitalità, dalle lunghe e bellissime melodie (tipicamente arabe, con una precisissima intonazione dei quarti di tono, che rendono così caratteristico e particolare l'ascolto d'una melodia tradizionale) alle recitazioni salmodiate di alcuni versetti coranici, tutto questo ha contribuito a dare un'idea — certamente sommaria, ma comunque utile — di quella che è la sublimazione nel nome di Dio attuata da queste confraternite.

Straordinaria la prima parte della serata che si è protratta per un'ora e dieci minuti di fila, e che inesorabilmente, ma con lentezza implacabile, ha trascinato tanto i danzatori quanto il pubblico in una vertiginosa ascesa che, partita dalle invocazioni ad Abramo, al Profeta Muhammad e al santone tutelare della confraternita Issawiyya, è poi giunta alla professione di fede nel nome di Allah, per concludersi — a ritmo vertiginoso e con movimenti cadenzati dei danzatori — con le reiterate invocazioni pronunciate tanto dagli esecutori quanto dai danzatori.

I movimenti di questi ultimi, improntati a una parca severità, hanno richiamato in maniera stilizzata l'andamento del fumo — un «topos» presente anche a livello scenografico, con i lumini accesi tutt'intorno al palcoscenico e alla platea, e con le spirali dell'incenso — che simboleggia proprio l'ascensione spirituale dei membri della confraternita nel loro mistico «percorso» (questa la traduzione letterale di «Tariqa») verso la Divinità Unica.

Nella seconda parte sono stati presentati invece canti e danze di confraternite Alaouiyya, Hashaniyya e Qadiriyya, di più rapida soluzione, con una durata media di circa quindici minuti, purtroppo disturbati dalle inopportune esibizioni di un gruppo di nordafricani visibilmente alterati dall'alcool che hanno belluinamente partecipato con urla, fischi e «danze» di dubbio gusto all'esibizione improntata a tutt'altro spirito di «Al Tariqa».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

BABY sitter fidatissima offresi 040/367981. (A57328)

CONTABILE esperta presenza referenze offresi tel. 040/824332 pasti. (A57293)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A.A. AZIENDA produttrice importante collezione articoli promozionali e da regalo con 10.000 clienti ricerca agenti per Tre Venezie offresi lavoro in zona di residenza rimborso spese forfettario 800.000 mensili. Le elevate provvigioni consentono una sicura base di partenza. L'introduzione avviene con corso di preparazione. Telefonare 051/344070. (G3509)

A Trieste e zone limitrofe società servizi tecnici d'informatica ricerca periti industriali e geometri anche primo impiego da inserire come progettisti polivalenti in ambiente Cad (disegno computerizzato) previo stage professionalizzazione. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S1975)

AFFERMATA Società triestina di informatica seleziona due elementi per ufficio vendite settore software. Richiedonsi: minima competenza ramo contabilità, predisposizione contatto clientela. Telefonare per appuntamento e colloquio al 636280 dalle 10 alle 13. (A099)

IMPIEGATA pratica contabilità e lavori ufficio cercasi. Scrivere a cassetta n.23/N Publied 34100 Trieste. (A57339)

PROSSIMA apertura salone centrale cerca parrucchieri e parrucchiere, tecnico. Possibilità carriera. Telefonare: 040/327041 o 309530. (A2706)

RIVISTA moda propone bambini/adulti per cinema, moda, pubblicità. Vuoi lanciarti anche tu? Telefona 0721/35228. (A0)

SUPERA i momenti difficili cercando nuove opportunità. Corso intensivo sulle tecniche del massaggio. Tel. 040/395380. (G41152)

SUPERMERCATO cerca giovani da inserire al banco salumeria. Scrivere a cassetta n. 22/N Publied 34100 Trieste. (A2704)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

SOCIETA' vendita prodotti odontoiatrici e odontotecnici cerca agenti per Friuli, tel. 049/8643494. (S51691)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A57245)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti telefonare 040/811344.

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte acquistiamo rimanenze. Tel. 040/311474-302089. (A2685)

LA TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA pulisce tinge pelle montoni salotti in pelle e stoffa, borsette scarpe ecc. Lavoro diretto non di ammasso. Via Giulia 13, Tel. 635930.

SQUADRA muratori pronta disponibilità esegue lavori edili di ogni genere in tutta la regione. Telefonare 0481/778496. (C294)

10 *Acquisti d'occasione*

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti telefonare 040/306226-305343. (A2636)

11 *Mobili e pianoforti*

ACQUISTO mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A2690)

PIANOFORTE tedesco perfetto, accordatura, trasporto 950.000. 0431/93388 0337/537534. (C00)

12 *Commerciali*

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A2698)

OCCASIONI Uno 45 3.500.000, 126 1.800.000, 127 1.500.000 tel. 214885. (A57169)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

DUE studentesse friulane cercano ammobiliato centrale urgente. Tel. 040/764773. (A56553)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

ALABARDA 040/635578 Marina monolocale arredato a non residenti contratto a termine vista sacchetta.

CMT CIVICA affitta fronte UNIVERSITA' in casetta, ammobiliato, non residenti, stanza, soggiorno, cottura, bagno, riscaldamento. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A2705)

20 *Capitali Aziende*

ATTIVITA da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti. 02/33603101. (S1658)

CASALINGHE, PENSIONATI: piccoli finanziamenti per acquisto beni di consumo. Firma unica, assoluta riservatezza. Basta carta d'identità, codice fiscale. Fogli analitici in loco. Trieste, telefono 370980. Monfalcone telefono 412480.

APE PRESTA Tel. 722272
FINANZIAMO IN GIORNATA
CON BOLLETTINI POSTALI
es. 5.000.000
RATE A PARTIRE DA L. 124.300 TAEG 20,70%

FINANZIAMENTI anche firma singola, erogazioni rapidissime province Trieste-Gorizia 040/370090.

CARTA-BLU TS 040/54523
M2441
FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ
SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

PICCOLI PRESTITI immediati per acquisto beni di consumo. Firma unica. Basta carta d'identità, codice fiscale. Assoluta riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980. Monfalcone telefono 412480. (S91408)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

ACQUISTO solo da privato appartamento signorile zona residenziale Trieste, soggiorno, 2-3 camere, cucina, servizi. Pago contanti. Tel. 040/636183. (A026)

URGENTEMENTE cerco casetta di circa 100 mq con giardino, zona semicentrale definizione immediata. 040/309788 ore pasti. (A0)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

ALABARDA 040/635578 Carlo Alberto vista mare salone 3 stanze stanzino cucina 2 bagni poggioli cantina 160 mq 330.000.000. (A2703)

CMT CIVICA vende adiacenze SONCINI panoramico, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 105.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10.

CMT CIVICA vende zona PAULIANA, recente, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, garage. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A 2705)

CMT Pizzarello 040/766676 Sistiana centro locale affari 140 mq con portico e parcheggio proprio vendesi 300.000.000. (A03)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE periferico recentissimo appartamento soleggiato di circa 90 mq in ottime condizioni: ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, due terrazzi, posto auto coperto, cantina, ascensore, autometano. 180 milioni. 040 366811. (A01)

FORNI di Sopra recente saloncino cottura due stanze bagno terrazzo, giardino condominiale 0336/469291 mattino oppure 040/363058 pomeriggio. (A57351)

MEDIAGEST Fabio Severo, recente, perfetto, ultimo piano, vista libera, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli, ripostigli, cantina, 188.000.000.040/733446.

MEDIAGEST occasione, giardino pubblico, 110 mq, adatto abitazione/ufficio, autometano, 130.000.000. 040/733446.

MEDIAGEST Piazza Sansovino, recente, ristrutturato, luminosissimo, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, 158.000.000. 040/733446.

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centralissima casetta con giardino biletto biservizi 2 box autometano. Arredata. L. 250.000.000. (C00)

PROFESSIONECASA 040/638408 Aquilinia bellissima casa a schiera su 3 livelli recentissima costruzione giardino proprio 410.000.000. (A2709)

PROFESSIONECASA 040/638408 Baiamonti appartamento buone condizioni stabile recente piano alto ascensore termoautonomo soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggiolo cantina 148.000.000.

PROFESSIONECASA 040/638408 Ananian ottimo appartamento piano alto ascensore saloncino cucina 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio poggioli cantina vista mare 180.000.000. (A2709)

PROFESSIONECASA 040/638408 Tigor perfetto piano alto senza ascensore cucina camera cameretta servizio con doccia 63.000.000. (A2709)

RABINO 040/368566 libero Rozzol quinto piano con ascensore luminosissimo vista aperta soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 112.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente adiacenze Rossetti terzo piano con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo riscaldamento autonomo 105.000.000 affare. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Gretta Bonomea favolosa vista golfocittà soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 posti macchina primo ingresso cancello telecomandato strada Vecchia Istria 25.000.000. (A014)

SELLA Nevea bellissimo alloggio arredato ingresso saloncino cottura due stanze bagno terrazzi cantina box 0336/469291 mattino oppure 040/363058 pomeriggio. (A57351)

VENDESI 50 mq appartamento I p. via dell'Istria adatto per investimento. Tel. 040/774221. (A57349)

VENDESI bell'appartamento di circa 90 mq in palazzo d'epoca zona Viale. Tel. 040/774221. (A57349)

27 *Diversi*

MAGO Aniello Palumbo riconcilia amori distrugge ogni sorta di maleficio in una sola seduta. Monfalcone 0481/480945. (A57390)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.15 R Venezia S.L.
5.35 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.57 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.18 IC (*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (via Venezia Mestre)
7.20 E Venezia S.L.
8.15 IR Venezia S.L.
9.54 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) *KRAS* - Venezia S.L.
12.20 D Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
17.44 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.20 L Portogruaro (2.a cl.) (sospeso nei pre-festivi e sostituito da autocorsa)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E *Simplon Express* - Ginevra (via Venezia Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Zagabria - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 E Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL Trieste - Genova P.P. e cuccette di 2.a cl. Trieste-Varazze.
22.08 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.11 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.11 IR Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.11 E Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL da Genova P.P. a Trieste e cuccette 2.a cl. da Albenga a Trieste.
7.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.05 E Roma Termini (via Venezia Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.46 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
8.53 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Venezia Mestre); cuccette di 2.a cl. e WL Ginevra - Zagabria
9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.11 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.19 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L. (2.a cl.)
17.38 IC (*) *KRAS* - Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia Mestre)
23.10 IC (*) *Miramare* - Roma Ostiense - Roma Tiburtina (via Venezia Mestre)
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.14 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria; WL e cuccette di 2.a cl. da Ginevra a Zagabria.
12.10 E *Drava* - Villa Opicina - Lubiana - Kotoriba - Budapest Deli
17.58 IC *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
20.15 E Villa Opicina - Lubiana - Maribor - Vienna Sud; WL da Trieste a Vienna
0.02 E Villa Opicina - Zagabria. WL da Venezia S.L. a Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.55 E Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Venezia
10.00 E Vienna - Maribor - Lubiana - Villa Opicina; WL da Vienna a Trieste
10.57 IC *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.20 E *Drava* - Budapest Deli - Kotoriba - Lubiana - Villa Opicina
19.47 E *Simplon Express* - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette di 2.a cl. da Zagabria a Ginevra.